ANNUNCI LEGALI

ACCORDI DI PROGRAMMA

Comune di Biandrate (Novara)

Accordo di programma tra il Comune di Biandrate ed il Comune di Recetto per la formazione di una variante al pano regolatore intercomunale vigente finalizzata all'ampliamento delle aree produttive esistenti

L'anno duemilaquattro, il giorno diciotto del mese di dicembre

Presso gli uffici del Comune di Biandrate

I Sigg.:

Zanaria Alessandra, nata (omissis) in qualità di Sindaco del Comune di Biandrate, domiciliata, ai fini del presente atto presso la sede municipale in Piazza Cesare Battisti n. 12

Arch. Enrico Bertone, nato (omissis) in qualità di Sindaco del Comune di Recetto, domiciliato, ai fini del presente atto presso la sede municipale in Via Cavour n. 6

Sottoscrivono con il presente atto, ai sensi dell'art. 34 del Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267 il seguente

Accordo di programma

1. I Comuni di Biandrate e di Recetto, dotati di piano regolatore generale intercomunale approvato ai sensi delle Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modifiche e integrazioni, intendono con il presente accordo di programma procedere contestualmente e disgiuntamente alla formazione di una variante strutturale al vigente strumento urbanistico generale di ciascun Comune, al fine di ampliare le aree produttive attualmente previste dal P.R.G.I.. Successivamente alla approvazione della variante strutturale da parte della Regione Piemonte i due Comuni concordano inoltre di voler procedere unitariamente alla formazione ed attuazione dello strumento urbanistico esecutivo per l'utilizzo urbanistico delle aree oggetto della variante.

2. Le aree insistenti sul territorio dei due Comuni per le quali si prevede la nuova destinazione urbanistica ad uso produttivo risultano individuate nella planimetria allegata al presente atto sotto il punto A) per farne parte integrante e sostanziale. L'individuazione delle aree, emergente dalla planimetria allegata ha tuttavia scopo puramente documentale e programmatico, e potrà essere modificata nella sua perimetrazione, in aumento o in diminuzione, in base alle valutazioni che potranno emergere in sede di esame delle proposte progettuali connesse alla elaborazione del progetto preliminare della variante del P.R.G.C..

3. Ai fini della formazione della variante strutturale di cui al presente accordo di programma e del successivo strumento urbanistico esecutivo, i Comuni di Biandrate e di Recetto opereranno con procedure disgiunte, adottando ciascun Comune tutti gli atti previsti dalla normativa regionale. I due Comuni opereranno tuttavia in stretta collaborazione affinché le procedure connesse a tale formazione avvengano quanto più possibilmente nel rispetto del principio della contestualità.

4. Preliminarmente all'avvio delle procedure indicate ai punti precedenti, i Comuni di Biandrate e Recetto definiranno modalità comuni per l'attuazione dello strumento urbanistico esecutivo in modo unitario, da realizzare direttamente da parte dei Comuni o tramite società di intervento ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 56/77.

5. I Comuni di Biandrate e di Recetto concordano di affidare ad un unico tecnico urbanista la formazione della variante strutturale per entrambi i Comuni attenendosi, ai fini della attribuzione dell'incarico, al principio della continuità, avvalendosi pertanto di un libero professionista che già abbia provveduto alla formazione dello strumento urbanistico generale o di sue varianti, di uno dei Comuni aderenti al presente accordo.

6. Analogamente, per l'attribuzione dell'incarico per la formazione del successivo strumento urbanistico esecutivo, i due Comuni concordano di procedere con le stesse modalità indicate al precedente punto 5).

7. Ai fini della attribuzione degli incarichi di cui ai precedenti punti 5) e 6) i Comuni sottoscrittori del presente accordo concordano quanto segue:

- il Comune di Recetto provvederà ad attribuire l' incarico per la formazione della variante al P.R.G.I. al tecnico urbanista per conto di entrambi i Comuni, previo assenso, da parte del Sindaco del Comune di Biandrate, sul nominativo prescelto e sui contenuti, anche economici, del disciplinare d'incarico;

- il Comune di Biandrate provvederà ad attribuire l' incarico per la formazione dello strumento urbanistico esecutivo a tecnico libero professionista per conto di entrambi i Comuni, previo assenso, da parte del Sindaco del Comune di Recetto, sul nominativo prescelto e sui contenuti, anche economici, del disciplinare d'incarico;

- le spese tecniche dirette e conseguenti agli incarichi saranno ripartite in parti uguali tra i due Comuni; il Comune che ha affidato l'incarico provvederà alla liquidazione ed alla emissione dei mandati di pagamento e richiederà all'altro Comune il rimborso della quota a suo carico con obbligo, da parte di quest'ultimo, di provvedere al rimborso entro 30 giorni dalla emissione dei singoli mandati di pagamento. La richiesta di rimborso dovrà essere effettuata nello stesso giorno di emissione dei singoli mandati di pagamento.

- Successivamente alla attribuzione degli incarichi, il Comune che ha provveduto all'affidamento trasmetterà copia dell'atto di incarico all'altro Comune, il quale assumerà l'impegno di spesa di propria competenza e ne trasmetterà a sua volta copia al primo Comune.

8. Poiché la variante al P.R.G.I. che sarà formata dai Comuni di Biandrate e di Recetto, è mirata all'ampliamento dell'area produttiva già insistente sul territorio del Comune di Biandrate, i due Comuni concordano che, per omogeneità di intervento, le norme tecniche di attuazione della variante dovranno corrispondere alle N.T.A. che già disciplinano l'attività edilizia sull'area produttiva esistente ed in fase di realizzazione, fatte salve comunque eventuali modificazioni non sostanziali di cui ne emergesse la opportunità.

9. Per la vigilanza sull'esecuzione del presente accordo è istituita una apposita commissione costituita dai Sindaci dei Comuni aderenti e da un ulteriore rappresentante di ognuno dei due Comuni, nominato dai rispettivi Sindaci.

10. Trattandosi di accordo che comporta la variazione di strumenti urbanistici generali, lo stesso sarà sottoposto a ratifica da parte dei consigli comunali di Biandrate e di Recetto entro trenta giorni dalla sottoscrizione.

11. Il presente accordo sarà pubblicato sul bollettino della Regione Piemonte. Le relative spese saranno ripartite in parti uguali tra i due Comuni.

Letto, approvato, sottoscritto.

Il Sindaco del Comune di Biandrate
Alessandra Zanaria

Il Sindaco del Comune di Recetto
Enrico Bertone

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Castagnole Monferrato (Asti)

Statuto comunale (Deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 17/12/2004)

TITOLO I
ELEMENTI COSTITUTIVI

ARTICOLO 1
PRINCIPI FONDAMENTALI

1. Il Comune di Castagnole Monferrato è un Ente Locale autonomo, rappresenta la propria Comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

2. Il Comune si avvale della sua autonomia, nel rispetto della Costituzione e dei principi generali dell'ordinamento, per lo svolgimento della propria attività ed il perseguimento dei suoi fini istituzionali.

3. Il Comune rappresenta la comunità di Castagnole Monferrato nei rapporti con lo Stato, con la Regione Piemonte, con la Provincia di Asti e con gli altri soggetti pubblici e privati e, nell'ambito degli obiettivi indicati nel presente Statuto, nei confronti della comunità internazionale.

ARTICOLO 2
FINALITÀ'

Il Comune promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico della comunità di Castagnole Monferrato ispirandosi ai valori ed agli obiettivi della Costituzione.

Il Comune ricerca la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione all'attività amministrativa dei cittadini, delle forze sociali, economiche, sindacali, del volontariato e della cooperazione. In particolare il Comune di Castagnole Monferrato ritiene doveroso finalizzare il suo operato, ad un'impronta più personale e caratteristica del territorio e della gente che in esso é di esso vive.

Per ciò intende:

- sconfiggere l'atavico isolamento e l'incauta nomea di incultura che da sempre relega i paesi e la gente di paese in una specie di ingiusto proletariato dell'anima, avvalendosi per ciò, come già in passato, di manifestazioni che chiamino a noi quei personaggi della cultura ufficiale che sono matrici di pensiero e quindi di domani;

- promuovere con ancor più vitalità la sua agricoltura di prestigio, specialmente attraverso il Ruche' di Castagnole Monferrato, vino a Denominazione di Origine Controllata che porta il nome del paese in tutto il mondo, in maniera da porsi con energia concorrenziale nell'Europa unita e sui mercati degli altri continenti, consapevoli che l'unica forza inattaccabile di un prodotto agricolo sta nel suo valore di preziosa unicità;

- agevolare e stimolare il ritorno alle piccole comunità, riproponendosi come esempio di civiltà proprio nel nostro essere grandi di piccolo, fatti di riscontri immediati e vitali con la natura, universi capaci di darsi naturali statuti di umanità e di sentire in se, come indole primaria, le leggi imprescindibili della convivenza densa dei valori essenziali;

- promuovere e valorizzare ogni forma di artigianato locale specialmente ove esso abbia salienze caratteristiche promozionali per il territorio;

- recuperare le tradizioni ed i luoghi delle tradizioni locali avvalendosi della collaborazione degli organismi preposti ma anche della buona volontà dei cittadini, riproponendo quell'utile intraprendenza mecenatesca che nel passato ha contraddistinto i castagnolesi essendo stata unica fonte capace di soddisfare ogni necessità, anche primaria non altrimenti ottenibile;

- rendere consapevole la gente dei suoi diritti, ma anche dei suoi doveri, senza la cui coscienza i diritti vengono meno di fatto per tutti. Soprattutto di renderla edotta delle reali competenze del Comune e del suo funzionamento, in modo che l'amministrazione Comunale non resti un fatto astratto ed impenetrabile, troppo lontano dalla realtà comunitaria che rappresenta e gestisce nei servizi; - di promuovere occasioni volte a far sentire comunità la popolazione castagnolese per stimolare in lei i sentimenti di collaborazione e cooperazione umana ed operativa, al fine di aiutarla a trarre forza e fiducia dal sentirsi quella grande famiglia che é sempre, in piccolo, il seme selezionato della grande pace e della libertà dalle angustie dell'egoismo.

ARTICOLO 3
FUNZIONI PROPRIE

l. Le funzioni, di cui il Comune ha la titolarità, sono individuate dalla legge per settori, in particolare esso provvede:

a) alla rappresentanza, alla cura ed alla crescita sociale, civile e culturale della comunità operante nel territorio comunale;

b) alla cura ed allo sviluppo del territorio e delle attività economico-produttive, insediative ed abitative che su di esso si svolgono.

2. Per l'esercizio delle sue funzioni, il Comune:

a) impronta la sua azione al metodo della pianificazione e della programmazione;

b) coopera con altri enti locali e con la Regione, secondo quanto stabilito con legge regionale;

c) concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e nei programmi dello Stato, della Regione, della Provincia, della Comunità Montana e provvede, per quanto di competenza, alla loro attuazione;

d) partecipa alla formazione dei piani e dei programmi regionali e degli altri enti locali, secondo la normativa regionale;

e) si conforma ai criteri e alle procedure stabiliti con legge regionale, nella formazione ed attuazione degli atti e degli strumenti della programmazione socioeconomica e della pianificazione territoriale.

ARTICOLO 4
TERRITORIO E SEDE

1. Il territorio del Comune si estende per ha 1.726 confinante con i Comuni di Refrancore, Portacomaro, Scurzolengo, Montemagno, Asti, Castello di Annone, Grana, Calliano.

2. Il Palazzo Civico, sede comunale, é ubicato nel centro abitato ed in esso risiedono di norma tutti gli organi elettivi.

3. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono nella sede comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, il Consiglio può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

ARTICOLO 5
STEMMA E GONFALONE

1. Il Comune negli atti e nel sigillo s'identifica con il nome "Comune di Castagnole Monferrato" e con lo stemma concesso con D.P.R. del 06/10/2003.

2. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, ed ogni qual volta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione dell'ente ad una particolare iniziativa, il Sindaco può disporre che sia esibito il gonfalone con lo stemma del Comune.

3. La Giunta può autorizzare l'uso e la riproduzione dello stemma del Comune per fini non istituzionali soltanto ove sussista il pubblico interesse.

ARTICOLO 6
ALBO PRETORIO

l. La Giunta Comunale individua nel palazzo civico apposito spazio da destinare ad albo pretorio, per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità e la facilità di lettura.

3. Il Segretario Comunale cura l'affissione degli atti di cui al comma 1 avvalendosi di un messo comunale e, su attestazione di questo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

TITOLO II
ORDINAMENTO STRUTTURALE

CAPO I
LE ATTRIBUZIONI DEGLI ORGANI ELETTIVI

ARTICOLO 7
ORGANI

l. Sono organi elettivi del Comune: il Consiglio, la Giunta ed il Sindaco, le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente Statuto.

2. Il Consiglio Comunale é organo d'indirizzo e di controllo politico e amministrativo.

3. Il Sindaco é responsabile dell'amministrazione ed é il legale rappresentante del Comune; egli esercita inoltre le funzioni di Ufficiale di Governo secondo le leggi dello Stato.

4. La Giunta collabora con il Sindaco nella gestione amministrativa del Comune e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio.

ARTICOLO 8
DELIBERAZIONI DEGLI ORGANI COLLEGIALI

1. Le deliberazioni degli organi collegiali sono assunte, di regola, con votazione palese; sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando sia esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

2. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione avvengono attraverso i Responsabili degli Uffici; la verbalizzazione degli atti e delle sedute del Consiglio e della Giunta è curata dal Segretario Comunale, secondo le modalità ed i termini stabiliti dal regolamento per il funzionamento del Consiglio e della Giunta.

3. Il Segretario Comunale non partecipa alle sedute quando si trova in stato di incompatibilità: in tal caso è sostituito in via temporanea dal componente del Consiglio o della Giunta nominato dal Presidente, di norma il più giovane di età.

4. I verbali delle sedute sono firmati dal Presidente e dal Segretario.

ARTICOLO 9
CONSIGLIO COMUNALE

1. Il Consiglio Comunale é dotato di autonomia organizzativa e funzionale e, rappresentando l'intera comunità, delibera l'indirizzo politico ed amministrativo ed esercita il controllo della sua applicazione.

2. L'attività di indirizzo del Consiglio si esercita:

a) in via indiretta attraverso la manifestazione della volontà politica, che si esplicita per mezzo di: mozioni, risoluzioni, ordini del giorno e direttive;

b) in via diretta attraverso l'adozione degli atti fondamentali.

3. L'attività di controllo politico-amministrativo del Consiglio si esercita:

a) in via indiretta attraverso l'attività dei consiglieri con interrogazioni, interpellanze e con l'attivazione del controllo sugli atti deliberativi della Giunta Comunale;

b) in via diretta attraverso l'esame del conto consuntivo, indagini, inchieste, nonché altri meccanismi previsti nello Statuto o nei regolamenti.

4. Il Consiglio, costituito in conformità alla legge, ha autonomia organizzativa e funzionale.

ARTICOLO 10
COMPETENZE E ATTRIBUZIONI

1. Il Consiglio Comunale esercita le potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

2. Impronta l'azione complessiva dell'ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare il buon andamento e l'imparzialità.

3. Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo con la programmazione provinciale, regionale e statale.

4. Gli atti fondamentali devono contenere l'individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere e la destinazione delle risorse e degli strumenti necessari all'azione da svolgere.

5. Ispira la propria azione al principio della solidarietà sociale.

6. Il funzionamento del Consiglio Comunale, per le fattispecie non regolate dalla legge e dal presente Statuto, é disciplinato da apposito regolamento, per la cui approvazione e modificazione é necessaria la maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

ARTICOLO 11
SESSIONI E CONVOCAZIONI

1. L'attività del Consiglio si svolge in sessioni ordinarie e straordinarie.

2. Ai fini della convocazione, sono considerate ordinarie, le sedute nelle quali sono iscritte le proposte di deliberazioni inerenti all'approvazione delle linee programmatiche del mandato, del bilancio di previsione e del rendiconto di gestione.

3. La convocazione del Consiglio e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare è effettuata dal Sindaco di sua iniziativa o su richiesta di almeno un quinto dei Consiglieri; in tal caso la riunione deve tenersi entro 20 giorni e devono essere inseriti all'ordine del giorno gli argomenti proposti, purché di competenza consiliare.

4. La convocazione dei Consiglieri deve essere fatta con avviso scritto da consegnarsi a ciascun Consigliere nel domicilio eletto nel territorio del Comune; la consegna deve risultare da dichiarazione del messo comunale. L'avviso scritto può prevedere anche una seconda convocazione, da tenersi almeno il giorno dopo la prima. Nei casi d'urgenza é sufficiente che l'avviso, con il relativo elenco, sia consegnato 24 ore prima, ma qualora la maggioranza dei Consiglieri presenti lo richieda, ogni deliberazione può essere differita al giorno seguente.

5. L'integrazione all'ordine del giorno con altri argomenti da trattarsi in aggiunta a quelli per cui è già stata effettuata la convocazione è sottoposta alle medesime condizioni di cui a commi precedenti e può essere effettuata almeno 24 ore prima del giorno in cui è stata convocata la seduta.

6. L'elenco degli argomenti da trattare deve essere affisso nell'Albo Pretorio almeno entro il giorno precedente a quello stabilito per la prima adunanza e deve adeguatamente essere pubblicizzato in modo da consentire la più ampia partecipazione dei cittadini.

7. La documentazione relativa alle pratiche da trattare deve essere messa a disposizione dei consiglieri comunali almeno quattro giorni prima della seduta nel caso di sessioni ordinarie, almeno due giorni prima nel caso di sessioni straordinarie e almeno 12 ore prima nel caso di eccezionale urgenza.

8. Le sedute del Consiglio sono pubbliche, salvo i casi previsti dal regolamento consiliare che ne disciplina il funzionamento.

9. La prima convocazione del Consiglio Comunale subito dopo le elezioni per il suo rinnovo è indetta dal Sindaco entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e la riunione deve tenersi entro dieci giorni dalla convocazione.

10. In caso di impedimento permanente, decadenza, rimozione, decesso del Sindaco si procede allo scioglimento del Consiglio Comunale; il Consiglio e la Giunta rimangono in carica fino alla data delle elezioni e le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vicesindaco.

ARTICOLO 12
LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

1. Entro il termine di 120 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate, da parte del Sindaco, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.

2. Ciascun Consigliere Comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti, nelle modalità indicate dal regolamento del Consiglio Comunale.

3. Con cadenza almeno annuale, il Consiglio provvede, in sessione straordinaria, a verificare l'attuazione di tali linee, da parte del Sindaco e dei rispettivi Assessori, e dunque entro il 30 settembre di ogni anno. E' facoltà del Consiglio provvedere ad integrare, nel corso della durata del mandato, con adeguamenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.

4. Al termine del mandato politico-amministrativo, il Sindaco presenta all'organo consiliare il documento di rendicontazione dello stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche. Detto documento è sottoposto all'approvazione del Consiglio, previo esame del grado di realizzazione degli interventi previsti.

ARTICOLO 13
COMMISSIONI

1. Il Consiglio Comunale può istituire, con apposite deliberazioni, commissioni permanenti, temporanee e speciali per fini di controllo, di indagine, di inchiesta, di studio. Dette commissioni sono composte solo da consiglieri comunali, con criterio proporzionale. Per quanto riguarda le commissioni aventi funzioni di controllo e di garanzia, la presidenza è attribuita ai consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione.

2. Il funzionamento, la composizione, i poteri, l'oggetto e la durata delle commissioni saranno disciplinate con apposito regolamento.

3. La delibera di istituzione dovrà essere adottata a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

ARTICOLO 14
CONSIGLIERI

1. Lo stato giuridico, le dimissioni e la sostituzione dei Consiglieri sono regolati dalla legge, essi rappresentano, senza vincolo di mandato, l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2. Le funzioni di Consigliere Anziano sono esercitate dal Consigliere che, nell'elezione a tale carica, ha ottenuto il maggior numero di preferenze. A parità di voti sono esercitate dal più anziano di età.

3. I Consiglieri Comunali che non intervengono alle sessioni ordinarie e/o straordinarie per tre volte consecutive senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio Comunale. A tale riguardo, il Sindaco, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del Consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta, ai sensi dell'art. 7 della legge 7/8/1990 n. 241, a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo. Il Consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al Sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni 20, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il Consiglio esamina e infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del Consigliere interessato.

ARTICOLO 15
DIRITTI E DOVERI DEI CONSIGLIERI

1. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo del Consigliere Comunale, previsti dalla legge, sono disciplinati dal regolamento.

2. I Consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazione. L'esame delle proposte di deliberazione e degli emendamenti, che incidono in modo sostanziale sulle stesse, é subordinato all'acquisizione dei pareri previsti dalla legge.

3. Ciascun Consigliere é tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale presso il quale saranno recapitati gli avvisi del Consiglio ed ogni altra comunicazione ufficiale, comunicandolo alla Segreteria del Comune.

4. I Consiglieri Comunale hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune nonché dalle aziende, istituzioni od enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi, nei limiti e con le forme stabilite nel regolamento, hanno diritto di visionare gli atti e documenti, anche preparatori e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente previsti dalla legge. Inoltre essi hanno diritto ad ottenere, da parte del Sindaco, un'adeguata e preventiva informazione sulle questioni sottoposte all'organo, anche attraverso l'attività della Conferenza dei Capigruppo, di cui al successivo art. 15 del presente Statuto.

5. Per assicurare la massima trasparenza, ogni Consigliere deve comunicare annualmente i redditi posseduti secondo le modalità stabilite nel regolamento del Consiglio Comunale.

ARTICOLO 16
GRUPPI CONSILIARI

1. I Consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto nel regolamento e ne danno comunicazione al Sindaco e al Segretario Comunale, unitamente all'indicazione del nome del Capogruppo. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i gruppi sono individuati nelle liste che si sono presentate

alle elezioni e i relativi Capigruppo sono individuati nei Consiglieri, non componenti la Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di preferenze.

2. I Consiglieri Comunali possono costituire gruppi non corrispondenti alle liste elettorali nelle quali sono stati eletti purché tali gruppi risultino composti da almeno due membri.

3. E' istituita la conferenza dei Capigruppo, finalizzata a rispondere alle finalità generali indicate dall'art. 14 del presente Statuto, nonché dall'art. 39, comma 4, del D.LGS. n. 267/2000. La disciplina, il funzionamento e le specifiche attribuzioni sono contenute nel regolamento del Consiglio Comunale.

4. I Capigruppo consiliari sono domiciliati presso l'impiegato addetto all'ufficio protocollo del Comune.

5. Ai Capigruppo Consiliari è consentito di ottenere, gratuitamente, una copia della documentazione inerente gli atti utili all'espletamento del proprio mandato.

6. I Gruppi Consiliari, nel caso siano composti da almeno due consiglieri, hanno diritto a riunirsi in un locale comunale messo a disposizione, per tale scopo, dal Sindaco.

ARTICOLO 17
SINDACO

l. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica..

2. Egli rappresenta il Comune ed è l'organo responsabile dell'amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al Segretario Comunale, al Direttore Generale, se nominato ed ai Responsabili degli Uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti.

3. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo Statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite al Comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli Assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

4. Il Sindaco sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede alla nomina, alla designazione ed alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni.

5. Il Sindaco è inoltre competente, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, nell'ambito dei criteri eventualmente indicati dalla Regione, e sentite le categorie interessate a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.

6. Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente Statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di autorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

ARTICOLO 18
ATTRIBUZIONI DI AMMINISTRAZIONE

l. Il Sindaco:

a) ha la rappresentanza generale dell'Ente, anche in giudizio nei procedimenti giurisdizionali od amministrativi, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli Assessori o Consiglieri ed è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune;

b) dirige e coordina l'attività politica ed amministrativa del Comune nonché l'attività della Giunta e dei singoli Assessori;

c) promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentito il Consiglio Comunale;

d) convoca i comizi per i referendum previsti dall'art. 8 del D.LGS. n. 267/2000;

e) esercita altresì le altre funzioni attribuitegli quale autorità locale nelle materie previste da specifiche disposizioni di legge;

f) emana le ordinanze contingibili ed urgenti nei casi di emergenze sanitarie o igiene pubblica a carattere esclusivamente locale, nonché nei casi di emergenza di cui all'art.50, commi 5 e 6, del D.lgs.n. 267/2000;

g) nomina il Segretario Comunale, scegliendolo nell'apposito albo;

h) conferisce e revoca al Segretario Comunale, se lo ritiene opportuno e previa deliberazione della Giunta Comunale, le funzioni di Direttore Generale nel caso in cui non sia stipulata la convenzione con altri Comuni per la nomina del Direttore;

i) nomina i Responsabili degli Uffici e dei Servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base ad esigenze effettive e verificabili.

ARTICOLO 19
ATTRIBUZIONI DI VIGILANZA

1. Il Sindaco:

a) acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi informazioni ed atti anche riservati;

b) può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'Ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse e ne informa il Consiglio Comunale.

c) compie gli atti conservativi dei diritti del Comune;

d) promuove, direttamente o avvalendosi del Segretario Comunale o del Direttore se nominato, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del Comune.

e) promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

ARTICOLO 20
ATTRIBUZIONI DI ORGANIZZAZIONE

Il Sindaco nell'esercizio delle Sue funzioni di organizzazione:

a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute del Consiglio Comunale, ne dispone la convocazione e lo presiede ai sensi del regolamento.

b) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presiedute, nei limiti previsti dalle leggi;

c) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio in quanto di competenza consiliare;

d) convoca e presiede la Giunta, ne fissa e propone gli argomenti da trattare.

ARTICOLO 21
VICESINDACO

l. Il Vicesindaco nominato tale dal Sindaco é l'Assessore che riceve dal Sindaco la delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo.

2. Il conferimento delle deleghe agli Assessori deve essere comunicato al Consiglio ed agli organi previsti dalla legge, nonché pubblicato all'Albo Pretorio.

ARTICOLO 22
MOZIONE DI SFIDUCIA

1. Il voto del Consiglio Comunale contrario ad una proposta del Sindaco o della Giunta non ne comporta le dimissioni.

2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, ed è messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta dalla sua presentazione. Se la mozione è approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio ed alla nomina di un Commissario, ai sensi delle leggi vigenti.

ARTICOLO 23
DIMISSIONI ED IMPEDIMENTO PERMANENTE DEL SINDACO

1. Le dimissioni presentate dal Sindaco al Consiglio diventano irrevocabili decorsi 20 giorni dalla loro presentazione. Trascorso tale termine, si procede allo scioglimento del Consiglio, con contestuale nomina di un Commissario.

2. L'impedimento permanente del Sindaco è accertato da una commissione di tre persone eletta dal Consiglio Comunale e composta da soggetti estranei al Consiglio, di chiara fama, nominati in relazione allo specifico motivo dell'impedimento.

3. La procedura per la verifica dell'impedimento è attivata dal Vicesindaco o, in mancanza, dall'Assessore più anziano di età che vi provvede di intesa con i gruppi consiliari.

4. La commissione nel termine di trenta giorni dalla nomina relaziona al Consiglio sulle ragioni dell'impedimento.

5. Il Consiglio si pronuncia sulla relazione in seduta pubblica, salvo sua diversa determinazione, anche su richiesta della commissione, entro dieci giorni dalla presentazione.

ARTICOLO 24
GIUNTA COMUNALE

1. La Giunta compie tutti gli atti rientranti nelle funzioni degli organi di governo ed opera attraverso deliberazioni collegiali, collabora col Sindaco al governo del Comune e impronta la propria attività ai principi della trasparenza e dell'efficienza.

2. Adotta tutti gli atti concreti, idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'Ente nel quadro degli indirizzi generali ed in attuazione degli atti fondamentali approvati dal Consiglio Comunale. In particolare, la Giunta esercita le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi ed i programmi da attuare e adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni, e verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione degli indirizzi impartiti.

3. La Giunta riferisce annualmente al Consiglio Comunale sulla sua attività.

ARTICOLO 25
COMPOSIZIONE

1. La Giunta è composta dal Sindaco e da un numero di Assessori sino al massimo previsto dalla normativa vigente, di cui uno è investito della carica di Vice Sindaco. La scelta sul numero degli Assessori è demandata al Sindaco e resa pubblica mediante l'atto di nomina degli stessi.

2. Gli Assessori sono scelti tra i Consiglieri Comunali.

ARTICOLO 26
NOMINA

1. Il Vicesindaco e gli altri componenti della Giunta sono nominati dal Sindaco e presentati al Consiglio Comunale nella prima seduta successiva alle elezioni.

2. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio e deve sostituire entro quindici giorni gli Assessori dimissionari.

3. Le cause d'incompatibilità, la posizione e lo status giuridico degli Assessori nonchè gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge; non possono comunque far parte della Giunta coloro che abbiano tra loro o con il Sindaco rapporti di parentela entro il terzo grado, d'affinità di primo grado, d'affiliazione ed i coniugi.

4. Salvi i casi di revoca da parte del Sindaco, la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio Comunale.

ARTICOLO 27
FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA

l. La Giunta é convocata e presieduta dal Sindaco che coordina e controlla l'attività degli Assessori e che stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, anche tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori.

2. Le modalità di convocazione e di funzionamento della Giunta sono stabilite in modo dalla stessa.

3. Le sedute sono valide se sono presenti almeno tre componenti e le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti.

ARTICOLO 28
COMPETENZE

1. La Giunta Comunale collabora con il Sindaco nell'Amministrazione del Comune e compie gli atti che, ai sensi di legge o del presente Statuto, non siano riservati al Consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al Sindaco, al Segretario Comunale, al Direttore Generale od ai responsabili dei servizi comunali.

2. La Giunta opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal Consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

3. La Giunta, in particolare, nell'esercizio di attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative:

a) propone al Consiglio l'approvazione dei regolamenti;

b) approva progetti, programmi esecutivi e tutti i provvedimenti che comportano impegni di spesa sugli stanziamenti di bilancio, che non siano riservati dalla legge o dal regolamento di contabilità al Sindaco, al Segretario Comunale, al Direttore Generale, ai Responsabili dei Servizi Comunali;

c) elabora linee di indirizzo e predispone disegni e proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del Consiglio;

d) assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione e decentramento;

e) modifica le tariffe, mentre elabora e propone al Consiglio i criteri per l'elaborazione di quelle nuove;

f) nomina i membri per le commissioni per i concorsi pubblici su proposta del responsabile del Servizio interessato;

g) propone i criteri generali per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere ad enti o persone;

h) approva i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio;

i) nomina e revoca il Direttore Generale od autorizza il Sindaco a conferire le relative funzioni al Segretario Comunale;

l) dispone l'accettazione od il rifiuto di lasciti o donazioni;

m) fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum e costituisce l'Ufficio comunale per le elezioni, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento elettorale;

n) esercita, previa determinazione dei costi ed individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla Provincia, Regione e Stato quando non espressamente attribuite dalla legge e dallo Statuto ad altro organo;

o) approva gli accordi di contrattazione decentrata;

p) decide in ordine alle controversie sulle competenze funzionali che potrebbero sorgere fra gli organi gestionali dell'Ente;

q) fissa ai sensi del regolamento e degli accordi decentrati, i parametri, gli standard e i carichi funzionali di lavoro per misurare la produttività dell'apparato, sentito il Direttore Generale o il Segretario Comunale;

r) determina, sentito il Revisore dei Conti, i misuratori e i modelli di rilevazione del controllo interno di gestione secondo i principi stabiliti dal Consiglio;

s) approva il P.E.G. su proposta del Direttore Generale.

TITOLO III
FORME DI PARTECIPAZIONE POPOLARE

CAPO I
PARTECIPAZIONE E DECENTRAMENTO

ARTICOLO 29
PARTECIPAZIONE POPOLARE

1. Il Comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini, singoli e associati, all'amministrazione dell'Ente al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e le organizzazioni di volontariato ed il diritto dei singoli cittadini ad intervenire nel procedimento amministrativo.

3. Il Consiglio Comunale predispone ed approva un regolamento nel quale sono definite le modalità con le quali i cittadini possono far valere i diritti e le prerogative previste dal presente titolo.

CAPO II
ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO

ARTICOLO 30
ASSOCIAZIONISMO

1. Il Comune riconosce e promuove le forme di associazionismo presenti sul proprio territorio.

2. A tal fine, la Giunta Comunale, a domanda degli interessati, registra le associazioni presenti sul territorio comunale, ivi comprese le sezioni locali di associazioni a rilevanza sovracomunale.

3. Allo scopo di ottenere la registrazione è necessario che l'associazione depositi in Comune copia dello Statuto e comunichi la sede ed il nominativo del legale rappresentante.

4. Non è ammesso il riconoscimento di associazioni segrete o aventi caratteristiche non compatibili con indirizzi generali espressi dalla Costituzione, dalle norme vigenti e dal presente Statuto.

5. Le associazioni registrate devono presentare annualmente il loro bilancio.

6. Il Comune può promuovere ed istituire la consulta delle associazioni.

ARTICOLO 31
DIRITTI DELLE ASSOCIAZIONI

1. Ciascuna associazione registrata ha diritto, per il tramite del legale rappresentante o suo delegato, di accedere ai dati di cui è in possesso l'Amministrazione Comunale e di essere consultata, a richiesta, in merito alle iniziative dell'Ente nel settore in cui essa opera.

2. Le scelte amministrative che incidono sulle attività delle associazioni devono essere precedute dall'acquisizione di pareri espressi dagli organi collegiali delle stesse.

3. I pareri devono pervenire all'Ente nei termini stabiliti nella richiesta, che in ogni caso non devono essere inferiori a 15 giorni.

ARTICOLO 32
CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI

1. Il Comune può erogare alle associazioni, con esclusione dei partiti politici, contributi economici da destinarsi allo svolgimento dell'attività associativa.

2. Il Comune può altresì mettere a disposizione delle associazioni, di cui al comma precedente, a titolo di contributi in natura, strutture, beni o servizi in modo gratuito.

3. Le modalità di erogazione dei contributi o di godimento delle strutture, beni o servizi dell'Ente, sono stabilite in apposito regolamento, in modo da garantire a tutte le associazioni pari opportunità.

4. Il Comune può gestire servizi in collaborazione con le associazioni di volontariato riconosciute a livello nazionale e inserite nell'apposito albo regionale, l'erogazione di contributi e le modalità della collaborazione saranno stabilite in apposito regolamento.

5. Le associazioni che avranno ricevuto dei contributi in denaro o natura dall'Ente devono redigere al termine di ogni anno apposito rendiconto che ne evidenzi l'impiego.

ARTICOLO 33
VOLONTARIATO

1. Il Comune promuove forme di volontariato per un coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramento della qualità della vita personale, civile e sociale, in particolare delle fasce in costante rischio di emarginazione, nonché per la tutela dell'ambiente.

2. Il volontariato potrà esprimere il proprio punto di vista sui bilanci e programmi dell'Ente, e collaborare a progetti, strategie, studi e sperimentazioni.

3. Il Comune garantisce che le prestazioni di attività volontarie e gratuite nell'interesse collettivo e ritenute di importanza generale abbiano i mezzi necessari per la loro migliore riuscita e siano tutelate sotto l'aspetto infortunistico.

CAPO III
MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

ARTICOLO 34
CONSULTAZIONI

1. L'Amministrazione comunale può indire consultazioni della popolazione allo scopo di acquisire pareri e proposte in merito all'attività amministrativa.

2. Le forme di tali consultazioni sono stabilite in apposito regolamento.

ARTICOLO 35
DIRITTO DI PETIZIONE

1. Tutti i cittadini anche non residenti nel Comune, possono rivolgersi in forma collettiva agli organi dell'amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse comune o per esporre esigenze di natura collettiva.

2. La raccolta di adesioni può avvenire senza formalità di sorta in calce al testo comprendente le richieste che sono rivolte all'amministrazione.

3. La petizione è inoltrata al Sindaco il quale entro trenta giorni, la assegna in esame all'organo competente e ne invia copia ai gruppi presenti in Consiglio Comunale.

4. Se la petizione è sottoscritta da almeno 150 persone l'organo competente deve pronunciarsi in merito entro trenta giorni dal ricevimento.

5. Il contenuto della decisione dell'organo competente, unitamente al testo della petizione, è pubblicizzato mediante affissione negli appositi spazi e, comunque, in modo tale da permetterne la conoscenza a tutti i firmatari che risiedo nel territorio del Comune.

6. Se la petizione è sottoscritta da almeno 100 persone, ciascun Consigliere può chiedere con apposita istanza che il testo della petizione sia posto in discussione nella prossima seduta del Consiglio Comunale, da convocarsi entro 45 giorni.

ARTICOLO 36
PROPOSTE

1. Qualora un numero di elettori del Comune non inferiore a 50, avanzi al Sindaco proposte per l'adozione di atti amministrativi di competenza dell'Ente e tali proposte siano sufficientemente dettagliate in modo da non lasciare dubbi sulla natura dell'atto ed il suo contenuto dispositivo, il Sindaco, ottenuto il parere dei responsabili dei servizi interessati, trasmette la proposta unitamente ai pareri all'organo competente ed ai gruppi presenti in Consiglio entro 45 giorni dal ricevimento.

2. L'organo competente può sentire i proponenti e deve adottare le sue determinazioni in via formale entro 30 giorni dal ricevimento della proposta.

3. Le determinazioni di cui al comma precedente sono pubblicate negli appositi spazi e sono comunicate formalmente ai primi tre firmatari della proposta.

ARTICOLO 37
REFERENDUM

1. Un numero di elettori residenti non inferiore al 25% degli iscritti nelle liste elettorali può chiedere che siano indetti referendum in tutte le materie di competenza comunale.

2. Non possono essere indetti referendum in materia di tributi locali e di tariffe, di attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali o quando sullo stesso argomento è stato già indetto un referendum nell'ultimo quinquennio. Sono inoltre escluse dalla potestà referendaria le seguenti materie:

a) Statuto comunale;

b) Regolamento del Consiglio Comunale;

c) Piano regolatore generale e strumenti urbanistici attuativi;

3. Il quesito da sottoporre agli elettori deve essere di immediata comprensione e tale da non ingenerare equivoci;

4. Sono ammesse richieste di referendum anche in ordine all'oggetto di atti amministrativi già approvati dagli organi competenti del Comune, ad eccezione di quelli relativi alle materie di cui al precedente comma due.

5. Il Consiglio Comunale approva un regolamento nel quale sono stabilite le procedure di ammissibilità, le modalità di raccolta delle firme, lo svolgimento delle consultazioni, la loro validità e la proclamazione del risultato.

6. Il Consiglio Comunale deve prendere atto del risultato della consultazione referendaria entro 45 giorni dalla proclamazione dei risultati e provvedere con atto formale in merito all'oggetto della stessa.

7. Non si procede agli adempimenti del comma precedente se non ha partecipato alle consultazioni la metà più uno degli aventi diritto.

8. Il mancato recepimento delle indicazioni approvate dai cittadini nella consultazione referendaria deve essere adeguatamente motivato e deliberato dalla maggioranza assoluta dei Consiglieri Comunali.

9. Nel caso in cui la proposta, sottoposta a referendum, sia approvata dalla maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto, il Consiglio Comunale e la Giunta non possono assumere decisioni contrastanti con essa.

ARTICOLO 38
DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI AMMINISTRATIVI

1. 1. Ai cittadini singoli o associati é garantita la libertà di accesso agli atti dell'amministrazione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici comunali.

2. Sono sottratti al diritto di accesso gli atti che disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione e quelli esplicitamente individuati dal regolamento.

3. Il regolamento, oltre ad enucleare le categorie degli atti riservati, disciplina anche i casi in cui é applicabile l'istituto dell'accesso differito e detta norme di organizzazione per il rilascio di copie.

4. In caso di diniego da parte dell'impiegato o funzionario che ha in deposito l'atto, l'interessato può rinnovare la richiesta per iscritto al Sindaco, che deve comunicare le proprie determinazioni in merito entro venti giorni dal ricevimento della richiesta stessa.

5. In caso di diniego devono esplicitamente essere citati gli articoli di legge che impediscono la divulgazione dell'atto richiesto.

6. Il regolamento stabilisce i tempi e le modalità per l'esercizio dei diritti previsti nel presente articolo.

ARTICOLO 39
DIRITTO DI INFORMAZIONE

1. Tutti gli atti dell'Amministrazione, ad esclusione di quelli aventi destinatario determinato, sono pubblici e devono essere adeguatamente pubblicizzati.

2. La pubblicazione avviene, di norma, mediante affissione in apposito spazio, facilmente accessibile a tutti, situato nel Palazzo Comunale e su indicazione del Sindaco in appositi spazi, a ciò destinati.

3. L'affissione è curata dal Segretario Comunale che si avvale di un dipendente, a ciò nominato responsabile, e su attestazione di questi, certifica l'avvenuta pubblicazione.

4. Gli atti aventi destinatario determinato devono essere notificati all'interessato.

5. Le ordinanze, i conferimenti di contributi ad enti e associazioni devono essere pubblicizzati mediante affissione.

6. Inoltre, per gli atti più importanti, individuati nel regolamento, deve essere disposta l'affissione negli spazi pubblicitari e con ogni altro mezzo necessario a darne opportuna divulgazione.

ARTICOLO 40
ISTANZE

1. Chiunque, singolo o associato, può rivolgere al Sindaco interrogazioni in merito a specifici problemi o aspetto dell'attività amministrativa.

2. La risposta all'interrogazione deve essere motivata e fornita entro 30 giorni dall'interrogazione.

CAPO IV
DIFENSORE CIVICO

ARTICOLO 41
NOMINA

1. Ha compiti di garanzia dell'imparzialità e del buon andamento della P.A. segnalando anche di propria iniziativa, gli abusi, le disfunzioni, le carenze ed i ritardi dell'Amministrazione nei confronti dei cittadini, L'Ufficio di Difensore Civico è svolto in convenzione con l'Amministrazione Provinciale di Asti, giusta delibera consiliare n. 29 del 28/9/1998.

2. Per la nomina, la decadenza, le funzioni, le facoltà e l'indennità, ci si richiama alla suddetta convenzione ed alla normativa vigente in materia.

CAPO V
PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

ARTICOLO 42
DIRITTO DI INTERVENTO NEI PROCEDIMENTI

1. Chiunque sia portatore di un diritto o di un interesse legittimo coinvolto in un procedimento amministrativo, ha facoltà di intervenirvi, tranne che per i casi espressamente esclusi dalla legge e dai regolamenti comunali.

2. L'Amministrazione Comunale deve rendere pubblico il nome del responsabile del procedimento e di colui che è delegato a adottare le decisioni in merito ed il termine entro cui le decisioni devono essere adottate.

ARTICOLO 43
PROCEDIMENTI AD ISTANZA DI PARTE

1. Nel caso di procedimenti ad istanza di parte il soggetto che ha presentato l'istanza può chiedere di essere sentito dal funzionario o dall'amministratore che deve pronunciarsi in merito.

2. Il funzionario o l'amministratore devono sentire l'interessato entro trenta giorni dalla richiesta o nel termine inferiore stabilito nel regolamento.

3. Ad ogni istanza rivolta ad ottenere l'emanazione di un atto o di un provvedimento amministrativo deve essere data opportuna risposta per iscritto nel termine stabilito nel regolamento, comunque non superiore ai sessanta giorni.

4. Nel caso l'atto o provvedimento richiesto possa incidere negativamente su diritti od interessi legittimi di altri soggetti, il funzionario responsabile deve dare loro comunicazione della richiesta ricevuta.

5. Tali soggetti possono inviare all'amministrazione istanze, memorie, proposte o produrre documenti entro quindici giorni dal ricevimento della comunicazione.

ARTICOLO 44
PROCEDIMENTI AD IMPULSO DI UFFICIO

1. Nel caso di procedimento ad impulso di ufficio il funzionario responsabile deve darne comunicazione ai soggetti i quali siano portatori di diritti od interessi legittimi che possano essere pregiudicati dall'adozione dell'atto amministrativo, indicando il termine non minore di quindici giorni, salvo i casi di particolare urgenza individuati dal regolamento, entro il quale gli interessati possono presentare istanze, memorie, proposte o produrre documenti.

2. I soggetti interessati possono, altresì, nello stesso termine chiedere di essere sentiti personalmente dal funzionario responsabile o dall'amministratore che deve pronunciarsi in merito.

3. Qualora per l'elevato numero degli interessati sia particolarmente gravosa la comunicazione personale di cui al primo comma è consentito sostituirla con la pubblicazione ai sensi del presente Statuto.

ARTICOLO 45
DETERMINAZIONE DEL CONTENUTO DELL'ATTO

1. Nei casi previsti dai due articoli precedenti, e sempre che siano state puntualmente osservate le procedure ivi previste, il contenuto volitivo dell'atto può risultare da un accordo tra il soggetto privato interessato e la Giunta Comunale.

2. In tal caso è necessario che di tale accordo sia dato atto nella premessa e che il contenuto dell'accordo medesimo sia comunque tale da garantire il pubblico interesse e l'imparzialità dell'amministrazione.

TITOLO III
ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

ARTICOLO 46
OBIETTIVI DELL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione, di trasparenza, d'efficienza, d'efficacia, d'economicità e di semplicità delle procedure.

2. Gli organi istituzionali del Comune e i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti dalla legge, dal presente Statuto e dai regolamenti d'attuazione.

3. Il Comune allo scopo di soddisfare le esigenze dei cittadini, attua le forme di partecipazione previste dal presente Statuto, nonché forme di cooperazione con altri Comuni e con la Provincia.

ARTICOLO 47
SERVIZI PUBBLICI COMUNALI

1. Il Comune può istituire e gestire servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e servizi o l'esercizio d'attività rivolte a perseguire fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.

2. I servizi da gestirsi con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge.

ARTICOLO 48
FORME DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI

1. Il Consiglio Comunale può deliberare l'istituzione e l'esercizio dei pubblici servizi nelle seguenti forme:

a) in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire un'istituzione o un'azienda;

b) in concessione a terzi quando esistano ragioni tecniche, economiche e d'opportunità sociale;

c) per mezzo d'azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;

d) per mezzo d'istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

e) per mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente-capitale pubblico, qualora si renda opportuna, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione d'altri soggetti pubblici e privati;

f) per mezzo di convenzioni, consorzi, accordi di programma, unioni di Comuni nonché in ogni altra forma consentita dalla legge.

2. Il Comune può partecipare a società per azioni, a prevalente capitale pubblico per la gestione di servizi che la legge non riserva in via esclusiva al comune.

3. Il Comune può altresì dare impulso e partecipare, anche indirettamente, ad attività economiche connesse ai suoi fini istituzionali avvilendosi dei principi e degli strumenti di diritto comune.

4. I poteri, ad eccezione del referendum, che il presente Statuto riconosce ai cittadini nei confronti degli atti del comune sono estesi anche agli atti delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società di capitali a maggioranza pubblica.

ARTICOLO 49
CONVENZIONI

1. Il Consiglio Comunale su proposta della Giunta delibera apposite convenzioni da stipularsi con amministrazioni statali, altri enti pubblici o con privati al fine di fornire in modo coordinato servizi pubblici.

2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie.

ARTICOLO 50
CONSORZI

1. Il Comune può partecipare alla costituzione di consorzi con altri Enti Locali per la gestione associata di uno o più servizi secondo le norme previste per le aziende speciali in quanto applicabili.

2. A questo fine il Consiglio Comunale approva, a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione ai servi del precedente articolo, unitamente allo Statuto del consorzio.

3. La convenzione deve prevedere l'obbligo a carico del consorzio della trasmissione al Comune degli atti fondamentali che dovranno essere pubblicati con le modalità di cui all'art. 41, 2° comma del presente Statuto.

4. Il Sindaco od un Suo delegato fa parte dall'assemblea del consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo Statuto del consorzio.

ARTICOLO 51
ACCORDI DI PROGRAMMA

1. Il Sindaco per la definizione e l'attuazione d'opere, d'interventi o di programmi d'intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e d'altri soggetti pubblici, in relazione alla competenza primaria o prevalente del Comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi d'intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento e ogni altro connesso adempimento.

2. L'accordo di programma, consistente nel consenso unanime del Presidente della Regione, del Presidente della Provincia, dei Sindaci delle amministrazioni interessate, è definito in un'apposita conferenza la quale provvede altresì all'approvazione formare dell'accordo stesso ai sensi dell'art. 34, comma 4, del D.LGS. n. 267/2000.

3. Qualora l'accordo sia adottato con decreto del Presidente della Regione e comporti variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio Comunale entro 30 giorni a pena di decadenza.

ARTICOLO 52
UNIONE DEI COMUNI

l. In attuazione del principio di cui al precedente art. 51 e dei principi della legge di riforma delle autonomie locali, il Consiglio Comunale, ove sussistano le condizioni, costituisce nelle forme e con le finalità previsti dalla legge, unioni di Comuni con l'obiettivo di migliorare le strutture pubbliche ed offrire servizi più efficienti alla collettività.

CAPO I
UFFICI

ARTICOLO 53
PRINCIPI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI

L'amministrazione del Comune si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici e deve essere improntata ai seguenti principi:

a) un'organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi;

b) l'analisi e l'individuazione delle produttività e dei carichi funzionari di lavoro e del grado d'efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;

c) l'individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito d'autonomia decisionale dei soggetti;

d) il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

ARTICOLO 54
ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE

1. Il Comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente Statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al Consiglio Comunale, al Sindaco ed alla Giunta e funzione di gestione amministrativa attribuita al Direttore Generale e ai responsabili degli uffici e dei servizi.

2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi d'autonome, trasparenza ed efficienza e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

3. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.

4. Gli orari dei servizi aperti al pubblico sono fissati per il miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini.

ARTICOLO 55
REGOLAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

1. Il Comune attraverso il regolamento d'organizzazione stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi, il direttore e gli organi amministrativi.

2. I regolamenti si uniformano al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica d'indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia, obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento; al direttore e ai funzionari responsabili spetta, ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati, il compito di definire, congruamente con i fini istituzionali, gli obiettivi più operative e la gestione amministrativa,

tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità.

3. L'organizzazione del Comune si articola in unità operative che sono aggregate, secondo criteri d'omogeneità in strutture progressivamente più ampie, come disposto dall'apposito regolamento anche mediante il ricorso a strutture trasversali o di staff intersettoriali.

4. Il Comune recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

ARTICOLO 56
DIRITTI E DOVERI DEI DIPENDENTI

1. I dipendenti comunali, inquadrati in ruoli organici e ordinati secondo categorie in conformità alla disciplina generale sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale stabilito dalla legge e dagli accordi collettivi nazionali, svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini.

2. Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività agli incarichi di competenza dei relativi uffici e servizi e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati. Egli è altresì direttamente responsabile verso il direttore, i responsabile degli uffici e dei servizi e l'Amministrazione degli atti compiuti e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni..

3. Il regolamento organico determina le condizioni e le modalità con le quali il Comune promuove l'aggiornamento e l'elevazione professionale del personale, assicura condizioni di lavoro idonee a preservarne la salute e l'integrità psicofisica e garantisce pieno ed effettivo esercizio delle libertà e dei diritti sindacali.

4. L'approvazione dei ruoli dei tributi e dei canoni nonché la stipulazione, in rappresentanza dell'ente, dei contratti già approvati, compete al personale responsabile delle singole aree e dei diversi servizi, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, dal direttore e dagli organi collegiali.

5. Il personale di cui al precedente comma provvede altresì al rilascio delle autorizzazioni commerciali, di polizia amministrativa, nonché delle autorizzazioni, delle concessioni edilizie e alla pronuncia delle ordinanze di natura non continuabile e urgente.

6. Il regolamento d'organizzazione individua forme e modalità di gestione della tecnostruttura comunale.

CAPO II
PERSONALE DIRETTIVO

ARTICOLO 57
IL SEGRETARIO COMUNALE - COMPETENZE

1. Il Segretario Comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito Albo.

2. Il Consiglio Comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri Comuni per la gestione consortile dell'ufficio del Segretario Comunale.

3. Lo stato giuridico e il trattamento economico del Segretario sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

4. Il Segretario Comunale svolge compiti di collaborazione e di assistenza giuridica - amministrativa nei confronti degli organi dell'ente, nonché esercita ogni altra funzione attribuitagli dalla legge, dallo statuto, dai regolamenti o conferitagli dal Sindaco compresa la funzione di Direttore Generale.

5. Al Segretario Comunale sono attribuite competenze e responsabilità di carattere gestionale, consultivo, di sovraintendenza e coordinamento, di legalità e garanzia secondo le norme stabilite dalla legge e dal presente Statuto.

ARTICOLO 58
DIRETTORE GENERALE

1. Il Sindaco può nominare, un Direttore Generale nel rispetto delle norme di legge vigenti in materia.

2. Nel caso in cui il Direttore Generale non sia nominato, le relative funzioni possono essere attribuite dal Sindaco al Segretario Comunale, sentita la Giunta Comunale.

ARTICOLO 59
RESPONSABILI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

1. I responsabili degli uffici e dei servizi sono individuati nel regolamento di organizzazione e nel regolamento organico del personale.

2. I responsabili provvedono ad organizzare gli uffici e i servizi ad essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal Direttore Generale se nominato, ovvero dal Segretario e secondo le direttive impartite dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

3. Essi nell'ambito delle competenze loro assegnate provvedono a gestire l'attività dell'Ente e ad attuare gli indirizzi e a raggiungere gli obiettivi indicati dal direttore, se nominato, dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

ARTICOLO 60
FUNZIONI DEI RESPONSABILI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

1. I responsabili degli uffici e dei servizi stipulano in rappresentanza dell'ente i contratti già deliberati, approvano i ruoli dei tributi e dei canoni, gestiscono le procedure d'appalto e di concorso e provvedono agli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa.

2. Essi provvedono altresì al rilascio delle autorizzazioni o concessioni e svolgono inoltre le seguenti funzioni:

a) presiedono le commissioni di gara e di concorso, assumono la "responsabilità dei relativi procedimenti e propongono alla giunta la designazione degli altri membri;

b) rilasciano le attestazioni e le certificazioni;

c) emettono le comunicazioni, i verbali, le diffide e ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza, ivi compresi, per esempio, i bandi di gara e gli avvisi di pubblicazione degli strumenti urbanistici;

d) provvedono alle autenticazioni e alle legalizzazioni;

e) pronunciano le ordinanze di demolizione dei manufatti abusivi e ne curano l'esecuzione;

f) emettono le ordinanze d'ingiunzione di pagamento di sanzioni amministrative e dispongono l'applicazione delle sanzioni accessorie nell'ambito delle direttive impartite dal Sindaco;

g) pronunciano le altre ordinanze previste da norme di legge o di regolamento ad eccezione di quelle di cui all'art. 50 del D.LGS. n. 267/2000;

h) promuovono i procedimenti disciplinari nei confronti del personale ad essi sottoposto e adottano le sanzioni nei limiti e con le procedure previste dalla legge e dal regolamento;

i) provvedono a dare pronta esecuzione alle deliberazioni della Giunta e del Consiglio e alle direttive impartite dal Sindaco e dal Direttore;

j) forniscono al direttore nei termini di cui al regolamento di contabilità gli elementi per la predisposizione della proposta di piano esecutivo di gestione;

k) autorizzano le prestazioni di lavoro straordinario, le ferie, i recuperi, le missioni del personale dipendente secondo le direttive impartite dal direttore e dal Sindaco;

l) concedono le licenze agli obiettori di coscienza in servizio presso il Comune;

m) rispondono, nei confronti del Direttore Generale, del mancato raggiungimento degli obiettivi loro assegnati.

1. I responsabili degli uffici e dei servizi possono delegare le funzioni che precedono al personale ad essi sottoposto, pur rimanendo completamente responsabili del regolare adempimento dei compiti loro assegnati.

4. Il Sindaco può delegare ai responsabili degli uffici e dei servizi ulteriori funzioni non previste dallo Statuto e dai regolamenti, impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

ARTICOLO 61
INCARICHI DIRIGENZIALI E D'ALTA SPECIALIZZAZIONE

1. La Giunta Comunale, nelle forme, con i limiti e le modalità previste dalla legge, e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può deliberare al di fuori della dotazione organica l'assunzione con contratto a tempo determinato di personale dirigenziale o d'alta specializzazione nel caso in cui tra i dipendenti dell'ente non siano presenti analoghe professionalità.

2. La Giunta Comunale nel caso di vacanza del posto o per altri gravi motivi può assegnare, nelle forme e con le modalità previste dal regolamento, la titolarità di uffici e servizi a personale assunto con contratto a tempo determinato o incaricato con contratto di lavoro autonomo, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 127/97,

3. I contratti a tempo determinato non possono essere trasformati a tempo indeterminato salvo che non lo consentano apposite norme di legge.

ARTICOLO 62
COLLABORAZIONI ESTERNE

1. Il regolamento può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

2. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'amministrazione devono stabilirne la durata, che non potrà essere superiore alla durata del programma, e i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

ARTICOLO 63
UFFICIO D'INDIRIZZO E DI CONTROLLO

Il regolamento può prevedere la costituzione di uffici posti alle dirette dipendenze del Sindaco, della Giunta Comunale o degli Assessori, per l'esercizio delle funzioni d'indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge, costituiti da dipendenti dell'ente o da collaboratori assunti a tempo determinato purché l'ente non sia dissestato e/o non versi nelle situazioni strutturate deficitarie di cui all'art. 45 del D.Lgs. n. 504/92.

CAPO III
LA RESPONSABILITÀ

ARTICOLO 64
RESPONSABILITÀ VERSO IL COMUNE

1. Gli amministratori e i dipendenti comunali sono tenuti a risarcire al Comune i danni derivanti da violazioni di obblighi di servizio.

2. Il Sindaco, il Segretario Comunale, il Responsabile del Servizio, che vengano a conoscenza, direttamente od in seguito a rapporto, cui sono tenuti gli organi inferiori, di fatti che diano lungo a responsabilità ai sensi del primo comma, devono farne denunciai al Procuratore della Corte dei Conti, indicando tutti gli elementi raccolti per l'accertamento della responsabilità e la determinazione dei danni.

3. Qualora il fatto dannoso sia imputabile al Segretario Comunale o ad un Responsabile di Servizio la denuncia è fatta a cura del Sindaco.

ARTICOLO 65
RESPONSABILITÀ VERSO TERZI

1. Gli Amministratori, il Segretario, il Direttore e i dipendenti comunali che, nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalle leggi e dai regolamenti, cagionino ad altri, per dolo o colpa grave, un danno ingiusto sono personalmente obbligati a risarcirlo.

2. Ove il Comune abbia corrisposto al terzo l'ammontare del danno cagionato dall'Amministratore, dal Segretario o dal dipendente si rivale agendo contro questi ultimi a norma del precedente articolo.

3. La responsabilità personale dell'Amministratore, del Segretario, del Direttore o del dipendente che abbia violato diritti di terzi sussiste sia del caso d'adozione d'atti o di compimento d'operazioni, sia nel caso d'omissioni o nel ritardo ingiustificato d'atti od operazioni al cui compimento l'amministratore o il dipendente siano obbligati per legge o per regolamento.

4. Quando la violazione dei diritto sia derivata da atti od operazioni d'organi collegiali del Comune, sono responsabili, in solido, il presidente e i membri del collegio che hanno partecipato all'atto od operazione. La responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constatare nel verbale il proprio dissenso.

ARTICOLO 66
RESPONSABILITÀ DEI CONTABILI

Il tesoriere e ogni altro contabile che abbia maneggio di denaro del Comune o sia incaricato della gestione dei beni comunali, nonché chiunque ingerisca, senza legale autorizzazione, nel maneggio del denaro del Comune deve rendere il conto della gestione ed è soggetto alle responsabilità stabilite nelle norme di legge e di regolamento.

CAPO IV
FINANZA E CONTABILITÀ

ARTICOLO 67
ORDINAMENTO

1. L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge e, nei limiti da essa previsti, dal regolamento.

2. Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare d'autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

3. Il Comune, in conformità delle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, ed ha un proprio demanio e patrimonio.

ARTICOLO 68
ATTIVITÀ FINANZIARIA DEL COMUNE

1. Le entrate finanziarie del Comune sono costituite da imposte proprie, addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali e regionali, tasse e diritti per servizi pubblici, trasferimenti erariali, trasferimenti regionali, altre entrate proprie anche di natura patrimoniale, risorge per investimenti e da ogni altra entrata stabilita per legge o regolamento.

2. I trasferimenti erariali sono destinati a garantire i servizi pubblici comunali indispensabili; le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici riferititi necessari per lo svi-

luppo della comunità e integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.

3. Nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge il Comune istituisce, sopprime e regolamento, con deliberazione conciliare, imposte, tasse e tariffe.

4. Il Comune applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva dei soggetti passivi, secondo i principi di progressività stabiliti dalla Costituzione e applica le tariffe in modo da privilegiare le categorie più deboli della popolazione.

ARTICOLO 69
AMMINISTRAZIONE DEI BENI COMUNALI

1. Il Sindaco dispone la compilazione dell'inventario dei beni demaniali e patrimoniali del Comune da rivedersi, annualmente ed è responsabile, unitamente al Segretario e al Responsabile del Servizio Finanziario del comune dell'esattezza dell'inventario, delle successive aggiunte e modificazioni e della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture relativi al patrimonio.

2. I beni patrimoniali comunali, non utilizzati in proprio e non destinati a funzioni sociali ai sensi del titolo secondo del presente Statuto, devono di regola, essere dati in affitto; i beni demaniali possono essere concessi in uso con canoni la cui tariffa è determinata dalla Giunta Comunale.

3. Le somme provenienti dall'alienazione di beni, da lasciti, donazioni, riscossioni di crediti o, comunque, da cespiti da investirsi a patrimonio, debbono essere impiegate in titoli nominativi dello Stato o nell'estinzione di passività onerose e nel miglioramento del patrimonio o nella realizzazione d'opere pubbliche.

ARTICOLO 70
BILANCIO COMUNALE

1. L'ordinamento contabile del Comune è riservato alla legge dello Stato e, nei limiti da questa fissati, al regolamento di contabilità.

2. La gestione finanziaria del Comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione reddito in termini di competenza, deliberato dal Consiglio Comunale entro il termine stabilito dal regolamento, osservando i principi dell'universalità, unità, annualità, veridicità, pubblicità, dell'integrità e del pareggio economico e finanziario.

3. Il bilancio e gli allegati prescritti dalla legge devono essere relitti in modo da consentirne la lettura per programmi, servizi e interventi.

4. Gli impegni di spesa, per essere efficaci, devono contenere il visto di regolarità contabile attestante la relativa copertura finanziaria da parte del Responsabile del Servizio Finanziario. L'apposizione del visto rende esecutivo l'atto adottato.

ARTICOLO 71
RENDICONTO DELLA GESTIONE

1. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio,

2. Il rendiconto è deliberato dal Consiglio Comunale entro il 30 giugno dell'anno successivo.

3. La Giunta Comunale allega al rendiconto una relazione illustrativa con cui esprime le valutazioni d'efficacia dell'azione condotta su11a base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, nonché la relazione del Revisore dei Conti.

ARTICOLO 72
REVISORE DEI CONTI

1. Il Consiglio Comunale elegge, con voto limitato a tre candidati, il Revisore dei Conti, secondo i criteri stabiliti dalla legge.

2. Il Revisore ha diritto d'accesso agli atti e documenti dell'ente, dura in carica tre anni, è rieleggibile per una sola volta ed è revocabile per inadempienza nonché quando ricorrono gravi motivi, che influiscono negativamente sull'espletamento del mandato.

3. Il Revisore collabora con il Consiglio Comunale nella sua funzione di controllo e d'indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione del rendiconto del bilancio.

4. Nella relazione di cui al precedente comma il Revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

5. Il Revisore ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'Ente, ne riferisce immediatamente al Consiglio.

6. Il Revisore risponde della verità delle sue attestazioni e adempie ai doveri con la diligenza del mandatario e del buon padre di famiglia.

7. Al Revisore dei Conti possono essere affidate le ulteriori funzioni relative al controllo di gestione nonché alla partecipazione al nucleo di valutazione dei Responsabili degli uffici e dei servizi di cui all'art. 20 del D.Lgs. 3 febbraio 1993 n. 29.

ARTICOLO 73
TESORERIA

1. Il Comune ha un servizio di tesoreria che comprende:

a) la riscossione di tutte le entrate, di pertinenza comunale, versate dai debitori in base ad ordini d'incasso e liste di carico e dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi;

b) la riscossione di qualsiasi altra somma spettante di cui il tesoriere è tenuto a dare comunicazione all'ente entro sette giorni;

c) il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili;

d) il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate d'ammortamento di mutui, dei contributi previdenziali le delle altre somme stabilite dalla legge.

2. I rapporti del Comune con il tesoriere sono regolati dalla legge, dal regolamento di contabilità nonché da apposita convenzione.

ARTICOLO 74
CONTROLLO ECONOMICO DELLA GESTIONE

1. I Responsabili degli uffici e dei servizi possono essere chiamati ad eseguire operazioni dì controllo economico-finanziario per verificare la rispondenza della gestione dei fondi loro assegnati dal bilancio e agli obiettivi fissati dalla Giunta e dal Consiglio.

2. Le operazioni eseguite e le loro risultanze sono descritte in un verbale che, insieme con le proprie osservazioni e rilievi, è rimesso all'Assessore competente che ne riferisce alla Giunta per gli eventuali provvedimenti di competenza, da adottarsi sentito il Revisore.

TITOLO IV
DISPOSIZIONI DIVERSE

ARTICOLO 75
INIZIATIVA PER IL MUTAMENTO DELLE CIRCOSCRIZIONI PROVINCIALI

1. Il Comune esercita l'iniziativa per il mutamento delle circoscrizioni provinciali di cui all'art. 133 della Costituzione, osservando le norme emanate a tal fine dalla Regione.

2. L'iniziativa deve essere assunta con deliberazione approvata a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

ARTICOLO 76
PARERI OBBLIGATORI

1. Il Comune è tenuto a chiedere i pareri prescritti da qualsiasi norma avente forza di legge ai fini della programmazione, progettazione ed esecuzione d'opere pubbliche, ai sensi dell'art. 16, commi 1 - 4, della legge 7 agosto 1990 n. 241, sostituito dall'art. 17, comma 24, della legge 127/97.

2. Decorso infruttuosamente il termine di 45 giorni, il Comune può prescindere dal parere.

TITOLO V
DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

ARTICOLO 77
NORME SULLA FINANZA E LA CONTABILITA'

Le materie relative alla finanza ed alla contabilità sono riservate alla legge dello Stato, salvo quanto previsto dallo statuto e dall'apposito regolamento di contabilità comunale.

ARTICOLO 78
IL CONTROLLO

l. Il controllo sugli atti e sugli organi del Comune é regolato dalla legge 8.06.1990, n. 142 ai Capi XI e XII, nonché dalle disposizioni dell'apposita Legge Regionale.

ARTICOLO 79
NORME TRANSITORIE E FINALI

l. Il presente statuto entra in vigore dopo aver ottemperato agli adempimenti di legge. Da tale momento cessa l'applicazione delle norme transitorie.

2. Il Consiglio approva entro un anno i regolamenti previsti dallo statuto.

3. Fino all'adozione dei suddetti regolamenti, restano in vigore le norme adottate dal Comune secondo la precedente legislazione che risultano compatibili con la legge e con il presente statuto.

Comune di Cortiglione (Asti)
Statuto comunale

TITOLO I
ELEMENTI COSTITUTIVI

Art.1
Principi fondamentali

1. Il Comune di Cortiglione è un ente locale autonomo, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

2. Il Comune si avvale della sua autonomia, nel rispetto della Costituzione e dei principi generali dell'ordinamento, per lo svolgimento della propria attività e il perseguimento dei suoi fini istituzionali.

3. Il Comune rappresenta la comunità di Cortiglione, nell'ambito degli obiettivi indicati nel presente statuto, nei rapporti con lo Stato, con altri enti o soggetti pubblici e/o privati e nei confronti della comunità internazionale.

Art.2
Finalità

1. Il Comune, con riferimento agli interessi di cui ha la titolarità, svolge funzioni politiche, normative, di governo ed amministrative.

2. Il Comune persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione all'amministrazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche, sindacali e del volontariato.

3. Il Comune promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico della propria comunità ispirandosi ai valori e agli obiettivi della Costituzione, ai principi di libertà, solidarietà e pari dignità delle persone.

4. La sfera di governo del Comune è costituita dall'ambito territoriale degli interessi.

5. Il comune ispira la propria azione ai seguenti criteri e principi:

a) trasparenza e semplificazione dell'azione amministrativa, recependo i bisogni della comunità;

b) economicità di gestione, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa al fine del raggiungimento degli obiettivi programmatici prefissati, puntando su innovazione e creatività;

c) tutela e promozione dello sviluppo dell'artigianato e delle attività turistiche, attraverso i canali di comunicazione;

d) promozione e tutela delle attività agro-vitivinicole, incentivando i programmi di ricerca e sperimentazione finalizzati al miglioramento delle produzioni, al fine di garantire qualità e sicurezza al consumatore;

e) sostegno alla realizzazione di un sistema globale ed integrato di sicurezza sociale e di tutela attiva della persona anche con l'attività delle organizzazioni di volontariato;

f) recupero, tutela e sviluppo delle risorse storiche e culturali anche nelle espressioni di lingua, costume e tradizioni locali presenti nel territorio per garantire alla collettività una migliore qualità della vita;

g) incoraggiamento e promozione delle attività culturali, sportive e del tempo libero;

h) promozione ed attuazione di un organico assetto del territorio, nel quadro di un programmato sviluppo degli insediamenti umani e produttivi;

i) tutela della salute come bene primario ed insostituibile mediante la salvaguardia del territorio e dell'ambiente, in collaborazione con gli enti pubblici e le associazioni private a ciò preposte;

j) rimozione degli ostacoli che possono impedire l'effettivo sviluppo della persona umana e l'eguaglianza tra gli individui.

Art.3
Programmazione e forme di cooperazione

1. Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.

2. Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi dello Stato e della regione, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali e culturali operanti sul territorio.

3. Il Comune, per il raggiungimento dei propri fini, promuove anche i rapporti di collaborazione e di scambio con altre comunità.

Art.4
Territorio e sede comunale

1. Il territorio del comune si estende per kmq. 8,4 confinante con i Comuni di Rocchetta Tanaro, Vinchio, Belveglio, Masio, Incisa Scapaccino e Vaglio Serra.

2. Il palazzo civico, sede comunale, è ubicato in Piazza Vittorio Emanuele n° 7.

3. Le adunanze degli organi elettivi collegiali e delle commissioni si svolgono nella sede comunale; in casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, il Consiglio comunale può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

Art.5
Albo pretorio

1. Nel palazzo civico un apposito spazio è destinato ad Albo pretorio per la pubblicazione degli atti e degli avvisi previsti dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integrità e la facilità di lettura.

3. L'affissione degli atti di cui al primo comma è effettuata avvalendosi di un messo comunale.

Art.6
Stemma e gonfalone

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di "Cortiglione" e con lo stemma concesso con decreto del Presidente della Repubblica in data 06/08/1988 n° 3740.

2. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, accompagnato dal Sindaco, si puo' esibire il gonfalone Comunale nella foggia autorizzata con D.P.C.M. registrato al n° 488 in data 05/09/1988.

3. L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali, soltanto dove sussista un pubblico interesse, devono essere opportunamente autorizzati dalla Giunta Comunale.

TITOLO II
ORGANI E LORO ATTRIBUZIONI

Art.7
Organi

1. Sono organi del comune: il Consiglio comunale, il Sindaco e la Giunta comunale.

2. Sono garantite condizioni di pari opportunità tra uomo e donna attraverso la promozione della presenza di entrambi i sessi all'interno degli organi collegiali del comune e degli enti, aziende ed istituzioni da esso dipendenti.

Art.8
Consiglio comunale

1. Il Consiglio comunale, costituito in conformità alla legge, è organo di indirizzo e di controllo politico amministrativo, rappresenta l'intera comunità ed ha autonomia organizzativa e funzionale.

2. La durata in carica del Consiglio comunale è stabilita dalla legge.

3. Il Consiglio comunale rimane in carica sino all'elezione del nuovo limitandosi, dopo il decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili.

4. Il Consiglio comunale adotta il regolamento per la propria organizzazione ed il proprio funzionamento con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri comunali assegnati; alle eventuali modifiche del regolamento si provvede con le stesse modalità.

Art.9
Competenze ed attribuzioni

1. Il Consiglio comunale esercita la potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente statuto e nelle norme regolamentari.

2. Il Consiglio comunale ha competenza limitatamente alle materie di cui all'articolo 42 del decreto legislativo 18/8/2000, numero 267 ed eventualmente a quelle previste da leggi speciali.

3. Impronta l'azione complessiva dell'ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare il buon andamento e l'imparzialità.

4. Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo con la programmazione provinciale, regionale e statale.

5. Gli atti fondamentali devono contenere la individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere e le modalità di reperimento e di destinazione delle risorse e degli strumenti necessari all'azione da svolgere.

Art.10
Attività del Consiglio comunale

1. L'attività del Consiglio comunale si svolge in sessioni ordinarie e straordinarie ed è disciplinata da un apposito regolamento.

2. Le sedute del Consiglio comunale sono pubbliche, ad eccezione dei casi espressamente indicati dalla legge e dal suddetto.

3. In caso di impedimento permanente, decadenza, rimozione o decesso del sindaco si procede allo scioglimento del Consiglio comunale; il Consiglio comunale e la Giunta comunale rimangono in carica fino alla data delle elezioni e le funzioni di Sindaco sono svolte dal Vicesindaco.

Art.11
Sedute e convocazione

1. Il Consiglio comunale è convocato dal Sindaco che formula l'ordine del giorno e ne presiede i lavori, secondo le norme del regolamento consiliare che ne disciplina il funzionamento.

2. La convocazione deve essere fatta con avviso scritto da consegnarsi a domicilio di ogni Consigliere comunale; l'avviso deve contenere l'elenco degli oggetti da trattare, deve essere consegnato ai Consiglieri comunali almeno quattro giorni liberi prima di quello stabilito per la seduta, mentre nei casi d'urgenza è sufficiente che sia consegnato ventiquattro ore prima.

3. La prima seduta del Consiglio comunale è convocata dal sindaco entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e la seduta deve tenersi entro dieci giorni dalla convocazione.

4. Entro sessanta giorni dalla proclamazione degli eletti il Sindaco, sentita la Giunta comunale, convoca il consiglio stesso per presentare le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

5. Qualora la convocazione venga richiesta da un quinto dei Consiglieri comunali, il Consiglio comunale deve essere convocato entro venti giorni dalla richiesta, inserendo nell'ordine del giorno le questioni richieste.

Art.12
Gruppi consiliari

1. I Consiglieri comunali, secondo quanto previsto nel regolamento, possono costituirsi in gruppi e ne danno comunicazione al segretario comunale; qualora non si

eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i capigruppo sono individuati nei Consiglieri comunali, non componenti la Giunta comunale, che abbiano riportato il maggior numero di voti per ogni lista.

Art.13
Commissioni

1. Il Consiglio comunale può istituire, con deliberazione adottata a maggioranza assoluta, Commissioni permanenti, temporanee o speciali per fini di controllo, indagine, inchiesta e studio.

2. Il Regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale disciplina le materie di competenza, il funzionamento e la loro composizione nel rispetto del criterio proporzionale.

3. Le commissioni possono invitare a partecipare ai propri lavori il sindaco, gli assessori, i funzionari, nonché tecnici ed esperti per l'esame di specifici argomenti.

4. Le sedute delle Commissioni sono pubbliche, secondo le modalità e con le eccezioni stabilite dal suddetto regolamento.

5. Nel caso in cui il Consiglio comunale costituisca commissioni speciali incaricate di esperire indagini conoscitive o commissioni speciali di inchiesta, la loro presidenza è attribuita ad un membro appartenente alla minoranza consiliare.

Art.14
Consiglieri comunali

1. I Consiglieri comunali esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato e rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono; la loro posizione giuridica ed il loro status sono regolati dalla legge.

2. I Consiglieri comunali entrano in carica all'atto della proclamazione, ovvero, in caso di surrogazione, non appena il Consiglio comunale adotti la relativa deliberazione.

3. Le dimissioni dalla carica di Consigliere comunale, indirizzate al Consiglio comunale, devono essere assunte immediatamente al protocollo dell'ente nell'ordine temporale di presentazione; esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio comunale, entro e non oltre dieci giorni, deve procedere alla surroga dei consiglieri comunali dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo. Non si fa luogo alla surroga qualora, ricorrendone i presupposti, si debba procedere allo scioglimento del Consiglio comunale nel caso di cessazione della carica per dimissioni contestuali, ovvero rese anche con atti separati.

4. I Consiglieri comunali che non intervengono alle sedute consiliari per tre volte consecutive, senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del consiglio comunale; le cause giustificative sono l'assenza dovuta a problemi di lavoro, di salute e/o di famiglia. I Consiglieri comunali devono presentare al protocollo del comune la motivazione dell'assenza per essere giustificati; il Sindaco, dopo aver preso atto della causa di assenza, ne da lettura al momento dell'apertura della seduta consiliare e qualora verifichi un caso di decadenza, provvede, con comunicazione scritta, a trasmettere al Consigliere comunale interessato l'avvio del procedimento amministrativo. Il Consigliere comunale ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al Sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella stessa comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni venti, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il Consiglio comunale può deliberare la decadenza dello stesso consigliere comunale.

Art.15
Consigliere anziano

1. Per Consigliere anziano si intende colui che, proclamato Consigliere, ha ottenuto la maggior cifra individuale di voti risultanti dalla somma dei voti di preferenza e dei voti di lista, con esclusione del Sindaco neoeletto e dei candidati alla carica di Sindaco delle altre liste elettorali; a parità di voti prevarrà il più anziano di età.

Art.16
Diritti e doveri dei Consiglieri comunali

1. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo del Consigliere comunale, previste dalla legge, sono disciplinate dal Regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale.

2. Ciascun Consigliere comunale ha il diritto di ottenere dagli uffici comunali e dalle aziende e dagli enti dipendenti dal Comune tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del mandato; le forme ed i modi per l'esercizio di tale diritto sono disciplinati dal Regolamento comunale sull'accesso.

3. I Consiglieri comunali sono tenuti ad eleggere un domicilio nel territorio comunale per la legale conoscenza delle informazioni che li riguardano.

4. I Consiglieri comunali sono tenuti al segreto d'ufficio nei casi specificatamente determinati dal regolamento e dalla Legge.

Art.17
Il Sindaco

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite della legge, che disciplina altresì i casi di ineleggibilità e di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica; nella seduta consiliare di insediamento presta davanti al Consiglio comunale il giuramento di osservare lealmente la Costituzione Italiana.

2. Rappresenta il Comune, esprime l'interesse dell'intera comunità, è garante dello statuto comunale ed è l'organo responsabile dell'amministrazione ed in tale veste:

a) sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali;

b) nomina e impartisce direttive al Segretario comunale ed al Direttore generale, se nominato;

c) nomina e impartisce direttive ai responsabili degli uffici e dei servizi, in ordine agli indirizzi amministrativi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base a esigenze effettive e verificabili;

d) convoca e presiede la Giunta comunale;

e) convoca e presiede il Consiglio comunale secondo le modalità previste dal relativo regolamento;

f) ha competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza, di controllo e di coordinamento dell'attività degli assessori e delle strutture gestionali ed esecutive;

g) determina l'orario degli uffici comunali, degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici;

h) sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni.

i) sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio comunale, e sentite le categorie interessate, coordina gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli

uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.

3. Il Sindaco adotta, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili ed urgenti in materia di igiene pubblica e di emergenza sanitaria a carattere esclusivamente locale al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini.

4. Gli sono inoltre assegnate dal presente statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione e di vigilanza e poteri di autorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

Art.18
Attribuzioni nei servizi di competenza statale.

1. Il Sindaco, quale Ufficiale di Governo, sovrintende:

a) alla tenuta dei registri di stato civile e di popolazione ed agli adempimenti demandatigli dalle leggi in materia elettorale, di leva militare, di statistica;

b) all'emanazione degli atti che gli sono attribuiti dalle leggi e dai regolamenti in materia di ordine e sicurezza pubblica;

c) allo svolgimento, in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria, delle funzioni affidategli dalla legge;

d) alla vigilanza di tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico, informandone il prefetto.

2. Il Sindaco, per l'esecuzione dei relativi ordini può richiedere al prefetto, ove occorra, l'assistenza della forza pubblica.

Art. 19
Rappresentanza dell'ente

1. Il Sindaco è il legale rappresentante dell'ente.

2. L'esercizio della rappresentanza, compresa quella in giudizio, è espletata previa autorizzazione della Giunta comunale.

3. Il Sindaco può altresì delegare ciascun assessore, per il compimento dei seguenti atti, caratterizzati da una funzione di rappresentanza politico-istituzionale:

a) rappresentanza dell'ente in manifestazioni politiche;

b) stipula di convenzioni per la costituzione di consorzi, unioni di comuni.

Art.20
Vicesindaco

1. Il Vicesindaco è l'Assessore che viene nominato dal Sindaco per l'esercizio di tutte le sue funzioni in caso di assenza o di impedimento temporaneo, sia quale capo dell'amministrazione comunale che quale ufficiale di governo.

2. In caso di assenza del Vicesindaco, contemporanea a quella del Sindaco, l'Assessore più anziano di età eserciterà le funzioni vicarie del Sindaco.

Art.21
La Giunta comunale.

1. La Giunta comunale è l'organo di governo del Comune, collabora con il Sindaco nell'amministrazione dello stesso ed opera per mezzo di deliberazioni collegiali.

2. Impronta la propria attività ai principi della trasparenza e dell'efficienza.

3. Adotta tutti gli atti concreti, idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'ente nel quadro degli indirizzi generali ed in attuazione degli atti fondamentali approvati dal Consiglio comunale.

Art.22
Composizione e nomina

1. La Giunta comunale è composta dal Sindaco e da un numero massimo di quattro Assessori.

2. E' nominata dal Sindaco nei termini e con le modalità stabilite dalla legge, normalmente scegliendo tra i Consiglieri comunali; possono tuttavia essere nominati anche Assessori esterni al Consiglio comunale, purché dotati dei requisiti di eleggibilità e compatibilità ed in possesso di particolare competenza ed esperienza tecnica, amministrativa o professionale e non devono risultare non eletti alle ultime consultazioni elettorali amministrative.

3. Gli Assessori esterni partecipano al Consiglio comunale senza diritto al voto.

4. Le cause di ineleggibilità e di incompatibilità, la posizione giuridica, lo status degli Assessori e gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge; non possono comunque far parte della Giunta comunale coloro che abbiano tra loro o con il Sindaco rapporti di parentela o di affinità entro il terzo grado, di affiliazione ed il coniuge.

5. Il Sindaco e gli Assessori, esclusi i casi di dimissioni singole, restano in carica fino alla proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio comunale.

6. Il Sindaco riferisce al Consiglio comunale, nella prima seduta utile, delle deleghe conferite o revocate ai singoli Assessori.

Art.23
Competenze

1. La Giunta comunale compie gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge al Consiglio comunale e che non rientrino nelle competenze previste dalle leggi o dallo statuto, del Sindaco, del Segretario comunale, del direttore generale se nominato o dei responsabili dei servizi, collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio comunale, riferisce annualmente al Consiglio comunale sulla propria attività e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

2. In particolare:

a) adotta i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio comunale;

b) autorizza a promuovere o a resistere alle liti, indipendentemente dall'ordine e dal grado di giudizio.

Art.24
Funzionamento

1. La Giunta comunale è convocata e presieduta dal Sindaco che stabilisce l'ordine del giorno, tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori.

2. Le modalità di convocazione e di funzionamento sono stabilite dalla Giunta stessa.

3. Le sedute della Giunta comunale non sono pubbliche.

4. Le proposte di deliberazione sottoposte alla stessa devono riportare il parere in ordine alla regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato e, qualora comportino impegno di spesa o diminuzione di entrata, il parere di regolarità contabile espresso dal responsabile del servizio finanziario.

Art.25
Deliberazioni degli organi collegiali

1. Gli organi collegiali deliberano validamente con l'intervento della metà dei componenti assegnati ed a maggioranza dei voti favorevoli sui contrari, salvo mag-

gioranze speciali previste espressamente dalle leggi, dallo statuto o dai regolamenti.

2. Tutte le deliberazioni sono assunte, di regola, con votazione palese; sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questa svolta.

3. Nelle votazioni palesi della Giunta comunale, in caso di parità di voti, prevale quello del Sindaco o di chi per lui presiede la riunione.

4. L'esame delle proposte di deliberazione e degli emendamenti che incidono in modo sostanziale sulle stesse è subordinato all'acquisizione dei pareri previsti dalla legge. L'istruttoria, la documentazione delle proposte di deliberazione e il deposito degli atti sono curate dal responsabile del servizio o dal Segretario comunale

5. La verbalizzazione delle sedute del Consiglio comunale e della Giunta comunale è curata dal Segretario comunale, il quale non partecipa alle sedute, quando si trova in uno dei casi di incompatibilità; in tal caso è sostituito in via temporanea da un componente del collegio nominato dal Presidente.

6. Il processo verbale indica i punti principali della discussione e il numero dei voti espressi a favore e contro ogni proposta; in caso di parità di voti la proposta di deliberazione non viene approvata.

7. Ogni Consigliere comunale o assessore ha diritto che nel verbale si faccia constatare del suo voto e dei motivi dello stesso.

8. I verbali delle sedute consiliari e delle riunioni della Giunta comunale sono firmati dal Presidente e dal Segretario comunale.

Art.26
Mozione di sfiducia

1. Il voto del Consiglio comunale contrario a una proposta del Sindaco o della Giunta comunale non ne comporta le dimissioni.

2. Il Sindaco e la Giunta comunale cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio comunale.

3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri comunali assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua acquisizione al protocollo del Comune; se viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio comunale ed alla nomina di un Commissario, ai sensi delle leggi vigenti.

TITOLO III
UFFICI E PERSONALE

Art.27
Struttura

1. Gli uffici Comunali sono organizzati secondo principi di autonomia, trasparenza, efficienza, professionalità e responsabilità e secondo criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

2. Il Comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al Consiglio comunale, al Sindaco ed alla Giunta comunale e funzione di gestione amministrativa attribuita al Segretario comunale ed ai responsabili dei servizi.

3. La Giunta comunale approva il regolamento sull'ordinamento dei servizi e degli uffici, individuando forme e modalità di organizzazione e di gestione della struttura interna, promuovendo l'ammodernamento delle strutture e la formazione del personale.

Art.28
Ordinamento degli uffici e dei servizi.

1. Il Comune attraverso il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli stessi e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa ed i rapporti tra questi e gli organi amministrativi.

2. L'organizzazione del Comune si articola in servizi.

3. Il Comune recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

Art.29
Il Segretario comunale

1. Il Segretario comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito Albo della Agenzia Autonoma dei Segretari; il Sindaco può inoltre conferirgli le funzioni di Direttore generale.

2. Lo stato giuridico e il trattamento economico del Segretario comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

3. Il Consiglio comunale può approvare la stipula di convenzioni con altri comuni per la gestione dell'ufficio del Segretario comunale.

Art.30
Attribuzioni

1. Il Segretario comunale è un funzionario pubblico e svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità amministrativa alle leggi, al presente statuto ed ai regolamenti.

2. Il Segretario comunale sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei responsabili e ne coordina l'attività, salvo quando il Sindaco abbia provveduto a nominare il direttore generale.

3. Il Segretario comunale partecipa, con funzioni consultive, referenti e di assistenza, alle sedute del Consiglio comunale ed alla riunioni della Giunta comunale e ne cura la verbalizzazione; può altresì essere chiamato a partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne all'ente.

4. Può rogare tutti i contratti nei quali l'ente è parte e autenticare scritture private e atti unilaterali nell'interesse dell'ente.

5. Esercita ogni altra funzione attribuitagli dai regolamenti comunali o conferitagli dal Sindaco.

Art.31
Direttore generale

1. Il Sindaco, previa delibera della Giunta comunale, può nominare un direttore generale, al di fuori della dotazione organica e con un contratto a tempo determinato, secondo i criteri stabiliti dal regolamento di organizzazione, dopo aver stipulato apposita convenzione tra Comuni per il raggiungimento della soglia demografica minima stabilita dalla legge per la nomina del Direttore generale.

2. In tal caso il direttore generale dovrà provvedere alla gestione coordinata o unitaria dei servizi tra i comuni interessati.

3. Quando non risulta stipulata la convenzione per il servizio di direzione generale, le relative funzioni posso-

no essere conferite dal Sindaco al Segretario comunale, sentita la Giunta comunale.

Art.32
Funzioni del Direttore generale

1. Il Direttore generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente secondo le direttive che, a tale riguardo, gli impartirà il Sindaco.

2. Il Direttore generale sovrintende alla gestione dell'ente perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza tra i responsabili di servizio che allo stesso tempo rispondono nell'esercizio delle funzioni loro assegnate.

3. La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato elettorale del Sindaco che può procedere alla sua revoca previa delibera della Giunta comunale nel caso in cui non riesca a raggiungere gli obiettivi fissati o quando sorga contrasto con le linee di politica amministrativa della Giunta comunale, nonché in ogni altro caso di particolare gravità accertata.

4. Il Direttore generale predispone la proposta di piano esecutivo di gestione e del piano dettagliato degli obiettivi previsto dalle norme di contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dal Sindaco e dalla Giunta comunale; egli in particolare esercita le seguenti funzioni:

a) predispone, sulla base delle direttive stabilite dal Sindaco, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari;

b) organizza e dirige il personale, coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal Sindaco e dalla Giunta comunale; verifica l'efficacia e l'efficienza dell'attività degli uffici e del personale ad essi preposto; promuove i procedimenti disciplinari nei confronti dei responsabili dei servizi ed adotta le sanzioni sulla base di quanto prescrive il regolamento, in armonia con le previsioni dei contratti collettivi di lavoro;

c) autorizza le missioni, le prestazioni di lavoro straordinario, i congedi, i permessi dei responsabili dei servizi;

c) emana gli atti di esecuzione delle deliberazioni non demandati alla competenza del Sindaco o dei responsabili dei servizi;

d) promuove i procedimenti e adotta, in via surrogatoria, gli atti di competenza dei responsabili dei servizi nei casi in cui essi siano temporaneamente assenti, previa istruttoria curata dal servizio competente.

Art.33
Responsabili dei servizi

1. Ai responsabili di servizio spettano tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, che la legge o il presente statuto espressamente non riservino agli organi di governo dell'ente, con le definizioni del regolamento di organizzazione.

2. Sono altresì attribuiti ai responsabili tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dall'organo politico, tra i quali quelli elencati all'articolo 107 del decreto legislativo 18/8/2000, num ero 267.

3. Il Sindaco può delegare ai responsabili dei servizi ulteriori funzioni non previste dallo statuto e dai regolamenti, impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

4. La copertura dei posti di responsabili dei servizi può avvenire mediante convenzionamento con altri Comuni o con contratto a tempo indeterminato, così come disciplinato nel regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

TITOLO IV
RESPONSABILITA'

Art.34
Responsabilità verso il Comune

1. Gli Amministratori ed i dipendenti comunali hanno l'obbligo di risarcire al Comune i danni derivanti da violazioni di obblighi di servizio.

2. Gli Amministratori ed i dipendenti, per la responsabilità di cui al precedente comma, sono sottoposti alla giurisdizione della Corte dei Conti, secondo quanto disposto dalle vigenti leggi in materia, a seguito di denuncia rivolta al Procuratore Generale della Corte dei Conti.

3. Il Sindaco, il Segretario comunale, il responsabile del servizio che vengano a conoscenza di fatti che diano luogo a responsabilità ai sensi del comma 1, devono farne denuncia al Procuratore Generale della Corte dei Conti, indicando tutti gli elementi raccolti per l'accertamento della responsabilità e la determinazione dei danni.

Art.35
Responsabilità verso terzi

1. Nel caso in cui Amministratori e dipendenti, nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalle leggi e dai regolamenti, cagionino ad altri un danno ingiusto sono personalmente obbligati a risarcirlo.

2. La responsabilità personale di un Amministratore o dipendente sussiste quando la violazione del diritto del terzo sia derivata dalla loro azione positiva, dalla loro omissione o dall'ingiustificato ritardo di operazioni alle quali detti soggetti sono obbligati per norma di legge o di regolamento.

3. Se il Comune ha corrisposto ad un terzo l'ammontare del danno cagionato da un Amministratore o dipendente, si rivale agendo contro questi ultimi a norma del precedente articolo.

4. Qualora la violazione del diritto di terzi derivi da atti od operazioni di organi collegiali comunali, sono responsabili, in solido, il Presidente ed i membri del consesso che hanno partecipato all'atto od operazione; la responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constare in verbale il proprio dissenso.

Art.36
Responsabilità dei contabili

1. Il Tesoriere ed ogni altro contabile che abbia maneggio di denaro comunale o che sia incaricato della gestione dei beni comunali, nonché chiunque si ingerisca senza autorizzazione nel maneggio del denaro del Comune, devono rendere conto della gestione e sono soggetti alla giurisdizione della Corte dei Conti, secondo quanto previsto dalle leggi vigenti.

TITOLO V
CONTROLLO INTERNO

Art.37
Principi e criteri

1. Il bilancio di previsione, il conto consuntivo e gli altri documenti contabili dovranno favorire una lettura per programmi ed obiettivi affinché siano consentiti, oltre al controllo finanziario e contabile, anche quello sulla gestione e quello relativo all'efficacia dell'azione del Comune.

2. L'attività di revisione potrà comportare proposte al Consiglio comunale in materia di gestione economico-finanziaria dell'ente. E' facoltà del Consiglio comunale richiedere agli organi ed agli uffici competenti specifici pareri e proposte in ordine agli aspetti finanziari ed economici della gestione e dei singoli atti fondamentali, con particolare riguardo all'organizzazione ed alla gestione dei servizi.

3. Le norme regolamentari disciplinano gli aspetti organizzativi e funzionali del revisore del conto e ne specificano le attribuzioni di controllo, di impulso, di proposta e di garanzia, con l'osservanza della legge, dei principi civilistici concernenti il controllo delle società per azioni e del presente statuto.

4. Nello stesso regolamento verranno individuate forme e procedure per un corretto ed equilibrato raccordo operativo-funzionale tra la sfera di attività del revisore del conto e quella degli organi e degli uffici dell'ente.

Art.38
Revisore del conto

1. Il Revisore del conto oltre a possedere i requisiti prescritti dalle norme sull'ordinamento delle autonomie locali deve possedere quelli di eleggibilità fissati dalla legge per l'elezione a Consigliere comunale e non ricadere nei casi di incompatibilità previsti dalla legge.

2. Il regolamento potrà prevedere ulteriori cause di incompatibilità, al fine di garantire la posizione di imparzialità ed indipendenza. Saranno altresì disciplinate con il regolamento le modalità di revoca e di decadenza, applicando, in quanto compatibili, le norme del codice civile relative ai Sindaci delle società per azioni.

3. Nell'esercizio delle sue funzioni, con modalità e limiti definiti nel regolamento, il Revisore avrà diritto di accesso agli atti e documenti connessi alla sfera delle sue competenze.

Art.39
Controllo di gestione

1. Per definire in maniera compiuta il complessivo sistema dei controlli interni dell'ente il regolamento individua metodi, indicatori e parametri quali strumenti di supporto per le valutazioni di efficacia, efficienza ed economicità dei risultati conseguiti rispetto ai programmi ed ai costi sostenuti.

2. La tecnica del controllo di gestione deve costruire misuratori idonei ad accertare periodicamente:

a) la congruità delle risultanze rispetto alle previsioni;

b) la quantificazione economica dei costi sostenuti per la verifica di coerenza con i programmi approvati;

c) il controllo di efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa svolta;

d) gli eventuali scarti negativi fra progettato e realizzato e l'individuazione delle relative responsabilità.

TITOLO VI
SERVIZI PUBBLICI COMUNALI

Art.40
Servizi pubblici comunali

1. Il Comune può istituire e gestire i servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.

2. I servizi da gestire con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge.

Art.41
Gestione dei servizi pubblici

1. Il Consiglio comunale delibera l'assunzione dell'impianto e dell'esercizio diretto dei pubblici servizi nelle seguenti forme:

a) in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire una istituzione o un'azienda;

b) in concessione a terzi quando esistano ragioni tecniche, economiche o di opportunità sociale;

c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;

d) a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

e) a mezzo società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale comunale, qualora si renda opportuna, in relazione alla natura del servizio da erogare o all'ambito territoriale, la partecipazione di più soggetti pubblici e privati.

2. Il consiglio comunale può prevedere che il pubblico servizio si svolga in forma singola o associata mediante convenzione, unione di Comuni, consorzio o accordo di programma.

3. Nell'organizzazione dei servizi devono essere, comunque, assicurate idonee forme di informazione, partecipazione e tutela degli utenti.

4. I poteri che, ad eccezione del referendum, il presente statuto riconosce ai cittadini nei confronti degli atti del comune sono estesi anche agli atti delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società di capitale a maggioranza pubblica.

Art.42
Gestione in economia

1. L'organizzazione e la gestione dei servizi in economia sono disciplinate da appositi regolamenti.

Art.43
Azienda speciale

1. Il Consiglio comunale, nel rispetto delle norme legislative e statutarie, delibera gli atti costitutivi di aziende speciali dotate di personalità giuridica e di autonomia gestionale ed imprenditoriale.

2. L'ordinamento ed il funzionamento delle aziende speciali sono disciplinati dall'apposito statuto e da propri regolamenti interni approvati, questi ultimi, dal Consiglio di amministrazione delle aziende.

3. Il Consiglio di amministrazione e il Presidente sono nominati dal Sindaco tra coloro che abbiano i requisiti per l'elezione a Consigliere comunale e comprovate esperienze di amministrazione o tecniche per studi, compiti, per funzioni disimpegnate in aziende pubbliche e private, per uffici pubblici ricoperti.

4. Le aziende speciali possono operare anche al di fuori del territorio comunale, previa stipula di convenzioni che garantiscano l'economicità e la migliore qualità dei servizi erogati.

Art.44
Istituzioni

1. Il Consiglio comunale per l'esercizio di servizi sociali, che necessitano di particolare autonomia gestionale, costituisce istituzioni mediante apposito atto contenente il relativo regolamento di disciplina dell'organizzazione e dell'attività dell'istituzione previa redazione di apposito piano tecnico finanziario dal quale risultino i costi dei servizi, le forme di finanziamento e le dotazioni di beni mobili ed immobili, compresi i fondi liquidi.

2. Il regolamento di cui al comma precedente determina, altresì, la dotazione organica di personale e l'assetto organizzativo dell'istituzione, le modalità di esercizio dell'autonomia gestionale, l'ordinamento finanziario e contabile, le forme di vigilanza e di verifica dei risultati gestionali.

3. Il regolamento può prevedere il ricorso a personale assunto con rapporto di diritto privato, nonché a collaborazioni ad alto contenuto di professionalità.

4. Gli indirizzi da osservare sono approvati dal Consiglio comunale al momento della costituzione ed aggiornamenti in sede di esame del bilancio preventivo e del rendiconto consuntivo dell'istituzione.

5. Gli organi dell'istituzione sono il consiglio di amministrazione, il Presidente ed il Direttore.

Art.45
Convenzioni

1. Il Comune promuove la collaborazione, il coordinamento e l'esercizio associato di funzioni e servizi, anche individuando nuove attività di Comune interesse, ovvero l'esecuzione e la gestione di opere pubbliche, la realizzazione di iniziative e programmi speciali ed altri servizi mediante la stipulazione di apposite convenzioni con gli altri enti locali.

2. Le convenzioni contenenti gli elementi e gli obblighi previsti dalla legge, sono approvate dal Consiglio comunale a maggioranza assoluta dei componenti.

3. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie.

4. Le convenzioni possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti.

Art.46
Consorzi

1. Il Comune per la gestione associata di uno o più servizi e l'esercizio di funzioni può costituire un consorzio secondo le norme previste per le aziende speciali.

2. Al Consorzio possono partecipare altri enti pubblici, ivi comprese le Comunità montane, quando siano a ciò autorizzati, secondo le leggi alle quali sono soggetti.

3. La convenzione deve prevedere l'obbligo di pubblicazione degli atti fondamentali del Consorzio negli albi pretori degli enti contraenti e la trasmissione al Comune degli atti fondamentali del Consorzio stesso.

4. Il Consiglio comunale, unitamente alla convenzione, approva lo statuto del consorzio che deve disciplinare l'ordinamento organizzativo e funzionale del nuovo ente.

5. Il Consorzio assume carattere polifunzionale quando si intendono gestire da parte degli stessi enti locali una pluralità di servizi attraverso il modulo consortile.

6. Ai Consorzi che gestiscono attività aventi rilevanza economica e imprenditoriale ed a quelli creati per la gestione dei servizi sociali, si applicano, per quanto attiene alla finanza, alla contabilità e al regime fiscale, le norme previste per le aziende speciali, mentre agli altri Consorzi si applicano le norme dettate per gli enti locali.

Art.47
Unione di Comuni

1. In considerazione delle condizioni territoriali e sociali del comprensorio di cui è parte, il Comune si fa promotore di iniziative tese all'unione con uno o più comuni di norma contermini allo scopo di esercitare congiuntamente una pluralità di funzioni di loro competenza.

2. Le Unioni di comuni sono enti locali ai quali si applicano, in quanto compatibili, i principi previsti per l'ordinamento dei comuni. Alle Unioni competono gli introiti derivanti dalle tasse, dalle tariffe e dai contributi sui servizi ad esse affidate.

3. L'atto costitutivo e lo statuto dell'unione sono approvati dai rispettivi Consigli comunali con le procedure e la maggioranza richieste per le modifiche statutarie.

Art.48
Accordi di programma

1. Per provvedere alla definizione ed attuazione di opere, interventi e programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del comune e di altre amministrazioni e soggetti pubblici, il Sindaco, sussistendo la competenza primaria del Comune sull'opera, sugli interventi e sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle diverse azioni ed attività e per determinare tempi, modalità, finanziamenti ed ogni altro adempimento connesso.

2. Per l'attuazione degli accordi suddetti si applicano le disposizioni previste dalla legge.

TITOLO VII
PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

Art.49
Partecipazione

1. Il Comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini all'attività dell'ente, al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. Per gli stessi fini, il Comune privilegia le libere forme associative e le organizzazioni di volontariato, incentivandone l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'ente.

3. Il Consiglio comunale può approvare un regolamento nel quale vengono definite le modalità organizzative e le funzioni delle istituzioni e degli organismi di partecipazione.

Art.50
Interventi nel procedimento amministrativo

1. Nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive devono essere previste forme di partecipazione degli interessati, nell'osservanza dei principi stabiliti dalla legge e dal Regolamento comunale sul diritto all'accesso e sul procedimento amministrativo.

Art.51
Istanze, petizioni e proposte

1. I cittadini, singoli o associati, residenti nel Comune, possono avanzare istanze, petizioni e proposte agli organi del Comune, al fine di promuovere interventi per la migliore tutela di interessi collettivi, con l'osservanza delle disposizioni di cui ai successivi articoli.

2. Le istanze, petizioni e proposte possono essere avanzate anche dai cittadini dell'Unione europea e dagli stranieri regolarmente soggiornanti.

Art.52
Modalità di presentazione

1. Nessuna particolare forma è prevista per la presentazione delle istanze, delle petizioni e delle proposte, tranne l'individuazione del proponente responsabile, con il relativo indirizzo, al quale trasmettere le eventuali comunicazioni.

2. Esse devono essere indirizzate al Sindaco, contenere in modo chiaro quanto richiesto o proposto ed essere regolarmente firmate.

Art.53
Definizione

1. Per istanze e petizioni si intendono le richieste scritte presentate da cittadini singoli o associati residenti nel Comune, per sollecitare, nell'interesse collettivo, il compimento di atti doverosi, di competenza del Sindaco, della Giunta comunale, del Segretario comunale o dei Responsabili dei servizi; sull'istanza l'autorità comunale

competente provvede entro trenta giorni dal suo ricevimento al protocollo del comune.

2. Per proposte si intendono le richieste scritte, presentate da almeno il 20% degli elettori risultanti al 31 dicembre dell'anno precedente, per l'adozione di un atto di contenuto determinante, rispondente ad un interesse collettivo, di competenza del Consiglio comunale o della Giunta comunale; il Segretario comunale cura che siano acquisiti sulla proposta i competenti pareri e che la stessa sia inserita nell'ordine del giorno della prima seduta utile del Consiglio comunale o della prima riunione utile della Giunta comunale.

3. L'iniziativa popolare per la formazione dei regolamenti comunali e dei provvedimenti amministrativi di interesse generale si esercita mediante la presentazione al Consiglio comunale di proposte redatte, rispettivamente, in articoli o in uno schema di deliberazione.

4. Sono escluse dall'esercizio del diritto di iniziativa le seguenti materie:

a) la disciplina dello stato giuridico e delle assunzioni di personale, la dotazione organica e le relative variazioni;

b) i piani territoriali ed urbanistici, i piani per la loro attuazione e le relative variazioni;

c) i tributi locali, le tariffe dei servizi e le altre imposizioni;

d) il bilancio e la contabilità finanziaria;

e) le espropriazioni per pubblica utilità;

f) le designazioni e le nomine dei rappresentanti del comune.

5. Il Comune agevola le procedure e fornisce gli strumenti per l'esercizio del diritto di iniziativa; a tal fine, i promotori della proposta possono chiedere al Sindaco di essere assistiti, nella redazione del progetto o dello schema, dagli uffici comunali.

Art.54
Referendum

1. Sono previsti referendum consultivi, propositivi ed abrogativi, in tutte le materie di esclusiva competenza dell'ente, come strumenti di partecipazione popolare.

2. Detti referendum non possono svolgersi in coincidenza con operazioni elettorali provinciali e comunali.

3. I soggetti promotori dei referendum sono:

a) un numero di cittadini elettori non inferiore alla maggioranza assoluta degli stessi per quelli consultivi ed un numero di cittadini elettori non inferiore alla maggioranza relativa ai due terzi degli stessi per quelli abrogativi e propositivi;

b) il Consiglio comunale, con una maggioranza di due terzi dei consiglieri comunali assegnati.

3. Non possono proporsi referendum in materia di:

a) statuto, regolamento del consiglio comunale e regolamento di contabilità;

b) bilancio preventivo e rendiconto della gestione;

c) provvedimenti concernenti tributi e tariffe;

d) atti relativi al personale del Comune;

e) espropriazione per pubblica utilità ed occupazione d'urgenza;

f) designazioni e nomine.

4. I requisiti di ammissibilità, i tempi, i modi, le condizioni di accoglimento, le modalità organizzative e di svolgimento della consultazione sono previste nell'apposito regolamento comunale; qualora vengano proposti più referendum, questi sono riuniti in un'unica tornata annuale.

5. Entro sessanta giorni dalla proclamazione del risultato della consultazione referendaria effettuata dal Sindaco, il Consiglio comunale ne prende atto ed assume le conseguenti motivate deliberazioni di attuazione o di non ulteriore seguito.

Art.55
Diritto d'accesso

1. Ai cittadini singoli o associati è garantita la libertà di accesso agli atti della amministrazione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici, secondo le modalità e i tempi stabiliti dal regolamento comunale sull'accesso ai documenti amministrativi.

Art.56
Diritto d'informazione

1. Tutti gli atti dell'Amministrazione, ad eccezione di quelli aventi destinatario determinato, sono pubblici e devono essere adeguatamente pubblicizzati.

Art.57
Diritti del contribuente

1. In materia di tributi comunali, l'amministrazione comunale assume idonee iniziative volte a consentire la completa ed agevole conoscenza delle disposizioni legislative e amministrative vigenti in materia tributaria.

2. In materia tributaria, il comune ispira la sua attività al rispetto dei principi di chiarezza, trasparenza e motivazione degli atti.

3. Ogni contribuente può rivolgere al comune circostanziate e specifiche istanze di interpello concernenti l'interpretazione e le modalità di applicazione di disposizioni tributarie emanate dallo stesso, con riferimento a casi concreti e personali; la presentazione di dette istanze non ha effetto sulle scadenze previste dalla disciplina tributaria.

4. L'amministrazione comunale deve inoltre portare tempestivamente a conoscenza dei contribuenti, con mezzi idonei, tutti gli atti in materia tributaria da essa emanati.

Art.58
Azione popolare

1. Ciascun elettore può far valere in giudizio le azioni ed i ricorsi che spettano al Comune, nell'ottica di una maggiore tutela dell'interesse collettivo.

2. Se il giudice adito emana ordine di integrazione del contraddittorio, la Giunta comunale delibera la costituzione in giudizio del Comune; in caso di soccombenza, le spese sono a carico di chi ha promosso l'azione o il ricorso, eccetto nel caso in cui il Comune, costituendosi, abbia aderito alle azioni ed ai ricorsi promossi dall'elettore.

3. Ai fini della tutela ambientale, le associazioni di protezione ambientale di cui all'articolo 13 della legge 349/1986 possono intentare azioni risarcitorie di competenza del giudice ordinario che spettino al Comune, conseguenti a danno ambientale.

TITOLO VIII
FUNZIONE NORMATIVA

Art.59
Statuto

1. Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale e ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

2. E' ammessa l'iniziativa da parte di almeno il 30% dei cittadini elettori per proporre modifiche allo Statuto, anche mediante un progetto redatto in articoli; in tale ipotesi si applica la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare.

3. Lo Statuto e le sue modifiche, sono sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità.

Art.60
Regolamenti

1. Il Comune emana regolamenti:

a) nelle materie ad esso demandate dalla legge o dallo Statuto;

b) in tutte le altre materie di competenza comunale.

2. Nelle materie di competenza riservate dalla legge, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle suddette norme e delle disposizioni statutarie.

3. Nelle altre materie i regolamenti comunali sono adottati nel rispetto delle leggi statali e regionali, tenendo conto delle altre disposizioni regolamentari emanate dai soggetti aventi una concorrente competenza nelle materie stesse.

4. L'iniziativa per l'adozione dei regolamenti spetta alla Giunta comunale, a ciascun Consigliere comunale ed ai cittadini, ai sensi di quanto disposto dal presente Statuto.

5. Nella formazione dei regolamenti debbono essere consultati i soggetti interessati, qualora possano essere individuati.

6. I regolamenti entrano in vigore ad esecutività avvenuta, a termini di legge, della relativa deliberazione di approvazione.

Art.61
Norme transitorie e finali

1. Lo Statuto è deliberato dal Consiglio comunale con il voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri assegnati; qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e lo Statuto è approvato se ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

2. Le disposizioni di cui al precedente comma si applicano anche alle modifiche statutarie.

3. Dopo l'espletamento del controllo da parte del competente organo regionale, lo Statuto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, affisso all'albo pretorio comunale per trenta giorni consecutivi e inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.

4. Lo Statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'albo pretorio del Comune.

Comune di Marmora (Cuneo)

Statuto comunale (Approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 18/3/2004)

TITOLO I
PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 1
Definizione
(Artt. 3 e 6 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Comune di Marmora è Ente locale autonomo, nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica - che ne determinano le funzioni - e dal presente statuto.

2. Esercita funzioni proprie e funzioni conferite dalle leggi statali e regionali, secondo il principio di sussidiarietà.

Art. 2
Autonomia
(Artt. 3 e 6 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Comune ha autonomia statutaria, normativa, organizzativa e amministrativa, nonché autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito dello statuto e dei propri regolamenti, e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica.

2. Il Comune ispira la propria azione al principio di solidarietà operando per affermare i diritti dei cittadini, per il superamento degli squilibri economici, sociali, civili e culturali, e per la piena attuazione dei principi di eguaglianza e di pari dignità sociale, dei sessi, e per il completo sviluppo della persona umana.

3. Il Comune, nel realizzare le proprie finalità, assume il metodo della programmazione; persegue il raccordo fra gli strumenti di programmazione degli altri Comuni, della Provincia, della Regione, dello Stato e della convenzione europea relativa alla Carta europea dell'autonomia locale, firmata a Strasburgo il 15 ottobre 1985.

4. L'attività dell'Amministrazione Comunale è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi fissati secondo i criteri dell'economicità di gestione, dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione; persegue inoltre obiettivi di trasparenza e semplificazione.

5. Il Comune, per il raggiungimento dei detti fini, promuove anche rapporti di collaborazione e scambio con altre comunità locali, anche di altre nazioni, nei limiti e nel rispetto degli accordi internazionali. Tali rapporti possono esprimersi anche attraverso la forma di gemellaggio.

6. Il Comune ispira la propria attività alla tutela dei valori storici e delle tradizioni locali, alla tutela ed al diritto della salute dei propri cittadini, a tutela dell'ambiente e del territorio. Promuove la tutela e lo sviluppo delle risorse naturali, ambientali, storiche e culturali, delle attività industriali, artigianali, agricole, turistiche e commerciali presenti nel proprio territorio per garantire alla propria collettività una migliore qualità della vita.

7. Il Comune svolge le sue funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

Art. 3
Sede
(Art. 6 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. La sede del Comune è sita in Via Vernetti n° 30.

La sede può essere trasferita con deliberazione del Consiglio Comunale. Presso la detta sede si riuniscono, ordinariamente, tutti gli organi e le commissioni comunali.

2. Solo in via eccezionale, per esigenze particolari, con deliberazione della Giunta Comunale, possono essere autorizzate riunioni degli organi e commissioni in altra sede.

3. Sia gli organi che le commissioni di cui al primo comma, per disposizione regolamentare, possono riunirsi, anche in via ordinaria, in locali diversi dalla sede del Comune.

Art. 4
Territorio e sede comunale
(Art. 6 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il territorio comunale è quello risultante dal piano topografico di cui all'art. 9 della legge 24 dicembre 1954, n. 1228, approvato dall'Istituto Nazionale di Statistica.

2. Il territorio comunale si estende su una superficie complessiva di Ha 4.105 interamente in montagna, e confina con i seguenti Comuni: Canosio, Prazzo, Stroppo, Macra, Celle di Macra, Castelmagno, Demonte, Sambuco.

3. La circoscrizione del Comune è costituita dalle seguenti Borgate: Vernetti, Finello, Biamondo, S. Sebastia-

no, Garino, Torello, Tolosano, Urzio, Arvaglia, Arata, Reinero, Superiore, Sodà, Serre, Brieis, Ponte Marmora

4. Il Palazzo civico, sede comunale, è ubicato nella frazione Vernetti che è il capoluogo.

5. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono nella sede comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, si applicano le disposizioni previste dall'art. 3, comma 2) del presente statuto.

6. La modifica della denominazione delle borgate e frazioni o della sede comunale potrà essere disposta dai compenti organi comunali, nel rispetto della normativa vigente.

Art. 5
Stemma - Gonfalone - Fascia tricolore
Distintivo del Sindaco
(Artt. 6, c. 2, e 50, c. 12, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Lo stemma ed il gonfalone del Comune sono quelli previsti dalla legge.

2. La fascia tricolore, che è il distintivo del sindaco, è completata dallo Stemma della Repubblica e dallo Stemma del Comune.

3. L'uso dello Stemma, del Gonfalone e della Fascia tricolore è disciplinato dalla legge e dal regolamento.

4. L'uso dello stemma è autorizzato con deliberazione della Giunta Comunale nel rispetto delle norme regolamentari.

Art. 6
Pari opportunità
(Art. 6, c. 3, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Comune, al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne:

a) riserva alle donne posti di componenti le commissioni consultive interne e quelle di concorso, fermo restando il principio di cui all'art. 57, comma 1, lett. a), del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni. L'eventuale oggettiva impossibilità è adeguatamente motivata;

b) adotta propri atti regolamentari per assicurare pari dignità di uomini e donne sul lavoro, conformemente alle direttive impartite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - dipartimento della funzione pubblica;

c) garantisce la partecipazione delle proprie dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale in rapporto proporzionale alla loro presenza nei ruoli organici;

d) adotta tutte le misure per attuare le direttive della Unione europea in materia di pari opportunità, sulla base di quanto disposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - dipartimento della funzione pubblica.

2. Per la presenza di entrambi i sessi nella Giunta Comunale, trova applicazione il successivo articolo 23.

Art. 7
Assistenza, integrazione sociale e diritti delle persone handicappate.
Coordinamento degli interventi

1. Il Comune promuove forme di collaborazione con altri Comuni e l'Azienda Sanitaria Locale, per dare attuazione agli interventi sociali e sanitari previsti dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104, nel quadro della normativa regionale, mediante gli accordi di programma di cui all'art. 34, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, dando priorità agli interventi di riqualificazione, di riordinamento e di potenziamento dei servizi esistenti.

2. Allo scopo di conseguire il coordinamento degli interventi a favore delle persone handicappate con i servizi sociali, sanitari, educativi e di tempo libero operanti nel Comune, il Sindaco provvede ad istituire e nominare un comitato di coordinamento del quale fanno parte i responsabili dei servizi medesimi.

3. All'interno del comitato viene istituita una segreteria che provvede a tenere i rapporti con le persone handicappate ed i loro familiari.

Art. 8
Conferenza Stato-Città-Autonomie locali

1. Nell'ambito del decentramento di cui alla L. 15 marzo 1997, n. 59, il comune si avvale della conferenza Stato-città-Autonomie locali, in particolare per:

a) l'informazione e le iniziative per il miglioramento dell'efficienza dei servizi pubblici locali;

b) la promozione di accordi o contratti di programma;

c) le attività relative all'organizzazione di manifestazioni che coinvolgano più Comuni, da celebrare in ambito nazionale.

Art. 9
Tutela dei dati personali

1. Il Comune garantisce, nelle forme ritenute più idonee, che il trattamento dei dati personali in suo possesso si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche, ai sensi della legge 31 dicembre 1996, n. 675, e successive modifiche e integrazioni.

TITOLO II
ORGANI ISTITUZIONALI DEL COMUNE
(Consiglio - Sindaco - Giunta)

CAPO I
CONSIGLIO COMUNALE

Art. 10
Presidenza
(Artt. 38, 39 e 40 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Consiglio Comunale è presieduto dal Sindaco.

2. Al Presidente sono attribuiti, fra gli altri, i poteri di convocazione e direzione del lavoro e dell'attività del Consiglio.

Art. 11
Consiglieri Comunali - Convalida - Programma di governo
(Artt. 38, 39 e 46, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Consiglieri Comunali rappresentano l'intero corpo elettorale del comune ed esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato.

2. Le indennità, il rimborso di spese e l'assistenza in sede processuale per fatti connessi con l'espletamento del mandato dei Consiglieri sono regolati dalla legge.

3. Il Consiglio provvede, nella prima seduta, alla convalida dei Consiglieri eletti, compreso il Sindaco, e giudica delle cause di ineleggibilità ed incompatibilità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 41 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

4. Nella stessa seduta il Sindaco comunica al consiglio la composizione della Giunta, tra cui il Vice Sindaco, dallo stesso nominata.

5. Entro tre mesi dalla prima seduta del Consiglio il Sindaco, sentita la Giunta consegna, ai Capigruppo consiliari, il programma relativo alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

6. Entro i successivi 30 giorni il consiglio esamina detto programma e su di esso si pronuncia con una votazione.

7. Il Consiglio definisce annualmente le linee programmatiche con l'approvazione della relazione previsionale e programmatica, del bilancio preventivo e del bilancio pluriennale che nell'atto deliberativo dovranno essere espressamente dichiarati coerenti con le predette li-

nee, con adeguata motivazione degli eventuali scostamenti.

8. La verifica da parte del Consiglio dell'attuazione del programma avviene nel mese di settembre di ogni anno, contestualmente all'accertamento del permanere degli equilibri generali di bilancio previsto dall'art. 193 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 12
Funzionamento del Consiglio - Decadenza dei Consiglieri
(Artt. 38 e 43, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il funzionamento del Consiglio è disciplinato da apposito regolamento, approvato a maggioranza assoluta dei componenti, in conformità ai seguenti principi:

a) gli avvisi di convocazione sono recapitati ai Consiglieri, nel domicilio dichiarato, rispetto al giorno di convocazione, almeno: - cinque giorni prima per le convocazioni in seduta ordinaria; - tre giorni prima per le convocazioni in seduta straordinaria; - un giorno prima per le sedute straordinarie dichiarate urgenti; il giorno di consegna non viene computato;

b) nessun argomento è posto in discussione se non è stata assicurata, ad opera della presidenza, un'adeguata e preventiva informazione ai Gruppi consiliari e ai singoli Consiglieri. A tal fine, la documentazione relativa alle proposte iscritte all'ordine del giorno sono trasmesse al Presidente del Consiglio, da parte del responsabile del servizio, almeno cinque giorni prima della seduta;

c) prevedere, per la validità della seduta, la presenza, escluso il Sindaco, di non meno di un terzo dei Consiglieri assegnati:

- n. 6 (sei) Consiglieri per le sedute di prima convocazione;

- n. 4 (quattro) Consiglieri per le sedute di seconda convocazione;

d) richiedere, per l'approvazione del bilancio preventivo, il riequilibrio della gestione e il rendiconto della gestione, la presenza dei Consiglieri prevista per la seduta di prima convocazione;

e) riservare al presidente il potere di convocazione e di direzione dei lavori;

f) fissare il tempo riservato, per ogni seduta, alla trattazione delle interrogazioni, interpellanze e mozioni, assegnando tempi uguali alla maggioranza e alle opposizioni per le repliche e per le dichiarazioni di voto;

g) indicare se le interrogazioni, interpellanze e mozioni sono trattate in apertura o chiusura della seduta;

h) disciplinare la fornitura dei servizi, delle attrezzature, degli uffici e delle risorse finanziarie assegnate all'ufficio di Presidenza del Consiglio.

2. In pendenza dell'approvazione del regolamento di cui al precedente comma 1, nonché in casi di contestazione, si intendono costituiti tanti gruppi quante sono le liste rappresentate in Consiglio e Capogruppo di ciascuna lista:

a) per il Gruppo di maggioranza: il candidato Consigliere che ha riportato il maggior numero di voti di preferenza;

b) per i Gruppi di minoranza: i candidati alla carica di Sindaco delle rispettive liste.

3. Il Consigliere è tenuto a giustificare per iscritto l'assenza dalla seduta entro dieci giorni dalla stessa.

4. La mancata partecipazione a cinque sedute consecutive ovvero a otto sedute nell'anno solare, senza giustificato motivo, dà luogo all'avvio del procedimento per la dichiarazione della decadenza del Consigliere con contestuale avviso all'interessato che può far pervenire le sue osservazioni entro 15 giorni dalla notifica dell'avviso.

5. Trascorso tale termine la proposta di decadenza è sottoposta al Consiglio. Copia della delibera è notificata all'interessato entro 10 giorni.

6. Ai Consiglieri comunali, su specifica richiesta individuale, può essere attribuita una indennità di funzione, anziché il gettone di presenza, sempre che tale regime di indennità comporti pari o minori oneri finanziari. Nel regolamento saranno stabilite le detrazioni in caso di non giustificata assenza dalle sedute degli organi per le quali non viene corrisposto il gettone di presenza.

Art. 13
Sessioni del Consiglio
(Art. 38, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Consiglio si riunisce in sessioni ordinarie e in sessioni straordinarie.

2. Le sessioni ordinarie si svolgono entro i termini previsti dalla legge:

a) per l'approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio precedente;

b) per la verifica degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267;

c) per l'approvazione del bilancio preventivo annuale, del bilancio pluriennale e della relazione previsionale e programmatica;

d) per eventuali modifiche dello statuto.

3. Le sessioni straordinarie hanno luogo in qualsiasi periodo.

Art. 14
Esercizio della potestà regolamentare
(Art. 7, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Consiglio e la Giunta Comunale, nell'esercizio della rispettiva potestà regolamentare, adottano, nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dal presente statuto, regolamenti nelle materie ad essi demandati dalla legge.

2. Per la pubblicazione e l'entrata in vigore, trova applicazione l'articolo 37.

Art. 15
Commissioni Consiliari Permanenti
(Art. 38, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Consiglio Comunale può istituire, nel suo seno, Commissioni consultive permanenti composte con criterio proporzionale, assicurando la presenza, in esse, con diritto di voto, di almeno un rappresentante per ogni gruppo.

2. La composizione ed il funzionamento delle dette Commissioni sono stabiliti con apposito regolamento.

3. I componenti delle Commissioni hanno facoltà di farsi assistere da esperti.

4. Le sedute delle Commissioni sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento.

Art. 16
Costituzione di Commissioni speciali
(Artt. 38 e 44, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Consiglio Comunale, in qualsiasi momento, può costituire commissioni speciali, per esperire indagini conoscitive ed inchieste.

2. Per la costituzione delle Commissioni speciali, trovano applicazione, in quanto compatibili, le norme dell'articolo precedente. Alle opposizioni è attribuita la presidenza delle Commissioni aventi funzioni di controllo o di garanzia.

3. Con l'atto costitutivo sono disciplinati i limiti e le procedure d'indagine.

4. La costituzione delle Commissioni speciali può essere richiesta da un quinto dei Consiglieri in carica. La proposta dovrà riportare il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri assegnati.

5. La Commissione di indagine esamina tutti gli atti del Comune e ha facoltà di ascoltare il Sindaco, gli Assessori, i Consiglieri, i dipendenti nonché i soggetti esterni comunque coinvolti nelle questioni esaminate.

6. La commissione speciale, insediata dal Presidente del consiglio, provvede alla nomina, al suo interno, del presidente. Per la sua nomina votano i soli rappresentanti dell'opposizione limitatamente alla presidenza delle commissioni ad essa riservate.

Art. 17
Indirizzi per le nomine e le designazioni
(Art. 42, c. 2, lettera m, 50, c. 9 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Consiglio Comunale viene convocato entro i trenta giorni successivi a quello di insediamento per definire e approvare gli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca da parte del Sindaco, dei rappresentanti del comune presso enti, aziende e istituzioni. Il Sindaco dà corso alle nomine e alle designazioni entro i quindici giorni successivi.

2. Per la nomina e la designazione è promossa la presenza di ambo i sessi.

3. Tutti i nominati o designati dal Sindaco, decadono con il decadere del medesimo Sindaco.

Art. 18
Interrogazioni
(Art. 43, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. I Consiglieri hanno facoltà di presentare interrogazioni al Sindaco o agli Assessori.

2. Il Consigliere che intende rivolgere una interrogazione deve presentarla per iscritto indicando se chiede risposta scritta o risposta orale. In mancanza di indicazione, si intende che l'interrogante chiede risposta scritta.

3. Il Sindaco, dispone:

a) se deve essere data risposta scritta, che l'ufficio provveda entro 15 giorni dal ricevimento;

b) se deve essere data risposta orale, che venga iscritto all'ordine del giorno della prima seduta del consiglio;

c) se l'interrogante è assente ingiustificato, si intende che ha rinunciato all'interrogazione.

4. Il regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale disciplina lo svolgimento della discussione per le interrogazioni con risposta orale, nonché le dichiarazioni di improponibilità.

CAPO II
SINDACO E GIUNTA

Art. 19
Elezione del Sindaco
(Artt. 46 e 50, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Sindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto secondo le disposizioni dettate dalla legge ed è membro del Consiglio comunale.

2. Il Sindaco presta davanti al Consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana.

3. Il Sindaco è titolare della rappresentanza generale del Comune. In caso di sua assenza o impedimento la rappresentanza istituzionale dell'ente spetta, nell'ordine, al Vicesindaco e all'Assessore più anziano di età.

Art. 20
Linee programmatiche
(Art. 46, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Le linee programmatiche, presentate dal Sindaco nella seduta di cui al precedente articolo 11, indicano analiticamente le azioni e i progetti da realizzare nel corso del mandato in relazione alle risorse finanziarie necessarie, evidenziandone la priorità.

Art. 21
Vicesindaco
(Art. 53, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Vicesindaco sostituisce, in tutte le sue funzioni, il Sindaco temporaneamente assente, impedito o sospeso dall'esercizio delle funzioni.

2. In caso di assenza o impedimento del Vicesindaco, alla sostituzione del Sindaco provvede l'Assessore più anziano di età.

Art. 22
Delegati del Sindaco

1. Il Sindaco ha facoltà di assegnare, con suo provvedimento, ad ogni Assessore, funzioni ordinate organicamente per gruppi di materie e con delega a firmare gli atti relativi.

2. Nel rilascio delle deleghe di cui al precedente comma, il Sindaco uniforma i suoi provvedimenti al principio per cui spettano agli Assessori i poteri di indirizzo e di controllo.

3. Il Sindaco può modificare l'attribuzione dei compiti e delle funzioni di ogni Assessore ogni qualvolta, per motivi di coordinamento e funzionalità, lo ritenga opportuno.

4. Le deleghe e le eventuali modificazioni di cui ai precedenti commi sono fatte per iscritto e comunicate al Consiglio in occasione della prima seduta utile.

5. Il Sindaco, per particolari esigenze organizzative, può avvalersi di consiglieri, compresi quelli della minoranza.

Art. 23
La Giunta - Composizione e nomina - Presidenza
(Artt. 47 e 64, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)
Alternative

1. La Giunta Comunale è composta dal Sindaco, che la presiede, e da 4 Assessori, compreso il Vice-Sindaco, scelti tra i Consiglieri comunali eletti.

2. Il Sindaco, per la nomina della Giunta, ha cura di promuovere la presenza di ambo i sessi.

Art. 24
Competenze della Giunta
(Art. 48, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Le competenze della Giunta sono disciplinate dall'art. 48 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

2. L'accettazione di lasciti e di donazioni è di competenza della Giunta se non comporta oneri di natura finanziaria a valenza pluriennale, nel qual caso rientra nelle competenze del Consiglio, ai sensi dell'art. 42, lettere i) ed l), del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 25
Funzionamento della Giunta
(Art. 48, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. L'attività della Giunta è collegiale, ferme restando le attribuzioni e le responsabilità dei singoli Assessori.

2. La Giunta è convocata dal Sindaco che fissa l'ordine del giorno della seduta nel rispetto delle norme regolamentari.

3. Il Sindaco dirige e coordina l'attività della Giunta e assicura l'unità di indirizzo politico-amministrativo e la collegiale responsabilità di decisione della stessa.

4. Le sedute della Giunta non sono pubbliche, salva diversa decisione, che risulta a verbale, della Giunta stessa. Il voto è palese salvo nei casi espressamente previsti dalla legge e dal regolamento. L'eventuale votazio-

ne segreta risulta dal verbale con richiamo alla relativa norma.

In mancanza di diversa indicazione le votazioni si intendono fatte in forma palese.

5. Apposito regolamento disciplina il funzionamento della Giunta Comunale.

Art. 26
Cessazione dalla carica di Assessore

1. Le dimissioni da assessore sono presentate, per iscritto, al Sindaco, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

2. Il Sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio.

3. Alla sostituzione degli assessori decaduti, dimissionari, revocati o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede il Sindaco, il quale ne dà comunicazione, nella prima seduta utile, al Consiglio.

TITOLO III
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE - DIFENSORE CIVICO

CAPO I
PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI - RIUNIONI - ASSEMBLEE - CONSULTAZIONI ISTANZE E PROPOSTE

Art. 27
Partecipazione dei cittadini
(Art. 8, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Comune garantisce l'effettiva partecipazione democratica di tutti i cittadini all'attività politico-amministrativa, economica e sociale della comunità anche su base di quartiere e frazione. Considera, a tale fine, con favore, il costituirsi di ogni associazione intesa a concorrere con metodo democratico alle predette attività.

2. Nell'esercizio delle sue funzioni e nella formazione ed attuazione dei propri programmi gestionali il Comune assicura la partecipazione dei cittadini, dei sindacati e delle altre organizzazioni sociali.

3. Ai fini di cui al comma precedente l'Amministrazione Comunale favorisce:

a) le assemblee e consultazioni sulle principali questioni di scelta;

b) l'iniziativa popolare in tutti gli ambiti consentiti dalle leggi vigenti.

4. L'Amministrazione Comunale garantisce in ogni circostanza la libertà, l'autonomia e l'uguaglianza di trattamento di tutti i gruppi ed organismi.

5. Nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive sono garantite forme di partecipazione degli interessati secondo le modalità stabilite dall'apposito regolamento sulla disciplina del procedimento amministrativo, nell'osservanza dei principi stabiliti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241.

Art. 28
Riunioni e assemblee
(Art. 8, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il diritto di promuovere riunioni e assemblee in piena libertà e autonomia appartiene a tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali a norma della Costituzione, per il libero svolgimento in forme democratiche delle attività politiche, sociali, culturali, sportive e ricreative.

2. L'Amministrazione Comunale ne facilita l'esercizio mettendo eventualmente a disposizione di tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali a carattere democratico che si riconoscono nei principi della Costituzione repubblicana, che ne fanno richiesta, le sedi ed ogni altra struttura e spazio idonei. Le condizioni e le modalità d'uso, appositamente deliberate, precisano le limitazioni e le cautele necessarie in relazione alla statica degli edifici, alla incolumità delle persone e alle norme sull'esercizio dei locali pubblici.

3. Per la copertura delle spese può essere richiesto il pagamento di un corrispettivo.

4. Gli organi comunali possono convocare assemblee di cittadini, di lavoratori, di studenti e di ogni altra categoria sociale:

a) per la formazione di comitati e commissioni;

b) per dibattere problemi;

c) per sottoporre proposte, programmi, consuntivi, deliberazioni.

Art. 29
Consultazioni
(Art. 8, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Consiglio e la Giunta Comunale, di propria iniziativa o su richiesta di altri organismi, deliberano di consultare i cittadini, i lavoratori, gli studenti, le forze sindacali e sociali, nelle forme volta per volta ritenute più idonee, su provvedimenti di loro interesse.

2. Consultazioni, nelle forme previste nell'apposito regolamento, sono tenute nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive.

3. I risultati delle consultazioni sono menzionati nei conseguenti atti.

4. I costi delle consultazioni sono a carico del Comune, se la consultazione non è stata richiesta da altri organismi.

Art. 30
Istanze, petizioni e proposte
(Art. 8, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Gli elettori del comune, possono rivolgere istanze e petizioni al Consiglio e alla Giunta Comunale relativamente ai problemi di rilevanza cittadina, nonché proporre deliberazioni nuove o di revoca delle precedenti.

2. Il Consiglio Comunale e la giunta, entro 30 giorni dal ricevimento, adottano i provvedimenti di competenza. Se impossibilitati ad emanare provvedimenti concreti, con apposita deliberazione prendono atto del ricevimento dell'istanza o petizione precisando lo stato del procedimento. Copia della determinazione è trasmessa, entro cinque giorni, al presentatore e al primo firmatario della medesima.

3. Le proposte sono sottoscritte almeno da 1/5 degli elettori con la procedura prevista per la sottoscrizione dei referendum popolari.

Art. 31
Cittadini dell'Unione europea - Stranieri soggiornanti - Partecipazione alla vita pubblica locale
(Art. 8, c. 5, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Al fine di assicurare la partecipazione alla vita pubblica locale dei cittadini dell'Unione europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti, il Comune:

a) favorisce la inclusione, in tutti gli organi consultivi locali, dei rappresentanti dei cittadini dell'Unione europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti;

b) promuove la partecipazione dei cittadini all'Unione europea e degli stranieri in possesso di regolare permesso di soggiorno alla vita pubblica locale.

CAPO II
REFERENDUM

Art. 32
Azione referendaria
(Art. 8, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Sono consentiti referendum consultivi, propositivi e abrogativi in materia di esclusiva competenza comunale.

2. Non possono essere indetti referendum:

a) in materia di tributi locali e di tariffe;

b) su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali;

c) su materie che sono state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio.

3. I soggetti promotori del referendum possono essere:

a) il trenta per cento del corpo elettorale;

b) il Consiglio Comunale.

4. I referendum non hanno luogo in coincidenza con operazioni elettorali provinciali, comunali e circoscrizionali.

Art. 33
Disciplina del referendum
(Art. 8, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Apposito regolamento comunale disciplina le modalità di svolgimento del referendum.

2. In particolare il regolamento prevede:

a) i requisiti di ammissibilità;

b) i tempi;

c) le condizioni di accoglimento;

d) le modalità organizzative;

e) i casi di revoca e sospensione;

f) le modalità di attuazione.

Art. 34
Effetti del referendum
(Art. 8, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il quesito sottoposto a referendum è approvato se alla votazione ha partecipato la maggioranza degli elettori aventi diritto e se è raggiunta su di esso la maggioranza dei voti validamente espressi.

2. Se l'esito è stato favorevole, il Sindaco è tenuto a proporre al Consiglio Comunale, entro sessanta giorni dalla proclamazione dei risultati, la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.

3. Entro lo stesso termine, se l'esito è stato negativo, il sindaco ha facoltà di proporre egualmente al consiglio la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.

CAPO III
DIFENSORE CIVICO

Art. 35
Istituzione dell'ufficio
(Art. 11, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. È istituito nel Comune l'ufficio del "Difensore Civico" quale garante del buon andamento, dell'imparzialità, della tempestività e della correttezza dell'azione amministrativa.

2. Il Difensore Civico non è sottoposto ad alcuna forma di dipendenza, gerarchica o funzionale, dagli organi del Comune ed è tenuto esclusivamente al rispetto dell'ordinamento vigente.

Art. 36
Nomina - Funzioni - Disciplina

(Art. 11, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Con apposito regolamento sono disciplinate la nomina, le funzioni ed i campi di intervento del Difensore Civico.

2. Il Comune ha facoltà di promuovere un accordo con enti locali, amministrazioni statali e altri soggetti pubblici della Provincia per l'istituzione di un comune ufficio del Difensore Civico. L'organizzazione, le funzioni e i rapporti di questo con gli enti predetti sono disciplinati nell'accordo medesimo e inseriti nell'apposito regolamento.

TITOLO IV
ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA- DIRITTI DEL CONTRIBUENTE

Art. 37
Albo Pretorio - Pubblicazione dei regolamenti
(Art. 124, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. È istituito nella sede del Comune, in luogo facilmente accessibile al pubblico, l'Albo Pretorio Comunale per la pubblicazione che la legge, lo statuto ed i regolamenti comunali prescrivono.

2. La pubblicazione è fatta in modo che gli atti possono leggersi per intero e facilmente.

3. Tutti i regolamenti comunali deliberati dall'organo competente, sono pubblicati all'Albo pretorio per quindici giorni consecutivi con contemporaneo avviso al pubblico nei consueti luoghi di affissione. I detti regolamenti entrano in vigore, in assenza di diversa disposizione di ciascun regolamento, il primo giorno del mese successivo a quello di esecutività della deliberazione di approvazione.

Art. 38
Svolgimento dell'attività amministrativa

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione e di semplicità delle procedure; svolge tale attività precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, secondo le leggi.

2. Gli Organi istituzionali del Comune ed i dipendenti responsabili dei servizi provvedono sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti ai sensi della legge sull'azione amministrativa.

3. Il Comune, per lo svolgimento delle funzioni in ambiti territoriali adeguati, attua le forme di decentramento consentite, nonché forme di cooperazione con altri Comuni e con la Provincia.

Art. 39
Statuto dei diritti del contribuente
(Art. 1, c. 4, della legge 27 luglio 2000, n. 212)

1. In relazione al disposto dell'art. 2 della legge 27 luglio 2000, n. 212, nei regolamenti comunali aventi natura tributaria, negli atti di accertamento nonché in qualsiasi atto istruttorio notificato ai contribuenti, il richiamo di qualsiasi norma legislativa o regolamentare è integrato dal contenuto, anche sintetico, o sotto forma di allegato, della disposizione alla quale si intende fare rinvio.

2. Tutti gli atti normativi e la relativa modulistica applicativa, entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente statuto, sono aggiornati o integrati introducendo, nel rispetto dei principi dettati dalla legge 27 luglio 2000, n. 212, le necessarie modifiche con particolare riferimento:

a) all'informazione del contribuente (art. 5);

b) alla conoscenza degli atti e semplificazione (art. 6);

c) alla chiarezza e motivazione degli atti (art. 7);

d) alla remissione in termini (art. 9);

e) alla tutela dell'affidamento e della buona fede - agli errori del contribuente (art. 10);

f) all'interpello del contribuente (artt. 11 e 19).

TITOLO V
FINANZA - CONTABILITÀ - ORGANO DI REVISIONE

Art. 40
Ordinamento finanziario e contabile
(Artt. da 149 a 241, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. L'ordinamento finanziario e contabile del comune è riservato alla legge dello Stato.

2. Apposito regolamento disciplina la contabilità comunale, in conformità a quanto prescritto con l'art. 152 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 41
Revisione economico-finanziaria - Organo di revisione
(Artt. da 234 a 241, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. La revisione economico-finanziaria del Comune è disciplinata dalla normativa statale.

2. Il regolamento di cui al comma 2 del precedente art. 40, prevede, altresì, che l'organo di revisione sia dotato, a cura del Comune, dei mezzi necessari per lo svolgimento dei suoi compiti.

3. L'organo di revisione, a richiesta, collabora alla formazione degli atti partecipando alle riunioni del Consiglio e della Giunta. A tal fine è invitato, con le procedure previste per la convocazione dei detti organi, alle rispettive riunioni.

4. L'organo di revisione, ai sensi dell'art. 41, comma 8, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, accerta che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'articolo 39 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni, e che eventuali deroghe a tale principio siano analiticamente motivate.

TITOLO VI
I SERVIZI

Art. 42
Forma di gestione
(Artt. 113, 113-bis e 114, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Per la gestione delle reti e l'erogazione dei servizi pubblici locali di rilevanza industriale, trovano applicazione le disposizioni di cui all'articolo 113 del T.U. m. 267/2000, come sostituito dall'art. 35 della legge 28 dicembre 2001, n. 448.

2. Ferme restando le disposizioni previste per i singoli settori, i servizi pubblici locali privi di rilevanza industriale sono gestiti mediante affidamento diretto a:

a) istituzioni;

b) aziende speciali, anche consortili;

c) società di capitali costituite o partecipate dagli enti locali, regolate dal Codice civile.

3. E' consentita la gestione in economia nei casi previsti nel successivo art. 43, comma 2.

4. Il Comune può procedere all'affidamento diretto dei servizi culturali e del tempo libero anche ad associazioni e fondazioni dallo stesso costituite o partecipate.

5. Per i servizi privi di rilevanza industriale trova in ogni caso applicazione l'art. 113-bis del T.U. n. 267/2000, inserito dall'art. 35, comma 15, della legge n. 448/2001.

Art. 43
Gestione in economia
(Art. 113-bis, c. 2, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono disciplinati da appositi regolamenti.

2. La gestione in economia riguarda servizi per i quali, per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno procedere ad affidamento ai soggetti di cui al comma 2 dell'articolo 42.

Art. 44
Aziende speciali
(Art. 113-bis e 114, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Per la gestione anche di più servizi, con esclusione di quelli di cui all'articolo 113 del T.U. n. 267, come sostituito dall'art. 35 della legge 448/2001, il consiglio comunale può deliberare la costituzione di un'azienda speciale, dotata di personalità giuridica e di autonomia imprenditoriale, approvandone lo statuto.

2. Sono organi dell'azienda il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e il Direttore:

a) il consiglio di amministrazione è nominato dal Sindaco fra coloro che, eleggibili a Consigliere, hanno una speciale competenza tecnica e amministrativa per studi compiuti, per funzioni espletate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti. La composizione numerica è stabilita dallo statuto aziendale, in numero pari e non superiore a sei, assicurando la presenza di entrambi i sessi;

b) il Presidente è nominato dal Sindaco e deve possedere gli stessi requisiti previsti dalla precedente lettera a);

3. Al Direttore generale è attribuita la direzione gestionale dell'azienda, con la conseguente responsabilità. Lo statuto dell'azienda disciplina le condizioni e modalità per l'affidamento dell'incarico, con contratto a tempo determinato, a persona dotata della necessaria professionalità.

4. Non possono essere nominati membri del Consiglio di Amministrazione i membri della Giunta e del Consiglio Comunale, i soggetti già rappresentanti il comune presso altri enti, aziende, istituzioni e società, coloro che sono in lite con l'azienda nonché i titolari, i soci limitatamente responsabili, gli amministratori, i dipendenti con poteri di rappresentanza e di coordinamento di imprese esercenti attività concorrenti o comunque connesse ai servizi dell'azienda speciale.

5. Il Sindaco, anche su richiesta motivata del Consiglio Comunale, approvata a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, revoca il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione e, contemporaneamente, nomina i successori. Le dimissioni del presidente della azienda o di oltre metà dei membri effettivi del consiglio di amministrazione comporta la decadenza dell'intero Consiglio di Amministrazione con effetto dalla nomina del nuovo Consiglio.

6. L'ordinamento dell'azienda speciale è disciplinato dallo statuto ed approvato dal Consiglio Comunale, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune.

7. L'organizzazione e il funzionamento sono disciplinati dall'azienda stessa, con suo regolamento.

8. L'azienda informa la propria attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed ha l'obbligo del pareggio fra i costi ed i ricavi, compresi i trasferimenti.

9. Il Comune conferisce il capitale di dotazione, determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali, esercita la vigilanza, verifica il risultato della gestione e provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

10. Lo statuto dell'azienda speciale prevede un apposito organo di revisione dei conti e forme autonome di verifica della gestione.

Art. 45
Istituzioni
(Art. 113-bis e 114, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. In alternativa alla gestione mediante azienda speciale, per la gestione dei medesimi servizi privi di rilevanza industriale, il Consiglio Comunale può costituire apposite istituzioni, organismi strumentali del Comune, dotati di sola autonomia gestionale.

2. Sono organi delle istituzioni il Consiglio di Amministrazione, il Presidente ed il Direttore. Il numero non superiore a sei, dei componenti del Consiglio di Amministrazione, è stabilito con l'atto istitutivo, dal Consiglio Comunale.

3. Per la nomina e la revoca del Presidente e del Consiglio di Amministrazione si applicano le disposizioni previste dall'art. 44 per le aziende speciali.

4. Il Direttore Generale dell'istituzione è l'organo al quale è attribuita la direzione gestionale dell'istituzione, con la conseguente responsabilità; è nominato dall'organo competente in seguito a pubblico concorso.

5. L'ordinamento e il funzionamento delle istituzioni sono stabiliti dal presente statuto e dai regolamenti comunali. Le istituzioni perseguono, nella loro attività, criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed hanno l'obbligo del pareggio della gestione finanziaria, assicurato attraverso l'equilibrio fra costi e ricavi, compresi i trasferimenti.

6. Il Consiglio Comunale stabilisce i mezzi finanziari e le strutture assegnate alle istituzioni; ne determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali; esercita la vigilanza e verifica i risultati della gestione; provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

7. L'organo di revisione economico-finanziaria del comune esercita le sue funzioni, anche nei confronti delle istituzioni.

Art. 46
Società
(Art. 116, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Per l'esercizio dei servizi pubblici di cui all'articolo 113-bis del T.U. n. 267/2000 e per la realizzazione delle opere necessarie al corretto svolgimento del servizio, nonché per la realizzazione di infrastrutture ed altre opere di interesse pubblico, che non rientrano, ai sensi della vigente legislazione statale e regionale, nelle competenze istituzionali di altri enti, il Comune può costituire apposite società per azioni, senza il vincolo della proprietà pubblica maggioritaria.

2. Per l'applicazione del comma 1, trovano applicazione le disposizioni di cui all'art. 116 del T.U. n. 267/2000.

Art. 47
Associazioni e fondazioni - Affidamento a terzi
(Art. 113-bis, commi 3 e 4, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Comune può procedere all'affidamento diretto dei servizi culturali e del tempo libero anche ad associazioni e fondazioni dallo stesso costituite o partecipate.

2. Se sussistono ragioni tecniche, economiche o utilità sociale, i servizi di cui ai commi 1,2 e 3 dell'art. 113-bis del T.U. n. 267/2000 possono essere affidati a terzi, in base a procedure ad evidenza pubblica, secondo le modalità stabilite dalla normativa di settore.

Art. 48
Tariffe dei servizi
(Art. 117, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. La tariffa dei servizi è determinata con deliberazione dalla giunta comunale nel rispetto dei principi di cui all'art. 117 del T.U. n. 267/2000.

2. Le tariffe, con motivata deliberazione, per assicurare l'equilibrio economico-finanziario compromesso da eventi imprevisti, possono essere variate nel corso dell'anno, con decorrenza dal primo giorno del mese successivo a quello di esecutività dalla relativa deliberazione.

TITOLO VII
FORME DI ASSOCIAZIONE E DI COOPERAZIONE
UNIONE E ASSOCIAZIONI INTERCOMUNALI
ACCORDI DI PROGRAMMA

Art. 49
Convenzioni - Unione e associazioni intercomunali
(Art. 30, c. 1, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Al fine di assicurare lo svolgimento in modo coordinato di funzioni e servizi determinati, il Comune favorisce la stipulazione di convenzioni con altri comuni e con la provincia.

2. Le convenzioni di cui al presente articolo possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti.

3. In attuazione dei principi della legge di riforma delle autonomie locali, il Comune, sussistendo le condizioni, incentiva la unione o associazioni intercomunali, nelle forme, con le modalità e per le finalità previste dalla legge con l'obiettivo di migliorare le strutture pubbliche e realizzare più efficienti servizi alla collettività.

Art. 50
Accordi di programma
(Art. 34, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Comune si fa parte attiva per raggiungere accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di Comuni, di Province e regioni, di Amministrazioni Statali e di altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti.

2. Gli accordi di programma sono disciplinati dalla legge.

TITOLO VIII
UFFICI E PERSONALE - SEGRETARIO COMUNALE

CAPO I
ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE

Art. 51
Criteri generali in materia di organizzazione
(Art. 6, c. 2, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Comune programma con cadenza triennale il fabbisogno di personale, adeguando l'apparato produttivo ai seguenti principi:

- accrescimento della funzionalità e della ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio;
- riduzione programmata delle spese di personale, in particolare per nuove assunzioni, realizzabile anche mediante l'incremento delle quote di personale ad orario ridotto o con altre tipologie contrattuali flessibili;
- compatibilità con processi di riordino o di trasferimento di funzioni e competenze;
- attuazione dei controlli interni.

2. La programmazione di cui al precedente comma è propedeutica all'espletamento di concorsi, ai sensi del

combinato disposto di cui all'art. 35, comma 4, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, e dell'art. 89 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 52
Ordinamento degli uffici e dei servizi
(Art. 89, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Comune disciplina, con apposito regolamento, l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione, e secondo principi di professionalità e responsabilità. Nelle materie soggette a riserva di legge ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 23 ottobre 1992, n. 421, la potestà regolamentare del Comune si esercita tenendo conto della contrattazione collettiva nazionale e comunque in modo da non determinarne disapplicazioni durante il periodo di vigenza.

2. Il Comune provvede alla determinazione della propria dotazione organica, nonché all'organizzazione e gestione del personale, nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, con i soli limiti derivanti dalla propria capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti attribuiti.

Art. 53
Organizzazione del personale
(Art. 89, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il personale è inquadrato secondo il sistema di classificazione del personale previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro e dall'ordinamento professionale, perseguendo le finalità del miglioramento della funzionalità degli uffici, dell'accrescimento dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e della gestione delle risorse, e attraverso il riconoscimento della professionalità e della qualità delle prestazioni lavorative individuali.

2. Trova applicazione la dinamica dei contratti di lavoro del comparto degli Enti Locali.

3. Alle finalità previste dal comma 1 sono correlati adeguati e organici interventi formativi, sulla base di programmi pluriennali.

Art. 54
Stato giuridico e trattamento economico del personale
(Art. 89, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale dipendente del Comune sono disciplinati dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

Art. 55
Incarichi esterni
(Art. 110, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. La copertura dei posti di responsabile dei servizi o degli uffici, può avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire.

CAPO II
SEGRETARIO COMUNALE - DIRETTORE GENERALE - RESPONSABILI UFFICI E SERVIZI

Art. 56
Segretario comunale - Direttore generale
(Artt. da 97 a 106 e 108, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Lo stato giuridico, il trattamento economico e le funzioni del Segretario Comunale sono disciplinati dalla legge e dai contratti di categoria.

2. Il regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, nel rispetto delle norme di legge, disciplina l'esercizio delle funzioni del segretario comunale.

3. Al segretario comunale possono essere conferite, dal sindaco, le funzioni di direttore generale.

4. Nel caso di conferimento delle funzioni di direttore generale, al segretario comunale, spetta una indennità di direzione determinata dal Sindaco con il provvedimento di conferimento dell'incarico, entro i limiti indicati dalla contrattazione di categoria. In mancanza di nomina del Direttore Generale, le funzioni sono svolte dal Segretario Comunale e, in questo caso, allo stesso competono le indennità previste dal contratto collettivo in vigore.

Art. 57
Responsabili degli uffici e dei servizi
(Art. 107, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Essendo questo Comune privo di personale di qualifica dirigenziale le funzioni di cui all'articolo 107, commi 2 e 3, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, fatta salva l'applicazione dell'articolo 97, comma 4, lettera d), dello stesso T.U., sono attribuite, con provvedimento motivato del Sindaco, ai responsabili degli uffici o dei servizi, indipendentemente dalla loro qualifica funzionale, anche in deroga a ogni diversa disposizione.

2. Spettano ai responsabili degli uffici e dei servizi tutti i compiti, compresa l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla Legge o dal presente statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli Organi di Governo del Comune o non rientranti tra le funzioni del Segretario o del Direttore Generale, di cui rispettivamente agli articoli 97 e 108 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

3. Sono attribuiti ai responsabili degli uffici e dei servizi tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dai medesimi organi, tra i quali in particolare, secondo le modalità stabilite dal presente statuto o dai regolamenti comunali:

a) la presidenza delle commissioni di gara e di concorso;

b) la responsabilità delle procedure d'appalto e di concorso;

c) la stipulazione dei contratti;

d) gli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa;

e) gli atti di amministrazione e gestione del personale;

f) i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti, da atti generali di indirizzo, ivi comprese le autorizzazioni e le concessioni edilizie;

g) tutti i provvedimenti di sospensione dei lavori, abbattimento e riduzione in pristino di competenza comunale, nonché i poteri di vigilanza edilizia e di irrogazione delle sanzioni amministrative previste dalla vigente legislazione statale e regionale in materia di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio e paesaggistico-ambientale;

h) le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;

i) gli atti ad essi attribuiti dallo statuto e dai regolamenti o, in base a questi, delegati dal Sindaco;

l) l'adozione di tutte le ordinanze, con esclusione di quelle di cui all'art. 50, c. 5 e all'art. 54 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267;

m) l'emissione di provvedimenti in materia di occupazione d'urgenza e di espropriazioni che la legge genericamente assegna alla competenza del comune;

n) l'attribuzione, a dipendenti comunali aventi rapporto di lavoro a tempo indeterminato, pieno o parziale, della qualifica di "messo comunale" autorizzato a notificare gli atti del comune e anche di altre amministrazioni pubbliche, per i quali non siano prescritte speciali formalità. Per esigenze straordinarie la detta funzione potrà essere attribuita a dipendenti regolarmente assunti a tempo determinato.

4. I responsabili degli uffici e dei servizi sono direttamente responsabili, in via esclusiva, in relazione agli obiettivi dell'ente, della correttezza amministrativa, dell'efficienza e dei risultati della gestione.

5. Il Sindaco non può revocare, riformare, riservare o avocare a sé o altrimenti adottare provvedimenti o atti di competenza dei responsabili degli uffici e dei servizi. In caso di inerzia o ritardo, il Sindaco può fissare un termine perentorio entro il quale il responsabile deve adottare gli atti o i provvedimenti. Qualora l'inerzia permanga, il Sindaco può attribuire, con provvedimento motivato, la competenza al Segretario comunale o ad altro dipendente, dando notizia del provvedimento al Consiglio Comunale nella prima seduta utile.

Art. 58
Ufficio di supporto agli organi di direzione politica
(Art. 90, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. La Giunta Comunale può disporre la costituzione di un ufficio posto alla diretta dipendenza del Sindaco, della Giunta o degli Assessori, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge.

2. I collaboratori inseriti in detto ufficio, se dipendenti da una pubblica amministrazione, sono collocati in aspettativa senza assegni. Con provvedimento motivato della Giunta, al detto personale, il trattamento economico accessorio previsto dai contratti collettivi può essere sostituito da un unico emolumento comprensivo dei compensi per il lavoro straordinario, per la produttività collettiva e per la qualità della prestazione individuale.

Art. 59
Rappresentanza del Comune in giudizio
(Art. 6, c. 2, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. In tutti i gradi di giudizio per la rappresentanza del comune, sia come attore che come convenuto, fatta eccezione:

a) per i processi tributari di cui al D.Lgs. 31 dicembre 1992, n. 546, nei quali il comune, in tutti i gradi, è rappresentato dal responsabile del relativo tributo;

b) per le controversie relative ai rapporti di lavoro di cui all'art. 63, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, nelle quali il comune è rappresentato dal responsabile del servizio personale;

su conforme indirizzo espresso dalla Giunta Comunale ai sensi dell'art. 107, comma 1, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, sarà seguita la procedura di cui al successivo comma 2.

2. Con determinazione del direttore generale di cui all'art. 108 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, se nominato, ovvero del Segretario Comunale:

a) è designato il responsabile del servizio incaricato della rappresentanza del comune nonché, in caso di sua assenza o impedimento, il suo sostituto;

b) è dato corso alla nomina del legale incaricato della difesa delle Ragioni del Comune.

TITOLO IX
DISPOSIZIONI FINALI

Art. 60
Violazioni di norme comunali - Sanzioni

1. Chiunque viola le norme dei regolamenti e delle ordinanze comunali è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma compresa fra un minimo ed un massimo fissato dai corrispondenti regolamenti o ordinanze.

2. Il minimo ed il massimo della sanzione di cui al precedente comma 1 non può essere fissato in misura inferiore a 20 euro né superiore a 50 euro.

3. In sede di prima applicazione e fino a quando non è disposto l'aggiornamento dei singoli regolamenti, la Giunta Comunale, con apposita deliberazione, fissa il minimo ed il massimo da applicare alle violazioni delle singole disposizioni.

4. Per le sanzioni previste dal presente articolo trovano applicazione le disposizioni generali contenute nella sezione I e II del capo I della legge 24 novembre 1981, n. 689 e successive modificazioni. Autorità competente è il Sindaco.

5. Quando i regolamenti o le ordinanze non dispongono altrimenti le violazioni alle relative disposizioni sono punite con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma minima di 20 euro e massima di 50 euro.

Art. 61
Violazione alle norme di legge - Sanzioni

1. In tutti i casi in cui norme di legge demandano al sindaco ovvero genericamente al Comune nel quale le violazioni sono state commesse, la competenza per la irrogazione della sanzione, con conseguente spettanza al comune stesso dei relativi proventi, il direttore generale di cui all'art. 108 del T.U. 8 agosto 2000, n. 267, se nominato, ovvero il segretario comunale, designa, con riferimento alla singola norma, il responsabile del servizio cui sono attribuite tutte le competenze in capo al Sindaco o, genericamente, al Comune.

Art. 62
Modifiche dello statuto
(Artt. 1, c. 3, e 6 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Le modifiche dello statuto sono deliberate dal consiglio comunale con il voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e le modifiche sono approvate se la relativa deliberazione ottiene, per due volte, il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

2. Nella stessa seduta può avere luogo una sola votazione.

3. L'entrata in vigore di nuove leggi che enunciano principi che costituiscono limiti inderogabili per l'autonomia normativa dei comuni, abroga le norme statutarie con esse incompatibili. Il consiglio comunale adegua lo statuto entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore delle leggi suddette.

4. Le proposte di abrogazione totale o parziale sono accompagnate dalla proposta di deliberazione di un nuovo statuto o di nuove norme.

Art. 63
Abrogazioni

1. Le disposizioni contenute nei regolamenti comunali vigenti, incompatibili con le norme del presente statuto, sono abrogate.

2. Entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente statuto a tutti i regolamenti comunali vigenti sono apportate le necessarie variazioni.

Art. 64
Entrata in vigore
(Art. 6, c. 5, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il presente statuto:

- pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione;

- affisso all'Albo Pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi;

- inviato al ministero dell'interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti;

entra in vigore decorsi 30 giorni dalla sua affissione all'Albo Pretorio del Comune.

Comune di Piea (Asti)

Statuto comunale (Approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 24/11/2004)

TITOLO I
DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1
Autonomia del Comune

1. Il Comune di Piea è un Ente locale autonomo, rappresenta la propria comunità, la quale si autogoverna con i poteri e gli istituti del presente Statuto.

2. Il Comune si avvale della sua autonomia, nel rispetto della costituzione e dei principi generali dell'ordinamento, per lo svolgimento della propria attività e il perseguimento dei propri fini istituzionali.

Articolo 2
Finalità

1. Il Comune promuove lo sviluppo civile, sociale ed economico della propria comunità ispirandosi ai valori della Costituzione Italiana e ai principi esplicitati nella dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, secondo la quale il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo consiste nel riconoscimento della dignità di ogni essere appartenente alla famiglia umana.

2. Attua nella propria azione amministrativa i principi di trasparenza, buon andamento ed imparzialità, nonché di economicità ed efficacia.

3. Organizza la propria attività in modo da garantire la partecipazione dei cittadini, singoli ed associati, alle scelte politiche della comunità.

4. Assicura alla famiglia, che riconosce come soggetto sociale, la possibilità di adempiere i compiti previsti dall'ordinamento giuridico.

Articolo 3
Programmazione e forme di cooperazione

1. Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.

2. Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi dello Stato, della Regione e della Provincia, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali e culturali operanti nel proprio territorio.

3. I rapporti con gli altri Comuni, con la Provincia e la Regione sono informati ai principi di cooperazione, complementarietà e sussidiarietà, tra le diverse sfere di autonomia.

Articolo 4
Territorio e sede comunale

I confini geografici che delimitano la superficie del territorio attribuito al Comune definiscono l'ambito sul quale esso esercita le proprie funzioni ed i propri poteri.

Il Palazzo Civico, sede comunale, è ubicato in Piazza Italia n° 1.

Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono nella sede comunale. Per particolari esigenze il Consiglio può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

Articolo 5
Albo Pretorio

1. Un apposito spazio del Palazzo Civico è destinato ad Albo Pretorio per la pubblicazione di atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integralità e la facilità di lettura.

3. Il Segretario cura l'affissione degli atti all'albo pretorio avvalendosi di un Messo comunale e, su attestazione di questo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

Articolo 6
Stemma e gonfalone

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome "Comune di Piea" e con lo stemma concesso con Decreto del Presidente della Repubblica in data 12 settembre 2003.

2. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, accompagnato dal Sindaco, o suo delegato, si può esibire il gonfalone comunale nella foggia autorizzata con Decreto del Presidente della Repubblica del 12 settembre 2003.

3. L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali sono vietati.

TITOLO II
ORDINAMENTO ISTITUZIONALE

CAPO I
ORGANI DEL COMUNE

Articolo 7
Organi

1. Sono organi del Comune il Consiglio, la Giunta ed il Sindaco.

2. Le attribuzioni ed i rapporti tra gli organi sono stabiliti dalla legge e dal presente Statuto.

CAPO II
CONSIGLIO COMUNALE

Articolo 8
Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale è espressione della comunità locale che lo elegge riunita in corpo elettorale, secondo la disciplina stabilita dalla legge.

2. Il Consiglio, in virtù della sua funzione di rappresentanza della comunità è titolare del potere di indirizzo politico e amministrativo e del potere di controllo.

3. Il Consiglio esprime l'indirizzo politico-amministrativo in atti quali mozioni, risoluzioni, ordini del giorno, direttive, contenenti obiettivi, principi e criteri informatori delle attività dell'Ente. Indirizza altresì l'attività dell'Ente con atti fondamentali di carattere normativo e programmatico.

4. Il Consiglio Comunale ha competenza sull'adozione degli atti amministrativi fondamentali previsti dalle leggi vigenti.

5. Il funzionamento del Consiglio Comunale è disciplinato dal Regolamento, approvato a maggioranza asso-

luta, che prevede, in particolare, le modalità per la convocazione e per la presentazione e discussione delle proposte.

7. Il regolamento indica, altresì, il numero dei consiglieri necessari per la validità delle sedute.

Articolo 9
Composizione e durata in carica

1. Le norme relative alla composizione, alla durata in carica, alle cause di ineleggibilità e di incompatibilità dei Consiglieri sono stabilite dalla legge.

2. Il Consiglio rimane in carica sino all'elezione del nuovo, limitandosi dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali a adottare gli atti urgenti ed improrogabili.

Articolo 10
Insediamento del Consiglio Comunale

1. La prima seduta del Consiglio Comunale è convocata dal Sindaco entro il termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro il termine di dieci giorni dalla convocazione.

2. Nella prima seduta il Consiglio deve provvedere nel seguente ordine:

- alla convalida degli eletti;
- al giuramento del Sindaco;
- alla comunicazione da parte del Sindaco dei componenti la Giunta Comunale;

Articolo 11
I consiglieri

1. Lo stato giuridico, le dimissioni e la sostituzione dei consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità senza vincolo di mandato.

2. Le funzioni di consigliere anziano sono esercitate dal consigliere che, nell'elezione a tale carica, ha ottenuto il maggior numero di preferenze. A parità di voti sono esercitate dal più anziano di età.

3. I Consiglieri comunali che non intervengono a quattro sedute consecutive senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio Comunale. A tale riguardo il Sindaco, dopo aver accertato le assenze del consigliere, provvede con comunicazione scritta, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7.8.990, n° 241, a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo. Il Consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al Sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a venti giorni decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto questo termine, il consiglio esamina ed infine delibera, valutando ponderatamente le cause giustificative presentate da parte del consigliere.

Articolo 12
Dimissioni dei Consiglieri

1. Le dimissioni dalla carica di Consigliere sono indirizzate in forma scritta al Consiglio; esse sono immediatamente registrate al protocollo nell'ordine temporale di presentazione; sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

2. Il Consiglio, entro e non oltre dieci giorni dalla presentazione delle dimissioni stesse, deve provvedere alla surroga dei Consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione risultante dal protocollo dell'Ente.

Articolo 13
Prerogative e diritti dei Consiglieri

1. I Consiglieri comunali rappresentano l'intero Comune senza vincolo di mandato.

2. Ciascun Consigliere ha diritto di iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del Consiglio.

3. Ciascun Consigliere ha diritto di interrogazione, di interpellanza e di mozione. Il regolamento prevede tempi tassativi entro i quali la Giunta e il Sindaco sono tenuti a rispondere.

4. Ciascun Consigliere ha diritto di ottenere copia dei provvedimenti del Comune, delle Istituzioni da esso dipendenti e dei relativi atti preparatori.

5. Ciascun Consigliere ha diritto di ottenere dagli uffici del Comune tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del mandato. E' tenuto al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge.

6. I Consiglieri hanno diritto di esercitare il controllo sugli atti della Giunta con le modalità stabilite dalla legge.

7. Su richiesta di un quinto dei Consiglieri il Sindaco è tenuto a riunire il Consiglio entro il termine non superiore a venti giorni e ad inserire all'ordine del giorno gli argomenti richiesti.

8. I diritti stabiliti nel presente articolo si esercitano con le modalità previste dal regolamento del Consiglio.

Articolo 14
Linee programmatiche di mandato

1. Entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate, da parte del Sindaco, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato.

2. Il documento contenente le linee programmatiche dell'azione amministrativa e gli adeguamenti successivi sono messi a disposizione dei consiglieri almeno dieci giorni prima della data fissata per la trattazione in consiglio comunale.

3. Ciascun consigliere ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti, nelle modalità indicate dal regolamento del Consiglio Comunale.

4. Con cadenza annuale e precisamente entro il 30 settembre di ogni anno, il Consiglio provvede a verificare l'attuazione delle linee programmatiche da parte del Sindaco e dei rispettivi Assessori. E' facoltà del Consiglio provvedere ad integrare nel corso della durata del mandato, con modifiche, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.

Articolo 15
Gruppi consiliari

1. I Consiglieri possono costituirsi in gruppi consiliari, composti da uno o più componenti, secondo le modalità previste nel regolamento, dandone comunicazione al Sindaco e al segretario

2. Ai gruppi consiliari sono fornite, compatibilmente alle strutture comunali, attrezzature di supporto ed assistenza giuridica tecnica ed amministrativa per consentire il regolare svolgimento delle loro funzioni, tenendo presenti le esigenze comuni a ciascun gruppo.

Articolo 16
Conferenza dei capigruppo

1. I capigruppo sono nominati dai rispettivi gruppi consiliari entro dieci giorni dalla prima seduta del Consiglio.

2. Ai capigruppo consiliari sono trasmesse in elenco, contestualmente all'affissione all'Albo pretorio, tutte le deliberazioni della Giunta comunale. I relativi testi sono messi a disposizione dei Consiglieri nelle forme previste

dal regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale.

Articolo 17
Commissioni consiliari

1. Il Consiglio può istituire, con apposita deliberazione, adottata a maggioranza assoluta dei componenti del consiglio, commissioni a carattere permanente o formate per scopi specifici, costituite nel proprio seno e con criterio proporzionale.

2. Il numero delle commissioni, le rispettive materie di competenza, le modalità di funzionamento e le forme di pubblicità sono stabilite nel regolamento del Consiglio Comunale.

3. Alle commissioni è affidato il compito di agevolare e snellire i lavori del Consiglio, svolgendo attività preparatoria in ordine alle proposte di deliberazione ed alle altre questioni sottoposte all'esame del Consiglio.

4. Le sedute delle commissioni sono segrete, salvi i casi previsti dal regolamento.

Articolo 18
Forme di garanzia e di partecipazione delle minoranze

1. Il consiglio può istituire, nel suo seno, commissioni aventi funzioni di controllo e di garanzia; in tal caso la presidenza è attribuita ai consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione.

2. Le modalità di funzionamento di dette commissioni, se istituite, saranno stabilite nel regolamento del Consiglio Comunale.

Articolo 19
Convocazione del Consiglio

1. Il Consiglio è convocato dal Sindaco, cui compete la determinazione della data dell'adunanza e la compilazione dell'ordine del giorno. In caso di assenza o impedimento del Sindaco, la convocazione è effettuata dal Vice-Sindaco e, in mancanza, dagli altri Assessori in ordine di anzianità.

2. Qualora la convocazione del Consiglio sia richiesta da un quinto dei Consiglieri in carica, la seduta deve avvenire entro venti giorni dalla formalizzazione della richiesta.

3. Le modalità di convocazione del Consiglio sono stabilite dal regolamento.

Articolo 20
Validità delle sedute e delle deliberazioni

1. Le sedute del Consiglio Comunale sono valide con la presenza della metà dei Consiglieri assegnati tranne i casi in cui la legge e il presente Statuto richiedano una maggioranza qualificata. In seconda convocazione è necessaria la presenza di almeno un terzo dei consiglieri assegnati, escludendo dal calcolo il Sindaco.

2. Le deliberazioni sono valide quando ottengono la maggioranza assoluta dei votanti, salvo i casi in cui la legge o il presente Statuto richiedano una maggioranza qualificata.

3. Nelle votazioni palesi i Consiglieri che dichiarano di astenersi si computano nel numero dei votanti.

4. Nelle votazioni a scrutinio segreto le schede bianche e nulle si computano per determinare il numero dei votanti. Si computano nel numero dei presenti e non in quello dei votanti i Consiglieri che non prendono parte alla votazione.

5. Nei casi d'urgenza le deliberazioni possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso della maggioranza dei componenti.

Articolo 21
Pubblicità delle sedute

1. Le sedute del Consiglio sono pubbliche. Il Sindaco provvede ad informare la cittadinanza mediante adeguate forme di pubblicità stabilite dal regolamento.

2. Il regolamento stabilisce i casi in cui il Consiglio Comunale si riunisce in seduta riservata.

3. Qualora vengano iscritti all'ordine del giorno argomenti di particolare rilevanza politico-sociale, il Consiglio Comunale può essere convocato, per la discussione su tali materie, in seduta aperta, alla quale possono prendere parte i cittadini con diritto di parola.

Articolo 22
Votazioni

1. Le votazioni sulle deliberazioni del Consiglio Comunale si svolgono in forma palese, salvo i casi stabiliti dal regolamento.

2. Sono da assumere comunque a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento personale e sulla valutazione dell'azione svolta.

Articolo 23
Mozione di sfiducia e scioglimento del Consiglio Comunale

1. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

2. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta dalla sua presentazione.

3. L'approvazione della mozione di sfiducia comporta lo scioglimento del Consiglio e la nomina di un Commissario ai sensi delle leggi vigenti.

4. Il voto contrario del Consiglio Comunale ad una proposta del Sindaco o della Giunta non comporta le dimissioni degli stessi.

Articolo 24
Scioglimento del Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale viene sciolto con decreto del Presidente della Repubblica nei casi previsti dalla legge:

2. In caso di decadenza, rimozione o decesso del sindaco, il consiglio e la giunta rimangono in carica fino alla data delle elezioni del nuovo consiglio e della nuova giunta e le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vice Sindaco.

3. Nei casi diversi da quelli previsti dal comma 2, con il decreto di scioglimento si provvede alla nomina di un commissario.

CAPO III
LA GIUNTA COMUNALE

Articolo 25
Giunta comunale

1. La Giunta collabora con il Sindaco per l'attuazione del programma di governo approvato dal Consiglio e adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'Ente, nel quadro degli indirizzi, dei programmi ed in attuazione degli atti fondamentali approvati dal Consiglio. In particolare, la Giunta Esercita le funzioni di indirizzo politico-amministrativo definendo gli obiettivi ed i programmi da attuare e adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni, verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.

2. L'attività della Giunta è improntata ai principi della collegialità, della trasparenza e dell'efficienza.

3. Gli Assessori possono, con delega del Sindaco essere preposti ai vari rami dell'Amministrazione comunale.

4. La delega attribuisce al delegato le responsabilità connesse alle funzioni con la stessa conferite e può essere revocata in ogni momento dal Sindaco.

5. È Vice-Sindaco l'Assessore cui è attribuita dal Sindaco una delega generale di tutte le funzioni a lui spettanti.

Articolo 26
Composizione e nomina

1. La Giunta è composta dal Sindaco e da due a quattro assessori, di cui uno è investito della carica di Vice Sindaco.

2. Gli assessori sono scelti, normalmente, tra i consiglieri. Possono essere nominati non più di due assessori esterni al Consiglio purché dotati dei requisiti di eleggibilità ed in possesso di particolare competenza ed esperienza tecnica, amministrativa, o professionale.

3. Gli assessori esterni possono partecipare alle sedute del Consiglio e intervengono nella discussione ma non hanno diritto di voto.

Articolo 27
Cause di incompatibilità ed ineleggibilità

1. Le cause di ineleggibilità ed incompatibilità, la posizione giuridica, lo status dei componenti l'organo e gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge.

2. Oltre ai casi di incompatibilità previsti al comma 1, non possono contemporaneamente far parte della Giunta il coniuge, gli ascendenti e i discendenti, l'adottante e l'adottato, i fratelli, i coniugi e gli affini di primo grado.

3. Non possono far parte della Giunta il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti ed affini fino al terzo grado del Sindaco.

5. Chi ha ricoperto in due mandati consecutivi la carica di Assessore, può essere nel mandato successivo ulteriormente nominato in tale carica.

Articolo 28
Revoca, dimissioni, decadenza

1. Il Sindaco può procedere alla revoca e sostituzione di uno o più Assessori, dandone motivata comunicazione al Consiglio Comunale nella prima seduta utile.

2. Le dimissioni degli Assessori sono presentate per iscritto al Sindaco ed hanno efficacia dalla loro accettazione.

3. La Giunta decade: in caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco. La Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio Comunale.

Articolo 29
Funzionamento della Giunta

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco che stabilisce l'ordine del giorno tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori.

2. La modalità di convocazione e di funzionamento sono stabilite dalla Giunta stessa.

3. In caso di assenza o impedimento del Sindaco presiede il Vice-Sindaco. In caso di assenza di entrambi la presidenza è assunta dall'assessore più anziano d'età fra i presenti.

Articolo 30
Attribuzioni

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

2. Alla Giunta comunale compete l'adozione di tutti gli atti di amministrazione non attribuiti dalla legge e dallo Statuto alla competenza del Consiglio, del Sindaco, del Segretario e dei funzionari.

3. La Giunta svolge le funzioni di propria competenza con provvedimenti deliberativi generali con i quali indica lo scopo e gli obiettivi perseguiti, i mezzi idonei e i criteri cui dovranno attenersi gli uffici nell'esercizio delle proprie competenze gestionali ed esecutive attribuite dalla legge e dallo Statuto.

Articolo 31
Divieto generale di incarichi e consulenze ed obblighi di astensione

Al Sindaco al vicesindaco agli assessori ed ai consiglieri, è vietato ricoprire incarichi ed assumere consulenze, anche a titolo gratuito presso il Comune e presso istituti dipendenti o comunque sottoposti al controllo ed alla vigilanza dello stesso. I componenti della Giunta aventi competenza in materia urbanistica, edilizia e lavori pubblici devono astenersi dall'esercitare attività professionale in materia di edilizia privata e pubblica nell'ambito del territorio comunale. Tutti gli amministratori hanno altresì l'obbligo di astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di deliberazioni riguardanti interessi propri o di loro parenti od affini fino al quarto grado.. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti a contenuto generale, compresi quelli urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto dell'atto e specifici interessi degli amministratori o di loro parenti ed affini fino al quarto grado. Il medesimo obbligo di astensione sussiste inoltre in confronto dei Responsabili degli uffici e dei servizi in relazione ai pareri da esprimere sugli atti deliberativi ed agli atti di gestione di propria competenza.

CAPO IV
IL SINDACO

Articolo 32
Funzioni generali del Sindaco

1. Il Sindaco, nell'esercizio delle sue funzioni di capo dell'amministrazione comunale, rappresenta la comunità locale. Egli è garante, di fronte al Consiglio e alla comunità del rispetto dello Statuto del Comune e dell'osservanza dei regolamenti.

2. Il Sindaco presiede il Consiglio e la Giunta e vigila sull'attuazione dei loro provvedimenti. Sovrintende al buon funzionamento degli uffici e dei servizi e alla esecuzione degli atti; coordina l'attività dell'Ente; esercita il potere di ordinanza e svolge le altre funzioni attribuitegli dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

3. Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica e lo stemma del Comune, da portarsi a tracolla della spalla destra.

4. Il Sindaco, quale capo dell'Amministrazione, entra in carica all'atto della proclamazione, mentre per il valido e pieno esercizio delle funzioni di Ufficiale di Governo, entra in carica dopo la prestazione del giuramento davanti al Consiglio Comunale, dopo l'intervenuta convalida da parte del Consiglio stesso.

5. Il Sindaco, come Ufficiale di governo, sovrintende alle funzioni relative ai servizi di competenza statale e adotta i provvedimenti continuabili e urgenti a lui demandati dalla legge.

Articolo 33
Competenze del Sindaco

1. Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'Ente e ne è l'organo responsabile. In particolare:

- nomina e revoca gli Assessori;
- garantisce l'unità di indirizzo politico e amministrativo, promuovendo e coordinando l'attività degli Assessori per il conseguimento dei fini stabiliti nel documento programmatico;
- definisce l'ordine del giorno delle sedute della Giunta, d'intesa con gli Assessori e sentito il Segretario generale del Comune e gli altri funzionari;
- su autorizzazione della Giunta sta in giudizio nei procedimenti giurisdizionali o amministrativi, come attore o convenuto, e promuove davanti all'autorità giudiziaria i provvedimenti conservativi e le azioni possessorie;
- promuove iniziative, sentita la Giunta, per concludere accordi di programma con gli altri enti;
- esercita il potere di coordinamento, attribuitogli dalla legge, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, sugli orari degli esercizi commerciali, dei servizi pubblici e degli uffici periferici delle amministrazioni pubbliche;
- può delegare proprie funzioni in modo permanente o temporaneo agli Assessori;
- nomina, designa e revoca, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, i rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni;
- convoca i comizi per i referendum previsti dallo statuto;.
- adotta le ordinanze contingibili ed urgenti previste dalla legge;
- nomina il segretario comune scegliendolo nell'apposito albo;
- conferisce e revoca al Segretario Comunale, previa delibera di giunta comunale, le funzioni di Direttore Generale;
- nomina i responsabili degli uffici e dei servizi;
- conferisce gli incarichi di messo notificatore.

Articolo 34
Mozione di sfiducia

1. Il sindaco e la giunta cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del consiglio.

2. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati senza computare, a tal fine, il sindaco e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione

Articolo 35
Dimissioni del Sindaco

1. Le dimissioni presentate dal Sindaco al Consiglio diventano irrevocabili decorsi venti giorni dalla loro presentazione; trascorso tale termine, si procede allo scioglimento del consiglio con contestuale nomina di un commissario.

TITOLO III
ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI PUBBLICI

CAPO I
UFFICI E PERSONALE

Articolo 36
Principi strutturali ed organizzativi

1. Il Comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione dei ruoli tra gli organi elettivi, a cui sono affidate competenze d'indirizzo, di programmazione e di controllo, e gli organi burocratici, ai quali è affidata la gestione amministrativa e delle risorse umane e strutturali.

2. Gli uffici ed i servizi comunali sono organizzati secondo criteri di autonomia, funzionalità ed economicità in modo da realizzare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa attraverso l'elevazione del livello di produttività. Il personale agli stessi preposto opera con professionalità e responsabilità al servizio dei cittadini. Nell'attuazione di tali criteri e principi i funzionari responsabili, coordinati dal Segretario comunale, assicurano l'imparzialità ed il buon andamento dell'amministrazione, promuovono la massima semplificazione dei procedimenti e dispongono l'impiego delle risorse con criteri di razionalità economica.

Articolo 37
Regolamento degli uffici e dei servizi

1. Il Comune di Piea, attraverso il regolamento di organizzazione, stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi gli organi amministrativi.

2. I regolamenti si uniformano al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire, in piena autonomia, obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento; ai funzionari responsabili spetta il compito di definire gli obiettivi e la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità.

3. Il comune recepisce ed applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

Articolo 38
Struttura organizzativa

1. L'ordinamento strutturale dell'Ente è definito da un sistema di organizzazione flessibile, ordinato per "aree", strutture operative di massima dimensione, finalizzate a garantire l'efficacia dell'intervento nell'ambito di materie aventi caratteristiche omogenee.

2. Ad ogni area è preposto un responsabile che esercita funzioni di direzione dello stesso, con potestà di iniziativa, autonomia di scelta degli strumenti gestionali ed operativi di spesa nell'ambito degli stanziamenti assegnati, di gestione del personale e con responsabilità di risultato circa il perseguimento degli obiettivi assegnati, anche in termini di efficienza ed efficacia.

3. L'area è articolata in "Uffici ", unità operative interne alla stessa che gestisce l'intervento in specifici ambiti della materia e ne garantisce l'esecuzione.

4. L'Amministrazione assicura l'accrescimento delle capacità operative del personale attraverso programmi di formazione, aggiornamento e arricchimento professionale, riferiti all'evoluzione delle tecniche di gestione e degli ordinamenti giuridici e finanziari.

Articolo 39
Responsabili degli uffici e dei servizi

1. I responsabili degli uffici e dei servizi sono individuati nel regolamento di organizzazione e nel regolamento organico del personale.

2. I responsabili provvedono ad organizzare gli uffici ed i servizi ad essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal Segretario e secondo le direttive impartite dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

3. Essi, nell'ambito delle competenze loro assegnate, provvedono a gestire l'attività dell'Ente e ad attuare gli indirizzi per raggiungere gli obiettivi indicati dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

Articolo 40
Funzione dei responsabili degli uffici e dei servizi

1. I responsabili degli uffici dei servizi approvano i ruoli dei tributi dei canoni, gestiscono le procedure di appalto e di concorso, provvedono agli atti di gestione finanziaria, compresa l'assunzione degli impegni di spesa e stipulano in rappresentanza dell'Ente i contratti già deliberati.

2. Essi provvedono altresì al rilascio delle autorizzazioni o concessioni e svolgono inoltre le seguenti funzioni:

- presiedono le commissioni di gara e di concorso;
- rilasciano le attestazioni e le certificazioni;
- emettono le comunicazioni, i verbali, le diffide ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza, ivi compresi, i bandi di gara e gli avvisi di pubblicazione degli strumenti urbanistici;
- provvedono alle autenticazioni e alle legalizzazioni;
- pronunciano le ordinanze di demolizione dei manufatti abusivi e ne curano l'esecuzione;
- emettono le ordinanze di ingiunzione di pagamento di sanzioni amministrative e dispongono l'applicazione delle sanzioni accessorie nell'ambito delle direttive impartite dal Sindaco.

3. Il Sindaco può delegare ai responsabili degli uffici e dei servizi ulteriori funzioni non previste dallo statuto e dal regolamento, impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

4. Agli atti di gestione dei responsabili degli uffici e dei servizi si dà pubblicità mediante affissione all'albo pretorio per quindici giorni, con le stesse formalità previste per le deliberazioni del Consiglio comunale e della Giunta comunale

Articolo 41
Segretario comunale

1. Il Segretario comunale, nel rispetto delle direttive impartitegli dal Sindaco, sovrintende e coordina l'esercizio delle funzioni dei funzionari responsabili dei servizi, assicurando l'unitarietà operativa dell'organizzazione comunale nel perseguimento degli indirizzi e delle direttive espresse dagli organi elettivi.

2. Svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti.

3. Partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio Comunale e della Giunta, curando la redazione dei relativi verbali.

4. Attesta l'avvenuta pubblicazione all'Albo e l'esecutività di atti e provvedimenti dell'Ente.

5. Può rogare tutti i contratti nei quali l'Ente è parte ed autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'ente. Per gli atti di trasferimento di immobili, convenzioni riguardanti immobili, costituzione o cessione di servitù, costituzione o trasferimento di diritti reali aventi per oggetto beni immobili, l'Amministrazione può, anche, conferire apposito incarico ad un Notaio.

6. Esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto o dai regolamenti o conferitagli dal Sindaco, compresa l'adozione di atti a rilevanza esterna anche comportanti impegni di spesa.

7. Presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum e riceve le dimissioni del Sindaco, degli assessori e dei consiglieri, nonché le proposte di revoca e le mozioni di sfiducia.

Articolo 42
Direttore Generale

1. Il Sindaco può conferire, previa deliberazione della Giunta comunale, le funzioni di Direttore Generale al Segretario comunale nel rispetto dell'articolo 108 del Testo Unico Enti Locali e di quanto previsto dal Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

2. La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato elettorale del Sindaco che può procedere alla sua revoca previa delibera di giunta comunale nel caso in cui non riesca a raggiungere gli obiettivi fissati o quando sorga contrasto con le linee di politica amministrativa della Giunta, nonché, in ogni altro caso di grave opportunità.

Articolo 43
Compiti e funzioni del Direttore Generale

1. I compiti e le funzioni del Direttore Generale sono definite dalla vigente normativa e dal Regolamento degli uffici e dei servizi.

2. In particolare il Direttore Generale esercita le seguenti funzioni:

a) - predispone il piano dettagliato di obiettivi e la proposta di piano esecutivo di gestione;

b) - svolge compiti di impulso, coordinamento e controllo nei confronti dei responsabili di servizio, risolvendo eventuali conflitti di competenza che dovessero insorgere tra gli stessi ed esercitando funzioni sostitutive in caso di assenza o impedimento, nonché di accertata inefficienza;

c) - presiede le commissioni di concorso per il reclutamento del personale, autorizza le missioni, le prestazioni straordinarie, i congedi ed i permessi dei responsabili di servizio, con l'osservanza delle norme organizzative vigenti, attribuisce i trattamenti economici accessori spettanti ai responsabili di servizio nel rispetto di quanto stabilito dai contratti collettivi di lavoro e a seguito di atto formale da adottarsi dagli organi collegiali competenti;

d)- determina, sulla base dei criteri fissati dalla Giunta Comunale e su proposta dei responsabili di servizio, l'orario di lavoro e l'orario di servizio del personale dipendente, nonché l'orario di apertura al pubblico degli uffici comunali;

e)- adotta, sentito il parere dei responsabili di servizio, provvedimenti di mobilità del personale tra i diversi settori, con esclusione della mobilità dei responsabili di Settore stessi, di competenza del Sindaco;

f) - predispone piani di attuazione, proposte, relazioni e programmi di carattere organizzativo, sulla base delle direttive ricevute dagli organi elettivi;

g) - organizza e dirige il personale coerentemente con gli indirizzi stabiliti dal Sindaco e dalla Giunta;

h)- promuove i procedimenti e detta, in via surrogatoria, gli atti di competenza dei responsabili dei servizi nei casi in cui essi siano temporaneamente assenti previa istruttoria curata dal servizio competente;

i)- promuove e resiste alle liti, e ha il potere di conciliare e di transigere.

Articolo 44
Personale a contratto

1. Per la copertura dei posti di responsabile dei servizi o degli uffici, il Comune, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire, può ricorrere a contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, occasionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato.

CAPO II
SERVIZI PUBBLICI

Articolo 45
Forme di gestione dei servizi pubblici

1. Il consiglio comunale può deliberare l'istituzione e l'esercizio dei pubblici servizi nelle seguenti forme:
- in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio non sia opportuno costituire un'istituzione o un'azienda;
- in concessione a terzi quando esistano ragioni tecniche economiche e di opportunità sociali ;
- A mezzo di istituzioni, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;
- A mezzo di convenzioni, consorzi, accordi di programma, unione di comuni, nonché, in ogni altra forma consentita dalla legge.

2. Il comune può altresì dare impulso e partecipare, anche indirettamente, ad attività economiche connesse ai suoi fini istituzionali avvalendosi dei principi e degli strumenti di diritto comune.

Articolo 46
Convenzioni

1. Per la gestione coordinata di determinate funzioni o servizi, ovvero per la realizzazione di opere pubbliche, il Comune può stipulare apposite convenzioni con altri Comuni e con la Provincia.

2. Le convenzioni, contenenti gli elementi e gli obblighi previsti dalla legge, sono approvate dal Consiglio Comunale.

Articolo 47
Consorzi

1. Il Comune, per la gestione associata di uno o più servizi, a carattere imprenditoriale, può costituire con altri Comuni e la Provincia un consorzio secondo le norme vigenti.

2. Il Consiglio Comunale approva con la maggioranza prevista dalla legge la relativa convenzione unitamente allo statuto del Consorzio.

3. Il Comune è rappresentato nell'assemblea del Consorzio dal Sindaco o da un suo delegato con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione o dallo statuto del Consorzio.

Articolo 48
Unione di Comuni

1. Il Consiglio comunale, in attuazione, dei principi di cooperazione e qualora ne sussistano le condizioni può promuovere, nelle forme e con le finalità previste dalla legge, unioni di Comuni, allo scopo di migliorare le strutture pubbliche ed offrire servizi più efficienti alla collettività.

TITOLO IV
PARTECIPAZIONE DECENTRAMENTO E DIRITTO DI ACCESSO

CAPO I
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

Articolo 49
Promozione dell'associazionismo e del volontariato

1. Il Comune garantisce l'effettiva partecipazione democratica di tutti i cittadini all'attività politica, amministrativa, economica e sociale della comunità. A tal fine riconosce, valorizza e favorisce il costituirsi di libere associazioni che intendono concorrere con metodo democratico e senza scopo di lucro al perseguimento delle predette attività.

2. Il Comune riconosce le organizzazioni di volontariato, libere ed autonome espressioni della Comunità, e ne sostiene l'attività per il conseguimento di finalità pubbliche e l'affermazione dei valori di solidarietà, in attuazione dei principi stabiliti dalla legge 11.08.1991 n. 266.

3. Il Comune riconosce altresì le associazioni Pro Loco quali strumenti di base per la tutela dei valori naturali, artistici e culturali del territorio, nonché di promozione delle attività turistiche.

Articolo 50
Consulte

1. Il Comune può promuovere la costituzione di organismi di partecipazione quali consulte, disciplinandone la composizione ed il funzionamento con appositi regolamenti approvati dal Consiglio Comunale.

Articolo 51
Petizioni

1. I cittadini del Comune possono rivolgere al Sindaco petizioni su temi di competenza comunale al fine di esporre problemi e necessità e chiedere adeguati provvedimenti amministrativi.

2. Le petizioni devono essere sottoscritte da almeno trenta cittadini residenti, con firma leggibile e con indicazione, accanto alla stessa, del cognome, nome, data e luogo di nascita, residenza del firmatario.

3. Ad ogni petizione dovrà essere fornita dagli organismi competenti risposta scritta da inviare all'indirizzo del primo firmatario, od altro indirizzo espressamente indicato entro quarantacinque giorni dall'arrivo della stessa.

Articolo 52
Istanze

1. Ciascun cittadino del Comune e ciascun contribuente, anche non residente, può rivolgere istanze scritte al Sindaco, in merito alle competenze del Comune, per segnalare disfunzioni o proporre soluzioni.

2. L'amministrazione comunale è tenuta, attraverso gli organismi competenti, a fornire una risposta scritta entro trenta giorni dal ricevimento dell'istanza.

Articolo 53
Proposte

1. I cittadini, possono avanzare al Comune proposte di adozione di deliberazioni in merito alle materie di competenza della Giunta e del Consiglio.

2. La proposta, deve essere sottoscritta da almeno cinquanta cittadini, iscritti alle liste elettorali del Comune, con firma leggibile e con indicazione, accanto alla stessa, del cognome, nome e luogo di residenza.

3. Il Sindaco ottenuto il parere dei responsabili dei servizi interessati è tenuto ad iscrivere la proposta all'ordine del giorno del Consiglio o della Giunta entro quarantacinque giorni dalla data di presentazione.

4. Le istanze, le petizioni e le proposte sono raccolte in apposito registro in ordine cronologico con l'imputazione dell'iter decisorio ed eventuali provvedimenti adottati. Il registro è pubblico.

CAPO II
DIRITTO DI ACCESSO E DI INFORMAZIONE

Articolo 54
Pubblicità degli atti

1. Tutti gli atti dell'Amministrazione Comunale sono pubblici, ad eccezione di quelli riservati per espressa indicazione di legge o per effetto di una temporanea e motivata dichiarazione del Sindaco che ne vieti l'esibizione in quanto la loro diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, dei gruppi e delle imprese.

2. Deve comunque essere garantita ai soggetti interessati la visione degli atti relativi ai procedimenti amministrativi la cui conoscenza sia necessaria per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti, con esclusione di quelli soggetti a segreto o divieto di divulgazione previsto dalla legge.

3. Non è ammesso l'accesso ai documenti preparatori per la formazione di atti normativi ed amministrativi generali.

4. Agli atti di gestione e di organizzazione adottati nella forma di determinazioni del sindaco, degli assessori e dei responsabili dei servizi è data pubblicità mediante affissione all'albo pretorio per dieci giorni consecutivi con le stesse formalità previste per le deliberazioni del Consiglio e della Giunta comunale.

Articolo 55
Diritto di accesso e di informazione dei cittadini

1. Tutti i cittadini singoli ed associati, hanno diritto di accedere agli atti e ai documenti amministrativi - secondo le modalità stabilite dal regolamento che dovrà contemperare l'esercizio di tale diritto con il normale lavoro degli uffici, per ottenere il rilascio di copie previo pagamento dei soli costi di riproduzione, salve le vigenti disposizioni in materia di bollo.

2. La richiesta di accesso ai documenti deve essere motivata.

3. Il Sindaco ha facoltà di differire l'accesso ai documenti richiesti fino a quando la conoscenza di essi possa impedire o gravemente ostacolare lo svolgimento dell'attività amministrativa.

4. Il regolamento per il diritto di accesso stabilisce i tempi e le modalità per l'esercizio dei diritti previsti nel presente articolo.

Articolo 56
Azione popolare

1.Ciascun elettore può far valere in giudizio le azioni e i ricorsi che spettano al comune e dunque, anche in sede civile e/o penale. Nel caso di soccombenza non si applica l'obbligo del pagamento delle spese a carico di chi ha promosso l'azione o il ricorso se il comune, costituitosi in seguito, ha aderito alle azioni e ai ricorsi promossi dall'elettore.

TITOLO V
FINANZA E CONTABILITA'

Articolo 57
Ordinamento

1. L'ordinamento della finanza del comune è riservato alla legge e, nei limiti da essa previsti, dal regolamento.

2. Nell'ambito della finanza pubblica il comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

3. Il comune, in conformità delle leggi vigenti in materia è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe ed ha un proprio demanio e patrimonio.

Articolo 58
Attività finanziaria del comune

1. Le entrate finanziarie del comune sono costituite da imposte proprie, addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali e regionali, tasse e diritti per servizi pubblici, trasferimenti erariali, trasferimenti regionali, altre entrate proprie anche di natura patrimoniale, risorse per investimenti e da ogni altra entrata stabilita per legge o regolamento.

2. Nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge il comune istituisce, sopprime e regolamenta imposte, tasse e tariffe, applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva dei soggetti passivi secondo i principi di progressività stabiliti dalla costituzione applica le tariffe in modo da privilegiare le categorie più deboli della popolazione.

Articolo 59
Bilancio comunale

1. L'ordinamento contabile del comune è riservato alla legge dello stato e, nei limiti da questa fissati, al regolamento di contabilità.

2. La gestione finanziaria del comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza e deliberato dal Consiglio Comunale.

3. Gli impegni di spesa, per essere efficaci, devono contenere il visto di regolarità contabile attestante la relativa copertura finanziaria da parte del responsabile del servizio finanziario. L'apposizione del visto rende esecutivo l'atto adottato

Articolo 60
Attività contrattuale

1. Il Comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permute ed alle locazioni.

2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta dalla determinazione del responsabile del servizio.

3. La determinazione deve indicare il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto, la forma e le clausole ritenute essenziali, nonché le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni vigenti.

Articolo 61
Il Revisore dei conti

1. Il Consiglio comunale elegge secondo i criteri stabiliti dalla legge il revisore dei conti.

2. Il revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'Ente, dura in carica tre anni ed è rieleggibile per una sola volta.

3. Il revisore collabora con il Consiglio comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'Ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione.

4. Il revisore, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'Ente ne riferisce immediatamente al consiglio.

4. Al revisore possono essere affidate altre funzioni relative al controllo di gestione nonché alla partecipazione al nucleo di valutazione dei responsabili degli uffici e dei servizi.

TITOLO VI
DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Articolo 62
Statuto

1. Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

Articolo 63
Regolamenti

1. Il Comune emana regolamenti: nelle materie ad essi demandate dalla legge o dallo Statuto in tutte le altre materie di competenza comunale.

2. Nelle materie di competenza riservata dalla legge generale sugli Enti Locali la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle suddette norme generali e delle disposizioni statutarie.

3. Nelle altre materie i regolamenti comunali sono adottati nel rispetto delle leggi statali e regionali, tenendo conto delle altre disposizioni regolamentari emanate dai soggetti aventi una concorrente competenza nelle materie stesse.

4. I regolamenti sono soggetti a duplice pubblicazione all'Albo Pretorio: dopo l'adozione della delibera in conformità delle disposizioni sulla pubblicazione della stessa deliberazione, nonché per la durata di quindici giorni dopo che la deliberazione di adozione è divenuta esecutiva, quale forma di pubblicità per consentirne la effettiva conoscibilità. Essi debbono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

Articolo 64
Adeguamento delle fonti normative comunali

1. Gli adeguamenti dello Statuto e dei regolamenti debbono essere apportati nel rispetto dei principi dell'ordinamento comunale contenuti nella Costituzione e nelle leggi ordinarie dello Stato entro 120 giorni successivi all'entrata in vigore delle nuove disposizioni.

Articolo 65
Modifiche allo statuto

1. Le deliberazioni di revisione dello statuto sono approvate dal Consiglio comunale con le modalità di cui all'articolo 6 comma 4 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n° 267.

Articolo 66
Entrata in vigore

1. Il presente Statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua affissione all'albo pretorio.

2. Il Consiglio Comunale promuove le iniziative ritenute idonee ad assicurare la conoscenza da parte di tutti i cittadini dello Statuto e delle eventuali modifiche ad esso apportate.

3. La legislazione in materia di ordinamento dei comuni e delle provincie di disciplina dell'esercizio delle funzioni ad essi conferiti enuncia espressamente i principi che costituiscono limite inderogabile per l'autonomia normativa del comune.

4. L'entrata in vigore di nuove leggi che enunciano tali principi abroga le norme statutarie con essi incompatibili.

Comune di Volpedo (Alessandria)
Statuto comunale

TITOLO I
NORME GENERALI

Articolo 1
Principi fondamentali

1. Il Comune di Volpedo è Ente autonomo nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica e dal presente Statuto.

2. Esercita funzioni proprie e le funzioni attribuite, conferite o delegate dalle leggi statali e regionali secondo il principio di sussidiarietà.

Articolo 2
Gonfalone e Stemma - Albo Pretorio

1. Il Comune ha un proprio gonfalone e un proprio stemma, le cui caratteristiche sono definite con delibera del consiglio comunale e su approvazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

2. L'utilizzo e la riproduzione di tali simboli sono vietati.

3. Il Comune ha nel palazzo civico un "Albo Pretorio", per la pubblicazione degli atti e degli avvisi previsti dalla legge, dallo statuto e da norme regolamentari.

4. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integralità e la facilità di lettura.

5. Il Segretario Comunale cura la pubblicazione degli atti avvalendosi di un dipendente Messo e, su attestazione di questo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

Articolo 3
Finalità

1. Il Comune

a. rappresenta e cura unitariamente gli interessi della propria comunità, ne promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale, economico, culturale e garantisce la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, alle scelte politiche;

b. ispira la propria condotta alla centralità della persona e della sua dignità;

c. conforma la propria condotta al principio di partecipazione dei cittadini, sia singoli che associati, come fondamento per l'azione efficiente ed efficace dei pubblici poteri;

d. ispira la propria azione al principio di solidarietà nel rispetto dell'uguaglianza, della pari dignità sociale dei cittadini, della pari opportunità tra i sessi e del corretto sviluppo della persona umana, dando preminenza alla assistenza e alla protezione della persona con particolare riguardo alla famiglia, all'infanzia, ai giovani, ai disabili, agli anziani, e agendo per rimuovere gli stati di emarginazione e di indigenza.

e. Concorre al perseguimento dell'obiettivo di rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno riconoscimento dei diritti e degli interessi riconosciuti agli stranieri nel territorio dello Stato, nel rispetto dei diritti fondamentali della persona umana;

f. persegue l'obiettivo della salvaguardia dell'ambiente e della valorizzazione del territorio, impegnandosi a garantire, per quanto di sua competenza, uno sviluppo ecologicamente sostenibile;

g. tutela e valorizza i beni culturali, ambientali e paesaggistici della collettività. Promuove la cultura locale intesa come storia, tradizioni, linguaggio, attività umane, beni materiali affinchè le generazioni future possano conservare la memoria storica della comunità.

h. valorizza e promuove le libere forme associative e le associazioni di volontariato che non abbiano fini di lucro;

i. opera per stabilire forme e canali di cooperazione e di scambio con enti locali di altri paesi e con organizzazioni europee ed internazionali, nello spirito della Carta Europea delle autonomie locali ratificata dal Parlamento Italiano il 30-12-1989, e riconosce nella pace un diritto fondamentale della persona e dei popoli.

Articolo 4
Programmazione e forme di cooperazione

1. Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.

2. Concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi dello Stato e della Regione, avvalen-

dosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali e culturali operanti nel suo territorio.

3. I rapporti con gli altri Comuni, con la Provincia e la Regione sono informati ai principi di cooperazione, equiordinazione, complementarietà e sussidiarietà tra le diverse sfere di autonomia.

TITOLO I I
L'ordinamento istituzionale del Comune

Articolo 5
Organi di governo del Comune

Organi di governo elettivi del Comune sono:

- il Consiglio Comunale
- la Giunta Comunale
- il Sindaco.

Articolo 6
Il Consiglio Comunale

1. Il Consiglio comunale è l'organo di indirizzo e di controllo politico amministrativo, rappresenta l'intera collettività ed è la sede naturale del dibattito politico.

2. L'elezione del Consiglio Comunale, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento sono regolati dalla legge;

3. Il Consiglio Comunale è convocato dal Sindaco che predispone l'ordine del giorno e ne presiede i lavori.

La prima seduta dopo l'elezione del Sindaco e del Consiglio deve essere convocata entro 10 giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro il termine di dieci giorni dalla convocazione per lo svolgimento degli adempimenti previsti dalla legge. In caso di assenza o impedimento del Sindaco il Consiglio è convocato e presieduto dal Vicesindaco.

4. Entro sessanta giorni dalla sua elezione, il Sindaco, sentita la Giunta Comunale, presenta al Consiglio Comunale le linee programmatiche relative alle azioni e progetti che intende realizzare nel corso del mandato.

Il Consiglio Comunale esamina e discute il programma, proponendo eventuali modifiche ed integrazioni allo stesso. Le modifiche ed integrazioni entrano a far parte del programma sindacale se approvate con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

5. Adeguamenti del programma del Sindaco possono essere presentati all'esame del Consiglio Comunale in ogni momento nel corso del mandato su iniziativa dello stesso Sindaco o su proposta di almeno un quinto dei Consiglieri in carica. In questa seconda ipotesi si applica il secondo periodo del comma precedente.

6. Il Consiglio Comunale verifica l'attuazione del programma del Sindaco e dei singoli Assessori con cadenza annuale e dopo l'approvazione del conto del bilancio.

Articolo7
Competenze

1. Il Consiglio Comunale adotta gli atti e svolge le attività ad esso espressamente attribuiti dal D. Lgs. 267 del 18.08.2000.

2. Nella determinazione degli indirizzi per le nomine dei rappresentanti del Comune di cui all'art.42, lett. m) del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267, il Consiglio tiene conto delle competenze tecniche ed amministrative, delle attività svolte e degli uffici ricoperti risultanti dai curricula o da altri documenti sottoscritti dai candidati.

Articolo 8
Sessioni e convocazioni del Consiglio

1. Il Consiglio comunale deve essere riunito, in sessione ordinaria, per l'esame delle proposte di deliberazione del Bilancio di previsione e del Conto di Bilancio. In tal caso l'avviso deve essere recapitato al domicilio eletto dei consiglieri cinque giorni prima della data fissata per la seduta.

2. In tutti gli altri casi il Consiglio è convocato in sessione straordinaria, con avviso da recapitarsi tre giorni prima della data fissata per la seduta.

3. In caso di urgenza la convocazione può avere luogo con un preavviso anche telegrafico, di non meno di 24 ore. In questo caso ogni deliberazione può essere differita al giorno seguente su richiesta della maggioranza dei Consiglieri presenti in aula.

4. Nel caso di richiesta di convocazione da parte di un quinto dei consiglieri il Sindaco iscrive ai primi punti dell'ordine del giorno gli argomenti proposti dagli stessi.

5. L'adunanza deve essere tenuta entro venti giorni dalla data in cui è pervenuta la richiesta. Il Consiglio si riunisce, altresì, su iniziativa del Prefetto, nei casi previsti dalla legge.

6. Sono previsti Consigli comunali aperti disciplinati da apposita norma regolamentare.

7. Il deposito delle proposte relative all'Ordine del Giorno dovrà essere effettuato 48 ore prima del giorno dell'adunanza, con tutti i documenti necessari, per poter essere esaminata dai Consiglieri durante il normale orario di ufficio.

Articolo 9
Richiamo al Regolamento

1. Il funzionamento del Consiglio Comunale è regolato da apposito Regolamento da approvarsi con le modalità di cui al 2° comma dell'articolo 38 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267. Analoga modalità è necessaria per l'approvazione delle relative modifiche.

Articolo 10
Commissioni Consiliari

1. Il Consiglio comunale può istituire, a norma di legge, nel suo seno commissioni permanenti e, quando occorra, speciali.

2. Il Regolamento disciplina il loro numero, le materie di competenza, il funzionamento e la loro composizione, nel rispetto delle norme di legge e dello Statuto.

3. Le Commissioni devono essere composte in modo da garantire la presenza proporzionale dei Consiglieri di maggioranza e minoranza.

4. La presidenza delle commissioni di controllo o di garanzia deve essere attribuita ad esponenti delle minoranze.

5. Le Commissioni permanenti hanno competenza per materia. Esse hanno per compiti principali l'esame preliminare, con funzioni referenti, degli atti deliberativi del Consiglio, il controllo politico-amministrativo e lo svolgimento di attività conoscitiva e di proposta su temi di propria competenza.

6. Le Commissioni speciali di indagine o d'inchiesta sono istituite per lo svolgimento dei compiti volta per volta individuati dal Consiglio. La prima svolge attività finalizzata alla miglior conoscenza di argomenti particolari, di fatti e/o bisogni della comunità locale, nonchè di proposte sui temi assegnati.

La seconda Commissione può essere costituita per accertare responsabilità, o, più in generale, situazioni patologiche nell'attività amministrativa. Qualora si tratti di compiti di inchiesta, per l'istituzione della Commissione

occorre il voto favorevole della maggioranza dei due terzi dei componenti del Consiglio.

7. Le Commissioni, nello svolgimento dei rispettivi compiti, promuovono la consultazione dei soggetti interessati interni. Possono tenere udienze conoscitive chiedendo l'intervento di soggetti qualificati del Comune, e possono chiedere l'intervento alle proprie riunioni del Sindaco, degli Assessori e del Segretario.

8. Gli Assessori possono partecipare alle riunioni delle Commissioni Consiliari permanenti.

9. Le sedute delle Commissioni permanenti sono pubbliche, salvo i casi previsti dal Regolamento; quelle delle Commissioni Speciali non sono pubbliche.

Articolo 11
Consiglieri Comunali

1. I Consiglieri comunali esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato e rappresentano l'intera collettività, La posizione giuridica e lo status dei Consiglieri sono regolati dalla legge.

2. I Consiglieri hanno il dovere di partecipare alle riunioni del Consiglio.

I Consiglieri Comunali che, senza giustificato motivo, non intervengono a tre sedute consecutive possono essere dichiarati decaduti.

La giustificazione delle assenze deve essere documentata e inviata al Sindaco per iscritto.

La proposta di decadenza può essere avanzata da un Consigliere Comunale o da un qualunque elettore del Comune e deve essere notificata all'interessato entro 10 giorni, assegnandogli un termine di 15 giorni per la presentazione delle giustificazioni.

La proposta di decadenza deve essere posta all'ordine del giorno trascorsi 30 giorni dalla notificazione e pronunciata dal Consiglio Comunale a maggioranza semplice dei presenti.

Analoghe cause giustificative non possono essere nuovamente fatte valere dallo stesso Consigliere nel corso del mandato.

Nella stessa seduta in cui si pronuncia la decadenza dalla carica si procede alla surroga.

3. Le dimissioni dalla carica di Consigliere indirizzate al Consiglio Comunale, devono essere assunte immediatamente al Protocollo dell'Ente nell'ordine temporale di presentazione. Sono efficaci e irrevocabili dal momento della loro presentazione.

4. Ciascun Consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale.

5. Ogni Consigliere deve poter svolgere liberamente le proprie funzioni ed ottenere tutte le notizie, le informazioni, gli atti e i documenti sull'attività del Comune, nonché sugli Enti ed aziende cui esso partecipa o da esso controllati.

6. Nel numero previsto dalla legge hanno potere di iniziativa per la convocazione del Consiglio Comunale.

7. Singolarmente hanno diritto di iniziativa e di controllo su ogni questione sottoposta a deliberazione del Consiglio Comunale secondo le formalità stabilite dalla legge e dal regolamento.

8. L'esame della proposta di deliberazione e della richiesta di emendamenti che incidono in modo sostanziale sulle proposte di deliberazioni all'esame del Consiglio è subordinato all'acquisizione dei pareri previsti dalla legge, in osservanza del principio del "giusto procedimento".

9. I singoli Consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni e mozioni; la risposta all'interrogazione è obbligatoria.

10. I Consiglieri sono tenuti al segreto d'ufficio nei casi previsti dalla legge e quando esaminano documenti sottratti all'accesso al pubblico.

10. Per assicurare la massima trasparenza il Consigliere deve comunicare, secondo le modalità stabilite dal regolamento, all'inizio ed alla fine del mandato, i redditi posseduti.

Articolo 12
Gruppi Consiliari

1. I Consiglieri all'atto dell'insediamento, si costituiscono in gruppi corrispondenti alle liste elettorali nell'ambito delle quali sono stati eletti.

2. La costituzione dei gruppi va comunicata al Sindaco ed al Segretario Comunale.

Articolo 13
Ruolo della Giunta Comunale

1. La Giunta Comunale è l'organo ausiliario del Sindaco con il quale collabora nel governo dell'Ente e compie solo quegli atti di competenza degli Organi di Governo che non siano riservati dalla legge alla competenza di altri soggetti.

2. Esercita attività di iniziativa e di impulso nei confronti del Consiglio Comunale sottoponendo allo stesso proposte, formalmente redatte ed istruite, per l'adozione degli atti che appartengono alla competenza del Consiglio stesso.

3. La Giunta comunale riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività, come da art.7 dello Statuto.

4. L'attività della Giunta è collegiale.

Articolo 14
Composizione

1. La Giunta Comunale è composta dal Sindaco che la presiede e da non meno di due e non più di quattro Assessori. Il Sindaco può nominarli anche fra cittadini esterni al Consiglio, purché in possesso dei requisiti di eleggibilità alla carica di Consigliere Comunale. Non possono far parte contemporaneamente della Giunta gli ascendenti e i discendenti, l'adottante e l'adottato, i fratelli, i coniugi e gli affini fino al terzo grado.

Articolo 15
Funzionamento ed Attività della Giunta

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco il quale coordina l'attività degli Assessori per l'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio e quella propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

2. Le sedute della Giunta non sono pubbliche e le votazioni avvengono sempre a scrutinio palese.

Articolo 16
Nomina Presidente Societa' a responsabilita'limitata
"Residenza Pesco in fiore s.r.l"

Dato atto dell'esistenza di tale Società in cui il Comune ha una partecipazione minoritaria e diritto di nomina di due Consiglieri tra cui il Presidente, la carica di Presidente di tale Società spetta al Sindaco o a un suo delegato. Tale incarico, ai sensi dell'art.67 del D.lgs. 267/2000 non costituisce ragione di incompatibilità o ineleggibilità nè per il Sindaco nè per il suo delegato

Articolo 17
Principi per l'attività deliberativa degli organi collegiali

1. Gli organi collegiali deliberano, in prima convocazione, validamente con l'intervento della metà dei componenti assegnati ed a maggioranza dei voti favorevoli sui contrari, salvo maggioranza qualificata prevista espressamente dalle leggi o dallo Statuto.

2. Tutte le deliberazioni consiliari sono assunte con votazione palese. Le decisioni concernenti persone si assumono con votazione segreta allorquando si debbano esprimere apprezzamenti sulle qualità soggettive di una persona o valutazioni dell'operato da questa svolto.

3. Le sedute del Consiglio comunale sono pubbliche. Nel caso in cui debbano essere formulati apprezzamenti e/o valutazioni su "persone" il Sindaco dispone la trattazione degli argomenti in seduta segreta.

4. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazioni, il deposito degli atti e la verbalizzazione delle sedute del Consiglio e della Giunta sono curati dal Segretario Comunale. Il Segretario non partecipa alle sedute quando si trova in uno dei casi di incompatibilità previsti dalla legge. In tal caso è sostituito in via temporanea da un componente del collegio nominato dal Sindaco.

5. I verbali sono firmati dal Sindaco e dal Segretario.

Articolo 18
Il Sindaco

1. Il Sindaco è il responsabile e il rappresentante dell'Amministrazione comunale. Convoca e presiede la Giunta e il Consiglio Comunale, sovrintende al funzionamento degli uffici e alla esecuzione degli atti nell'ambito degli indirizzi generali di governo e degli atti fondamentali approvati dal Consiglio Comunale..

2. Egli risponde politicamente dell'esercizio delle sue funzioni al Consiglio Comunale.

3. La legge disciplina le modalità per l'elezione, le incompatibilità, l'ineleggibilità, lo status e le cause di cessazione dalla carica.

3. Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate le attribuzioni specificate negli articoli seguenti.

Articolo 19
Attribuzioni quale Organo di Amministrazione

1. Il Sindaco:

- coordina e stimola l'attività degli Assessori e ne mantiene l'unità di indirizzo politico;
- esercita le funzioni di cui ai commi 4, 8 e 10 dell'art. 50 L. 267/2000;
- svolge attività propulsiva nei confronti degli uffici e dei servizi per la realizzazione dei programmi dell'Ente,
- coordina, tramite il Consorzio Servizi Socio assistenziali, gli interventi a favore dei soggetti handicappati e loro familiari.

Articolo 20
Attribuzioni di vigilanza

1. Sono attribuite al Sindaco, quale organo di vigilanza:

- il potere di promuovere indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;
- il potere di promuovere ed assumere iniziative atte ad assicurare che aziende, istituzioni e società cui partecipa il Comune, svolgano le loro attività in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi programmatici.

Articolo 21
Attribuzioni organizzative

1. Appartengono all'ufficio del Sindaco le seguenti attribuzioni organizzatorie:

- stabilire gli argomenti da inserire all'ordine del giorno delle sedute e disporre di sua iniziativa o su richiesta di 1/5 dei Consiglieri, la convocazione del Consiglio Comunale di cui presiede i lavori;
- esercitare i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare da lui presieduti nei limiti previsti dalla legge;
- ricevere le interrogazioni e le mozioni assegnandole, se del caso, agli Assessori per la risposta diretta al Consigliere interrogante o proponente oppure per l'esame in Consiglio;
- ricevere le dimissioni degli Assessori.

Articolo 22
Attribuzioni per i servizi statali

1. Competono al Sindaco le attribuzioni, per i servizi statali previste dall'art.54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267, il cui esercizio può delegare conformemente al disposto dello stesso articolo.

Articolo 23
Vice Sindaco

1. Il Vice Sindaco è l'Assessore che a tale funzione viene designato dal Sindaco. Sostituisce il Sindaco in tutte le sue funzioni nei casi previsti dall'articolo 53 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267.

Articolo 24
Pubblicità delle spese elettorali

1. I candidati e le liste che concorrono alle elezioni comunali sono tenuti a presentare contestualmente alla presentazione delle liste una dichiarazione delle spese che si intendono effettuare per la campagna elettorale.

2. Gli stessi sono tenuti a presentare trenta giorni dopo le elezioni una dichiarazione riassuntiva delle spese effettuate con l'indicazione separata delle fonti di finanziamento.

3. Per contributi d'importo inferiore a euro 516,45 si può omettere la citazione del finanziatore.

4. Le dichiarazioni di cui ai precedenti commi sono pubblicate all'Albo Pretorio il giorno successivo alla scadenza del termine di presentazione del rendiconto.

TITOLO III
L'ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO DEL COMUNE

Articolo 25
Principi e criteri direttivi

1. L'Organizzazione del Comune è improntata ai principi fondamentali di distinzione e collaborazione tra la funzione di governo e la funzione di gestione.

2. L'organizzazione degli uffici e dei servizi è definita in base a criteri di autonomia operativa, funzionalità ed economicità di gestione e secondo principi di professionalità e responsabilità. E' favorita una organizzazione del lavoro che valorizzi la progettualità interna, realizzi un aumento della libertà di iniziativa e di procedimento ed un accrescimento delle capacità di adattamento alle innovazioni, accompagnata da una piena valorizzazione delle professionalità e loro dinamicità verticale-ascendente, utilizzando le norme vigenti

3. L'ordinamento degli uffici e servizi è costituito secondo uno schema organizzativo flessibile che tiene conto:

a) dell'organizzazione del lavoro per programmi ed obiettivi;

b) dell'individuazione di responsabilità strettamente collegate all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

c) della semplificazione dei procedimenti.

4. L'organizzazione ed il funzionamento della struttura interna deve tenere conto delle esigenze del cittadino, in modo da consentire la facilità di fruizione dei servizi.

5. Il principio di responsabilità del personale è assicurato mediante il coinvolgimento e la partecipazione di ogni singolo dipendente al procedimento amministrativo e mediante l'individuazione delle attribuzioni a ciascuno

conferite, cui far corrispondere nei diversi livelli precise responsabilità.

6. L'organizzazione strutturale è aperta, per consentire apporti specialistici esterni.

7. Il Comune riconosce e garantisce pari opportunità fra donne e uomini nell'organizzazione degli uffici e nel rapporto di lavoro.

Articolo 26
Rapporti tra organi di governo ed apparato amministrativo

1. Il personale del Comune opera, nell'esercizio delle proprie mansioni istituzionali, nell'ambito delle direttive, dei tempi e degli indirizzi degli organi di governo.

2. Il Consiglio Comunale determina, attraverso gli atti fondamentali di propria competenza, gli indirizzi di ordine generale. Il Sindaco può impartire direttive particolari in ordine a specifiche problematiche nell'ambito di quegli indirizzi.

3. Gli indirizzi e le direttive devono rispettare l'autonomia tecnica e la professionalità del personale in conformità al principio in base al quale i poteri di indirizzo e di controllo spettano agli organi elettivi mentre la gestione amministrativa spetta al personale.

4. L'attività del personale è sottoposta a forme di vigilanza, di riscontri di efficienza e di economicità gestionale, anche in relazione alla valutazione del personale e alla attribuzione di benefici economici di rendimento.

5. Il Sindaco vigila sulla osservanza degli indirizzi e delle direttive con l'ausilio del Segretario Comunale; ad essi il personale risponde del conseguimento degli obiettivi posti e dell'efficienza ed economicità gestionale della loro attività, rispetto alla quale godono della massima autonomia organizzativa, assegnate le risorse materiali.

Articolo 27
Collaborazioni esterne

1. Il Comune, per il conseguimento di obiettivi determinati o per fronteggiare situazioni di particolare complessità od urgenza, può avvalersi di collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità, nonchè di consulenze tecniche o giuridiche qualora l'assolvimento di compiti istituzionali richieda di affrontare tematiche di particolare impegno e o difficoltà.

2. Può, a tal fine, stipulare contratti di prestazioni d'opera intellettuale, ai sensi delle leggi vigenti.

3. Tali contratti devono connettersi necessariamente allo svolgimento di una specifica ed individuata attività ed essere limitati nel tempo.

4. La Giunta Comunale, su proposta del Sindaco, sentito il Segretario Comunale dispone l'utilizzo di tali contratti, i posti di organico da coprire, nonché le caratteristiche di professionalità e specializzazione necessarie e gli altri requisiti richiesti.

Articolo 28
Segretario Comunale

1. Il Comune ha un Segretario Comunale titolare, dipendente dall'Agenzia Autonoma per la Gestione dell'Albo dei Segretari Comunali e Provinciali, iscritto in apposito Albo Nazionale, nominato dal Sindaco dal quale dipende funzionalmente, secondo quanto stabilito dalla legge.

2. Al Segretario Comunale possono essere conferite dal Sindaco le funzioni di Direttore Generale, ai sensi dell'art.108 comma 4 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267.

3. Il Segretario Comunale svolge i compiti di cui all'art.97 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267.

Articolo 29
Vice segretario

1. Al fine di coadiuvare il Segretario comunale nell'esercizio delle funzioni attribuitegli dalla legge e dal presente Statuto, viene prevista la figura del Vice segretario.

2. Oltre alle funzioni di collaborazione e di ausilio all'attività del Segretario, il Vice segretario lo sostituisce in caso di assenza e impedimento nei modi e nei termini previsti dalla legge.

TITOLO IV
GLI ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

CAPO I
La partecipazione dei cittadini all'Amministrazione Comunale

Articolo 30
Principi

1. Il Comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini anche dell'Unione Europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti all'attività dell'Ente, al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza e di valorizzare il rapporto democratico tra organismi elettivi e cittadini.

2. Il Comune privilegia le libere forme associative e le organizzazioni del volontariato, favorendone l'accesso alle proprie strutture e ai servizi.

3. Ai cittadini sono consentite forme dirette e semplificate di tutela degli interessi che favoriscano il loro intervento nella formazione degli atti.

4. L'Amministrazione può attivare forme di consultazione per acquisire il parere su specifici problemi.

5. Il Comune, nelle forme previste dalla legge, si conforma a quanto disposto in materia di cittadinanza europea dalle norme comunitarie.

Articolo 31
Partecipazione popolare

1. Il Comune favorisce e promuove le attività delle associazioni, delle organizzazioni sindacali, dei comitati o degli Enti operanti sul proprio territorio. In particolare saranno valorizzate:

a) le rappresentanze dei cittadini del Comune a tutela di interessi diffusi di particolare valore economico, sociale e culturale;

b) le associazioni, gli Enti caritativi, assistenziali, educativi e di volontariato, di natura laica o religiosa;

c) le associazioni ed i gruppi di cittadini che si attivano spontaneamente per la tutela ambientale, la protezione civile, il mantenimento del patrimonio comunale.

2. Presso il Comune viene tenuto ed aggiornato un Registro delle Associazioni, al quale ogni associazione, anche se priva di personalità giuridica, purchè caratterizzata dall'assenza di fini di lucro, ha il diritto di richiedere l'iscrizione depositando copia di atto costitutivo ovvero, ove esista, dello Statuto e comunicando finalità, caratteristiche, cariche sociali, numero degli aderenti.

CAPO II

La consultazione dei cittadini ed i referendum

Articolo 32
Forme di consultazione della popolazione

1. Nelle materie di esclusiva competenza locale che l'Amministrazione ritenga essere di interesse comune, al fine di conseguire la migliore impostazione e realizzazione delle iniziative, vengono avviate forme diverse di consultazione della popolazione.

2. Le consultazioni, avviate dall'Amministrazione Comunale, potranno svolgersi secondo la forma del con-

fronto diretto tramite assemblea, della interlocuzione attraverso questionari e con ogni altro mezzo utile al raggiungimento dello scopo. Le iniziative dovranno essere precedute dalla più ampia pubblicità.

3. Le osservazioni, i suggerimenti, le proposte espresse dai cittadini, singoli o associati, saranno oggetto di attenzione da parte dell'Amministrazione, la quale darà comunque riscontro ai proponenti sui loro interventi.

Articolo 33
Procedure per l'ammissione di istanze, petizioni e proposte

1. I cittadini, singoli o associati, possono presentare all'Amministrazione:

a) istanze, per richiedere le ragioni di specifici aspetti dell'attività amministrativa;

b) petizioni, per richiedere provvedimenti o esporre comuni necessità;

c) proposte, per la soluzione di problemi di interesse collettivo.

2. Tali atti partecipativi devono essere presentati per iscritto alla Segreteria del Comune, che provvederà ad inoltrarli al Sindaco.

3. Per quanto riguarda le proposte esse devono essere sottoscritte da almeno 1/30 degli iscritti nelle liste elettorali del Comune al 31 dicembre dell'anno precedente.

4. L'apposito Regolamento, con riferimento a tali atti partecipativi, dovrà disciplinare la forma e le modalità di sottoscrizione, indicare gli organi o gli uffici a cui potranno essere diretti, individuare le procedure e le modalità per la loro ammissione ed il loro esame. In ogni caso a ciascun cittadino dovrà essere garantita, in massimo grado ed in eguale modo, la possibilità di assumere le suddette iniziative di carattere partecipativo e di attivare i relativi procedimenti.

5. L'Amministrazione Comunale dovrà pronunciarsi sull'ammissibilità e sul merito entro il termine di sessanta giorni.

Articolo 34
Proposte di deliberazione di iniziativa popolare

1. Almeno il 10 per cento dei titolari dei diritti di partecipazione possono sottoscrivere e presentare al Consiglio Comunale proposte di deliberazione su materie di competenza consiliare, purchè corrispondenti ai requisiti formali richiesti.

2. Prima della raccolta delle firme richieste, la proposta di deliberazione, sottoscritta da almeno quindici presentatori con la propria firma autenticata, viene presentata al Sindaco che la sottopone alla Segreteria Comunale per la verifica dei requisiti formali. Il Sindaco deve rispondere entro sessanta giorni. I presentatori possono adeguare il testo ai rilievi formulati dalla Segreteria Comunale.

3. Le firme, regolarmente autenticate nelle forme di legge, devono essere raccolte entro i quattro mesi successivi. Non possono essere raccolte contestualmente le firme relative a più di tre proposte di deliberazione.

4. Le proposte di deliberazione, corredate delle firme dei sottoscrittori, sono iscritte, nei trenta giorni successivi alla presentazione, all'ordine del giorno del Consiglio Comunale, che si pronuncia con il voto entro i sessanta giorni successivi. Tre presentatori della proposta di deliberazione possono illustrarla e discuterla nella Commissione Consiliare competente.

5. Non possono essere presentate proposte in materia di tributi e tariffe locali e su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali.

Articolo 35
Referendum

1. Per consentire l'effettiva partecipazione dei cittadini all'attività amministrativa è prevista l'indizione e l'attuazione di referendum consultivi, abrogativi di regolamenti o atti amministrativi, deliberativi di atti amministrativi, in materie di esclusiva competenza locale.

2. Sono escluse dal referendum le materie concernenti i tributi locali, gli atti di bilancio, le norme statali o regionali contenenti disposizioni obbligatorie per l'Ente, atti dai quali sono derivati rapporti giuridici con i terzi, partecipazioni a società e, per cinque anni, le materie già oggetto di precedenti referendum con esito negativo.

3. Il referendum può essere indetto, per iniziativa del Consiglio Comunale, previa adozione di idoneo atto deliberativo votato dalla maggioranza dei Consiglieri assegnati, o su proposta del venti per cento degli elettori del Comune, accertati al 31 dicembre dell'anno precedente. Le sottoscrizioni di tale proposta devono essere autenticate nelle forme di legge.

4. Le modalità operative per la consultazione referendaria formano oggetto di apposita normativa regolamentare che, approvata dal Consiglio Comunale, viene successivamente depositata presso la Segreteria Comunale a disposizione dei cittadini.

5. Il referendum non è valido se non partecipa oltre la metà degli aventi diritto.

6. Le consultazioni ed i referendum non possono aver luogo in coincidenza con operazioni elettorali, provinciali e comunali.

7. Il Consiglio Comunale prende in esame l'esito referendario entro novanta giorni dalla proclamazione del risultato mediante idoneo atto deliberativo.

8. L'eventuale reiezione deve essere deliberata con il voto favorevole di almeno due terzi dei Consiglieri assegnati ovvero, in una seconda votazione da tenere a non meno di dieci giorni dalla prima, dalla maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

CAPO III

Diritti di accesso

Articolo 36
Diritto d'accesso

1. Ai cittadini singoli o associati è garantita la libertà di accesso agli atti dell'Amministrazione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici comunali, secondo le modalità definite dal Regolamento ed in osservanza dei principi stabiliti in materia dalle leggi dello Stato.

2. Il diritto di accesso comprende, nei casi di legge, facoltà di prendere in esame il documento e ottenerne copia.

3. Sono sottratti al diritto di accesso gli atti che disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione e quelli esplicitamente individuati dal Regolamento.

4. Il Regolamento, oltre ad enucleare le categorie degli atti riservati, disciplina anche i casi in cui è applicabile l'istituto dell'accesso differito e detta norme di organizzazione per il rilascio di copie.

Articolo 37
Diritto di informazione

1. E' compito dell'Amministrazione Comunale rendere pubblico qualunque atto che disponga sull'organizzazione, sulle funzioni e sugli obiettivi dell'Amministrazione stessa.

2. Il Comune cura la più ampia informazione dei cittadini, con particolare riguardo:

a) ai bilanci preventivi e consuntivi;

b) agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica;

c) alle valutazioni di impatto socio-economico ambientale delle opere pubbliche.

CAPO IV
La partecipazione dei cittadini al procedimento amministrativo

Articolo 38
Responsabilità del procedimento

1. La partecipazione dei soggetti individuati dagli articoli 7 e 9 della Legge N.241 del 1990 e s.m.i. ed interessati ai procedimenti amministrativi relativi all'adozione di atti che incidono su situazioni soggettive è assicurata dalle norme vigenti, da quelle applicative previste dal presente Statuto e da quelle operative disposte dal Regolamento.

2. Il Regolamento stabilisce quali siano i soggetti cui le diverse categorie di atti debbono essere inviati, nonchè i dipendenti responsabili dei relativi procedimenti, i meccanismi di individuazione del procedimento ed i termini entro i quali i procedimenti debbano concludersi.

3. Il responsabile del procedimento, contestualmente all'inizio dello stesso, ha l'obbligo di informare gli interessati mediante comunicazione personale contenente le indicazioni previste per legge.

4. Qualora sussistano particolari esigenze di celerità od il numero dei destinatari o la indeterminatezza degli stessi renda particolarmente gravosa la comunicazione, è consentito prescindere dalla medesima, provvedendo a mezzo di pubblicazione all'Albo Pretorio o in altri modi, garantendo, comunque, idonea pubblicizzazione e informazione.

5. Gli aventi diritto possono presentare istanze, memorie scritte, proposte e documenti pertinenti all'oggetto del procedimento nei termini prefissati dal Regolamento, decorrenti dalla comunicazione personale o dalla pubblicazione dell'avvio di procedimento.

TITOLO V
I SERVIZI PUBBLICI

CAPO I
SERVIZI E FORME DI GESTIONE

Articolo 39
Servizi pubblici

1. Il Comune provvede alla gestione dei servizi pubblici che abbiano come oggetto la produzione di beni e di attività volte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo della comunità.

2. La loro gestione deve essere caratterizzata da efficacia, efficienza, trasparenza, eguaglianza, imparzialità.

Articolo 40
Collaborazione sovracomunale per la gestione dei servizi pubblici

1. Il Comune ricerca e promuove ogni forma di collaborazione con i Comuni della zona e con l'Amministrazione Provinciale, per svolgere nel modo più efficiente le funzioni e i servizi che possono essere gestiti a livello sovracomunale per le loro caratteristiche sociali, economiche e territoriali.

2. A seconda delle necessità e convenienze, al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi sovracomunali, il Comune può stipulare apposite convenzioni o partecipare alla costituzione di Consorzi con altri Comuni e con l'Amministrazione Provinciale.

Articolo 41
Convenzioni

1. Le convenzioni sono approvate dal Consiglio Comunale. Esse devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli Enti contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie.

Articolo 42
Consorzi

1. Il Comune può costituire con la Provincia e con altri Comuni un Consorzio per la gestione associata di uno o più servizi, i quali siano rilevanti sotto l'aspetto sociale o economico, secondo le norme che disciplinano le aziende speciali, in quanto compatibili.

2. Il Consiglio Comunale approva la Convenzione costitutiva del Consorzio e lo Statuto del consorzio stesso.

3. La Convenzione e lo Statuto prevedono opportune forme di trasmissione degli atti e dei provvedimenti fondamentali del consorzio agli enti aderenti nonchè, principi e criteri cui dovrà essere informata l'attività dell'Ente per garantire i diritti di accesso e la trasparenza dei procedimenti decisionali. Lo statuto disciplina, altresì, l'ordinamento amministrativo ed i profili funzionali del nuovo ente, le possibili collaborazioni e partecipazioni ad altre forme gestionali previste dalla legge.

4. Il Consorzio ha carattere polifunzionale quando assicura la gestione coordinata ed integrata di più servizi da parte dei medesimi enti, secondo le forme e le modalità previste dallo Statuto.

Articolo 43
Accordi di programma

1. Per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi e di programmi che richiedono per la loro realizzazione l'azione integrata e coordinata del Comune e degli altri enti il Comune promuove, nei casi previsti dalla legge, un accordo di programma allo scopo di assicurare il coordinamento e l'integrazione delle azioni, anche grazie alla determinazione dei tempi, dei modi e dei finanziamenti relativi all'opera, all'intervento o al progetto al quale si riferisce l'accordo. L'accordo è promosso e stipulato dal Sindaco.

2. L'accordo può prevedere idonei procedimenti arbitrali atti a dirimere ogni possibile controversia avente ad oggetto specifiche clausole nonchè gli opportuni strumenti di intervento sostitutivo per le eventuali inadempienze degli enti che partecipano all'accordo.

CAPO II
GESTIONE SERVIZI PUBBLICI

Articolo 44
Forme di gestione

1. Spetta al Consiglio Comunale di individuare nuovi servizi pubblici da attivare in relazione a necessità che si presentano nella comunità e di stabilire le modalità per la loro gestione.

2. La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata previa valutazione comparativa tra le diverse forme di gestione previste dalla legge e dal presente Statuto.

3. Nell'organizzazione dei servizi devono essere, comunque, assicurate idonee forme di informazione, partecipazione e tutela degli utenti.

4. Il Comune può altresì gestire, in quanto consentito dalla legge, servizi pubblici in collaborazione con Enti pubblici e privati italiani e stranieri, attraverso tutti gli strumenti e le forme giuridiche previste dalla normativa italiana e dall'Unione Europea.

5. I servizi comunali sono assunti in gestione diretta nei casi in cui l'organizzazione dei fattori produttivi e

delle attività, tramite il personale del Comune, sia motivata dalle caratteristiche del servizio, in relazione alla sua modesta dimensione, ovvero alla sua semplicità, e quando sia inopportuno il ricorso ad altre forme di gestione.

6. Il Consiglio Comunale, quando sussistono motivazioni tecniche, economiche e di opportunità sociale, può affidare la gestione di servizi pubblici in concessione a terzi.

Articolo 45
Istituzioni

1. L'Istituzione è un organismo strumentale del Comune diretto all'esercizio di servizi sociali, culturali, educativi, dotato di autonomia gestionale.

2. Sono organi dell'Istituzione:
- Il Consiglio di Amministrazione
- il Presidente
- il Direttore.

3. Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituzione è costituito da cinque membri, compreso il Presidente, in possesso dei requisiti di eleggibilità a Consigliere Comunale, scelti anche fra i soggetti cui è rivolto il servizio.

4. Il Consiglio di Amministrazione, compreso il Presidente, è nominato dal Sindaco sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio tra soggetti estranei a tale organo.

5. Il Sindaco nomina il Direttore tra le persone che hanno fatto pervenire il proprio curriculum, in possesso dei requisiti di eleggibilità a Consigliere Comunale e che siano in possesso di esperienza almeno quinquennale presso Pubbliche Amministrazioni o altri Enti in posizione dirigenziale.

6. Il Consiglio di Amministrazione, compreso il Presidente può essere revocato su iniziativa del Sindaco o su proposta motivata di due quinti dei Consiglieri comunali e soltanto per gravi violazioni di legge o ripetute inadempienze nella realizzazione del programma.

7. Il Consiglio comunale stabilisce i mezzi finanziari e le strutture da assegnare alle istituzioni, ne determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali; provvede alla copertura di eventuali costi sociali.

Il Revisore dei Conti del Comune esercita le sue funzioni anche nei confronti delle istituzioni.

Articolo 46
Aziende speciali

1. L'Azienda Speciale è Ente strumentale del Comune, dotato di personalità giuridica, costituito dal Consiglio Comunale per la gestione di uno o più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale.

2. L'ordinamento, la composizione ed il funzionamento delle Aziende Speciali sono disciplinati dall'apposito Statuto approvato dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta, e da propri Regolamenti interni, approvati dal Consiglio di Amministrazione.

3. Lo Statuto delle Aziende Speciali deve contenere principi di uniformità con l'indirizzo generale del Comune, di cui è garante il Presidente dell'Azienda, di separazione tra poteri di indirizzo e di controllo, attribuiti agli organi elettivi, da quelli di gestione, attribuiti al Direttore ed ai Dirigenti,

4. Il Presidente ed i componenti del Consiglio d'Amministrazione sono nominati dal Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, fra persone in possesso delle condizioni di eleggibilità a Consigliere e di specifica competenza tecnica e/o amministrativa per funzioni svolte presso aziende pubbliche e private e che non siano stati candidati nelle ultime elezioni amministrative.

5. Il Sindaco può revocare il Presidente e il Consiglio di Amministrazione di propria iniziativa o su proposta motivata di due quinti dei Consiglieri comunali per gravi violazioni di legge o documentata inefficienza.

TITOLO VI
L'ORDINAMENTO FINANZIARIO

Articolo 47
Contabilità e Bilancio

1. L'ordinamento finanziario e contabile del Comune e l'attività di controllo economico-finanziaria sono disciplinati dalla legge e dal regolamento di contabilità.

Articolo 48
Comunicazioni al pubblico del contenuto essenziale del bilancio

1. Il Comune assicura ai cittadini ed agli organismi di partecipazione la conoscenza del bilancio annuale, nei suoi contenuti caratteristici, nonchè degli allegati che hanno rilevanza per i cittadini attraverso la pubblicazione all'Albo Pretorio.

Articolo 49
Il Revisore

1. La revisione economico-finanziaria del Comune viene svolta dal Revisore dei Conti.

2. Il Revisore dei Conti, in numero di uno, è nominato dal Consiglio Comunale sulla base di proposte contenenti il curriculum professionale dei candidati e la dichiarazione concernente il possesso dei requisiti prescritti dalla legge.

3. La durata in carica, nonchè le cause di ineleggibilità e di decadenza sono regolate dalla legge.

Articolo 50
Funzioni del Revisore dei Conti

1. Il Revisore è deputato alla vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria degli strumenti tecnico-procedurali concretati nel corso dell'esercizio finanziario ed attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione.

2. Il revisore collabora con il Consiglio Comunale fornendo elementi conoscitivi, dati contabili, stime finanziarie ed economiche, valutazioni preventive e consuntive di efficienza e di efficacia dell'opera e dell'azione dell'ente nel perseguire l'interesse pubblico.

3. Nell'esercizio della funzione di controllo e di vigilanza ha diritto di accesso ad atti e documenti e ai relativi uffici.

4. Il Revisore presenta al Consiglio, per il tramite della Giunta, tutte le volte che lo ritengano necessario, una relazione contenente il riferimento dell'attività svolta, nonchè i rilievi e le proposte ritenute utili a conseguire una maggiore efficienza, produttività ed economicità di gestione.

5. In sede di esame del rendiconto di gestione, il Revisore presenta la relazione di accompagnamento redatta ai sensi di legge.

6. Il Revisore puo' essere sentito dalla Giunta e dal Consiglio in ordine a specifici fatti di gestione ed ai rilievi mossi all'operato dell'amministrazione.

7. Il Regolamento di contabilità definisce contenuti più specifici e le modalità concrete di svolgimento dei compiti dei revisori.

Articolo 51
Controllo di gestione

1. Il Controllo di Gestione si attua sulla base di parametri quantitativi, qualitativi o economici volti a valutare l'utilizzazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali, a comparare i costi con la qualità e quantità dei servizi erogati, a verificare il grado di funzionalità dell'organizzazione e il grado di realizzazione degli

obiettivi programmati. Le modalità di valutazione, gli indicatori specifici, la frequenza delle rilevazioni, i tempi per la presentazione della relazione a chiusura dell'esercizio, sono disciplinati dal Regolamento di Contabilità

TITOLO VII
DISPOSIZIONI FINALI E FUNZIONE NORMATIVA

CAPO I
Revisione dello Statuto

Articolo 52
Modalità di revisione

1. Lo Statuto non può essere modificato se non mediante esplicita menzione.

2. Le deliberazioni di revisione dello Statuto sono approvate dal Consiglio comunale, con le modalità di cui all'Art.6 del D.Lgs. 267/2000 purchè sia trascorso un anno dall'entrata in vigore o dall'ultima modifica od integrazione. Le nuove disposizioni di legge in contrasto con le norme statutarie trovano immediata applicazione.

3. Ogni iniziativa di revisione statutaria respinta dal Consiglio Comunale non può essere rinnovata, se non decorso un anno dalla deliberazione di reiezione.

4. La deliberazione di abrogazione totale dello Statuto non è valida se non è accompagnata dalla deliberazione di un nuovo Statuto.

CAPO II
Formazione dei regolamenti.

Articolo 53
Procedimento di formazione dei regolamenti e sanzioni

1. L'iniziativa per l'adozione dei regolamenti spetta alla Giunta Comunale.

2. I regolamenti sono adottati dal Consiglio Comunale.

3. I regolamenti sono pubblicati all'Albo pretorio dell'Ente contestualmente alla delibera di approvazione e in conformità alle disposizioni sulla pubblicazione di questa. Diventano esecutivi ed entrano in vigore il giorno successivo alla intervenuta esecutività della delibera di approvazione. I regolamenti dichiarati urgenti in sede di approvazione del Consiglio o della Giunta, per quelli di propria competenza, entrano in vigore il giorno successivo alla pubblicazione all'Albo pretorio

4. Le violazioni ai regolamenti e alle ordinanze sono punite con una sanzione che sarà determinata dai regolamenti stessi.

Articolo 54
Adeguamento delle fonti normative comunali a leggi sopravvenute

1. Gli adeguamenti dello Statuto e dei Regolamenti debbono essere apportati, nel rispetto dei principi dell'ordinamento comunale contenuti nella Costituzione, nel Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267, ed in altre leggi, entro i 180 giorni successivi all'entrata in vigore delle nuove disposizioni.

Articolo 55
Norme finali

1. Dopo l'espletamento delle formalità previste dall'art.6 c.5 del D.Lgs.267/2000, lo Statuto entra in vigore decorsi 30 giorni dalla sua affissione all'Albo pretorio dell'Ente.

2. Con l'entrata in vigore del presente Statuto è abrogato quello precedente.

Consorzio per il Bacino Imbrifero Montano del Pellice c/o Comune di Pinerolo (Torino)

Statuto consorziale (Verbale di deliberazione dell'Assemblea Consorziale n. 7 dell' 8 ottobre 2004)

TITOLO I
COSTITUZIONE

Art. 1
(costituzione)

Il Consorzio, costituito con Decreto Prefettizio 15 luglio 1955, n. 43362 - Div. 3^, è formato dai seguenti trenta Comuni della Provincia di Torino così come individuati all'atto della modifica statutaria approvata con decreto prefettizio n. 707/1.7.C/4 Div. Q^ del 10 marzo 1975:

Angrogna, Bibiana, Bobbio Pellice, Bricherasio, Fenestrelle, Inverso Pinasca, Luserna San Giovanni, Lusernetta, Massello, Perosa Argentina, Perrero, Pinasca, Pinerolo, Pomaretto, Porte, Prali, Pragelato, Pramollo, Prarostino, Rorà, Roure, Salza di Pinerolo, San Germano Chisone, San Secondo di Pinerolo, Sauze di Cesana, Sestriere, Torre Pellice, Usseaux, Villar Pellice, Villar Perosa.

Art. 2
(denominazione e sede)

Il Consorzio assume la denominazione di "Consorzio per il Bacino Imbrifero Montano del Pellice" ed ha la sua sede nella Città di Pinerolo.

Art. 3
(perimetro)

Il perimetro del Bacino Imbrifero Montano del Pellice è delimitato in relazione a quanto disposto:

- dal decreto ministeriale 14 dicembre 1954 pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 6 del 10 gennaio 1955;
- dal decreto ministeriale 12 giugno 1973 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 168 del 4 luglio 1973;
- dal decreto ministeriale 10 novembre 1973 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 316 del 7 dicembre 1973.

Art. 4
(scopo)

Il Consorzio ha per scopo:

- l'attribuzione ad un fondo comune consorziale delle somme derivanti dal sovracanone che i concessionari di grandi derivazioni d'acqua per produzione di forza motrice sono obbligati a corrispondere, a norma dell'art. 1 della legge 27 dicembre 1953, n. 959;
- l'impiego delle somme stesse, a beneficio di tutti i Comuni costituenti il Consorzio, esclusivamente a favore del progresso economico e sociale delle popolazioni.

Inoltre il Consorzio potrà realizzare opere di sistemazione montana di competenza dei Comuni consorziati che non siano di competenza dello Stato, della Regione e della Provincia.

Art. 5
(riparto in Sezioni)

I Comuni costituenti il Consorzio vengono ripartiti in cinque Sezioni.

Art. 6
(composizione e denominazione delle Sezioni)

Sono compresi:

- nella Sezione 1^ "Val Pellice" nove Comuni e cioè:

1° Angrogna, 2° Bibiana, 3° Bobbio Pellice, 4° Bricherasio, 5° Luserna San Giovanni, 6° Lusernetta, 7° Rorà, 8° Torre Pellice e 9° Villar Pellice;

- nella Sezione 2^ "Val Germanasca" cinque Comuni e cioè:

1° Massello, 2° Perrero, 3° Pomaretto, 4° Prali e 5° Salza di Pinerolo;

- nella Sezione 3^ "Alta Val Chisone" cinque Comuni e cioè:

1° Fenestrelle, 2° Perosa Argentina, 3° Pragelato, 4° Roure e 5° Usseaux;

- nella Sezione 4^ "Bassa Val Chisone" nove Comuni e cioè:

1° Inverso Pinasca, 2° Pinasca, 3° Pinerolo, 4° Porte, 5° Pramollo, 6° Prarostino, 7° San Germano Chisone, 8° San Secondo di Pinerolo e 9° Villar Perosa;

- nella Sezione 5^ due Comuni e cioè:

1° Sestriere e 2° Sauze di Cesana.

Art. 7
(assegnazione somme derivanti al Consorzio)

Le somme derivanti al Consorzio dai sovracanoni di cui alla legge 27 dicembre 1953, n. 959, e tutte le altre entrate di spettanza consorziale, dopo aver provveduto alle spese di interesse generale ed amministrative dell'Ente, verranno impiegate per il raggiungimento degli scopi di cui al precedente art. 4, assegnandole ai Comuni in base a criteri deliberati dall'Assemblea Generale.

Art. 8
(Impiego somme derivanti al Consorzio per spese di natura straordinaria)

Per la costruzione ed esecuzione di opere di natura straordinaria e per il raggiungimento di fini sociali di carattere assolutamente eccezionale, interessanti uno o più Comuni od una o più Sezioni del Consorzio, l'Assemblea Generale, con il voto favorevole dei quattro quinti dei suoi componenti, può derogare al criterio dell'impiego delle somme derivanti al Consorzio dai sovracanoni e di cui all'art.7.

Art. 9
(durata)

Il Consorzio è costituito a tempo indeterminato e cessa di pieno diritto, oltre che nei casi previsti dalla legge, per conseguimento del fine e può cessare nello stesso modo e con le stesse forme seguite per la sua costituzione.

TITOLO II
AMMINISTRAZIONE

Art. 10
(Organi del Consorzio)

Sono organi del Consorzio:

1. L'Assemblea Generale
2. Il Consiglio Direttivo
3. Il Presidente

L'ASSEMBLEA GENERALE

Art. 11
(composizione)

L'Assemblea Generale del Consorzio è composta dai rappresentanti dei Comuni Consorziati nella persona del Sindaco o di un suo delegato, purchè Consigliere o Assessore Comunale.

Art. 12
(ineleggibilità)

Non possono far parte dell'Assemblea:

- coloro i quali si trovino in uno dei casi di ineleggibilità a consigliere comunale previsti dalle leggi vigenti;
- gli impiegati o stipendiati dallo stesso Consorzio;
- chi ha liti pendenti con il Consorzio;
- chi ha in appalto lavori o forniture consorziali o ha comunque incarichi retribuiti (progettisti ecc.);
- chi, avendo un debito liquido ed esigibile verso il Consorzio, sia stato messo in mora.

Art. 13
(cadenza delle riunioni)

L'Assemblea Generale deve riunirsi in via ordinaria per l'approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo ed in via straordinaria ogni volta lo ritenga opportuno il Consiglio Direttivo oppure ne sia fatta richiesta da almeno 1/3 dei componenti l'Assemblea o da una Sezione.

Art. 14
(convocazione)

La convocazione dell'Assemblea è fatta dal Presidente mediante avviso personale raccomandato o notificato da rimettere a ciascun rappresentante almeno 5 giorni prima dell'adunanza ed in caso d'urgenza, 24 ore; deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo dell'adunanza stessa e degli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Art. 15
(pubblicazione all'albo pretorio dell'ordine del giorno)

L'elenco degli argomenti da trattarsi in ciascuna riunione dell'Assemblea Generale sarà pubblicato all'albo pretorio di tutti i Comuni Consorziati almeno tre giorni precedenti a quello stabilito per l'adunanza, fatta salva l'ipotesi del caso d'urgenza.

Almeno ventiquattro ore prima dell'adunanza gli atti relativi agli argomenti iscritti all'ordine del giorno debbono essere posti a disposizione dei componenti l'Assemblea, esclusi i casi d'urgenza.

Art. 16
(funzionamento)

L'Assemblea è presieduta dal Presidente ed in sua vece dal Vicepresidente di maggiore età anagrafica.

L'Assemblea può validamente deliberare qualora sia presente almeno metà dei propri membri ed in seconda convocazione qualora sia presente almeno un terzo.

L'Assemblea delibera a maggioranza dei presenti.

La seconda convocazione può avere luogo anche un'ora dopo quella fissata per la prima convocazione.

Nelle votazioni e nelle elezioni ogni rappresentante ha diritto ad un solo voto.

Funge da Segretario il Segretario del Consorzio.

Art. 17
(attribuzioni)

1. L'Assemblea Generale è l'organo di indirizzo e controllo politico-amministrativo del Consorzio.

2. L'Assemblea delibera sui seguenti atti fondamentali:

a) indicazione degli indirizzi ai quali deve attenersi il Consorzio nell'attuazione dei suoi compiti e nel raggiungimento degli obiettivi di interesse collettivo che l'esercizio delle funzioni svolte è destinato a soddisfare, nel quadro e nel rispetto della programmazione economico-territoriale, della legislazione nazionale e regionale vigente;

b) elezione, decadenza e revoca del Presidente del Consorzio e dei membri del Consiglio Direttivo;

c) nomina, decadenza e revoca del Revisore dei Conti;

d) proposte di modifica al presente statuto da sottoporre all'approvazione dei Comuni membri;

e) definizione dei criteri di assegnazione ai Comuni delle quote dei sovracanoni;

f) approvazione, su proposta del Consiglio Direttivo, dei seguenti atti:

- nomina del Segretario del Consorzio;

- programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, bilanci annuali e pluriennali, relative variazioni ed eventuali allegati, conti consuntivi, programmi e progetti di opere pubbliche;

- operazioni di costituzione o partecipazione ad enti, società e consorzi;

- definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione di rappresentanti del Consorzio presso enti, associazioni e società controllate o collegate.

Art. 18
(pubblicazione all'albo pretorio delle deliberazioni)

Le deliberazioni adottate verranno pubblicate all'albo pretorio del Comune di Pinerolo, sede del Consorzio, e trasmesse ai Comuni Consorziati affinchè provvedano a pubblicarle ai rispettivi albi pretori.

Art. 19
(riunioni delle Sezioni)

Ognuna delle Sezioni di cui all'art. 5 può riunirsi a seguito di convocazione da parte del proprio Vicepresidente, oppure di un terzo dei propri rappresentanti, per esaminare e discutere eventuali problemi relativi alla Sezione stessa.

Valgono, per le Sezioni, le stesse norme che regolano l'Assemblea Generale in termini di convocazioni, votazioni e determinazioni.

Le determinazioni delle Sezioni verranno sottoposte dal Vicepresidente all'esame del Consiglio Direttivo.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Art. 20
(composizione)

Il Consiglio Direttivo è composto dal Presidente del Consorzio che lo presiede e da nove membri eletti dall'Assemblea Generale nel proprio seno, con voto limitato ad una preferenza, considerando che ad ognuna delle Sezioni "Val Pellice", "Val Germanasca", "Alta Val Chisone" e "Bassa Val Chisone" spettano due rappresentanti, mentre alla Sezione formata dai "Comuni di Sestriere e Sauze di Cesana" ne spetta uno.

Il Consiglio Direttivo rimane in carica cinque anni.

Art. 21
(Vicepresidenti)

Il Consiglio Direttivo elegge nel proprio seno, con voto limitato ad una preferenza, cinque Vicepresidenti incaricati di presiedere le cinque Sezioni in cui si articola il Consorzio.

Ogni Vicepresidente deve appartenere alla Sezione che presiede.

Tra i Vicepresidenti, colui il quale ha maggiore età anagrafica, presiede l'Assemblea in assenza del Presidente.

Art. 22
(convocazione)

La convocazione del Consiglio Direttivo è fatta dal Presidente mediante avviso personale raccomandato o notificato da rimettere a ciascun rappresentante almeno 5 giorni prima dell'adunanza (in caso d'urgenza 24 ore), contenente l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo dell'adunanza stessa e degli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Almeno ventiquattro ore prima dell'adunanza gli atti relativi agli argomenti iscritti all'ordine del giorno debbono essere posti a disposizione dei Consiglieri.

Le adunanze sono indette in un'unica convocazione e risulteranno valide qualora intervenga la metà più uno dei Consiglieri.

Art. 23
(decadenza)

I membri del Consiglio Direttivo che, senza giustificato motivo, non presenzino per tre volte consecutive alle sedute del Consiglio Direttivo, decadono dall'ufficio.

La decadenza viene dichiarata dal Consiglio Direttivo previa contestazione al Consigliere interessato che ha diritto di manifestare le proprie ragioni entro dieci giorni dal ricevimento della stessa.

Art. 24
(cadenza delle riunioni e competenze)

1. Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente in via ordinaria ogni quattro mesi o a richiesta di almeno tre suoi membri: in tal caso la convocazione dovrà essere effettuata entro i 15 giorni successivi alla data di registrazione a protocollo della richiesta specificante gli argomenti da trattare.

2. Il Consiglio Direttivo opera collegialmente ed è competente, nel rispetto degli indirizzi fissati dall'Assemblea, per tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge e dallo statuto all'Assemblea o al Presidente.

3. In particolare, il Consiglio Direttivo:

a) propone all'Assemblea l'approvazione dei seguenti atti:

- programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, bilanci annuali e pluriennali, relative variazioni ed eventuali allegati, conti consuntivi, programmi e progetti di opere pubbliche;

- operazioni di costituzione o partecipazione ad enti, società e consorzi;

- definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione di rappresentanti del Consorzio presso enti, associazioni e società controllate o collegate;

- nomina del Segretario del Consorzio.

b) approva i regolamenti, che non siano dalla legge riservati all'Assemblea;

c) adotta, in via d'urgenza, le variazioni di bilancio, salvo ratifica da parte dell'Assemblea, a pena di decadenza, entro i sessanta giorni seguenti e comunque entro il 31 dicembre dell'anno in corso se a tale data non sia scaduto il predetto termine;

d) assegna le quote dei sovracanoni spettanti ai Comuni in base ai criteri stabiliti dall'Assemblea;

e) delibera sull'adozione di eventuali azioni legali a tutela degli interessi del Consorzio.

4. Le sedute del Consiglio Direttivo non sono pubbliche.

IL PRESIDENTE

Art. 25
(elezione)

Il Presidente è eletto dall'Assemblea Generale nel proprio seno, a scrutinio segreto e rimane in carica cinque anni.

L'elezione è valida con la presenza di almeno due terzi dei componenti l'Assemblea Generale.

Il Presidente risulta eletto con il voto favorevole di almeno due terzi dei presenti.

Ove nessuno ottenga il voto favorevole di almeno due terzi dei presenti, si procede nella stessa seduta ad una votazione fra i due candidati che hanno ottenuto il

maggior numero di voti, ed è proclamato eletto chi ha ottenuto maggiori consensi.

La seduta nella quale si procede all'elezione del Presidente è presieduta dal Vicepresidente di maggiore età anagrafica se il Consiglio Direttivo è in essere, altrimenti dal componente di maggiore età anagrafica dell'Assemblea Generale.

In caso di decadenza del Presidente e di tutti i Vicepresidenti, l'Assemblea è convocata dal Sindaco del Comune di Pinerolo o da chi ne fa le veci.

Art. 26
(competenze)

Il Presidente rappresenta il Consorzio in giudizio ed in tutti i rapporti con le pubbliche amministrazioni ed autorità, con i singoli consorziati e verso terzi.

Egli presiede l'Assemblea Generale e le riunioni del Consiglio Direttivo, apre e chiude le sedute, dirige le discussioni e proclama l'esito delle votazioni.

Spetta al Presidente:

1. convocare l'Assemblea Generale ed il Consiglio Direttivo;
2. fissare l'ordine del giorno delle riunioni;
3. vigilare sull'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo;
4. sovraintendere al buon andamento degli uffici e dei lavori;
5. sorvegliare la regolare tenuta delle scritture contabili;
6. sottoscrivere unitamente al segretario i mandati di pagamento e le reversali di cassa;
7. provvedere alla nomina del Revisore dei Conti e dei membri del Consiglio Direttivo (diversi dal Presidente), qualora non vi provveda l'Assemblea entro i tre giorni precedenti alla scadenza del termine di proroga dei predetti organi;
8. assicurare il diritto di informazione dei membri dell'Assemblea e del Revisore dei Conti;
9. adottare in caso di motivata necessità ed urgenza, provvedimenti di competenza del Consiglio Direttivo, da sottoporre alla ratifica del predetto organo entro la prima adunanza successiva, da tenersi entro un mese dall'adozione del provvedimento stesso;
10. nominare e revocare, nel rispetto degli indirizzi fissati dall'Assemblea, i rappresentanti del Consorzio negli enti in cui esso partecipa.

In caso di assenza o di impedimento sarà sostituito dal Vicepresidente di maggiore età anagrafica.

Art. 27
(coadiuvazione nell'attività)

Il Presidente, in tutte le sue mansioni, può essere coadiuvato dai Vicepresidenti.

Art. 28
(il segretario)

E' compito del Segretario:

1. redigere i verbali delle sedute dell'Assemblea Generale e del Consiglio Direttivo e dare esecuzione alle deliberazioni;
2. curare l'esatta gestione delle entrate e delle spese del Consorzio nonché ordinare i pagamenti e le riscossioni unitamente al Presidente;
3. fare quanto occorre per la corretta gestione dell'Ente.

Art. 29
(durata dell'esercizio finanziario)

L'esercizio finanziario del Consorzio ha inizio con il 1° gennaio e termina con il 31 dicembre. Per la predisposizione ed approvazione dei bilanci di previsione e del conto consuntivo si fa riferimento all'ordinamento finanziario degli Enti Locali.

Art. 30
(organo di revisione economico-finanziaria)

L'Assemblea affida la revisione economico-finanziaria ad un revisore secondo le disposizioni di legge previste per le unioni dei Comuni (titolo VII del Dec. Lgs. 18.8.2000, n. 267 (T.U.E.L.).

Art. 31
(servizio di esattoria e tesoreria)

Il servizio di esattoria e tesoreria verrà affidato ad istituto bancario abilitato alle funzioni sotto l'osservanza della legge e regolamenti in materia.

Art. 32
(richiamo alle norme degli Enti Locali)

Per quanto non previsto dal presente Statuto si applicano le norme degli Enti Locali in quanto compatibili.

TARIFFE EROGAZIONE SERVIZI

Autorità d'ambito n. 3 "Torinese" - Torino

Tariffe del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) - decorrenza dall'1/1/2003. Rettifica tariffe pubblicate sul BUR n. 33 del 14/08/2003

Vista la deliberazione dalla Conferenza dell'Autorità d'ambito n. 186 del 13/01/2005

Comunica

le tariffe del Servizio Idrico Integrato relative all'anno 2003 per i Comuni entrati nel 2003 nel sistema d'ambito, a rettifica delle analoghe determinazioni assunte con deliberazione dalla Conferenza dell'Autorità d'ambito 132/2003 e pubblicate sul BUR n. 33 del 14/08/2003, da applicare con decorrenza 1/1/2003.

- Utenze domestiche: le tariffe e le quote fisse 2003 per uso domestico relative ad ogni Comune sono consultabili sul sito Internet www.ato3torinese.it alla pagina "Avvisi".

- Utenze non domestiche: si riporta la tabella per le tariffe 2003 del servizio di acquedotto per l'uso agricolo, allevamento, artigianale, commerciale, industriale, altri usi e la tabella del servizio di fognatura per l'uso produttivo (da applicare anche per gli usi diversi dal domestico).

SERVIZIO DI ACQUEDOTTO

USO	FASCE	TARIFFA 2003 (Euro/mc)
agricolo	da 0 fino a 120 mc	0,156735
	oltre 120 mc fino al minimo garantito	0,398447
	oltre minimo garantito	0,519434
allevamento	consumo libero	0,199224
artigianale	Minimo garantito	0,398447
	da 1 fino a 1,5 minimo	0,519434
	oltre 1,5 fino a 2 minimo	0,920788
	oltre 2 minimo	1,337266
commerciale	Minimo garantito	0,398447
	da 1 a 1,5 minimo	0,519434
	oltre 1,5 fino a 2 minimo	0,920788
industriale	Minimo garantito	0,398447
	da 1 a 1,5 minimo	0,519434
	oltre 1,5 fino a 2 minimo	0,920788
	oltre 2 minimo	1,337266
altri usi	consumo libero	0,398447

SERVIZIO DI FOGNATURA

USO	FASCE	TARIFFA 2003 (Euro/mc)
Produttivi	100% dei volumi consumati	0,102531

Torino, 19 gennaio 2005

Il Direttore Generale
Silvano Ravera

Autorità d'ambito n. 3 "Torinese" - Torino

Tariffe del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) - decorrenza dall'1/1/2004

Vista la deliberazione dalla Conferenza dell'Autorità d'ambito n. 186 del 13/01/2005

Comunica

le tariffe del Servizio Idrico Integrato relative all'anno 2004 da applicare con decorrenza 1/1/2004 nei Comuni in cui è attuata la riunificazione della gestione pubblica. Sono esclusi i segmenti del servizio (acquedotto, fognatura e depurazione) con gestione provvisoriamente ancora in economia. Le tariffe e le quote fisse 2004 sono riportate nelle successive tabelle A-B-C-D-E-F, dove gli importi relativi ad ogni Comune sono consultabili sul sito Internet www.ato3torinese.it alla pagina "Avvisi".

TAB. A): SERVIZIO DI ACQUEDOTTO

USO	FASCE	TARIFFA 2004 (Euro/mc) vedi sito www.ato3torinese.it
domestico	da 0 fino a 85 mc per unità abitativa	Ta
	oltre 85 fino a 152 mc per unità abitativa	Tb
	oltre 152 fino a 228 mc per unità abitativa	T1
	oltre 228 fino a 304 mc per unità abitativa	T2
	oltre 304 mc per unità abitativa	T3
agricolo	da 0 fino a 120 mc	Ta
	oltre 120 mc fino al minimo garantito	Tb
	oltre minimo garantito	T1
allevamento	consumo libero	Ta
artigianale	Minimo garantito	Tb
	da 1 fino a 1,5 minimo	T1
	oltre 1,5 fino a 2 minimo	T2
	oltre 2 minimo	T3
commerciale	Minimo garantito	Tb
	da 1 fino a 1,5 minimo	T1
	oltre 1,5 fino a 2 minimo	T2

	oltre 2 minimo	T3
industriale	Minimo garantito	Tb
	da 1 fino a 1,5 minimo	T1
	oltre 1,5 fino a 2 minimo	T2
	oltre 2 minimo	T3
altri usi	consumo libero	Tb

TAB. B): MINIMO GARANTITO PER USI NON DOMESTICI
(A scelta del cliente in misura non inferiore al 50% dei massimi sottoindicati)

USO	TIPO DI ATTIVITÀ	Valore massimo (mc/anno)
commerciale	Negozi in genere, Uffici, Banche	120
	Bar	600
	Ristoranti, Lavanderie ad acqua	1.000
	Cinematografi, Teatri, Sale danze	800
	Alberghi, Pensioni (per ogni posto letto)	80
	Palestre (per numero presenze/giorno)	8
agricolo	Frutticoltura, orticoltura, floricoltura	400
	Altre attività	180
artigianale	Fino a 10 addetti	200
industriale	Per ogni addetto	12

TAB. C): SERVIZIO DI FOGNATURA

USO	FASCE	TARIFFA 2004 (Euro/mc)
Tutti	100% dei volumi consumati	vedi sito www.ato3torinese.it

TAB. D): SERVIZIO DI DEPURAZIONE

USO	FASCE	TARIFFA 2004 (Euro/mc)
civile	100% dei volumi consumati	vedi sito www.ato3torinese.it
produttivo	Coefficiente da applicare alla classe di scarico (indipendentemente dai volumi scaricati)	54,58784
	Scarichi in acque superficiali	0,040936
	Scarichi in fognatura	0,137695
	Scarichi in deroga	0,206809

TAB. E): QUOTE FISSE

USO	FASCE	TARIFFA 2004 (Euro/anno)
Domestico e comunità che non esercitano attività aventi fini di lucro	Indipendente dalla fascia	vedi sito www.ato3torinese.it
Diverso dal domestico	da 0 a 18.000 mc	12
	oltre 18.000 mc	26

TAB. F): SERVIZIO BOCCHE INCENDIO

USO	FASCE	TARIFFA 2004 (Euro)
civile	tariffa standard corrispondente a una bocca normale di diametro interno di 6 centimetri, da aumentarsi o diminuirsi proporzionalmente in caso di diametro superiore o inferiore	28,89427
	tariffa fissa per ogni punto di utilizzazione o bocca di attingimento	2,92733
	tariffa fissa per ogni ulteriore apparecchiatura	2,54718
	quota precaria per metro di tubazione interrata	1,108634
industriale	tariffa standard corrispondente a una bocca normale di diametro interno di 6 centimetri, da aumentarsi o diminuirsi proporzionalmente in caso di diametro superiore o inferiore	93,19952
	tariffa fissa per ogni punto di utilizzazione o bocca di attingimento	5,094359
	tariffa fissa per ogni ulteriore apparecchiatura	2,54718
	quota precaria per metro di tubazione interrata	1,108634

Nella determinazione delle tariffe sono state considerate le graduazioni temporali degli incrementi tariffari, sono state applicate le agevolazioni per i consumi essenziali, le classi altimetriche e di marginalità socio-economica ed è stata introdotta una limitazione delle tariffe in atto eccessivamente più elevate delle tariffe d'ambito.

Altre disposizioni

L'articolazione tariffaria è applicata, nella prima fatturazione utile, secondo il criterio dei consumi pro-die e con l'effettuazione dei necessari conguagli.

Il sistema tariffario a forfait viene mantenuto là dove esistente, fino alla collocazione degli strumenti di misura, applicando un incremento delle tariffe di acquedotto di una quota pari all'8% e determinando le tariffe di fognatura e depurazione a forfait in percentuali rispettivamente pari al 21,43% e al 57,14% dell'importo della tariffa di acquedotto.

Gli usi civici in atto, come individuati ai sensi del RD 22/05/1924 n. 751 come modificato dalla legge 16/06/1927 n. 1766 sono salvaguardati.

Per quanto non precisato si rinvia alla deliberazione dalla Conferenza dell'Autorità d'ambito n. 186 del 13/01/2005.

Torino, 19 gennaio 2005

Il Direttore Generale
Silvano Ravera

Comune di Vernante (Cuneo)

Tariffe relative al serizio idrico integrato per l'anno 2005

Il Sindaco

Viste le deliberazioni della Giunta Comunale n. 182 e 183 del 03.12.2004

rende noto

che le tariffe relative al serizio idrico integrato per l'anno 2005 di erogazione acqua potabile, fognatura e depurazione, sono state confermate nei seguenti importi in Euro:

1) Acquedotto: euro 0,26 al mc.

- si confermano le diverse tipologie di consumo e le quote forfettarie già esistenti e pubblicate sul FAL Provincia di Cuneo in data 18.06.1999;

2) Fognatura: euro 0,09 al mc;

3) Depurazione: euro 0,26 al mc;

Le suddette tariffe sono applicabili con decorrenza 1.1.2005.

Vernante 19 gennaio 2005

Il Sindaco
Domenico Papalia

Enel Distribuzione S.p.A. - Torino

Opzioni tariffarie in vigore dal 1° gennaio 2005

In queste pagine sono illustrate le nuove tariffe di Enel Distribuzione dedicate a tutte le forniture di energia per usi domestici, illuminazione pubblica e usi diversi dall'abitazione.

Quest'anno particolare attenzione è stata dedicata ai clienti domestici, offrendo una vasta gamma di opzioni che vanno a beneficio dei consumatori e del sistema elettrico nazionale.

Dal 1° gennaio 2005 i clienti possono scegliere tra le nuove opzioni presentate facendone richiesta entro il 28 febbraio 2005, altrimenti rimarrà in vigore la tariffa applicata nel periodo precedente. Solo i clienti domestici potranno scegliere la loro tariffa fino alla fine dell'anno.

Per ulteriori informazioni è possibile visitare il sito www.prontoenel.it, recarsi presso un QuiEnel o chiamare il numero verde 800 900 800 (da cellulare numero non gratuito 199 50 50 55 - costo della telefonata come da contratto con l'operatore telefonico prescelto dal cliente).

Opzioni tariffarie Enel Distribuzione

Usi Domestici

Sera – Bioraria Usi Domestici residenti.
Potenza impegnata uguale a 3 kW

		FASCIA ARANCIONE (Ore piene)	FASCIA BLU (Ore vuote)
Quota fissa annua	euro.anno	1,92	
Corrispettivo di potenza	euro.anno/kW	6,24	
Prezzo dell'energia (Generazione) *	cent.euro/kWh	6,59	5,14
Prezzo dell'energia (trasporto)^ (consumo fino a 900 kWh/anno)	cent.euro/kWh	0,00	
Prezzo dell'energia (trasporto)^ (consumo oltre 900 fino a 1800 kWh/anno)	cent.euro/kWh	1,90	
Prezzo dell'energia (trasporto)^ (consumo oltre 1800 fino a 2640 kWh/anno)	cent.euro/kWh	4,11	
Prezzo dell'energia (trasporto)^ (consumo oltre 2640 fino a 3540 kWh/anno)	cent.euro/kWh	11,09	
Prezzo dell'energia (trasporto)^ (consumo oltre 3540 fino a 4440 kWh/anno)	cent.euro/kWh	9,22	
Prezzo dell'energia (trasporto)^ (consumo oltre 4440 kWh/anno)	cent.euro/kWh	4,11	

Fascia arancione: quella compresa tra le 01,00 e le 19,00 dei giorni dal lunedì alla domenica.

Fascia blu: quella compresa tra le 19,00 e le 01,00 dei giorni dal lunedì alla domenica, nonché tutte le ore delle seguenti festività.

Festività: 1 e 6 gennaio, lunedì dell'Angelo, 25 aprile, 1° maggio, 2 giugno, 15 agosto, 1° novembre, 8, 25 e 26 dicembre.

L'opzione viene offerta ai clienti domestici residenti dotati di contatore elettronico teleletto bimestralmente con potenza impegnata pari a 3 kW. Viene applicata nei bimestri in cui il cliente consumi almeno il 26% in ore vuote; in caso contrario verrà applicata la componente CAD della tariffa D2 prevista dall'Autorità. L'attivazione decorre entro 60 gg dalla ricezione della richiesta. La ricezione della richiesta sarà attiva a partire dal 1° febbraio 2005.

*** Prezzo a copertura dei costi di acquisto e dispacciamento dell'energia. Questo prezzo potrà cambiare a seguito delle variazioni dei costi di generazione dell'energia elettrica, stabiliti dall'Autorità.**

^ Prezzo a copertura dei costi relativi al servizio di trasporto sulle reti di distribuzione per le imprese distributrici.

Week End - Bioraria Usi Domestici residenti.
Potenza impegnata uguale a 3 kW

		FASCIA ARANCIONE (Ore piene)	FASCIA BLU (Ore vuote)
Quota fissa annua	euro.anno	1,92	
Corrispettivo di potenza	euro.anno/kW	6,24	
Prezzo dell'energia (Generazione) *	cent.euro/kWh	6,89	4,64
Prezzo dell'energia (trasporto)^ (consumo fino a 900 kWh/anno)	cent.euro/kWh	0,00	
Prezzo dell'energia (trasporto)^ (consumo oltre 900 fino a 1800 kWh/anno)	cent.euro/kWh	1,90	

		FASCIA ARANCIONE (Ore piene)	FASCIA BLU (Ore vuote)
Prezzo dell'energia (trasporto)^ (consumo oltre 1800 fino a 2640 kWh/anno)	cent.euro/kWh	4,11	
Prezzo dell'energia (trasporto)^ (consumo oltre 2640 fino a 3540 kWh/anno)	cent.euro/kWh	11,09	
Prezzo dell'energia (trasporto)^ (consumo oltre 3540 fino a 4440 kWh/anno)	cent.euro/kWh	9,22	
Prezzo dell'energia (trasporto)^ (consumo oltre 4440 kWh/anno)	cent.euro/kWh	4,11	

Fascia arancione: quella compresa tra le 0,00 e le 24,00 dei giorni dal lunedì al venerdì.

Fascia blu: quella compresa tra le 0,00 e le 24,00 dei giorni del sabato e della domenica, nonché tutte le ore delle seguenti festività.

Festività: 1 e 6 gennaio, lunedì dell'Angelo, 25 aprile, 1° maggio, 2 giugno, 15 agosto, 1° novembre, 8, 25 e 26 dicembre.

L'opzione viene offerta ai clienti domestici residenti dotati di contatore elettronico teleletto bimestralmente con potenza impegnata pari a 3 kW. Viene applicata nei bimestri in cui il cliente consumi almeno il 26% in ore vuote; in caso contrario verrà applicata la componente CAD della tariffa D2 prevista dall'Autorità. L'attivazione decorre entro 60 gg dalla ricezione della richiesta. La ricezione della richiesta sarà attiva a partire dal 1° febbraio 2005.

*** Prezzo a copertura dei costi di acquisto e dispacciamento dell'energia. Questo prezzo potrà cambiare a seguito delle variazioni dei costi di generazione dell'energia elettrica, stabiliti dall'Autorità.**

^ Prezzo a copertura dei costi relativi al servizio di trasporto sulle reti di distribuzione per le imprese distributrici.

Due – Bioraria usi domestici

Potenza impegnata superiore o uguale a 3 kW fino a 15 kW

		FASCIA ARANCIONE (Ore piene)	FASCIA BLU (Ore vuote)
Quota fissa annua	euro.anno	28,00	
Corrispettivo di potenza	euro.anno/kW	15,48	
Prezzo dell'energia *	cent.euro/kWh	11,95	10,02

Fascia arancione: quella compresa tra le 7,00 e le 20,00 dei giorni dal lunedì al venerdì.

Fascia blu: quella compresa tra le 20,00 e le 7,00 dei giorni dal lunedì al venerdì, tutte le ore del sabato e della domenica, nonché tutte le ore delle seguenti festività.

Festività: 1 e 6 gennaio, lunedì dell'Angelo, 25 aprile, 1° maggio, 2 giugno, 15 agosto, 1° novembre, 8, 25 e 26 dicembre.

L'opzione viene offerta ai clienti domestici residenti e non residenti dotati di contatore elettronico teleletto bimestralmente con potenza impegnata superiore o uguale a 3 kW e inferiore o uguale a 15 kW. L'attivazione decorre entro 60 gg dalla ricezione della richiesta. Entro il 2° bimestre 2005 l'opzione verrà applicata nei bimestri in cui il cliente consumi almeno il 57% in ore vuote; in caso contrario viene applicata la componente CAD della tariffa D2 ovvero D3 fissata dall'Autorità.

*** Il prezzo dell'energia comprende anche la componente a copertura dei costi di acquisto e dispacciamento dell'energia. Questo prezzo potrà cambiare a seguito delle variazioni dei costi di generazione dell'energia elettrica, stabiliti dall'Autorità.**

Agosto Casa Vacanze – Stagionale Usi Domestici non residenti.
Potenza impegnata superiore o uguale a 3 kW fino a 15 kW

		FASCIA ARANCIONE (Ore piene)	FASCIA BLU (Ore vuote)
Quota fissa annua	euro.anno	26,40	
Corrispettivo di potenza	euro.anno/kW	15,48	
Prezzo dell'energia *	cent.euro/kWh	11,95	10,02

Fascia arancione: quella compresa tra le 0,00 e le 24,00 dei giorni dal lunedì alla domenica di tutti i mesi dell'anno eccetto Agosto.

Fascia blu: quella compresa tra le 0,00 e le 24,00 dei giorni dal lunedì alla domenica del mese di Agosto.

L'opzione viene offerta a tutti i clienti domestici non residenti con potenza impegnata superiore o uguale a 3 kW e inferiore o uguale a 15 kW, dotati di contatore elettronico teletto bimestralmente. L'attivazione decorre entro 60 gg dalla ricezione della richiesta. L'attivazione dell'opzione non permetterà di scegliere altre opzioni sulla medesima utenza dal 1/09/2005 al 31/12/2005. La ricezione della richiesta sarà attiva a partire dal 1° aprile 2005.

*** Il prezzo dell'energia comprende anche la componente a copertura dei costi di acquisto e dispacciamento dell'energia. Questo prezzo potrà cambiare a seguito delle variazioni dei costi di generazione dell'energia elettrica, stabiliti dall'Autorità.**

Una – Forfait non residenti **
Potenza impegnata uguale a 3 kW

Tariffa FORFAIT	euro anno	114,27

**** Tale opzione prevede la fatturazione e il pagamento in un'unica soluzione al momento dell'attivazione. Il forfait include le quote fisse, i corrispettivi di potenza, i corrispettivi di energia, oneri di sistema, imposte e IVA, che verranno applicati ai prezzi in vigore al momento dell'offerta. Il forfait comprende un quantitativo di 250 kWh/anno (di cui 50 gratuiti) da consumarsi entro 365 giorni successivi all'attivazione. Il mancato utilizzo non dà diritto alla restituzione degli importi versati neanche in caso di cessazione dell'utenza o modifiche di contratto. I consumi eccedenti i 250 kWh verranno fatturati applicando la tariffa D3, escludendo i corrispettivi fissi ed i corrispettivi di potenza per la restante parte dei giorni di validità della tariffa. Al superamento dei 250 kWh la fatturazione, precedentemente sospesa, riprenderà il normale ciclo. L'importo pagato a forfait dal cliente non è soggetto in seguito ad alcun tipo di variazione o adeguamento nel corso dei mesi di applicazione della tariffa. L'opzione "Una forfait non residenti" potrà essere richiesta dai clienti in qualsiasi momento dell'anno. L'opzione viene offerta ai clienti domestici non residenti dotati di contatore elettronico teleletto bimestralmente e i cui consumi dell'ultimo anno non eccedano i 500 kWh (pertanto l'offerta è riservata ai clienti per i quali risulti già attiva un'utenza al momento della richiesta da almeno 12 mesi). L'attivazione decorre entro 60 giorni dalla ricezione della richiesta. La ricezione della richiesta sarà attiva a partire dal 1° aprile 2005.**

Una – Forfait residenti **
Potenza impegnata uguale a 3 kW

Tariffa FORFAIT	euro anno	38,26

**** Tale opzione prevede la fatturazione e il pagamento in un'unica soluzione al momento dell'attivazione. Il forfait include le quote fisse, i corrispettivi di potenza, i corrispettivi di energia, oneri di sistema e IVA, che verranno applicati ai prezzi in vigore al momento dell'offerta. Il forfait comprende un quantitativo di 250 kWh/anno (di cui 50 gratuiti) da consumarsi entro 365 giorni successivi all'attivazione. Il mancato utilizzo non dà diritto alla restituzione degli importi versati neanche in caso di cessazione dell'utenza o modifiche di contratto. I consumi eccedenti i 250 kWh verranno fatturati applicando la tariffa D2, escludendo i corrispettivi fissi ed i corrispettivi di potenza per la restante parte dei giorni di validità della tariffa. Al superamento dei 250 kWh la fatturazione, precedentemente sospesa, riprenderà il normale ciclo. L'importo pagato a forfait dal cliente non è soggetto in seguito ad alcun tipo di variazione o adeguamento nel corso dei mesi di applicazione della tariffa. L'opzione "Una forfait residenti" potrà essere richiesta dai clienti in qualsiasi momento dell'anno. L'opzione viene offerta ai clienti domestici residenti dotati di contatore elettronico teleletto bimestralmente e i cui consumi dell'ultimo anno non eccedano i 500 kWh (pertanto l'offerta è riservata ai clienti per i quali risulti già attiva un'utenza al momento della richiesta da almeno 12 mesi). L'attivazione decorre entro 60 giorni dalla ricezione della richiesta. La ricezione della richiesta sarà attiva a partire dal 1° aprile 2005.**

Opzione UD4

Potenza impegnata 4,5 kW

		Prezzi
Quota fissa annua	euro anno	89,00
Prezzo dell'energia*		
I prezzi vengono applicati secondo i seguenti scaglioni di consumo annuo:		
- per i primi 1500 kWh	cent.euro/kWh	11,83
- per la parte di consumo da 1501 kWh a 2100 kWh	cent.euro/kWh	11,87
- per la parte di consumo da 2101 kWh a 3000 kWh	cent.euro/kWh	11,92
- per la parte di consumo oltre 3000 kWh	cent.euro/kWh	11,83

*** Il prezzo dell'energia comprende anche la componente a copertura dei costi di acquisto e dispacciamento dell'energia. Questo prezzo potrà cambiare a seguito delle variazioni dei costi di generazione dell'energia elettrica, stabiliti dall'Autorità.**

L'opzione continuerà ad essere applicata a tutti i clienti domestici che già ne usufruiscono al 31 dicembre 2004. Non verranno accettate richieste di attivazione della presente opzione nell'anno 2005.

NOTE

Le opzioni tariffarie comprendono:

- i corrispettivi a copertura dei costi di acquisto e di dispacciamento di energia elettrica destinata al mercato vincolato (CCA);
- i corrispettivi a copertura dei costi relativi all'erogazione del servizio di acquisto e vendita dell'energia elettrica destinata al mercato vincolato "COV";
- i corrispettivi a copertura dei costi di trasporto dell'energia elettrica sulla rete di trasmissione nazionale "TRAS;
- i corrispettivi a copertura del servizio di misura "MIS";
- la componente UC6;
- le opzioni "Una Forfait Residenti" e "Una Forfait Non residenti" includono anche imposte ed IVA.

Usi Diversi dall'Abitazione e dalla illuminazione Pubblica

Bassa Tensione (fino a 1 kV)

Opzione base B1 – BT fino a 16,5 kW
Potenza disponibile inferiore o uguale a 16,5 kW

		Classi di potenza impegnata				
		fino a 1,5 kW	oltre 1,5 fino a 3 kW	oltre 3 fino a 6 kW	oltre 6 fino a 10 kW	Oltre 10 kW
Corrispettivo di potenza impegnata	euro/kW anno	37,92	31,92	27,00	24,96	24,96
Prezzo dell'energia	cent.euro/kWh	*0,70*	0,70	0,65	0,65	0,65
Riduzione *sul consumo annuo di kWh*	*Oltre*	1.200	2.400	4.800	8.000	12.000
	cent.euro/kWh	-0,60	-0,60	-0,55	-0,55	-0,55

Opzione base B2 – BT oltre 16,5 kW
Potenza disponibile superiore a 16,5 kW

		Prezzi
Corrispettivo di potenza impegnata	euro/kW anno	22,44
Riduzione del corrispettivo di potenza impegnata per potenze superiori a 30 kW impegnati	euro/kW anno	- 3,00 x R (^)
Prezzo dell'energia :		
- fino a 1.200 ore/anno di utilizzazione della potenza impegnata	cent.euro/kWh	0,62
- oltre 1.200 e fino a 2.400 ore/anno di utilizzazione della potenza impegnata	cent.euro/kWh	0,32
- oltre 2.400 ore/anno di utilizzazione della potenza impegnata	cent.euro/kWh	0,10

$$(\hat{}) R = \frac{(Potenza\ impegnata - 30)}{Potenza\ impegnata}$$

Opzione base B3 – BT Inferiori all'anno
Qualsiasi valore di potenza disponibile

		Prezzi
Quota fissa	euro anno	19,08
Corrispettivo di potenza impegnata	euro/kW anno	30,48
Prezzo dell'energia	cent.euro/kWh	0,10

Contratti di durata minima 1 mese e fino un massimo di 11 mesi prorogabili fino alla durata complessiva di 11 mesi dalla prima richiesta. La quota fissa e il corrispettivo di potenza impegnata sono ridotti in pro-quota in relazione alla durata del contratto.

Opzione Speciale SB6 -

		6 kW	oltre 6 fino a 15 kW
Corrispettivo di potenza impegnata	euro/kW anno	27,00	24,96
Prezzo dell'energia – ORE PIENE	cent.euro/kWh	*0,75*	
Prezzo dell'energia – ORE VUOTE	cent.euro/kWh	0,52	

ORE PIENE: quella compresa tra le 7,00 e le 21,30 dei giorni dal lunedì al venerdì, escluse le festività infrasettimanali.

ORE VUOTE: quella compresa tra le 0,00 e le 7,00 e tra le 21,30 e le 24,00 dei giorni dal lunedì al venerdì, tutte le ore del sabato e della domenica, nonché tutte le ore delle festività.
Festività: 1 e 6 gennaio, lunedì dell'Angelo, 25 aprile, 1° maggio, 2 giugno, 15 agosto, 1° novembre, 8, 25 e 26 dicembre.

L'opzione viene offerta alle seguenti condizioni: ai clienti dotati di contatore elettronico che alla data di richiesta di applicazione della tariffa risulti essere teletto bimestralmente, con decorrenza entro 60 gg dalla ricezione della richiesta. La ricezione delle richieste sarà attivata dal 1° marzo 2005. I clienti avranno l'opportunità di scegliere questa opzione fino alla fine dell'anno.

Opzione speciale SB1 – Potenza Variabile BT
Potenza disponibile superiore a 16,5 kW

		Periodo invern. (ottobre/marzo)	Periodo estivo (aprile/settembre)
Corrispettivo per la potenza prelevata massima mensile	euro/kW mese	3,0000	2,0000
Prezzo dell'energia :			
- fino a 100 ore/mese di utilizzazione della potenza prelevata massima mensile	cent.euro/kWh	1,22	0,41
- oltre 100 ore e fino a 200 ore/mese di utilizzazione della potenza prelevata massima mensile	cent.euro/kWh	0,70	0,23
- oltre 200 ore/mese di utilizzazione della potenza prelevata massima mensile	cent.euro/kWh	0,25	0,05

Opzione speciale SB2 – Bioraria BT
Potenza disponibile superiore a 16,5 kW *

		Ore piene invernali	Ore piene estive	Ore vuote Inv./est.
Corrispettivo di potenza **	euro/kW mese	3,00	2,00	0,57
Prezzo dell'energia	cent.euro/kWh	0,81	0,34	0,10

Ore piene invernali: quelle comprese tra le 7,00 e le 21,30 dei giorni dal lunedì al venerdì (escluse le festività infrasettimanali), nei mesi di gennaio, febbraio, marzo, ottobre, novembre e dicembre.

Ore piene estive: quelle comprese tra le 7,00 e le 21,30 dei giorni dal lunedì al venerdì (escluse le festività nazionali infrasettimanali), nei mesi di aprile, maggio, giugno, luglio, agosto e settembre.

Ore vuote: quelle comprese tra le 21,30 e le 24,00 e tra le 0,00 e le 7,00 dei giorni dal lunedì al venerdì, tutte le ore del sabato, della domenica e delle festività infrasettimanali.

*** Per potenze da 17 kW fino a 30 kW, è applicabile solo a clienti domestici dotati di contatore elettronico teleletto mensilmente.**
**** I corrispettivi di potenza si riferiscono alla potenza prelevata massima mensile in ciascuna fascia oraria. Il corrispettivo delle ore vuote si applica alla eventuale maggior potenza massima prelevata nelle ore vuote di un mese rispetto alla potenza massima prelevata nella fascia ore piene (invernali o estive secondo il caso) delle stesso mese.**

Opzione speciale SB3 – Straordinaria BT
Qualsiasi potenza disponibile

		Prezzi
Corrispettivo di potenza contrattualmente impegnata	euro/kW giorno	0,5200

Contratti di durata inferiore o uguale a 30 giorni, prorogabili per una durata massima complessiva della fornitura di 60 giorni continuativi. Consumo forfetizzato per 12 ore/giorno di utilizzazione della potenza impegnata.

Opzione speciale SB4– Forfait BT
Potenza disponibile inferiore o uguale a 1,7 kW

		Prezzi
Corrispettivo di potenza contrattualmente impegnata	euro/kW anno	49,80

Offerta di 100 Watt in 100 Watt fino a 1.700 Watt di fabbisogno di potenza

Media Tensione (oltre 1kV e fino a 35 kV)

Opzione base M1 – MT fino a 500 kW
Potenza disponibile inferiore o uguale a 500 kW

		Prezzi
Corrispettivo di potenza impegnata	euro/kW anno	21,48
Riduzione del corrispettivo di potenza impegnata per potenze superiori a 30 kW impegnati	euro/kW anno	-6,12 x R (^)
Prezzo dell'energia :		
- fino a 1.200 ore/anno di utilizzazione della potenza impegnata	cent.euro/kWh	0,57
- oltre 1.200 e fino a 2.400 ore/anno di utilizzazione della potenza impegnata	cent.euro/kWh	0,30
- oltre 2.400 e fino a 4.800 ore/anno di utilizzazione della potenza impegnata	cent.euro/kWh	0,10
- oltre 4.800 ore/anno di utilizzazione della potenza impegnata	cent.euro/kWh	0,10

$$(\hat{}) R = \frac{(Potenza\ impegnata - 30)}{Potenza\ impegnata}$$

Opzione base M2 – MT oltre 500 kW
Potenza disponibile superiore a 500 kW

		Prezzi
Corrispettivo di potenza prelevata massima mensile	euro/kW mese	1,80
Prezzo dell'energia :		
- fino a 100 ore/mese di utilizzazione della potenza prelevata massima mensile	cent.euro/kWh	0,50
- oltre 100 e fino a 200 ore/mese di utilizzazione della potenza prelevata massima mensile	cent.euro/kWh	0,26
- oltre 200 ore/mese di utilizzazione della potenza prelevata massima mensile	cent.euro/kWh	0,08

Opzione base M3 – MT Inferiori all'anno
Potenza disponibile inferiore o uguale a 500 kW

		Prezzi
Quota fissa	euro anno	436,44
Corrispettivo di potenza impegnata	euro/kW anno	33,12
Prezzo dell'energia	cent.euro/kWh	0,12

Contratti di durata minima di 1 mese e fino un massimo di 11 mesi prorogabili fino alla durata complessiva di 11 mesi dalla prima richiesta. La quota fissa e il corrispettivo di potenza impegnata sono ridotti in pro-quota in relazione alla durata del contratto.

Opzione speciale SM1 – Potenza Variabile MT
Potenza disponibile inferiore o uguale a 500 kW

		Periodo invernale (ottobre/ marzo)	Periodo estivo (aprile/ settembre)
Corrispettivo di potenza prelevata massima mensile	euro/kW mese	2,40	1,90
Prezzo dell'energia : - fino a 100 ore/mese di utilizzazione della potenza prelevata massima mensile	cent.euro/kWh	0,81	0,46
- oltre 100 ore e fino a 200 ore/mese di utilizzazione della potenza prelevata massima mensile	cent.euro/kWh	0,50	0,20
- oltre 200 ore/mese di utilizzazione della potenza prelevata massima mensile	cent.euro/kWh	0,26	0,05

Opzione speciale SM2 – Straordinaria MT
Qualsiasi valore di potenza disponibile

		Prezzi
Corrispettivo di potenza contrattualmente impegnata	euro/kW giorno	0,5680

Contratti di durata inferiore o uguale a 30 giorni, prorogabili per una durata massima complessiva della fornitura di 60 giorni continuativi. Consumo forfetizzato per 12 ore/giorno di utilizzazione della potenza impegnata.

Alta e Altissima Tensione (oltre 35 kV)

Opzione base A1 – AT Base
Qualsiasi valore di potenza disponibile

		Prezzi
Quota fissa	euro/anno	18.627,00
Prezzo dell'energia	cent.euro/kWh	0,07

Opzione speciale SA1 - AT 3/120
Qualsiasi valore di potenza disponibile

		Prezzi
Corrispettivo di potenza prelevata massima mensile	euro/kW mese	0,038
Prezzo dell'energia	cent.euro/kWh	1,70

Opzione speciale SA2 – AT 3/300
Qualsiasi valore di potenza disponibile

		Prezzi
Corrispettivo di potenza prelevata massima mensile	euro/kW mese	0,092
Prezzo dell'energia	cent.euro/kWh	1,20

Opzione speciale SA3 - AT 3/1000
Qualsiasi valore di potenza disponibile

		Prezzi
Corrispettivo di potenza prelevata massima mensile	euro/kW mese	0,32
Prezzo dell'energia	cent.euro/kWh	0,30

Illuminazione Pubblica

Opzioni base B4 e M4
Qualsiasi valore di potenza disponibile

		Bassa tensione B4	Media tensione M4
Corrispettivo di potenza impegnata	euro/kW anno	36,00	3,12
Prezzo dell'energia	cent.euro/kWh	0,18	0,05

Opzioni speciali SB5 e SM4- Straordinaria illuminazione pubblica
Qualsiasi valore di potenza disponibile

		Bassa tensione SB5	Media tensione SM4
Corrispettivo di potenza impegnata	euro/kW giorno	0,4992	0,3952

Contratti di durata inferiore o uguale a 30 giorni, prorogabili per una durata massima complessiva della fornitura di 60 giorni continuativi. Consumo forfetizzato per 12 ore/giorno di utilizzazione della potenza impegnata.

Corrispettivi per i prelievi di energia reattiva

Tipologie di forniture	Energia reattiva compresa tra il 50% e il 75% dell'energia attiva cent.euro/kVarh	Energia reattiva eccedente il 75% dell'energia attiva cent.euro/kVarh
Forniture in Bassa Tensione (fino a 1 kV) - con potenza impegnata superiore a 6 kW	3,2382	4,2117
Forniture in Media Tensione (oltre 1 fino a 35 kV)	1,5184	1,8954
Forniture in Alta Tensione (oltre 35 kV)	0,8676	1,1026

Per le forniture regolate in base a tariffe differenziate per fasce orarie, è soggetta ai corrispettivi di cui al precedente prospetto la sola energia reattiva prelevata nelle fasce orarie diverse dalle F4.

NOTE PER "USI DIVERSI DALL'ABITAZIONE" ED "ILLUMINAZIONE PUBBLICA"

Le opzioni tariffarie non comprendono:

- i corrispettivi a copertura dei costi di acquisto e di dispacciamento di energia elettrica destinata al mercato vincolato (CCA);
- i corrispettivi a copertura dei costi relativi all'erogazione del servizio di acquisto e vendita dell'energia elettrica destinata al mercato vincolato (COV);
- i corrispettivi a copertura dei costi di trasporto dell'energia elettrica sulla rete di trasmissione nazionale (TRAS);
- i corrispettivi a copertura del servizio di misura (MIS);
- gli oneri generali di sistema, le componenti A, UC e la componente MCT;
- le imposte e l'IVA.

Definizioni

Per potenza "disponibile" si intende:

- la preesistente potenza massima a disposizione, per le forniture esistenti al 31/12/2004;
- il 10% oltre la potenza contrattualmente impegnata, per le nuove forniture senza misura della potenza prelevata.
- La massima potenza prelevabile in un punto di prelievo senza che il cliente sia disalimentato, per le nuove forniture con misura della potenza prelevata.

Per potenza "impegnata" si intende:

- la potenza contrattualmente impegnata, per le forniture con potenza disponibile fino a 37,5 kW e senza misura della potenza prelevata;
- il valore massimo della potenza prelevata nell'anno, per tutte le altre forniture con misura della potenza prelevata.
  In particolare:
  - il valore della potenza massima prelevata in ciascun mese nell'opzione tariffaria base M2, nelle opzioni speciali Potenza Variabile in BT e MT e in tutte le opzioni speciali in AT;
- - il valore della potenza massima prelevata mensile in ciascuna fascia oraria nell'opzione Speciale Bioraria BT;
- la potenza massima prelevata nell'anno solare nelle restanti opzioni tariffarie.

ALTRI ANNUNCI

ACSEL Impianti S.p.A. - Susa (Torino)

Avviso ai creditori (art. 189 D.P.R. 554/99). Progetto di ampliamento dell'impianto per lo smaltimento di rifiuti solidi urbani (discarica di I° categoria) Località Camposordo Mattie

Avendo l'impresa SITÀ F.D. s.a. (Già Franche Dechets s.a.), con sede sociale a Nanterre (F), Rue de Trois Fontanot n. 132, con propria stabile organizzazione in Italia presso Monte Belluna (TV) via Fanzolo, ultimato i lavori in oggetto, si invitano coloro i quali vantino crediti verso la suddetta impresa appaltatrice per indebite occupazioni, di aree o stabili e/o danni arrecati durante l'esecuzione dei lavori a presentare entro 15 giorni decorrenti dalla pubblicazione del presente avviso nel B.U.R.P. n. 5 del 03/02/05, le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione agli uffici dell'ACSEL Impianti S.p.A. in P.zza Savoia, 4 10059 Susa (TO).

Susa, 24 gennaio 2005

Il Presidente
Fabrizio Zandonatti

1

Agenzia Territoriale per la Casa - Alessandria

Bando generale di concorso per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di edilizia residenziale pubblica che dovessero comunque rendersi disponibili in Comune di Alessandria

Si rende noto che questa A.T.C. ha pubblicato in data 31 Gennaio 2005 il bando generale di concorso per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di edilizia residenziale pubblica che dovessero comunque rendersi disponibili in Comune di Alessandria.

Le domande convenientemente documentate, dovranno pervenire presso la sede dell'A.T.C. medesima in Alessandria - Via Piave n° 39 o presso i Comuni facenti parte dell'A.T. n° 48 entro il 31 Marzo 2005.

Per i lavoratori emigrati all'estero, il termine è prorogato di trenta giorni (30 aprile 2005).

Il Presidente
Giancarlo Dallerba

2

Agenzia Territoriale per la Casa - Alessandria

Commissione formazione graduatorie assegnazione alloggi edilizia residenziale pubblica. Avviso di pubblicazione di graduatoria provvisoria. Comune di Valenza

Si rende noto che questa Commissione ha formato la graduatoria provvisoria relativa al bando generale di concorso pubblicato in data 1/3/2004 per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di edilizia residenziale pubblica che dovessero comunque rendersi disponibili nel Comune di Valenza.

La graduatoria provvisoria sarà pubblicata nei modi e nei termini previsti dall'art. 11 della Legge Regionale 28 marzo 1995, n. 46 così come modificata dalla Legge Regionale 29 luglio 1996, n. 51 e dalla Legge Regionale 21 gennaio 1998, n. 5 e gli interessati potranno prenderne visione presso il Comune sopra indicato e presso la sede dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Alessandria (Ex I.A.C.P.).

Alessandria, 14 gennaio 2005

Il Presidente della Commissione
Michele Zeoli

3

Agenzia Territoriale per la Casa - Alessandria

Commissione formazione graduatorie assegnazione alloggi edilizia residenziale pubblica. Avviso di pubblicazione di graduatoria definitiva. Comune di Stazzano

Si rende noto che questa Commissione ha formato la graduatoria definitiva relativa al bando generale di concorso pubblicato in data 1 marzo 2004 per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di edilizia residenziale pubblica che dovessero comunque rendersi disponibili nel Comune di Stazzano.

La graduatoria definitiva sarà pubblicata nei modi e nei termini previsti dall'art. 11 della Legge Regionale 28 marzo 1995 n. 46 così come modificata dalla Legge Regionale 29 luglio 1996 n.51 e dalla Legge Regionale 21 gennaio 1998 n. 5 e gli interessati potranno prenderne visione presso il Comune sopra indicato e presso la sede dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Alessandria (Ex I.A.C.P).

Alessandria, 14 gennaio 2005

Il Presidente della Commissione
Michele Zeoli

4

Agenzia Territoriale per la Casa - Cuneo

Commissione Assegnazione Alloggi della Provincia di Cuneo. Pubblicazione della graduatoria provvisoria. Comune di Roaschia

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella legge regionale 28/03/1995 n. 46 è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Roaschia e nella Sede dello A.T.C. di Cuneo la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso generale per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 16/08/2004 dal Comune di Roaschia.

Le opposizioni avverso la graduatoria provvisoria dovranno essere inoltrate apponendovi una marca da bollo pari a Euro 11,00 e indirizzandole, a mezzo lettera raccomandata A.R., alla Commissione Assegnazione Alloggi c/o l'A.T.C. di Cuneo - Via Santa Croce,11 - entro 30 giorni dalla pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune suindicato.

Il Presidente
Ugo Reppucci

5

Agenzia Territoriale per la Casa - Cuneo

Commissione Assegnazione Alloggi della Provincia di Cuneo. Pubblicazione della graduatoria definitiva Comune di Sampeyre

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella legge regionale 28.03.1995 n. 46, è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Sampeyre e nella Sede dello A.T.C. di Cuneo la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 03/06/2004 dal Comune di Sampeyre.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Il Presidente
Ugo Reppuci

6

Comune di Agliano Terme (Asti)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 in data 28/09/2004 "Approvazione progetto definitivo zonizzazione acustica del territorio comunale"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

- Di approvare la classificazione acustica, come disposto dall'art.6 della Legge 447/1995 e dall'art.5 della Legge Regionale 20 ottobre 2000 n. 52, mediante l'approvazione del progetto definitivo del piano della zonizzazione acustica del territorio comunale, redatta dalla società Ares S.r.l. di Torino, composta dalla relazione e da n. 2 tavole scala 1:5000 e 1:10000.

7

Comune di Bellinzago Novarese (Novara)

Regolamento edilizio comunale - modifica art. 47, comma 5

Il Responsabile del Servizio

rende noto

Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 in data 30 novembre 2004, esecutiva in termini di di legge, avente per oggetto "Regolamento edilizio comunale - modifica art. 47, comma 5", venivano apportate le seguenti varianti a detto articolo:

"Nelle nuove costruzioni, la distanza minima tra la carreggiata e l'inizio delle livellette inclinate delle rampe di collegamento a spazi interrati o comunque situati a livello inferiore a quello di accesso, deve essere non inferiore a 4.50 m.

I cancelli carrai dovranno essere arretrati rispetto alla carreggiata stradale di m. 4,50; se muniti di apparecchiature con comando a distanza potranno essere installati a confine".

Si dichiara la conformità delle predette modifiche al Regolamento Edilizio Tipo approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione del 19 luglio 1999, n. 548-9691, ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale 8.6.1999 n. 19.

Il Responsabile del Servizio
Vito Battioni

8

Comune di Berzano di Tortona (Alessandria)

Approvazione definitiva classificazione acustica

Il Sindaco

rende noto

- che con deliberazione consiliare n. 21 del 20/9/04 è stata approvata definitivamente la classificazione acustica del territorio comunale.

- che copia della documentazione suddetta con i relativi elaborati è stata trasmessa alla Regione Piemonte, alla Provincia di Alessandria e all'ARPA.

Il Piano acustico è disponibile presso l'Ufficio comunale.

Berzano di Tortona, 3 febbraio 2005

Il Sindaco
Enrica Pavione

9

Comune di Biandrate (Novara)

Art. 7 L.R. n. 52/2000. Adozione della classificazione acustica del territorio comunale

Il Sindaco

(omissis)

avvisa

Che con delibera del Consiglio Comunale n. 28 in data 21.12.2004 è stato adottato, ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52/2000, il piano di classificazione acustica del territorio comunale.

Biandrate, 3 febbraio 2005

Il Sindaco
Alessandra Zanaria

10

Comune di Bianzè (Vercelli)

Avviso di deposito progetto zonizzazione acustica

Il Responsabile del Servizio Segreteria 1

rende noto

Che il Consiglio Comunale in data 17/01/2005 con atto n. 1 ha approvato la proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale ai sensi della legge 447/95 e della L.R. n. 52/2000 composto dai seguenti elaborati:

- Relazione
- Norme tecniche di attuazione
- Tav. 1 - planimetria scala 1:10.000 fase II
- Tav. 1A - planimetria scala 1:5.000 fase II
- Tav. 2 - planimetria scala 1:10.000 fase III
- Tav. 2A - planimetria scala 1:5.000 fase III
- Tav. 3 - planimetria scala 1:10.000 proposta zonizzazione acustica comunale
- Tav. 3A - planimetria scala 1:5.000 proposta zonizzazione acustica comunale particolare;

Gli atti relativi al progetto di cui trattasi sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale per giorni trenta consecutivi dal 03/02/2005 al 04/03/2005, nei seguenti orari: dal lunedì al sabato dalle ore 9,00 alle ore 11,00, la domenica dalle ore 11,00 alle ore 12,00.

Entro i 60 giorni successivi, dal 5 marzo 2005 al 3 maggio 2005, ogni soggetto interessato può presentare al comune ed alla provincia proposte e osservazioni.

Entro 120 giorni dalla data di avvio della procedura la Provincia e i Comuni limitrofi possono avanzare rilievi e proposte.

L'avvio della procedura di approvazione definitiva decorre dal giorno 03/02/2005.

Bianzè, 3 febbraio 2005

Il Responsabile del Servizio Segreteria 1
Corrado Cellocco

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Annunziata Gattafù

11

Comune di Boccioleto (Vercelli)

Approvazione provvedimento definitivo di classificazione acustica

Si rende noto

Che con D.C.C. nr. 22, in data 13 ottobre 2004, è stato approvato il provvedimento definitivo di classificazione acustica.

Boccioleto, 23 dicembre 2004

Il Sindaco
Pierangelo Carrara

12

Comune di Bogogno (Novara)

Deliberazione C.C. n. 39 del 16/12/2004 "Modifica regolamento edilizio comunale"

(omissis)

Il Consiglio Comunale

delibera

Per le motivazioni esposte in premessa di modificare il vigente regolamento edilizio comunale approvato con deliberazione C.C. n. 12 del 29.05.2003 abrogando l'art. 27 bis.

Il Segretario Comunale
Salvatore Di Rosolini

13

Comune di Borgomanero (Novara)

Avviso di approvazione piano particolareggiato

Il Dirigente della divisione Urbanistica - Territorio

Vista la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 65 del 21.12.2004, divenuta esecutiva il 27.1.2005, relativa all'approvazione del Progetto di Piano Particolareggiato relativo all'immobile compreso tra la Via Gozzano e Viale Kennedy denominato "ex Torcitura'';

Visti gli artt. 40 e seguenti della Legge Regionale n. 56 del 5.12.1977 e successive modifiche ed integrazioni;

rende noto

Che con la suddetta deliberazione consigliare è stato approvato con riferimento all'art. 40 della L.R. 56/77 e succ. mod. ed integr, il Progetto di Piano Particolareggiato relativo all'immobile compreso tra la Via Gozzano e Viale Kennedy denominato "ex Torcitura".

Borgomanero, 3 febbraio 2005

Il Dirigente della Divisione Urbanistica - Territorio
Antonella Manuelli

14

Comune di Bruzolo (Torino)

Avviso ai creditori (Art. 189 D.P.R. 554/1999) - Lavori di Consolidamento statico, risanamento conservativo, rifacimento tetto e ristrutturazione fabbricato sito in Piazza XX Settembre Fase B

Il Responsabile dell'area Tecnica Urbanistica Manutentiva

(Ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 D.P.R. 554 del 21.12.1999, sui lavori pubblici)

avverte

che avendo l'appaltatore dei lavori di "Consolidamento statico, risanamento conservativo, rifacimento tetto e ristrutturazione fabbricato sito in Piazza XX Settembre Fase B" Ditta CO.EDI. S.a.s. di Alpignano (TO), ultimato gli stessi in base al contratto d'appalto, chiunque vanti crediti verso questi per occupazioni permanenti o temporanee dì immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Comune istanza corredata dai relativi titoli entro il termine perentorio di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I creditori che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'Impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria.

Bruzolo, 20 gennaio 2005

Il Responsabile dell'Area Tecnico Urbanistica Manutentiva
Ezio Termini

15

Comune di Cantarana (Asti)

Estratto deliberazione Consiliare n. 26 del 25/11/2004, "Modifiche al Regolamento Edilizio Comunale"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

Con voti unanimi e favorevoli dei presenti, espressi nelle forme di legge:

delibera

1. Di approvare le seguenti modifiche al Regolamento Edilizio del Comune di Cantarana approvato con deliberazione consiliare n. 14 del 25/02/2000:

- All' "Art. 3 Attribuzioni della Commissione Edilizia", il comma 1 è sostituito dal seguente:

"1. Salvo quanto disposto al successivo comma 1bis, la Commissione, di norma, esamina ed esprime parere preventivo (tranne nei casi in cui le leggi dispongono diversamente), non vincolante, per:

a) il rilascio di permessi di costruire, il rilascio di concessioni cimiteriali per la realizzazione di tombe e monumenti funerari, ogni altro provvedimento in materia

edilizia e/o ambientale per la cui adozione sia previsto a norma di legge l'acquisizione di parere della C.E.;

b) l'assunzione di provvedimenti di annullamento o revoca degli atti di assenso già rilasciati."

- All' "Art. 3 Attribuzioni della Commissione Edilizia", dopo il comma 1, è aggiunto il seguente comma 1 bis:

"1.bis Al fine di conseguire recuperi di efficienza nei tempi dei procedimenti amministrativi, salvo che non venga obbligatoriamente previsto dalla legge, il parere della Commissione Edilizia può non essere richiesto nei seguenti casi:

a) interventi per i quali il Responsabile del rilascio del provvedimento non esprima dubbi interpretativi sull'applicazione della normativa di riferimento, necessitanti di un parere tecnico consultivo qualificato;

b) progetti di non particolare interesse o complessità che il Responsabile del rilascio del provvedimento ritenga, motivando, dì non sottoporre all'esame della Commissione.

2. Di dichiarare che, a seguito delle modifiche apportate il Regolamento Edilizio del Comune di Cantarana risulta conforme al testo tipo regionale adottato con Deliberazione del Consiglio Regionale 29 luglio 1999 n. 548 - 9691.

3. Di demandare al Responsabile del Servizio Tecnico Comunale l'espletamento della procedura conseguenziale prevista dalla normativa.

16

Comune di Casale Monferrato (Alessandria)

Avviso di deposito della variante n. 3 della variante genenerale. del piano particolareggiato "Corso Indipendenza I"

Il Sindaco

In esecuzione della Del. C.C. n. 73 del 16.12.2004, esecutiva ai sensi di legge. Vista la L.R. Piemonte n. 56 del 5.12.1977 e successive mm. ed ii.

rende noto

– Che presso la Segreteria Comunale (via Mameli n. 10 - primo piano) è depositata per trenta giorni consecutivi, e precisamente dal 01.02.2005 al 02.03.2005, la Var. n. 3 della variante generale del piano particolareggiato "Corso Indipendenza I" riguardante le aree comprese tra i corsi G. Italia e Indipendenza, la via Visconti e il Canale Lanza, adottata dal C.C. con del. n. 73 del 16.12.2004, ai sensi dell'art. 40 L.R n. 56/77 e s.m.i.

– Che durante tale periodo chiunque potrà prenderne visione nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì ore 8 - 18.00, il sabato ore 8 - 12.00.

– Che nei successivi trenta giorni al compiuto deposito e precisamente entro il 01.04.2005 compreso, chiunque potrà avanzare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, anche in ordine alla compatibilità ambientale ex art. 20, c. 3 della L.R. 40/98, redatte in duplice copia in carta libera da presentare al protocollo generale del Comune di Casale Monf.to.

Tale avviso resterà affisso all'Albo pretorio comunale per trenta giorni consecutivi a partire dal 01.02.2005 e verrà pubblicato sul sito internet www.comune.casalemonferrato.al.it e sulla Gazzetta Ufficiale.

Casale Monferrato, 18 gennaio 2005

Il Sindaco
Paolo Mascarino

17

Comune di Casale Monferrato (Alessandria)

Avviso di deposito della variante n. 4 della variante generale del piano particolareggiato "Corso Indipendenza II"

Il Sindaco

In esecuzione della Del. C.C. n. 72 del 16.12.2004, esecutiva ai sensi di legge. Vista la L.R. Piemonte n. 56 del 5.12.1977, e successive mm. ed ii.

rende noto

– Che presso la Segreteria Comunale (via Mameli n. 10 - primo piano), è depositata per trenta giorni consecutivi, e precisamente dal 01.02.2005 al 02.03.2005, la Var. n. 4 della var. gen. del piano particolareggiato "Corso Indipendenza II" riguardante le aree comprese tra via Visconti, C.so Indipendenza e Piazza D'Armi, adottata dal C.C. con del. n. 72 del 16.12.2004, ai sensi dell'art. 40 L.R n. 56/77 e s.m.i.

– Che durante tale periodo chiunque potrà prenderne visione nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì ore 8 - 18.00, il sabato ore 8 - 12.00

– Che nei successivi trenta giorni al compiuto deposito e precisamente entro il 01.04.2005 compreso, chiunque potrà avanzare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, anche in ordine alla compatibilità ambientale ex art. 20, c. 3 della L.R. 40/98, redatte in duplice copia in carta libera da presentare al protocollo generale del Comune di Casale Monf.to.

Tale avviso resterà affisso all'Albo pretorio comunale per trenta giorni consecutivi a partire dal 01.02.2005 e verrà pubblicato sul sito internet www.comune.casalemonferrato.al.it e sulla Gazzetta Ufficiale.

Casale Monferrato, 18 gennaio 2005

Il Sindaco
Paolo Mascarino

18

Comune di Cavour (Torino)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 26.11.2004 "Approvazione Regolamento Edilizio in attuazione dei disposti di cui alla L.R. 8.7.1999 n. 19"

(omissis)

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

l. di approvare il Regolamento Edilizio composto da n. 71 articoli (n. 70 articoli, n. 1 articolo - art. 27 bis - relativo a disposizioni transitorie), n. 13 allegati (modelli) ed 1 appendice all'art. 31 che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

2. di dare atto che l'allegato Regolamento Edilizio è conforme al regolamento tipo formato dalla Regione;

3. di dare mandato all'Ufficio Tecnico di esperire le necessarie procedure per la sua pubblicazione e conseguente entrata in vigore.

Il Regolamento è depositato e visionabile presso la Segreteria del Comune e la relativa documentazione sarà inviata al Settore Regolamenti della Regione Piemonte.

Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale n. 19 del 8 luglio 1999.

Dalla residenza Municipale, 24 gennaio 2005

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Claudio Richiardone

19

Comune di Cercenasco (Torino)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 52 in data 20.12.2004

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

(omissis)

Di avviare la procedura di classificazione acustica del territorio comunale secondo le procedure di cui all'art. 7 della L.R. 52/2000 e pertanto di disporre che gli elaborati contenenti la proposta siano trasmessi alla Provincia di Torino ed ai comuni limitrofi, nonché sia dato avviso dell'adozione della proposta mediante pubblicazione all'Albo Pretorio per trenta giorni consecutivi e notizia sul B.U.R.;

(omissis)

20

Comune di Crova (Vercelli)

Piano di classificazione acustica del territorio comunale

Il Sindaco

rende noto

Che il Comune di Crova (VC) ha approvato definitivamente il piano di classificazione acustica del territorio comunale con deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 29 novembre 2004.

Il Piano è composto dai seguenti elaborati :

- proposta di controdeduzioni ai rilievi e alle proposte avanzate dalla Provincia di Vercelli;

- relazione descrittiva del Piano di Classificazione acustica del territorio comunale, in data novembre 2004;

- Tavola n. 1 scala 1:5000 epigrafata "Carta rappresentante il piano di classificazione acustica comunale (PCA) in data novembre 2004.

Crova, 20 gennaio 2005

Il Sindaco
Carlo Frola

21

Comune di Frossasco (Torino)

Approvazione definitiva di classificazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile dell'Area Tecnica rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 del 29.11.2004 è stato approvato definitivamente il piano di classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della legge regionale 52/2000.

Frossasco, 24 gennaio 2005

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Giuseppe Buffo

22

Comune di Gattinara (Vercelli)

Avviso per bando comunale per la formazione della graduatoria per il rilascio delle nuove autorizzazioni su area pubblica di tipo A) e conseguente concessione di posteggio fisso presso il mercato settimanale del martedì - del venerdì e del sabato

E' indetto un bando comunale per la formazione della graduatoria per il rilascio delle nuove autorizzazioni su area pubblica di tipo A) e conseguente concessione di posteggio fisso presso il mercato settimanale del martedì - del venerdì e del sabato. I posteggi attualmente liberi risultano essere:

mercato del martedi': n. 8, di cui n. 3 alimentari;

mercato del venerdi': n. 1 prodotti ittici;

mercato del sabato: n. 11, di cui n. 4 alimentari; n. 7 alimentari riservati produttori agricoli.

Scadenza presentazione delle domande: entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione del bando sul BURP.

Il bando e lo schema di domanda possono essere visionati all'Albo Pretorio del Comune o richiesti agli Uffici Comunali in Corso Valsesia, n. 119 - tel. 0163/824311-824340 - fax 0163/824300, e-mail: segreteria@comune.gattinara.vc.it

Il Responsabile del Servizio Amministrazione
ed Affari Generali
Anna Rita Conte

23

Comune di Lanzo Torinese (Torino)

Deliberazione C.C. n. 53 del 09/12/2004 - Regolamento Edilizio - Modifica artt. 2 e 14

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1 - Di sostituire l'art. 2 del vigente Regolamento Edilizio Comunale - approvato con deliberazione C.C. n. 3 del 4.3.2002 e modificato con deliberazioni C.C. n. 22 del 24.5.2002 e n. 46 del 30.10.2004 - nel testo che segue:

Formazione della commissione edilizia

"1. La Commissione Edilizia è l'organo tecnico consultivo comunale nel settore urbanistico ed edilizio.

2. La Commissione è composta dal Sindaco, che la presiede, dall'Assessore all'Edilizia/Urbanistica e ai Lavori Pubblici, che ne assume la presidenza in caso di impedimento del Sindaco, previa delega dello stesso, nonché da cinque componenti, eletti dal Consiglio Comunale.

3. I membri elettivi sono scelti dal Consiglio fra i cittadini di maggiore età, ammessi all'esercizio dei diritti politici, che abbiano competenza, provata dal possesso di adeguato titolo di studio, e dimostrabile esperienza nelle materie attinenti all'architettura, all'urbanistica, all'attività edilizia, all'ambiente, allo studio ed alla gestione dei suoli; in particolare dovrà essere composta da:

3a - n° 1 componente in possesso del diploma di laurea in Architettura o Ingegneria ed esperto in urbanistica;

3b - n° 1 componente in possesso del diploma di laurea in Architettura o in Ingegneria, esperto in Edilizia Privata e/o Lavori Pubblici;

3c - n. 1 componente in possesso del diploma di laurea in Geologia o Ingegneria con specifica esperienza in materia idrogeologica/geotecnica/geognostica e/o nella prevenzione dei dissesti e dei rischi idrogeologici;

3d - n° 1 componente in possesso del diploma di laurea in Architettura o Ingegneria con specifica competenza in materia di valori ambientali e di tutela degli stessi, secondo i disposti di cui all'art. 14, 1^ comma, L.R. 3/04/1989 n° 20 per l'esercizio della subdelega in materia;

3e - n° 1 componente in possesso del diploma di geometra o perito edile esperto in Edilizia Privata.

Tutte le figure professionali di cui sopra dovranno essere in possesso dell'abilitazione all'esercizio della professione o di una anzianità di servizio di almeno 5 anni presso Enti Locali con qualifica corrispondente e con l'effettivo espletamento di mansioni attinenti le materie suddette.

2 - Di sostituire l'art. 14 del vigente Regolamento Edilizio Comunale - approvato con deliberazione C.C. n. 3 del 4.3.2002 e modificato con deliberazioni C.C. n. 22 del 24.5.2002 e n. 46 del 30.10.2004 - nel testo che segue:

Altezza della costruzione (h)

"L'altezza della costruzione misurata in metri (m), è la massima tra quelli dei fronti determinata ai sensi del precedente art. 13.

Nel caso di terreni con acclività superiore al 30% così come definitivo dall'art. 12 paragrafo 12/7, p-to 9 delle N.T.A. della Revisione generale al P.R.G.C. l'altezza della costruzione ai fini della verifica del rispetto del parametro del Piano Regolatore, verrà misurata in corrispondenza del fonte con elevazione minore e il numero dei piani indicato nelle tabelle del P.R.G.C. può essere aumentato di uno ed il piano seminterrato con un solo fronte libero dovrà essere adibito esclusivamente a servizi".

3 - di dichiarare, a norma dell'art. 3 della L.R. 8.7.1999 n. 19, che il regolamento approvato è conforme a quello tipo formato dalla Regione Piemonte con la deliberazione del C.R. 29.7.1999 n. 548-9661 e successivo avviso di rettifica ed errata corrige;

4 - di individuare nel Responsabile del procedimento il Responsabile del Settore Tecnico incaricandolo di espletare gli adempimenti normativi consequenziali, anche per quanto attiene all'impegno di spesa per la pubblicazione, per estratto, della presente deliberazione sul B.U.R..

5 - di dare atto che il nuovo Regolamento Edilizio, nel testo modificato e integrato come sopraindicato, composto da n. 71 articoli, dei modelli allegati contrassegnati dal n. 1 al n. 11, dell'appendice all'art. 31, viene allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale.

Lanzo Torinese, 9 dicembre 2004

Il Sindaco
Andrea Filippin

24

Comune di Limone Piemonte (Cuneo)

Verbale di deliberazione Consiglio Comunale n. 4 del 24/1/2005. Variante Strutturale in itinere alla Variante 2001

Il Responsabile Area Tecnica

in esecuzione della deliberazione consiliare n. 4 del 24.1.2005

avvisa

- che la Variante in itinere al progetto definitivo della Variante 2001 adottata con d.c. n. 15 del 3/6/2002 è pubblicata per estratto all'Albo Pretorio ed è depositata presso la Segreteria Comunale per trenta giorni consecutivi dal 4/2/2005 al 6/3/2005 durante i quali chiunque può prenderne visione nei seguenti orari:
- dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00 presso l'Ufficio Segreteria
- sabato e giorni festivi dalle ore 10.00 alle ore 12.00 presso l'Ufficio Turistico
- che nei successivi trenta giorni e, precisamente entro il 5/4/2005 chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, redatte in n. 3 copie (di cui una in bollo), mediante invio o consegna agli Uffici Comunali;
- che, tenuto conto della natura della Variante in oggetto, esclusivamente normativa, non trovano applicazione l'art. 20 della L.R. 40/98 e l'art. 89 del D.P.R. 380/2001.

Limone Piemonte, 3 febbraio 2005

Il Responsabile Area Tecnica
Massimo Riberi

25

Comune di Lusiglié (Torino)

Rielaborazione parziale ai sensi dell'art. 15 c. 15 della legge urbanistica regionale del progetto definitvo di varinate al P.R.G.C. adottato in data 28.08.2001 con delibera C.C. n. 22 - Adozione progetto preliminare

Il Responsabile del Servizio Tecnico

Avvisa

Che la delibera C.C. n. 4 del 18.01.2005 ad oggetto: "Rielaborazione parziale ai sensi dell'art. 15 c. 15 della legge urbanistica regionale del progetto definitvo di varinate al P.R.G.C. adottato in data 28.08.2001 con delibera C.C. n. 22 - adozione progetto preliminare", con i relativi allegati tecnici viene depositata presso gli uffici della Segreteria Comunale e pubblicata per estratto all'Albo Pretorio C.le per la durata di 30 giorni consecutivi a partire dal 03.02.2005.

Durante tale periodo chiunque potrà prendere visione negli orari d'ufficio (nei giorni feriali: 09.00- 11.00 - nei giorni festivi 10.00-11.00) e nei successivi 30 giorni fino al 04.04.2005 potrà presentare "osservazioni e proposte nel pubblico interesse".

Si precisa che la variante in oggetto è stata adottata in conformità alla L.R. n. 56/77 e ss.mm.ii. e alla normativa di cui alla L.R. 14-12.1998 n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione".

Lusigliè, 3 febbraio 2005

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Giovanni Caretto

26

Comune di Mercenasco (Torino)

Approvazione classificazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile del Servizio Tecnico rende noto che con Deliberazione n. 39 del 22.12.2004 il Consiglio Comunale ha definitivamente approvato il Piano di classificazione acustica del territorio comunale a termini dell'articolo 7, comma 1 della Legge Regionale n. 52 del 20.10.2000.

Mercenasco, 19 gennaio 2005.

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Simone Lancerotto

27

Comune di Mombercelli (Asti)

Estratto di deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 in data 26.06.2002 ad oggetto "Permuta terreni con il signor Ferrero Enrico e sdemanializzazione tratto stradale"

(omissis)

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1- Di cancellare dall'elenco delle strade pubbliche o di uso pubblico la predetta dell'ex strada Laioli posta in corrispondenza dei mappali n. 95, n. 596, n. 91, n. 90, n. 89, n. 496, n. 495, n. 165, n. 436, n. 86 e n. 526 del Foglio 9;

2- Di sdemanializzare il sedime corrispondente alla predetta porzione dell'ex strada Laioli;

3- Di iscrivere al patrimonio disponile dell'Ente la predetta porzione dell'ex strada Laioli;

(omissis)

28

Comune di Nole (Torino)

Deliberazione del Consiglio comunale n. 31 del 30/11/2004 "Approvazione del Regolamento Edilizio Comunale ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8/7/1999 n. 19"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. Di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma terzo, della L.R. n. 19 del 8/7/1999, il regolamento edilizio comunale allegato al presente atto da farne parte integrante e sostanziale e composto da n. 70 articoli (allegato "B"), ivi incluse le disposizioni finali, più n. 9 modelli allegati.

2. Di dichiarare che il presente regolamento edilizio è conforme al regolamento edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. n. 548/9691 del 29/07/1999.

3. Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione, per estratto, sul bollettino ufficiale della Regione, si sensi dell'art. 3, comma terzo della L.R. n. 19 dell'8 luglio 1999, ferma restando la necessità della ripubblicazione, a norma di Statuto, del nuovo regolamento all'albo pretorio comunale per gg. 15.

4. Di disporre che fino all'adeguamento previsto dall'art. 12, comma V, della legge regionale 8 luglio 1999 n. 19, in luogo delle definizioni di cui agli artt. 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, continuano ad essere vigenti le definizioni contenute nel Piano Regolatore Generale e relative norme tecniche di attuazione.

5. Darsi mandato all'ufficio tecnico comunale per la trasmissione del regolamento edilizio vigente, insieme con la delibera di approvazione, alla Regione Piemonte, Assessorato all'urbanistica per debita conoscenza e presa d'atto e verifica della conformità del nuovo regolamento edilizio allo schema tipo regionale.

29

Comune di None (Torino)

Avviso di bando di concorso per assegnazione posteggi in aree mercatali

È bandito un bando di concorso per il commercio su area pubblica per l'assegnazione di: n. 1 posteggio del settore non alimentare nel gruppo di posteggi del giovedì in via Stazione - Fila n° 1 tipologia "A", n. 4 posteggi non alimentare nel mercato del giovedì in via Beccaria - tipologia "A", per un totale di n° 5 posteggi.

Requisiti richiesti: Requisiti morali e professionali previsti dall'articolo 5 del decreto legislativo n. 114 / 98 alla data di scadenza del bando, fissata al 07/03/2005.

Per informazioni: Ufficio Commercio del Comune di None (TO) - Tel. 011.9904224 - E-mail: vigili.none@reteunitaria.piemonte.it

Il Responsabile Settore Vigilanza ed Attività Produttive
Silvano Bosso

30

Comune di Nonio (Verbano Cusio Ossola)

Zonizzazione Acustica - Approvazione

Il Responsabile del Servizio Tecnico

ai sensi dell'art. 7 c. 5 - L.R. 52/2000 rende noto che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 27 del 21.12.2004 ha approvato il Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale.

Nonio, 2 febbraio 2005

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Bruno Veniani

31

Comune di Novara

Deliberazione della Giunta Comunale n. 588 del 15.12.2004 "Approvazione del piano di recupero del patrimonio edilizio esistente interessante un'area sita nell'isolato 53 del centro storico in fregio a Via Puccini e Via Dominioni presentato dai proprietari "Banca Intesa S.P.A ", Confraternita di San Giovanni Decollato, Diocesi di Novara e Capitolo della Cattedrale.

La Giunta Comunale

(omissis)

delibera

1) di dare atto che gli atti relativi al Piano Recupero del patrimonio edilizio esistente interessante un'area sita nell'Isolato 53 del Centro Storico in fregio a Via Puccini e Via Dominioni presentato dai progettisti incaricati dai proprietari: "Banca Intesa s.p.a", Confraternita di San Giovanni Decollato, Diocesi di Novara e Capitolo della Cattedrale, sono stati depositati presso la sede del Comando di Polizia Municipale in Via Pietro Generali n. 23 per 30 giorni consecutivi a decorrere dal 3.10.2002 e che nei 30 giorni successivi al deposito non è pervenuta alcuna osservazione;

2) di dare atto, altresì, che la Commissione Regionale Beni Culturali ed Ambientali della Regione Piemonte, con nota del 10.6.2004 Prot.39055 ha espresso parere favorevole subordinatamente al recepimento delle prescrizioni e condizioni indicate dettagliatamente in premessa, che qui si intendono integralmente trascritte;

3) di approvare, per le motivazione indicate in premessa, il Piano di Recupero in questione, adottato con deliberazione di Giunta Comunale n 232 del 16.3.2001 e composto dai seguenti elaborati aggiornati e datati 17.9.2004 allegati al presente atto:

-Relazione tecnica illustrativa e Schema di convenzione (in un unico fascicolo)

Elaborati grafici (in un unico fascicolo):

2.1a: - Estratto planimetria di PRG.- scala 1:200

2.1b: - Estratto aggiornato planimetria di PRG - scala 1:200

2.2a: - Estratto mappa catastale NCEU- scala 1:1000

2.2b: - Estratto mappa catastale aggiornato NCEU - scala 1:1000

2.3a: - Estratto mappa catastale NCT- scala 1:1000

2.3b: - Estratto mappa catastale aggiornato NCT- scala 1:1000

2.4: - Opere di urbanizzazione- scala 1:400

2.5: - Progetto plano - volumetrico

2.6: - Elenco catastale delle proprietà

2.7: - Normative del Piano di Recupero

4) di dare atto che il Piano di Recupero sopracitato assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

(omissis)

Il Presidente Giordano — Il Segretario Generale Moschetta

32

Comune di Odalengo Grande (Alessandria)

Bando per il rilascio di autorizzazione e concessione decennale di posteggi anni 2005/2014 del mercato settimanale del sabato di Piazza Caduti Nassirya

Area Mercatale: P.zza Caduti di Nassirya.

Merceologia: mista (non è prevista alcuna limitazione).

Frequenza: Settimanale il sabato mattina.

Elenco dei posteggi da assegnare

N. 16 posteggi da assegnare ex-novo di cui:

n. 4 posteggi settore Alimentare

n. 9 posteggi settore Non Alimentare

n. 1 posteggi per Produttore Agricolo

Numerazione e dimensione dei posteggi

Settore Alimentare

Posteggio n. 4 di dimensioni pari a mq. 32 (fronte ml. 8 - prof. ml. 4)

Posteggio n. 12 di dimensioni pari a mq. 16 (fronte ml. 8 - prof. ml. 4)

Posteggio n. 20 di dimensioni pari a mq. 32 (fronte ml. 8 - prof. ml. 4)

Posteggio n. 21 di dimensioni pari a mq. 32 (fronte ml. 8 - prof. ml. 4)

Settore Extra Alimentare

Posteggio n. 8 di dimensioni pari a mq. 32 (fronte ml. 8 - prof. ml. 4)

Posteggio n. 9 di dimensioni pari a mq. 32 (fronte ml. 8 - prof. ml. 4)

Posteggio n. 11 di dimensioni pari a mq. 32 (fronte ml. 8 - prof. ml. 4)

Posteggio n. 13 di dimensioni pari a mq. 12 (fronte ml. 4 - prof. ml. 3)

Posteggio n. 14 di dimensioni pari a mq. 12 (fronte ml. 4 - prof. ml. 3)

Posteggio n. 22 di dimensioni pari a mq. 18 (fronte ml. 6 - prof. ml. 3)

Posteggio n. 23 di dimensioni pari a mq. 16 (fronte ml. 4 - prof. ml. 4)

Posteggio n. 24 di dimensioni pari a mq. 32 (fronte ml. 8 - prof. ml. 4)

Posteggio n. 25 di dimensioni pari a mq. 32 (fronte ml. 8 - prof. ml. 4)

Settore Alimentare Produttori

Posteggio n. 15 di dimensioni pari a mq. 8 (fronte ml. 4 - prof. ml. 2)

Posteggi localizzati come da Tavola allegata al "Regolamento delle Aree Mercatali del Comune di Odalengo Grande", disponibile agli atti d'ufficio.

Termine per la presentazione delle domande - indirizzo di ricezione: Entro le ore 12 del 07/03/2005.

Indirizzo : Comune di Odalengo Grande - Ufficio di Segreteria, P.zza S. Defendente, 1 - CAP 15020.

Le domande pervenute oltre tale termine saranno respinte e non daranno luogo ad alcun tipo di priorità per il futuro.

Modalità di presentazione delle istanze:

Le domande di autorizzazione e concessione di posteggio dovranno essere trasmesse in bollo a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento o presentate a mano all'Ufficio Protocollo del Comune di Odalengo Grande entro il 07/03/2005 trentesimo giorno a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. Farà fede la data di spedizione della raccomandata o quella di protocollo sulla domanda presentata a mano.

Le domande in bollo dovranno essere indirizzate al Sindaco del Comune di Odalengo Grande e redatte su moduli conformi a quelli predisposti dal Comune, complete dei dati richiesti e corredate dalla documentazione indicata.

I moduli sono disponibili presso l'Ufficio di Segreteria del Comune.

Contenuto delle istanze:

Nella domanda dovranno essere dichiarati a pena di inammissibilità:

1. Il settore merceologico di appartenenza e la tipologia di prodotti commercializzati;

2. La superficie di vendita del banco di vendita comprensiva della superficie di proiezione delle tende utilizzate;

3. Insussistenza delle cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 10 della Legge 575/1965 e s.m.i.

4. Il possesso dei requisiti morali previsti dall'art. 5 del D.Lgs. 114/98;

5. Il possesso dei requisiti professionali previsti dall'art. 5 del D.Lgs. 114/98 (per il settore alimentare), considerando che in caso di società, il possesso dei requisiti professionali, è richiesto al legale rappresentante o ad altra persona specificamente preposta all'attività commerciale.

6. I produttori agricoli dovranno dichiarare il periodo di utilizzo del posteggio: annuale, stagionale, periodo diverso correlato alla fase di produzione;

È necessaria la sottoscrizione (e copia del relativo documento d'identità) del richiedente a pena di nullità dell'istanza.

Costruzione della graduatoria - criteri di priorita' di accoglimento delle istanze:

Le istanze regolarmente pervenute saranno esaminate secondo distinte graduatorie per il settore alimentare e non alimentare, considerando, nell'ordine di elencazione, i seguenti criteri (in ordine di priorità):

1. Maggiore numero di presenze effettive in spunta maturate dal richiedente nello stesso mercato;

2. Anzianità di iscrizione al Registro delle imprese (ovvero l' ex Registro Ditte);

3. Minor numero di posteggi settimanali assegnati ;

4. Possesso di sola autorizzazione senza posti fissi ;

5. Assenza di autorizzazioni per il commercio su area pubblica;

6. Commercializzazione di prodotti tipici locali;

7. Ordine cronologico di spedizione.

Criteri per l'assegnazione del posteggio agli agricoli (in ordine di priorità):

1. Aziende iscritte nell'elenco o nell'albo degli operatori dell'agricoltura biologica ai sensi del Regolamento CE 2092/1991, così come modificato dal Regolamento 1804/1999. A parità di condizioni, hanno la priorità le aziende aventi sede nel Comune di Odalengo Grande o, in difetto, nei Comuni limitrofi o in altri Comuni della Provincia di Alessandria o, in subordine, di altre Province della Regione Piemonte;

2. Aziende che beneficiano, o hanno beneficiato, per il periodo minimo previsto dalla normativa, dei contributi della CE per le tecniche di agricoltura a basso impatto ambientale, di cui al Regolamento CE/2078/1992 misure A1 - A3 ed al piano di sviluppo rurale del Piemonte 2000-2006, misure F1 - F2. A parità di condizioni, hanno la priorità le aziende aventi sede nel Comune di Odalengo Grande o, in difetto, nei Comuni limitrofi o in altri Comuni della Provincia di Alessandria o, in subordine, di altre Province della Regione Piemonte;

3. Aziende agricole iscritte alla C.C.I.A.A. competente per territorio, aventi sede nel Comune di Odalengo Grande o, in difetto, nei Comuni limitrofi o in altri Comuni della Provincia di Alessandria o, in subordine, di altre Province della Regione Piemonte;

4. La minore età del soggetto titolare dell'impresa agricola iscritta alla Camera di Commercio competente per territorio;

5. Le aziende che producono e commercializzano prodotti tipici locali;

6. Ordine cronologico di presentazione delle domande.

Il riferimento per le procedure di rilascio delle autorizzazioni e concessioni è alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 32 - 2642 del 02/04/01.

La mancata indicazione del possesso dei requisiti di priorità comporta l'impossibilità di fare valere i titoli stessi.

Numero di posteggi assegnabili:

Non può essere assegnato più di un posteggio allo stesso soggetto .

Termine di conclusione del procedimento di assegnazione:

Il procedimento per il rilascio di autorizzazione di tipo A e della relativa concessione di posteggio, si conclude entro novanta (90) giorni decorrenti dal quindicesimo giorno successivo alla scadenza del termine previsto nel bando per la presentazione delle domande .

Il numero del posteggio assegnato verrà indicato nell'atto di autorizzazione e concessione.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando si rimanda alle disposizioni contenute nella legge n. 114 / 1998, nella L. R. n. 28 / 1999, nella DGR n. 32-2642 del 12/11/1999 e nel Regolamento comunale sulle aree mercatali.

Il presente bando, corredato dal modulo per la presentazione della domanda, è affisso all'Albo Pretorio fino alla scadenza del termine di presentazione delle domande e può essere ritirato presso l'Ufficio di segreteria dal lunedì al sabato dalle ore 9,00 alle ore 13.00.

Il Sindaco
Zanello Bruna

33

Comune di Pavarolo (Torino)

Piano di Recupero Sig. Roccati Enrico - Via Maestra n. 7. Approvazione. Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 del 27.11.2004

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

- di approvare il Piano di Recupero presentato in data 2.4.2004 - prot. n. 1542 - dal Sig. Roccati Enrico residente in (omissis), relativo al fabbricato ubicato nel centro storico e sito in Via Maestra n. 7 - Pavarolo, distinto al N.C.E.U. al foglio n. 6 mappali n. ri 165 sub 1 e 166 sub 3 graffata e foglio n. 6 mappati 165 sub 2 e 166 sub 2 graffata, foglio 6 sub 1 insistente su un'area inclusa nella zona "Aa5" del P.R.G.C. corredata dagli elaborati progettuali a firma del Prof. Arch. Brino Giovanni di Torino,

- di condizionare l'approvazione di cui al punto precedente, all'osservanza delle condizioni poste dalla Commissione Regionale per i Beni Culturali ed Ambientali, nella seduta del 15.7.2004 e comunicate alla Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica - Settore Gestione Beni Ambientali, con nota in data 17.8.2004.

(omissis)

Il Sindaco
Sergio Bossi

34

Comune di Perrero (Torino)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 50 in data 22.12.2004: "Nuovo regolamento edilizio - determinazioni in merito" (esecutiva il 23.1.2005 per scadenza del termine di 10 gg. dalla pubblicazione)

(omissis)

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) di approvare il nuovo regolamento edilizio composto da n. 70 articoli, n. 9 allegati e n. 1 appendice all'art. 31, conforme al regolamento tipo formato dalla Regione Piemonte, che si allega alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;

2) di disporre la trasmissione della presente deliberazione consiliare ed il Regolamento edilizio alla Giunta regionale nonché la pubblicazione della stessa per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione così come disposto dall'art. 3 della legge regionale 8 luglio 1999 n. 19;

3) di dare atto che il nuovo regolamento edilizio entrerà in vigore, nei limiti di cui all'art. 27 bis del regolamento stesso, con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 8 luglio 1999 n. 19.

35

Comune di Pramollo (Torino)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 18 Dicembre 2004 "Esame ed approvazione del Regolamento edilizio comunale"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

- Di approvare il Regolamento edilizio comunale che si compone di n. 70 articoli e dei seguenti documenti che si allegano al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale:

- Modello 1 Certificato Urbanistico (C.U.);

- Modello 2 Certificato di Destinazione Urbanistica (C.D.U.);

- Modello 3 Relazione Illustrativa del Progetto Municipale;

- Modello 4 Permesso di costruire;

- Modello 5 Comunicazione di Inizio dei Lavori;

- Modello 6 Comunicazione di Ultimazione dei Lavori;

- Modello 7 Richiesta della verifica finale e del certificato di agibilità;

- Modello 8 Atto di Impegno per Interventi Edificatori nelle Zone Agricole;

- Modello 9 Certificato di agibilità.

- Di dichiarare che il Regolamento edilizio comunale approvato è conforme al Regolamento edilizio tipo approvato con deliberazione del Consiglio Regionale del 29.07.1999, n. 548-9691.

- Di trasmettere, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge Regionale 08.07.1999, n. 19, la presente deliberazione alla Regione Piemonte per i provvedimenti di competenza.

- Di abrogare il Regolamento edilizio comunale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 03.11.1961.

36

Comune di Rima San Giuseppe (Vercelli)

Avviso ad opponendum - impresa Valper snc con sede in Rimasco, Frazione Ferrate 15, esecutrice dell'appalto relativo ai lavori di sistemazione dissesto strada accesso in frazione Sause

Il Funzionario Responsabile

Ai sensi dell'art. 189 del D.P.R. n. 554/1999

Avverte

Che avendo l'impresa Valper snc con sede in Rimasco, Frazione Ferrate 15, esecutrice dell'appalto relativo ai lavori di sistemazione dissesto strada accesso in frazione Sause, ultimato i relativi lavori in data 27 ottobre 2004, chiunque vanti crediti verso di questa per indebite occupazioni di aree o stabili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dell'appalto anzidetto, deve presentare a questo Comune istanza corredata dei relativi titoli entro il termine perentorio di giorni 60 (sessanta) dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Dalla Residenza Comunale, 18 gennaio 2005

Il Funzionario Responsabile
Michele Orso

37

Comune di Roddi (Cuneo)

Deliberazione del C.C. n. 34 del 18.11.2004. "Regolamento Edilizio. Approvazione"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di approvare ai sensi dell'Art. 3, comma 3, della L.R. 8 Luglio 1999, n. 19 il nuovo Regolamento Edilizio Comunale allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto, a totale sostituzione del Regolamento Edilizio Comunale approvato con deliberazione C.C. n. 9 del 19.04.1970;

Di dare atto che il Regolamento è composto da:

- n. 70 articoli + Art. 27 bis (disposizione transitoria);

- n. 10 modelli allegati;

- n. 1 appendice (di n. 6 pagine) all'Art. 31 per le specifiche norme da rispettare durante la costruzione con le leggi di settore;

- n. 1 pagina "estremi di approvazione del regolamento";

Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio Comunale è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.07.1999, n. 548-9691.

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'Art. 3, comma 3, della L.R. 08.07.1999 n. 19;

Di dare atto che il Regolamento Edilizio unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'Art. 3,comma 4 della Legge 08.07.1999 n. 19 alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

Il Responsabile del Servizio
Riccardo Borello

38

Comune di Rossa (Vercelli)

Piano Particolareggiato in area denominata "PP2.1"

Con D.C.C. n. 27 del 20/12/2004, esecutiva, è stato approvato il Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica per la realizzazione di Area Industriale Attrezzata, in area denominata PP2.1, in frazione Cerva.

Il segretario comunale
Antonella Mollia

39

Comune di Saluzzo (Cuneo)

Variante parziale ex art.17, c.7, l.r. 56/77, al P.R.G.C. vigente n. 59 inerente la riorganizzazione della viabilità del comparto artigianale industriale oltre la ferrovia - Zona Pignari- con prolungamento fino alla Strada Provinciale per Lagnasco - Avviso di deposito e pubblicazione

Il Dirigente Tecnico

Vista la Delibera del Consiglio Comunale n. 7 del 19.01.2005, con la quale è stata adottata la variante in oggetto;

rende noto

che detta delibera unitamente ai relativi elaborati tecnici, sarà pubblicata all'Albo Pretorio presso la Sede Comunale in Via Macallè n. 9 ed ivi depositata per trenta giorni consecutivi, dal 3.02.2005 a tutto il 5.03.2005, durante i quali chiunque potrà prenderne visione tutti i giorni, festivi compresi, dalle ore 10,00 alle ore 12,00. Eventuali informazioni o chiarimenti sulla variante in oggetto, potranno essere richiesti presso la Sede Comunale - Ufficio Urbanistica - piano seminterrato, nel seguente orario:

Giorni Feriali - esclusi Lunedì e Sabato - dalle 10,00 alle 12,00 e dalle 14,30 alle 16,30;

Sabato dalle ore 10,00 alle ore 12,00. Dal quindicesimo al trentesimo giorno di pubblicazione, ossia dal 18.02.2005 al 5.03.2005, chiunque potrà presentare osservazioni e proposte.

Tutte le osservazioni e proposte dovranno essere presentate per iscritto, su carta libera, indirizzate al Sindaco della Città di Saluzzo.

Saluzzo, 25 gennaio 2005

Il Dirigente Tecnico
Edoardo Bonicelli

40

Comune di San Francesco al Campo (Torino)

Lavori di rinnovo condotte ed allacciamenti di utenza acquedotto comunale nella zona di Via Torino, Frazione Centro - Avviso ad opponendum

Impresa Appaltatrice: Sicea S.p.A. - C.so Re Umberto n. 48, Torino Contratto: Rep. 360 in data 15.12.2003 registrato a Ciriè in data 23.12.2003

Il Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di San Francesco al Campo, ai sensi di legge

avverte

Che avendo l'appaltatore dei lavori di: "manutenzione straordinaria rete idrica rinnovo condotte ed allacciamenti utenze acquedotto comunale nella zona di Via Torino, Frazione Centro" ultimato i lavori in base al contratto di appalto, chiunque vanti crediti verso di questi, per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Comune istanza corredata dai relativi titoli entro il termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione dei presente avviso. I creditori che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'Impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria.

San Francesco al Campo, 3 febbraio 2005

Il Responsabile Area Tecnica
Italia Sorvillo

41

Comune di San Francesco al Campo (Torino)

Lavori di manutenzione straordinaria e potenziamento in materia di rete idrica in Via Torino nel tratto tra Via Roma e Via Gamberi - Avviso ad opponendum

Impresa Appaltatrice: ICIM, Via Cavour n. 2, Ozegna (To).

Contratto: Rep. 374 in data 3.6.2004 registrato a Ciriè in data 20.5.2004 a1 n. 450.

Il Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di San Francesco al Campo, ai sensi di legge

avverte

Che avendo l'appaltatore dei lavori di: "Manutenzione straordinaria e potenziamento in materia di rete idrica in Via Torino nel tratto tra Via Roma e Via Gamberi" ultimato i lavori in base al contratto di appalto, chiunque vanti crediti verso di questi, per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Comune istanza corredata dai relativi titoli entro il termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. I creditori che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria.

San Francesco al Campo, 3 febbraio 2005

Il Resposabile Area Tecnica
Italia Sorvillo

42

Comune di Settimo Torinese (Torino)

Avviso ai creditori - Tangenziale Verde - Parco Fluviale del Po Torinese (Rif. Prusst Int. 8.1-8.3-8.4) I° Lotto - I° stralcio - contratto: Rep. n° 292 del 3/07/2003 - 15/07/2003 n° 004880 Serie 1 W - Torino

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 del D.P.R. 21.12.1999 n. 554 Regolamento di attuazione della Legge 11.02.1994 n. 109 e s.m.i.;

Il Responsabile del Procedimento

avvisa

che a seguito dell'avvenuta esecuzione dei lavori in oggetto, assunti dalla ditta Caldani Piante Srl di Roma - Via Pio Foà, 55, si deve procedere alla collaudazione delle opere.

Si invitano pertanto tutti coloro che vantassero crediti verso l'appaltatore medesimo, per indebite occupazioni di aree o di stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori, a presentare al Comune le ragioni dei loro crediti

e la relativa documentazione entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, avvertendo che non si terrà alcun conto, in sede amministrativa, delle istanze presentate trascorso detto termine.

Settimo T.se, 25 gennaio 2005

Il Responsabile del Procedimento
Claudio D'Andrea

43

Comune di Torino

Avviso di pubblicazione e deposito Variante parziale al PRG vigente ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 56/77 e s.m.i.

Il Dirigente

- Visto il P.R.G. approvato con deliberazione della Giunta Regionale n 3-45091 del 21 aprile 1995, pubblicata sul B.U.R. n 21 del 24 maggio 1995;
- Visto l' art. 17 della L.U.R. n 56 del 5 dicembre 1977 e s.m i.;
- Vista la deliberazione n. 156 del Consiglio Comunale del 29.11.2004 (mecc. n. 2004 06817/09), con la quale è stata adottata la Variante parziale n. 97 al vigente P.R.G., riguardante l'adeguamento normativo delle N.U.E.A. del P.R.G. per la realizzazione dei Parcheggi di Interscambio

rende noto

Che la suddetta deliberazione, ai sensi e per gli effetti del comma 7 dell' art.17 della L.U.R. 5 dicembre 1977 n. 56 e s.m.i., è depositata presso l'Albo Pretorio della Citta' per la durata di trenta giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso all' Albo stesso e precisamente dal 24 gennaio 2005 al 22 febbraio 2005 compresi, durante i quali chiunque può prenderne visione. Il presente Avviso è pubblicato sul B.U.R. del 3 febbraio 2005. Dal quindicesimo al trentesimo giorno di pubblicazione chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, che dovranno essere inoltrate in triplice copia, di cui una in bollo, al Protocollo Generale della Città (Piazza Palazzo di Città 1).

Torino, 20 gennaio 2005

Il Dirigente Coordinatore Urbanistica
Paola Virano

44

Comune di Varallo Pombia (Novara)

Avviso di deposito degli atti inerenti il procedimento espropriativo per la realizzazione dei lavori di costruzione strada di collegamento fra la S.P. 29 (Via Brera) e la Via Selvigia

Il Responsabile Ufficio per gli Espropri

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 118 in data 27/12/2002 con la quale è stato approvato il progetto per la realizzazione dei lavori di costruzione strada di collegamento fra la S.P. 29 (Via Brera) e la via selvigia, avviando la procedura espropriativa degli immobili occorrenti per la realizzazione dei lavori in oggetto e disponendo il deposito dei relativi atti;

Visto l'art. 57 del D.P.R. 08/06/2001 n. 327 e s.m. e i. che rende applicabili le disposizioni previgenti al D.P.R. 327/2001 ai progetti per i quali, alla data di entrata in vigore dello stesso, sia intervenuta la dichiarazione di pubblica utilità;

Atteso che la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera è intervenuta in data antecedente all'entrata in vigore del D.P.R. 08/06/2001 n. 327 e s.m. e i.,,

avvisa

che presso la Segreteria di questo Comune sono depositati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della Legge 22/10/1971 n. 865, gli atti progettuali ed espropriativi per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto, interessanti i seguenti immobili:

Ditta Pasquale Palermo Fg. 21 mappale 416
Superficie catastale mq 790 superficie da espropriare mq 90
Ditta Pasquale Palermo Fg. 21 mappale 417
Superficie catastale mq 750 superficie da espropriare mq 750
Ditta Favini Vittoria, Vassallo Rosanna, Favini Alberto Fg. 21 mappale 425 Superficie catastale mq 1620 superficie da espropriare mq 850
Ditta Rossi Riccardo Fg. 21 mappale 432
Superficie catastale mq 1410 superficie da espropriare mq 80
Ditta Rossi Riccardo Fg. 21 mappale 664
Superficie catastale mq 1420 superficie da espropriare mq 80
Ditta Favini Giuseppe Fg. 21 mappale 438
Superficie catastale mq 3640 superficie da espropriare mq 400
Ditta Favini Giuseppe Fg. 22 mappale 78
Superficie catastale mq 1020 Superficie da espropriare mq 470 Partita n. 1796;
Ditta Colombo Pietro Crevacore Maria Fg. 21 mappale 825
Superficie catastale mq 1020 Superficie da espropriare mq 180
Ditta Colombo Pietro Crevacore Maria Fg. 21 mappale 440
Superficie catastale mq 1400 Superficie da espropriare mq 240
Ditta Colombo Pietro Crevacore Maria Fg. 21 mappale 441
Superficie catastale mq 5720 Superficie da espropriare mq 60
Ditta Decesari Severina Fg. 21 mappale 445
Superficie catastale mq 2030 Superficie da espropriare mq 80
Ditta Demontis Maria Fg. 21 mappale 445
Superficie catastale mq 2030 Superficie da espropriare mq 80
Ditta Albertalli Clara Fg. 21 mappale 446
Superficie catastale mq 990 Superficie da espropriare mq 90
Ditta Albertalli Clara Fg. 21 mappale 447
Superficie catastale mq 1110 Superficie da espropriare mq 120
Ditta Graziani Santa Fg. 21 mappale 448
Superficie catastale mq 490 Superficie da espropriare mq 50
Ditta Favini Gianfranca, Favini Maria, Nicoletti Renata, Nicoletti Anna
Fg. 21 mappale 449, Superficie catastale mq 1270, Superficie da espropriare mq 120
Ditta Favini Gianfranco, Favini Maria Grazia Fg. 21 mappale 450
Superficie catastale mq 610 Superficie da espropriare mq 60

Ditta Albertalli Carlo, Albertalli Virginia, Rossi Pierina, Bolognini Renata, Albertalli Fabrizio, Albertalli Raffaele, Parachini Camillo, Parachini Gilberto, Paracchini Olindo, Parachini Maria Teresa, Parachini Plinio, Parachini Luigi
Fg. 21 mappale 451, Superficie catastale mq 1660 Superficie da espropriare mq 150
Ditta Paracchini Carla, Paracchini Dario, Carrù Maria Fg. 21 mappale 452 Superficie catastale mq 790 Superficie da espropriare mq 70
Ditta Del Grosso Carmela, Verdura Martino Fg. 21 mappale 453
Superficie catastale mq 950 Superficie da espropriare mq 80
Ditta Del Grosso Carmela, Verdura Martino Fg. 21 mappale 539
Superficie catastale mq 3230 Superficie da espropriare mq 280
Ditta Favini Aldo Fg. 21 mappale 474
Superficie catastale mq 950 Superficie da espropriare mq 10
Ditta Favini Aldo Fg. 21 mappale 481
Superficie catastale mq 1540 Superficie da espropriare mq 160
Ditta Favini Carlo Fg. 21 mappale 475
Superficie catastale mq 920 Superficie da espropriare mq 30
Ditta Favini Carlo Fg. 22 mappale 342
Superficie catastale mq 670 Superficie da espropriare mq 270
Ditta Favini Angela, Bonazzi Augusta, Bonazzi Gianluigi, Bonazzi Maria
Fg. 21 mappale 476 Superficie catastale mq 1010 Superficie da espropriare mq 50
Ditta Favini Angela, Bonazzi Augusta, Bonazzi Gianluigi, Bonazzi Maria
Fg. 21 mappale 488 Superficie catastale mq 720 Superficie da espropriare mq 90
Ditta Favini Angela, Bonazzi Augusta, Bonazzi Gianluigi, Bonazzi Maria,
Fg. 21 map. 563, Superf. catastale mq 170, Superf. da espropriare mq 20
Ditta Favini Angelo Fg. 21 mappale 477
Superficie catastale mq 1060 Superficie da espropriare mq 70
Ditta Baggetti Giuseppina, Boggio Pietro, Fg. 21 mappale 478
Superficie catastale mq 410 Superficie da espropriare mq 30
Ditta Favini Ilda Fg. 21 mappale 479
Superficie catastale mq 610 Superficie da espropriare mq 50
Ditta Favini Ilda Fg. 22 mappale 68
Superficie catastale mq 700 Superficie da espropriare mq 120
Ditta Favini Maria Fg. 21 mappale 480
Superficie catastale mq 580 Superficie da espropriare mq 50
Ditta Favini Maria Fg. 22 mappale 5
Superficie catastale mq 140 Superficie da espropriare mq 30
Ditta Taglieggi Augusto Fg. 21 mappale 482
Superficie catastale mq 1170 Superficie da espropriare mq 130
Ditta Favini Lino Fg. 21 mappale 483
Superficie catastale mq 1090 Superficie da espropriare mq 150
Ditta Alemanni Giuseppina, Borsa Antonio Fg. 21 mappale 484
Superficie catastale mq 430 Superficie da espropriare mq 60
Ditta Alemanni Giuseppina, Borsa Antonio Fg. 21 mappale 494
Superficie catastale mq 230 Superficie da espropriare mq 40
Ditta Favini Angelina, Favini Gianluigi Fg. 21 mappale 485
Superficie catastale mq 720 Superficie da espropriare mq 110
Ditta Favini Angelina, Favini Gianluigi Fg. 21 mappale 534
Superficie catastale mq 140 Superficie da espropriare mq 90
Ditta Favini Angelina, Favini Gianluigi Fg. 21 mappale 541
Superficie catastale mq 660 Superficie da espropriare mq 60
Ditta Corini Maria Grazia Fg. 21 mappale 486
Superficie catastale mq 410 Superficie da espropriare mq 50
Ditta Corini Maria Grazia Fg. 21 mappale 536
Superficie catastale mq 320 Superficie da espropriare mq 230
Ditta Corini Maria Grazia Fg. 21 mappale 495
Superficie catastale mq 2754 Superficie da espropriare mq 200
Ditta Corini Maria Grazia Fg. 21 mappale 499
Superficie catastale mq 1310 Superficie da espropriare mq 55
Ditta Bolognini Daniele, Bolognini Anna, Bolognini Sergio, Maggioni Argia, Fg. 21 mappale 487 Superficie catastale mq 350 Superficie da espropriare mq 50
Ditta Bolognini Daniele, Bolognini Anna, Bolognini Sergio, Maggioni Argia Fg. 21 mappale 492 Superficie catastale mq 250 Superficie da espropriare mq 60
Ditta Faltoni Antonietta, Faltoni Francesco, Faltoni Giuseppina, Faltoni Maria, Faltoni Rosa, Ingignoli Clelia, Ingignoli Maria, Ingignoli Giuseppina, Tosi Giuseppe, Tosi Maria, Fg. 21 mappale 489
Superficie catastale mq 790 Superficie da espropriare mq 90
Ditta Favini Maria, Favini Piero Fg. 21 mappale 490
Superficie catastale mq 1250 Superficie da espropriare mq 70
Ditta Favini Maria, Favini Piero Fg. 21 mappale 535
Superficie catastale mq 100 Superficie da espropriare mq 80
Ditta Favini Maria, Favini Piero Fg. 21 mappale 562
Superficie catastale mq 170 Superficie da espropriare mq 40
Ditta Bighinzoli Maria Piera Fg. 21 mappale 493
Superficie catastale mq 240 Superficie da espropriare mq 60
Ditta Bighinzoli Maria Piera Fg. 21 mappale 642
Superficie catastale mq 410 Superficie da espropriare mq 60
Ditta Favini Esterina Fg. 21 mappale 528
Superficie catastale mq 720 Superficie da espropriare mq 30
Ditta Favini Esterina Fg. 21 mappale 538
Superficie catastale mq 430 Superficie da espropriare mq 430
Ditta Grassi Pierina Fg. 21 mappale 529
Superficie catastale mq 740 Superficie da espropriare mq 170
Ditta Dainese Ignazio Fg. 21 mappale 530
Superficie catastale mq 690 Superficie da espropriare mq 160

Ditta Dainese Ignazio Fg. 21 mappale 533
Superficie catastale mq 730 Superficie da espropriare mq 340
Ditta De Giorgi Giorgio Fg. 21 mappale 531
Superficie catastale mq 480 Superficie da espropriare mq 180
Ditta De Giorgi Alessandro Fg. 21 mappale 532
Superficie catastale mq 470 Superficie da espropriare mq 200
Ditta Favini Giovanna, Luisetti Daniele Fg. 21 mappale 537
Superficie catastale mq 340 Superficie da espropriare mq 230
Ditta Favini Giovanna, Luisetti Daniele Fg. 21 mappale 500
Superficie catastale mq 1390 Superficie da espropriare mq 12
Ditta Favini Giovanna, Luisetti Daniele Fg. 22 mappale 30
Superficie catastale mq 190 Superficie da espropriare mq 190
Ditta Favini Giovanna, Luisetti Daniele Fg. 22 mappale 31
Superficie catastale mq 150 Superficie da espropriare mq 150
Ditta Favini Giovanna, Luisetti Daniele Fg. 22 mappale 32
Superficie catastale mq 770 Superficie da espropriare mq 630
Ditta Favini Esterina Fg. 21 mappale 538
Superficie catastale mq 430 Superficie da espropriare mq 430
Ditta Boggio Pier Aldo Fg. 21 mappale 540
Superficie catastale mq 640 Superficie da espropriare mq 60
Ditta Sceia Camilla Fg. 21 mappale 542
Superficie catastale mq 520 Superficie da espropriare mq 60
Ditta Albertalli Gianpietro, Albertalli Giuseppina, Cova Caterina, Fg. 21 mappale 543, Superficie catastale mq 590 Superficie da espropriare mq 80
Ditta Boggio Gianpiero, Boggio Maria Clara, Fg. 21 mappale 544
Superficie catastale mq 2310 Superficie da espropriare mq 350
Ditta Ferrari Liviana Fg. 21 mappale 548
Superficie catastale mq 2160 Superficie da espropriare mq 530
Ditta Grazioli Egidio Fg. 21 mappale 549
Superficie catastale mq 1550 Superficie da espropriare mq 260
Ditta Guazzoni Irma Fg. 21 mappale 550
Superficie catastale mq 790 Superficie da espropriare mq 350
Ditta Guazzoni Irma Fg. 21 mappale 439
Superficie catastale mq 1390 Superficie da espropriare mq 1390
Ditta Guazzoni Irma Fg. 22 mappale 3
Superficie catastale mq 380 Superficie da espropriare mq 350
Ditta Galoardi Francesca Fg. 21 mappale 552
Superficie catastale mq 670 Superficie da espropriare mq 230
Ditta Galoardi Giovanni, Galoardi Maria Antonella, Locatelli Teresa Fg. 21 mappale 553 Superficie catastale mq 790 Superficie da espropriare mq 220
Ditta Galoardi Giovanni, Galoardi Maria Antonella, Locatelli Teresa Fg. 21 mappale 564 Superficie catastale mq 250 Superficie da espropriare mq 20
Ditta Guizzon Geltrude Fg. 21 mappale 554
Superficie catastale mq 2860 Superficie da espropriare mq 880
Ditta Guizzon Geltrude, Favini Laura Fg. 21 mappale 822
Superficie catastale mq 5720 Superficie da espropriare mq 80
Ditta Guizzon Geltrude, Favini Laura Fg. 21 mappale 826
Superficie catastale mq 3640 Superficie da espropriare mq 500
Ditta De Cesari Pasquale Fg. 21 mappale 561
Superficie catastale mq 200 Superficie da espropriare mq 90
Ditta Colombo Pietro Fg. 21 mappale 565
Superficie catastale mq 550 Superficie da espropriare mq 20
Ditta Militello Mario, Militello Pietro, Fg. 21 mappale 589
Superficie catastale mq 1610 Superficie da espropriare mq 80
Ditta Rebellato Eugenia, Rebellato Marcella, Rebellato Sergio, Rebellato Maria Luisa, Fg. 21 mappale 804 Superficie catastale mq 1100
Superficie da espropriare mq 40
Ditta Rebellato Eugenia, Rebellato Marcella, Rebellato Maria Luisa, Fg. 21 mappale 434 Superficie catastale mq 4120 Superficie da espropriare mq 200 Partita n. 5189;
Ditta Callegaro Agnese, Salmaso Liliana, Salmaso Nadia, Salmaso Sonia
Fg. 21 mappale 808 Superficie catastale mq 240 Superficie da espropriare mq 25
Ditta Callegaro Agnese, Salmaso Liliana, Salmaso Nadia, Salmaso Sonia,
Fg. 21 mappale 809 Superficie catastale mq 690 Superficie da espropriare mq 20
Ditta Favini Laura Fg. 21 Mappale 822
Superficie catastale 5720 superficie da espropriare 80
Ditta Favini Laura Fg. 21 Mappale 826
Superficie catastale 3640 superficie da espropriare 500
Ditta Favini Anna, Favini Enrica, Favini Patrizia, Favini Luciana, Fg. 21 mappale 555, Superf. catastale mq 200, Superf. da espropriare mq 40
Ditta Favini Anna, Favini Enrica, Favini Patrizia, Favini Luciana, Fg. 21 mappale 556, Superf. catastale mq 200, Superf.da espropriare mq 110
Ditta Favini Giuseppe Fg. 22 mappale 1
Superficie catastale mq 9 Superficie da espropriare mq 9
Ditta Favini Giuseppe Fg. 22 mappale 6
Superficie catastale mq 350 Superficie da espropriare mq 10
Ditta Favini Giuseppe Fg. 22 mappale 24
Superficie catastale mq 250 Superficie da espropriare mq 250
Ditta Favini Giuseppe Fg. 22 mappale 74
Superficie catastale mq 720 Superficie da espropriare mq 80
Ditta Favini Adriano Fg. 22 mappale 2
Superficie catastale mq 31 Superficie da espropriare mq 31
Ditta Favini Adriano Fg. 22 mappale 36
Superficie catastale mq 84 Superficie da espropriare mq 20
Ditta Favini Adriano Fg. 22 mappale 37
Superficie catastale mq 300 Superficie da espropriare mq 240

Ditta Grazioli Angela, Marazzini Alice, Marazzini Bernadetta, Marazzini Bernardo, Marazzini Caterina, Marazzini Francesca, Marazzini Liliana, Marazzini Norina, Marazzini Olga, Fg. 22 mappale 4

Superficie catastale mq 220 Superficie da espropriare mq 80

Ditta Paracchini Francesca Fg. 22 mappale 16

Superficie catastale mq 470 Superficie da espropriare mq 80

Ditta Paracchini Francesca Fg. 22 mappale 18

Superficie catastale mq 2390 Superficie da espropriare mq 190

Ditta Lodi Carlo, Lodi Fiorangelo, Lodi Giovanni, Fg. 22 mappale 19

Superficie catastale mq 760 Superficie da espropriare mq 520

Ditta Bolognini Mario, Bushman Colombo, Bushman Colombo, Hirdman Colombo, Zupon Colombo Fg. 22 mappale 20 Superficie catastale mq 210 Superficie da espropriare mq 210

Ditta Minoli Maria, Minoli Luciano Fg. 22 mappale 21

Superficie catastale mq 160 Superficie da espropriare mq 160

Ditta Colombo Maria Fg. 22 mappale 23

Superficie catastale mq 200 Superficie da espropriare mq 200

Ditta Mazzella Renato Fg. 22 mappale 22

Superficie catastale mq 200 Superficie da espropriare mq 200

Ditta Favini Gianpiero Fg. 22 mappale 25

Superficie catastale mq 39 Superficie da espropriare mq 39

Ditta Favini Gianpiero Fg. 22 mappale 26

Superficie catastale mq 47 Superficie da espropriare mq 47

Ditta Favini Gianpiero Fg. 22 mappale 27

Superficie catastale mq 170 Superficie da espropriare mq 40

Ditta Gatti Maria Rosa, Born Alex, Fg. 22 mappale 73

Superficie catastale mq 1390 Superficie da espropriare mq 430

Ditta Miglio Giuseppe, Miglio Raffaella, Fg. 22 mappale 38

Superficie catastale mq 240 Superficie da espropriare mq 30

Ditta Favini Eleonora Fg. 22 mappale 70

Superficie catastale mq 930 Superficie da espropriare mq 100

Ditta Galoardi Maria Angela Fg. 22 mappale 75

Superficie catastale mq 440 Superficie da espropriare mq 30

Ditta Bove Raffaella, Galoardi Jessica, Galoardi Giuseppe, Fg. 22

mappale 76 Superficie catastale mq 2090 Superficie da espropriare mq 20

Ditta Paracchini Gianmarco Fg. 22 mappale 77

Superficie catastale mq 660 Superficie da espropriare mq 300

Ditta Paracchini Gianmarco, Baracchini Mario, Fg. 22 mappale 344

Superficie catastale mq 670 Superficie da espropriare mq 300

Ditta Colone Elda, Calone Rinfranco, Nicolini Daniela, Checco Anna Maria, Fogliano Angela Osvalda, Fogliari Armanda Maria, Fogliani Yolande Josephine, Visentin Eleonora Fg. 22 mappale 79 Superficie catastale mq 1760 Superficie da espropriare mq 180

Ditta Visentin Eleonora Fg. 22 mappale 80

Superficie catastale mq 1210 Superficie da espropriare mq 300

Ditta Crespi Rita Fg. 22 mappale 102

Superficie catastale mq 5280 Superficie da espropriare mq 420

Ditta Favini Caterina Fg. 22 mappale 28

Superficie catastale mq 47 Superficie da espropriare mq 47

Ditta Favini Caterina Fg. 22 mappale 29

Superficie catastale mq 32 Superficie da espropriare mq 32

Ditta Favini Caterina Fg. 22 mappale 69

Superficie catastale mq 870 Superficie da espropriare mq 780

Entro quindici giorni dalla data di pubblicazione, chi ne ha interesse può presentare osservazioni redatte in carta libera, contenenti altresì le informazioni e le certificazioni richieste ai sensi degli artt. 16 e 17 della Legge n. 865/1971, depositandole nella Segreteria di questo Comune.

Le informazioni devono fornire ogni elemento utile alla determinazione della consistenza dell'immobile soggetto all'esproprio e documentare se l'immobile sia coltivato dal proprietario diretto coltivatore o da un fittavolo, mezzadro, colono o compartecipante.

Analogo avviso è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune.

Varallo Pombia, 24 gennaio 2005

Il Responsabile Ufficio per gli Espropri
Giovanni Galoardi

45

Comune di Zubiena (Biella)

Avviso di approvazione definitiva di Piano di classificazione acustica

Il Responsabile del Servizio

rende noto

che ai sensi della legge 52/00 con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 30.11.2004 è stata approvato in via definitiva il Piano di Zonizzazione Acustico composto dai seguenti elaborati; relazione descrittiva; norme tecniche di attuazione; estratti, di mappa scala 1.2.000 ed elaborati grafici.

I1 Responsabile del Servizio
Davide Basso

46

Ente di Gestione del Parco Naturale delle Capanne di Marcarolo - Bosio (Alessandria)

Estratto di avviso pubblico prima adozione Variante al Piano dell'Area. Pubblicazione e deposito "per notizia" degli atti relativi alla Prima Adozione

Ai sensi dell' art. 23 comma 2 della L.R. 22 marzo 1990 n. 12 e s.m.i.

si rende noto

- Che con deliberazione di Consiglio Direttivo n. 2 del 18 gennaio 2005, immediatamente esecutiva, è stata deliberata la prima adozione della Variante al Piano dell'Area del Parco, ai sensi dell'art. 23 comma 2 della L.R. 22 marzo 1990 n. 12 e s.m.i.;

- che la prima variante al Piano dell'Area contiene l'analisi di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 20 della L.R.40/98;
- che la summenzionata Variante, unitamente alla Deliberazione di prima adozione, è depositata presso le seguenti sedi dell'Ente Parco: Sede amministrativa, Via Umberto Iº, 32/A, Bosio (AL) e Sede operativa, Via Baldo, 29, Lerma (AL) per novanta giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente annuncio, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione con il seguente orario:
- dal lunedì al sabato, dalle ore 10.00 alle ore 12.00;
- la domenica, dalle ore 11.00 alle ore 12.00.

Entro il termine sopra indicato chiunque lo ritenga opportuno può formulare osservazioni nel pubblico interesse, che potranno essere depositate presso le Sedi e negli orari sopraindicati o inviate presso la Sede amministrativa di Bosio, indirizzandole a: Ente di Gestione del Parco Naturale delle Capanne di Marcarolo, Via Umberto Iº, 32/A, 15060 Bosio (AL), indicando sul retro della busta "osservazioni alla Variante al Piano d'Area".

Per informazioni e chiarimenti i soggetti interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Tecnico dell'Ente Parco dal lunedì al sabato dalle ore 10.00 alle ore 12.00 al n. telefonico 0143877825.

Il Direttore
Andrea De Giovanni

47

Provincia di Alessandria

L.R. 09/08/1989 n. 45. Ditta Traversa Giorgio. Autorizzazione ad effettuare modificazioni e trasformazioni d'uso del suolo per la costruzione di un centro sportivo polivalente sito in località Malvista nel Comune di Gremiasco (AL)

(omissis)

Il Dirigente Responsabile
Claudio Coffano

48

Provincia di Alessandria

L.R. 09/08/1989 n. 45. Ditta Mariscotti Michele. Autorizzazione in sanatoria per la conservazione ed il completamento di lavori di livellamento terreno per reimpianto vigneto in località Gabula, nel Comune di Rivalta Bormida (AL)

(omissis)

Il Dirigente Responsabile
Claudio Coffano

49

Provincia di Alessandria

L.R. 09/08/1989 n. 45. Ditta Ricci Bruno Giacomo. Autorizzazione ad effettuare modificazioni e trasformazioni d'uso del suolo per la costruzione di un edificio bifamiliare di civile abitazione nel Lotto 4 del Piano Esecutivo Convenzionato Obbligatorio n. 2.2. "La Roberta", nel Comune di Belforte Monferrato (AL)

(omissis)

Il Dirigente Responsabile
Claudio Coffano

50

Provincia di Alessandria

L.R. 09/08/1989 n. 45. Ditta Ricci Bruno Giacomo. Autorizzazione ad effettuare modificazioni e trasformazioni d'uso del suolo per la costruzione di un edificio bifamiliare di civile abitazione nel Lotto 5 del Piano Esecutivo Convenzionato Obbligatorio n. 2.2. "La Roberta", nel Comune di Belforte Monferrato (AL)

(omissis)

Il Dirigente Responsabile
Claudio Coffano

51

Provincia di Alessandria

L.R. 45/1989. Voltura a favore della Ditta Immobiliare Ecoprogetti s.a.s. di Pastore Ermano & C. dell'autorizzazione rilasciata con D. D. n. 876 del 13/09/2004 e autorizzazione ad effettuare modifiche e trasformazioni d'uso del suolo in variante agli interventi già autorizzati per la costruzione di un edificio monofamiliare nel lotto 4 del Piano Esecutivo Convenzionato n 3.2, in località San Pietro, nel Comune di Rocca Grimalda (AL)

(omissis)

Il Dirigente Responsabile
Claudio Coffano

52

Provincia di Alessandria

L.R. 45/1989. Ditta Immobiliare Ecoprogetti s.a.s. di Pastore Ermano & c. autorizzazione ad effettuare modificazioni e trasformazioni d'uso del suolo in variante agli interventi già autorizzati con Determinazioni Dirigenziali n. 877 del 13/09/04 e n. 942 del 06/10/2004, per la costruzione di un edificio monofamiliare nel lotto 5 del Piano Esecutivo Convenzionato n 3.2, in località San Pietro, nel Comune di Rocca Grimalda (AL)

(omissis)

Il Dirigente Responsabile
Claudio Coffano

53

Provincia di Alessandria

L. 09/07/1908 n. 445 e sue successive modifiche e integrazioni. L. 02/02/1974 n. 64 - art. 2. Ditta Labaguer Ezio. Autorizzazione per lavori di ristrutturazione edilizia dei vani interni del fabbricato sito in Montecastello (AL), Via Umberto I n. 15

(omissis)

Il Dirigente Responsabile
Claudio Coffano

54

Provincia di Alessandria

L. 09/07/1908 n. 445 e sue successive modifiche e integrazioni. L. 02/02/1974 n. 64 - art. 2. Ditta Ghidini Giorgio. Autorizzazione per lavori di restauro e risanamento con-

servativo, consolidamento statico e adeguamento igienico funzionale delle torrette per case ed appartamenti per vacanza appartenenti al Complesso del Castello sito in Montecastello (AL) Via del Castello n. 5

(omissis)

Il Dirigente Responsabile
Claudio Coffano

55

Provincia di Alessandria
Deliberazione n. 472/110198

In ossequio alle disposizioni dell'art. 8 dello Statuto si rende noto che la Giunta Provinciale nella seduta dell'8 settembre 2004 ha approvato la deliberazione n. 472/110198 ad oggetto: "Regolamento per il rimborso delle spese per missioni e spese di viaggio dei componenti della Giunta Provinciale - Modifica dell'art. 4".

Il Responsabile del procedimento
Gian Alfredo De Regibus

56

Provincia di Alessandria
Deliberazione n. 447/103249

In ossequio alle disposizioni dell'art. 8 dello Statuto si rende noto che la Giunta Provinciale nella seduta dell'11 agosto 2004 ha approvato la deliberazione n. 447/103249 ad oggetto: "Modifica Regolamento per la costituzione degli uffici di segreteria particolare del Presidente della Provincia, degli Assessori e del Presidente del Consiglio Provinciale.".

Il Responsabile del procedimento
Gian Alfredo De Regibus

57

Provincia di Alessandria
Deliberazione n. 556/126754

In ossequio alle disposizioni dell'art. 8 dello Statuto si rende noto che la Giunta Provinciale nella seduta del 13 ottobre 2004 ha approvato la deliberazione n. 556/126754 ad oggetto: "Integrazione sistema dei profili professionali e contestuale integrazione regolamento ordinamento uffici e servizi - parte III - Disciplina sulle modalità d'accesso".

Il Responsabile del Procedimento
Gian Alfredo Regibus

58

Provincia di Alessandria
Deliberazione n. 569/130070

In ossequio alle disposizioni dell'art. 8 dello Statuto si rende noto che la Giunta Provinciale nella seduta del 20 ottobre 2004 ha approvato la deliberazione n. 569/130070 ad oggetto: "Regolamento sulla dotazione di effetti di vestiario al personale del Servizio Sistema Informativo".

Il Responsabile del procedimento
Gian Alfredo Regibus

59

Provincia di Alessandria
Deliberazione n. 597/134092

In ossequio alle disposizioni dell'art. 8 dello Statuto si rende noto che la Giunta Provinciale nella seduta del 27 ottobre 2004 ha approvato la deliberazione n. 597/134092 ad oggetto: "Rinnovo Comitato Tecnico Consultivo Provinciale in materia ambientale - Approvazione regolamento di funzionamento e compensi".

Il Responsabile del procedimento
Gian Alfredo Regibus

60

Provincia di Alessandria
Deliberazione n. 36/110197

In ossequio alle disposizioni dell'art. 8 dello Statuto si rende noto che il Consiglio Provinciale nella seduta del 13 settembre 2004 ha approvato la deliberazione n. 36/110197 ad oggetto: "Regolamento del Consiglio e delle Commissioni Consiliari Permanenti e Speciali - Modificazione dell'art. 43".

Il Responsabile del procedimento
Gian Alfredo De Regibus

61

Provincia di Alessandria
Avviso - Deliberazione n. 44/114815 "Regolamento della Commissione Permanente provinciale per le pari opportunità - Modificazione dell'art. 3"

In ossequio alle disposizioni dell'art. 8 dello Statuto si rende noto che il Consiglio Provinciale nella seduta del 27 settembre 2004 ha approvato la deliberazione n. 44/114815 ad oggetto: "Regolamento della Commissione Permanente provinciale per le pari opportunità - Modificazione dell'art. 3".

Il Responsabile del procedimento
Gian Alfredo De Regibus

62

Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche
Determinazione Dirigenziale n. 1193-160082 del 21/12/2004 - Domanda (Prot. n. 10103 del 30/07/1997) e successive integrazioni (Prot. n. 14829 del 08/10/1998 e Prot n. 31132 del 11/05/1999) della Ditta Castelli Carlo per concessione di derivazione d'acqua ad uso irriguo dal Fiume Bormida in Comune di Castellazzo Bormida

Il Dirigente di Settore

(omissis)

determina

- di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione di derivazione d'acqua dal fiume Bormida in Comune di Castellazzo Bormida ad uso irrigazione a favore della Ditta Castelli Carlo - (omissis) La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente Determinazione Dirigenziale, nella misura massima di 33 l/s e media di 7 l/s.

- di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 14/12/2004, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

- Il concessionario si impegna, in particolare:

- a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, a decorrere dal 01/01/2005 il canone stabilito nella misura di legge;

- a lasciar defluire liberamente a valle della captazione la portata minima istantanea di 814 l/s.

(omissis)

Il Dirigente del Settore Tutela e Valorizzazione Ambientale
Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Estratto del disciplinare: articolo 7 - riserve e garanzie da osservarsi - Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Saranno eseguite e mantenute a carico del Concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del Fiume Bormida in dipendenza della concessa derivazione, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca prima di iniziare i lavori, quanto se venga accertato in seguito. Il concessionario è tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

Il Responsabile del Servizio
Mario Gavazza

63

Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche

Ordinanza istruttoria n. 1/5986 del 18/01/2005 - Domanda (Prot. n. 103203 del 10/08/2004) della Ditta Destefanis Stefano, Sergio e Girani Rosa S.S. per autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso irriguo in Comune di Tortona

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Puccio - Dirigente Responsabile Settore Tutela e Valorizzazione Ambientale - Protezione Civile;

Viste le Leggi n. 241/1990 e n. 127/1997 nonché i Decreti Legislativi n. 267/2000 e n. 165/2001 e s.m.i. per quanto attiene le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici;

Visto l'art. 53 dello Statuto Provinciale (Funzioni e compiti dei Dirigenti);

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 556/29332 del 11/03/2003 di attribuzione incarico dirigenziale nell'Ambito della Direzione Ambiente e Territorio ad oggetto: "Dirigente Dott. Giuseppe Puccio - autorizzazione incarico dirigenziale";

Visto Il Decreto del Presidente della Provincia n. 801/70584 del 27/05/2004 di attribuzione incarico dirigenziale nell'Ambito della Direzione Ambiente e Territorio ad oggetto: "Dirigente Dott. Giuseppe Puccio - modifica incarico dirigenziale";

Visto il T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici;

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/01/1972 nonché le direttive emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici con circolare n. 1399/36/66 - DIV. X in data 15/02/1973 ed il D.P.R. n. 616/77;

Vista la Legge 05/01/1994 n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche";

Vista la Legge Regionale n. 5 del 13/04/1994 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;

Vista la D.G.R. n. 102-45194 del 26/04/1995 confermata dalla D.G.R. n. 64-10753 del 22/07/1996;

Vista la L.R. 30/04/1996, n. 22 "Ricerca, uso e tutela delle acque sotterranee";

Visto il D.Lgs. n. 152 dell'11/05/1999 e s.m.i. in materia di tutela delle acque;

Visti il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e la Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000, relativi al riparto di competenze in materia di gestione del demanio idrico;

Visto il Regolamento regionale recante la "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R;

Vista la domanda (Prot. n. 103203 del 10/08/2004) corredata dagli elaborati tecnici, della Ditta Destefanis Stefano, Sergio e Girani Rosa S.S. intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione di acque sotterranee nella misura di moduli massimi 0,25 (l/s 25) e mod. medi 0,22 (l/s 22) ad uso irriguo, tramite la trivellazione di un pozzo della profondità massima di mt 50 dal piano campagna da eseguirsi su di un fondo di proprietà censito al N.C.T. del Comune di Tortona, al Foglio n. 29, Mappale n. 148;

Visto il nulla osta dall'Autorità di Bacino n. 6363/04 del 25/10/2004;

Visto il nulla osta della Regione Piemonte - Direzione Industria - Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva - Torino n. 18802/16.4 del 09/12/2004;

ordina

- che la domanda suindicata unitamente agli atti del progetto sia depositata presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria per la durata di giorni 15 consecutivi a decorrere dal 21/01/2005 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio;

- che copia della presente ordinanza, della domanda e dei relativi atti progettuali vengano affissi per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio del Comune di Tortona;

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 20 giorni dall'inizio della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero al Comune presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa:

- alla Ditta richiedente.

- all'A.R.P.A. - Unità operativa Territoriale di Alessandria ;

- all'A.S.L. n. 20 Servizio Igiene Pubblica - via S. Caterina da Siena, 30 - 15100 Alessandria;

- all'A.T.O. n. 6 - via Galimberti, 2/a - 15100 Alessandria;

La visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 16/02/2005 alle ore 11,00 con ritrovo nel luogo in cui verrà esercitata la derivazione.

Il Comune di Tortona restituirà alla Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche - la presente ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per procedere alle constatazioni di legge.

Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabile del procedimento amministrativo è il p.i. Mario Gavazza, Responsabile del Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria.

Il Dirigente Responsabile
Settore Tutela e Valorizzazione Ambientale
Protezione Civile
Giuseppe Puccio

64

Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche

Ordinanza istruttoria n. 2/7890 del 21/01/2005 - Domanda (prot. n. 68606 del 24/05/2004) della Ditta Marina Minato per la concessione di derivazione d'acqua ad uso irriguo dal Torrente Stura in Comune di Pontestura

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Puccio - Dirigente Responsabile Settore Tutela e Valorizzazione Ambientale - Protezione Civile;

Viste le Leggi n. 241/1990 e n. 127/1997 nonché i Decreti Legislativi n. 267/2000 e n. 165/2001 e s.m.i. per quanto attiene le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici;

Visto l'art. 53 dello Statuto Provinciale (Funzioni e compiti dei Dirigenti);

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 556/29332 del 11/03/2003 di attribuzione incarico dirigenziale nell'Ambito della Direzione Ambiente e Territorio ad oggetto: "Dirigente Dott. Giuseppe Puccio - autorizzazione incarico dirigenziale";

Visto Il Decreto del Presidente della Provincia n. 801/70584 del 27/05/2004 di attribuzione incarico dirigenziale nell'Ambito della Direzione Ambiente e Territorio ad oggetto: "Dirigente Dott. Giuseppe Puccio - modifica incarico dirigenziale";

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 16/85053 del 29/06/2004 di conferma incarichi dirigenziali;

Visto il T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici;

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/01/1972 nonché le direttive emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici con circolare n. 1399/36/66 - DIV. X in data 15/02/1973 ed il D.P.R. n. 616/77;

Vista la Legge 05/01/1994 n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche";

Vista la Legge Regionale n. 5 del 13/04/1994 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;

Vista la D.G.R. n. 74-45166 del 26/04/1995 che approva i "Criteri tecnici per il rilascio ed il rinnovo delle concessioni di derivazione da corsi d'acqua";

Visto il D.Lgs. n. 152 dell'11/05/1999 e s.m.i. in materia di tutela delle acque;

Visti il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e la Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000, relativi al riparto di competenze in materia di gestione del demanio idrico;

Visto il Regolamento regionale recante la "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R;

Vista la domanda (Prot. n. 68606 del 24/05/2004) corredata dagli elaborati tecnici, della Ditta Marina Minato intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua nella portata massima di 8 l/s e media di 3,5 l/s dal Torrente Stura in territorio del Comune di Pontestura per uso irriguo;

Visto il nulla osta dall'Autorità di Bacino n. 4476/04 del 13/07/2004;

Visto il nulla osta dell'A.I.P.O. - Agenzia Interregionale per il Fiume Po n. 4440 del 20/07/2004;

ordina

- che la domanda suindicata unitamente agli atti del progetto sia depositata presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria per la durata di giorni 15 consecutivi a decorrere dal 28/01/2005 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio;

- che copia della presente ordinanza, della domanda e dei relativi atti progettuali vengano affissi per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio dei Comuni di Pontestura, Coniolo e Casale Monferrato;

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 20 giorni dall'inizio della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero ai Comuni presso i quali viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa:

- alla Ditta richiedente;

- all'A.R.P.A. - Unità operativa Territoriale di Casale Monferrato;

- al Comando R.F.C. "Piemonte" - Corso Vinzaglio, 6 - Torino;

La visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 24/02/2005 alle ore 11,00 con ritrovo nel luogo in cui verrà esercitata la derivazione.

I Comuni di Pontestura, Coniolo e Casale Monferrato restituiranno alla Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche - la presente ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per procedere alle constatazioni di legge.

Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabile del procedimento amministrativo è il p.i. Mario Gavazza, Responsabile del Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria.

Il Dirigente Responsabile
Settore Tutela e Valorizzazione Ambientale
Protezione Civile
Giuseppe Puccio

65

Provincia di Asti

Avviso di pagamento indennità di esproprio per i lavori di: S.P.107 "Fontanile- Casalotto" lavori di rifacimento ponte idraulicamente inadeguato al km. 0+857 sul rio Cervino in comune di Fontanile

Ordine di pagamento dell'80% dell'indennità provvisoria di esproprio di complessivi euro 3.328,92 (dd.n. 12406/04) a favore di :

Ditta Piana Giovanni Battista foglio n. 2 mappale n. 290 euro 2.355,06

Ditta Calegari Flavio foglio n. 2 mappale n. 119 euro 151,95

Cassa per la formazione della proprietà contadina

foglio n. 2 mappale n. 119 euro 151,95

Ditta Vico Sandrino Marco foglio n. " mappale n. 127 euro 154,96

Ditta Scarrone Margherita foglio n. 2 mappale n. 65 euro 200,53

Ditta Piana Giovanni Battista foglio n. 2 mappale n. 63 euro 314,47

(omissis)

Il Dirigente dell'Area Infrastrutture e Territorio
Paolo Biletta

66

Provincia di Biella - Settore Tutela Ambientale e Agricoltura

Determinazione dirigenziale n° 5617 in data 27 dicembre 2004

(omissis)

Il Dirigente del Settore

(omissis)

determina

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 25 giugno 2004 dal Sig. Ogliaro Riccardo, in qualità di amministratore unico, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella.

Di assentire ai sensi del D.P.G.R. 5 marzo 2001, n° 4/R alla Ditta "Ripettinatura Stella s.r.l.", (omissis), la concessione preferenziale di derivazione di l/sec massimi 1,5 e medi 0,00009 d'acqua, per un totale di 3 metri cubi annui, prelevati da n° 1 pozzo ubicato in località Spolina del Comune di Cossato, foglio n° 33, particella n° 287, da utilizzarsi per uso antincendio (igienico ed assimilati).

Di accordare la concessione di che trattasi, secondo quanto disposto dall'articolo 24 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n° 10/R, per anni 30 (trenta), successivi e continui, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone demaniale, in ragione di annui Euro 105,76 previsti per l'anno solare 2004, ai sensi dell'articolo 3 del D.M. 25 febbraio 1997, n° 90 e successiva D.D. della Regione Piemonte 23 ottobre 2003, n° 294, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. Il canone annuo sarà sempre dovuto per anno solare e dovrà essere versato, anticipatamente, nel periodo compreso tre il 1 gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

Di stabilire che al termine della concessione in oggetto, il concessionario dovrà ai sensi dell'articolo 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n° 10/R, richiedere il rinnovo dell'utenza d'acqua di che trattasi entro un anno prima della data di naturale scadenza del relativo provvedimento, nei modi e nelle forme stabilite dagli articoli 8 e 30 stesso.

Di stabilire altresì che saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea in dipendenza della concessione di derivazione in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. L'amministrazione concedente dovrà inoltre essere sollevata ed indenne da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente concessione.

Di dare atto che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque - Roma, oppure al Tribunale Regionale delle Acque - Torino, secondo competenza.

Di notificare il presente provvedimento a raggiunta esecutività e registrazione, oltre che al concessionario richiedente, agli Organi, Enti ed Amministrazioni competenti in materia.

Biella, 21 gennaio 2005

(omissis)

Il Responsabile del Servizio
Marco Pozzato

67

Provincia di Biella - Settore Tutela Ambientale e Agricoltura

Determinazione dirigenziale n. 5618 in data 27 dicembre 2004

(omissis)

Il Dirigente del Settore

(omissis)

determina

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 8 luglio 2004 dai Sig.ri Celoria Pier Giacomo, Fangazio Giannina, Celoria Marco, Celoria Roberto e Celoria Daniela, in qualità di soci della Ditta in questione, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella.

Di modificare l'articolo 2 del disciplinare di concessione, omissis, rettificando l'utilizzo effettuato della risorsa in antincendio (igienico ed assimilati), laddove erroneamente indicato come industriale;

Di assentire ai sensi del D.P.G.R. 5 marzo 2001, n° 4/R alla Ditta "Ritorcitura Celoria Pier Giacomo & C. s.n. c.", (omissis), la concessione preferenziale di derivazione di l/sec massimi 1 (uno) e medi 0,0015 d'acqua per un totale di metri cubi annui 50 (cinquanta), estratti da n° 1 pozzo ubicato in Regione Pratobello del Comune di Cerreto Castello, foglio n° 2, particella n° 233, da utilizzarsi per uso antincendio (igienico ed assimilati);

Di accordare la concessione di che trattasi, secondo quanto disposto dall'articolo 24 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n° 10/R, per anni 30 (trenta), successivi e conti-

nui, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone demaniale, in ragione di annui Euro 105,76 (centocinquevirgolasettantasei) previsti per l'anno solare 2004, ai sensi dell'articolo 3 del D.M. 25 febbraio 1997, n° 90 e successiva D.D. della Regione Piemonte 23 ottobre 2003, n° 294, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. Il canone annuo sarà sempre dovuto per anno solare e dovrà essere versato, nel periodo compreso tre il 1 gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

Di stabilire che al termine della concessione in oggetto, il concessionario dovrà ai sensi dell'articolo 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n° 10/R, richiedere il rinnovo dell'utenza d'acqua di che trattasi entro un anno prima della data di naturale scadenza del relativo provvedimento, nei modi e nelle forme stabilite dagli articoli 8 e 30 stesso.

Di stabilire altresì che saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea in dipendenza della concessione di derivazione in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. L'amministrazione concedente dovrà essere sollevata ed indenne da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente concessione.

Di dare atto che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque - Roma, oppure al Tribunale Regionale delle Acque - Torino, secondo competenze.

Di notificare il presente provvedimento a raggiunta esecutività e registrazione, oltre che al concessionario richiedente, agli Organi, Enti ed Amministrazioni competenti in materia.

(omissis)

Il Responsabile del Servizio
Marco Pozzato

68

Provincia di Biella - Settore Tutela Ambientale e Agricoltura

Determinazione dirigenziale n° 5619 in data 27 dicembre 2004 - D.P.G.R. n° 4/R/2001. Istanza in data 10 luglio 2000 della Ditta "Mercandino e Rainero s.d.f." per concessione preferenziale di derivazione d'acqua da un pozzo ubicato in Comune di Biella, da utilizzarsi per scopi igienici. Assenso. Prat. Biella 48

(omissis)

Il Dirigente del Settore

(omissis)

determina

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 17 maggio 2004 dal Sig. Mercandino Germano, in qualità di socio, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella.

Di assentire ai sensi del D.P.G.R. 5 marzo 2001, n° 4/R alla Ditta "Mercandino e Rainero s.d.f.", (omissis), la concessione preferenziale di derivazione di l/sec massimi e medi 0,023 d'acqua, per un totale di mc/anno 750, da n° 1 pozzo ubicato in regione Thes del Comune di Biella, da utilizzarsi per scopi igienici.

Di accordare la concessione di che trattasi, secondo quanto disposto dall'articolo 24 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n° 10/R, per anni 30 (trenta), successivi e continui, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone demaniale, in ragione di annui Euro 105,76 previsti per l'anno solare 2004, ai sensi dell'articolo 3 del D.M. 25 febbraio 1997, n° 90 e successiva D.D. della Regione Piemonte 23 ottobre 2003, n° 294, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. Il canone annuo sarà sempre dovuto per anno solare e dovrà essere versato, anticipatamente, nel periodo compreso tre il 1 gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

Di stabilire che al termine della concessione in oggetto, il concessionario dovrà ai sensi dell'articolo 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n° 10/R, richiedere il rinnovo dell'utenza d'acqua di che trattasi entro un anno prima della data di naturale scadenza del relativo provvedimento, nei modi e nelle forme stabilite dagli articoli 8 e 30 stesso.

Di stabilire altresì che saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea in dipendenza della concessione di derivazione in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. L'amministrazione concedente dovrà inoltre essere sollevata ed indenne da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente concessione.

Di dare atto che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque - Roma, oppure al Tribunale Regionale delle Acque - Torino, secondo competenza.

Di notificare il presente provvedimento a raggiunta esecutività e registrazione, oltre che al concessionario richiedente, agli Organi, Enti ed Amministrazioni competenti in materia.

Biella, 24 gennaio 2005

(omissis)

Il Responsabile del Servizio
Marco Pozzato

69

Provincia di Biella - Settore Tutela Ambientale e Agricoltura

Determinazione dirigenziale n° 5620 in data 27 dicembre 2004 - D.P.G.R. n° 4/R/2001. Istanza in data 4 agosto 2000 della Ditta "Birra Menabrea S.p.A." per concessione preferenziale di derivazione d'acqua da un pozzo ubicato in Comune di Biella, da utilizzarsi per uso antincendio. Assenso. Prat. Biella 10

(omissis)

Il Dirigente del Settore

(omissis)

determina

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 13 maggio 2004 dal Sig. Thedy Paolo, in qualità di Amministratore delegato, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella.

Di assentire ai sensi del D.P.G.R. 5 marzo 2001, n° 4/R alla Ditta "Birra Menabrea S.p.a.", (omissis), la concessione preferenziale di derivazione di l/sec massimi 6 (sei) d'acqua, da n° 1 pozzo ubicato in Comune di Biella, in Via Ramella Germanin n° 4, foglio n° 34, particella n° 88, da utilizzarsi per scopi assimilabili all'uso igienico (uso antincendio).

Di accordare la concessione di che trattasi, secondo quanto disposto dall'articolo 24 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n° 10/R, per anni 30 (trenta), successivi e continui, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone demaniale, in ragione di annui Euro 105,76 previsti per l'anno solare 2004, ai sensi dell'articolo 3 del D.M. 25 febbraio 1997, n° 90 e successiva D.D. della Regione Piemonte 23 ottobre 2003, n° 294, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. Il canone annuo sarà sempre dovuto per anno solare e dovrà essere versato, anticipatamente, nel periodo compreso tre il 1 gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

Di stabilire che al termine della concessione in oggetto, il concessionario dovrà ai sensi dell'articolo 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n° 10/R, richiedere il rinnovo dell'utenza d'acqua di che trattasi entro un anno prima della data di naturale scadenza del relativo provvedimento, nei modi e nelle forme stabilite dagli articoli 8 e 30 stesso.

Di stabilire altresì che saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea in dipendenza della concessione di derivazione in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. L'amministrazione concedente dovrà inoltre essere sollevata ed indenne da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente concessione.

Di dare atto che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque - Roma, oppure al Tribunale Regionale delle Acque - Torino, secondo competenza.

Di notificare il presente provvedimento a raggiunta esecutività e registrazione, oltre che al concessionario richiedente, agli Organi, Enti ed Amministrazioni competenti in materia.

Biella, 21 gennaio 2005

(omissis)

Il Responsabile del Servizio
Marco Pozzato

70

Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche ed Energetiche
Ordinanza n. 1317

Il Dirigente

Vista la domanda del 08.04.04 dei Signori Bono Giuseppe (omissis), Franco Elio Giuseppe (omissis) e Bigo Mauro Felice, (omissis), intesa ad ottenere l'autorizzazione alla realizzazione di un pozzo agricolo nel Comune di Verzuolo per moduli 0,15 ad uso irriguo;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29/07/2003 n° 10/R;

ordina

la presente Ordinanza sarà affissa all'Albo Pretorio del Comune di Verzuolo, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Verzuolo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Verzuolo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di 12039 Verzuolo

Al Signor Bono Giuseppe Via Papò, 104/a 12039 Verzuolo

Al Signor Franco Elio Giuseppe Via Papò, 105/b 12039 Verzuolo

Al Signor Bigo Mauro Felice Via G.V. Cima, 34 12039 Verzuolo

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui alla lettera f), comma 4, art. 11 del D.P.G.R. 29/07/2003 n° 10/R, fissata per il giorno 15/03/05 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Verzuolo; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Verzuolo restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi del 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il Dirigente sottoscritto e che il referente è il Dott. Ing. Andrea Rubin Pedrazzo.

Cuneo, 13 gennaio 2005

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

71

Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche ed energetiche
Ordinanza n. 1321

Il Dirigente

Vista la domanda del 19.03.04 del Sig. Ghigo Francesco in qualità di proprietario dell'Azienda Agricola "Ghigo Michele & figlio Francesco", intesa ad ottenere l'autorizzazione alla realizzazione di un pozzo agricolo nel Comune di Cervere per moduli 0,47 ad uso agricolo di tipo abbeveraggio bestiame ed irriguo;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29/07/2003 n° 10/R;

ordina

la presente Ordinanza sarà affissa all'Albo Pretorio del Comune di Cervere, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Cervere, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Cervere.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di 12040 Cervere

All'Azienda Agricola "Ghigo Michele & figlio Francesco"

Via Naviglio, 18 12040 Cervere

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui alla lettera f), comma 4, art. 11 del D.P.G.R. 29/07/2003 n° 10/R, fissata per il giorno 14/03/05 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Cervere; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Cervere restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi del 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il Dirigente sottoscritto e che il referente è il Dott. Ing. Andrea Rubin Pedrazzo.

Cuneo, 13 gennaio 2005.

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

72

Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche ed Energetiche
Ordinanza n. 1322

Il Dirigente

Vista la domanda del 15. 04. 04 del Sig. Bordese Franco in qualità di proprietario dell'omonima Azienda Agricola, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla realizzazione di un pozzo agricolo nel Comune di Racconigi per moduli 0,04 ad uso agricolo di tipo abbeveraggio bestiame;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29/07/2003 n° 10/R;

ordina

la presente Ordinanza sarà affissa all'Albo Pretorio del Comune di Racconigi, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Racconigi, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Racconigi.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di 12035 Racconigi

All'Azienda Agricola "Bordese Franco"

Loc. Migliabruna Vecchia 12035 Racconigi

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui alla lettera f), comma 4, art. 11 del D.P.G.R. 29/07/2003 n° 10/R, fissata per il giorno 16/03/05 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Racconigi; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Racconigi restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi del 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il Dirigente sottoscritto e che il referente è il Dott. Ing. Andrea Rubin Pedrazzo.

Cuneo, 13 gennaio 2005

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

73

Provincia di Cuneo - Settore Risorse Idriche ed Energetiche
Ordinanza n. 1323

Il Dirigente

Vista la domanda del 28.04.04 del Sig. Bossolasco Silvio in qualità di proprietario dell'omonima Azienda Agricola, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla realizzazione di un pozzo nel Comune di Scarnafigi per moduli 0,03 ad uso agricolo di tipo irriguo;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29/07/2003 n° 10/R;

ordina

la presente Ordinanza sarà affissa all'Albo Pretorio del Comune di Scarnafigi, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Scarnafigi, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Scarnafigi.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di 12030 Scarnafigi

All'Azienda Agricola "Bossolasco Silvio"

C.na Siccardino, 1 12030 Scarnafigi

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui alla lettera f), comma 4, art. 11 del D.P.G.R. 29/07/2003 n° 10/R, fissata per il giorno 07/02/05 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Scarnafigi; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Scarnafigi restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi del 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il Dirigente sottoscritto e che il referente è il Dott. Ing. Andrea Rubin Pedrazzo.

Cuneo, 12 gennaio 2005

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

74

Provincia di Torino - Servizio gestione risorse idriche
Ordinanza n. P12494/2005 del 17 gennaio 2005

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P 12494/2005 del 17 gennaio 2005.

"Vista la domanda in data 14.6.2004 dei sig. Bertotto Danilo (omissis) intesa ad ottenere concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea (Qmax): 33,4 litri/secondo (l/s); portata media annua (Qmed): 1,11 litri secondo (l/s); volume massimo annuo (Vmax): 35.000 metri cubi (mc); profondità massima richiesta: 48 metri; ad uso irriguo ed antigelo senza restituzione; Comune ove é ubicata l'opera di presa: Cavour; Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 gennaio al 31 dicembre; Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. l0/R, in senso favorevole; Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i., che all'art.56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla "gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica ..."; Visto il D.P.G.R.

29.7.2003 n. 10/R, Regolamento regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61) ";

ordina

- la sopracitata domanda in data 14.6.2004 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento. Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Cavour. La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R 29.7.2003 n. l0/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, é convocata per il giorno 14.2.2005 con ritrovo alle ore 14.30 presso il Municipio del Comune di Cavour; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data. La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella previ-

sta dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda. La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente é la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento é l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento é il dott. geol. Giorgio Pautasso. Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte, Torino; Comando R.F.C. Interregionale Nord, Torino; Regione Piemonte - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva, Torino; Comune di Cavour, Cavour; Regione Piemonte Direzione Territorio Rurale, Torino; Provincia di Torino - Servizio Agricoltura, Torino; Società richiedente: Sig. Bertotto Danilo, Cavour".

Torino, 17 gennaio 2005

Il Dirigente del Servizio
Giannetto Massazza

75

Provincia di Torino - Servizio gestione risorse idriche
Ordinanza n. P 12525/2004 del 17 gennaio 2005.

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R dispone la pubblicazione della 12525/2004 del 17 gennaio 2005.

"Vista la domanda in data 22.11.2004 dell'Associazione Pescatori Riuniti Bassa Val Chisone e Lemina con sede legale a Pinerolo, Via Enrico Fermi 6, (omissis) intesa ad ottenere concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite n. 2 - pozzi ad uso piscicolo con le seguenti caratteristiche: Pozzo n. 1: portata massima istantanea (Qmax) 10 litri/secondo (l/s); portata media annua (Qmed): 10 litri secondo (1/s); volume massimo annuo (Vmax): 315.360 metri cubi (me); profondità massima. richiesta: 15 metri; Pozzo n. 2: portata massima istantanea (Qmax): 10 litri/secondo (l/s); portata media annua (Qmed): 10 litri secondo (l/s); volume massimo. annuo (Vmax): 315.360 metri cubi (m2); profondità massima richiesta: 15 metri. Comune ove sono ubicate le opere di presa: Porte localita Malanaggio. Comune ove é ubicata la restituzione delle acque: Porte. Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 gennaio al 31 dicembre. Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole;

Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i., che al'art. 56 comma I lett. H) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla "gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica ... "; Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, Regolamento regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)

ordina

la sopracitata domanda in data 22-11-2004 ed il relativo progetto saranno. depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento.

Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Porte. La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, é convocata per, il giorno 14-2-2005 con ritrovo alle ore 10.30 presso il Municipio del Comune di Porte; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data. La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate nnn oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda. La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente é la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento é l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento é il dott. geol. Giorgio Pautasso. Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte, Torino; Comando. R.F.C. Interregionale Nord, Torino; Regione Piemonte - Settore, Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva, Torino; Comune di Porte, Porte; Provincia di Torino - Servizio Tutela della Fauna e della Flora, Torino; Società richiedente: Associazione Pescatori Riuniti Bassa Val Chisone e Lemina Pinerolo".

Torino, 17 gennaio 2005

Il Dirigente del Servizio
Giannetto Massazza

76

Provincia di Vercelli - Settore Pianificazione Risorse Territoriali - Servizio Risorse Idriche
Determinazione del Dirigente n. 6147 del 14.12.2004

Il Dirigente Responsabile

(omissis)

determina

1) Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 02.10.2004, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla ditta Tibi Bruno, con sede in via Alfieri, 19 del Comune di Borgo D'Ale (omissis), la concessione di derivazione da falda sotterranea, a mezzo di un pozzo, in Comune di Borgo D'Ale, lt/sec 0,4 massimi e lt/sec. 0,0222 medi cui corrisponde un volume annuo di metri cubi 700 d'acqua da utilizzare per scopi irrigui (alimentazione di impianto a servizio di un vivaio);

3) Di accordare la concessione di che trattasi per anni quaranta successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del canone annuo stabilito dalla normativa vigente e precisamente di Euro 3,22 pari al minimo ammesso, ai sensi dell'art. 18 della Legge

05.01.1994 ed a termini della determinazione n. 294 del 23.10.2003, salvo i successivi aggiornamenti previsti dall'art. 3 del D.M. 25.02.1997 n. 90,

4) Di stabilire che il canone annuo relativo alla suddetta concessione dovrà essere versato ogni anno anticipatamente o sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - Torino, oppure mediante bonifico bancario sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - 10122 Torino", codice ABI 07601, codice CAB 01000 con la causale "Canone per l'uso delle acque pubbliche";

5) Di stabilire inoltre che saranno a carico del concessionario tutte le spese dipendenti dalla concessione nonché quelle per le variazioni che, a giudizio insindacabile della pubblica amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

Il concessionario dovrà inoltre agevolare tutte le verifiche ed ispezioni che l'autorità concedente ritenga di eseguire nell'interesse pubblico.

Eventuali ricorsi alla presente determinazione andranno proposti al Tribunale competente e notificati, entro il termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, sia al concessionario che all'Amministrazione concedente.

Estratto del disciplinare

Art. - 8 - Riserve e garanzie da osservarsi

Il concessionario terrà sollevata e indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 14.

77

Provincia di Vercelli - Settore Pianificazione Risorse Territoriali - Servizio Risorse Idriche

Determinazione del Dirigente n. 6401 del 23.12.2004

Il Dirigente Responsabile

(omissis)

determina

1) Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 03.09.2004, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla ditta Spesa Intelligente Spa con sede legale in località Albarello del Comune di Palazzolo di Sona (VR) (omissis), la concessione di derivazione da falda sotterranea, a mezzo di due pozzi, in Comune di Greggio di una quantità d'acqua pari a 11 lt /sec. massimi e 0,102 lt /sec. medi da utilizzare per scopi igienici e antincendio;

4) Di accordare la concessione di che trattasi per un periodo di anni trenta successivi e continui decorrenti dal 10.08.1999, data di entrata in vigore del D.P.R n. 238 del 18.02.1999, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del canone annuo stabilito dalla normativa vigente e precisamente di euro 105,76 pari al minimo ammesso ai sensi dell'art. 18 della Legge 05.01.1994 ed a termini della determinazione n. 294 del 23.10.2003, salvo i successivi aggiornamenti previsti dall'art. 3 del D.M. 25.02.1997 n. 90,

4) Di stabilire che il canone annuo relativo alla suddetta concessione dovrà essere versato ogni anno anticipatamente o sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - Torino, oppure mediante bonifico bancario sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - 10122 Torino", codice ABI 07601, codice CAB 01000 con la causale "Canone per l'uso delle acque pubbliche";

5) Di stabilire inoltre che saranno a carico del concessionario tutte le spese dipendenti dalla concessione nonché quelle per le variazioni che, a giudizio insindacabile della pubblica amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

Il concessionario dovrà inoltre agevolare tutte le verifiche ed ispezioni che l'autorità concedente ritenga di eseguire nell'interesse pubblico.

Eventuali ricorsi alla presente determinazione andranno proposti al Tribunale competente e notificati, entro il termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, sia al concessionario che all'Amministrazione concedente.

Firmato: Il Responsabile del Settore Pianificazione Risorse Territoriali Giorgetta J. Liardo

Estratto del disciplinare n. 34185 del 17.01.2005

Art. - 8 - Riserve e garanzie da osservarsi

Il concessionario terrà sollevata e indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 14.

78

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino

Concessione all'acquisizione di materiali litoidi già estratti dall'alveo del torrente Orco e stoccati in Comune di Locana (TO)

Vista la D. G. R. n. 44-5084 del 14/01/2002 e s.m.i.

si rende noto

che la Ditta Bairo Beton srl (omissis), con sede in Cuorgne' (TO) Via Fratelli Rosselli 68, ha presentato al Settore Regionale Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino, domanda in data 18.01.2005 per ottenere la concessione all'acquisizione di materiali litoidi già estratti dall'alveo del torrente Orco e stoccati in Comune di Locana (TO), per mc. 7.000,00.

La domanda e gli elaborati progettuali relativi all'operazione di acquisizione richiesta, nel limite dei volumi suddetti, sono depositati presso la Regione Pie-

monte, Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino - Via Belfiore 23 - Torino.

Chiunque ne abbia interesse può far pervenire, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. n. 44-5804 del 14/01/2002, le proprie osservazioni al Settore sopraccitato, nel termine perentorio di quindici giorni dalla presente pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Andrea Tealdi

79

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino

Concessione all'estrazione di materiali litoidi dall'alveo del torrente Dora Riparia nei Comuni di Salbertrand e di Oulx (TO)

Vista la D. G. R. n. 44-5084 del 14/01/2002 e s.m.i.

si rende noto

che la Ditta Cave 2000 srl (omissis), con sede in Salbertrand, Regione Chenebieres, ha presentato al Settore Regionale Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino, domanda in data 21.12.2004 per ottenere la concessione all'estrazione di materiali litoidi dall'alveo del torrente Dora Riparia nei Comuni di Salbertrand e di Oulx (TO), per mc. 9.983,35.

La domanda e gli elaborati progettuali relativi all'operazione di estrazione prevista, nel limite dei volumi suddetti, sono depositati presso la Regione Piemonte, Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino - Via Belfiore, 23 - Torino.

Chiunque ne abbia interesse può far pervenire, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. n. 44-5804 del 14/01/2002, le proprie osservazioni al Settore sopraccitato, nel termine perentorio di quindici giorni dalla presente pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Andrea Tealdi

80

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Comune di Fontaneto d'Agogna (Novara)

Avvio alla procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile del Servizio

vista la legge 26.10.1995, n. 447

visto l'art. 7 della Legge Regionale 20.10.2000, n. 52,

rende noto

Che questa Amministrazione Comunale ha dato avvio alla procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale.

Gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale per trenta giorni dal 3 febbraio 2005.

Durante tale periodo chiunque può prenderne visione dal lunedì al sabato durante il normale orario d'ufficio.

Nei successivi sessanta giorni ogni soggetto interessato potrà presentare proposte e/o osservazioni.

Le osservazioni e le proposte dovranno essere presentate in triplice copia, di cui in bollo, nel predetto termine, avvalendosi del servizio postale con plico raccomandato A.R. (in tal caso farà fede il timbro postale) o mediante consegna all'Ufficio Protocollo del Comune durante l'orario di apertura degli Uffici Comunali.

Fontaneto d'Agogna, 21 gennaio 2005.

Il Responsabile del servizio
Valerio Allegra

Provincia di Cuneo - Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Progetto di derivazione idrica ad uso idroelettrico dal Fiume Tanaro (Impianto idroelettrico di Ormea-Garessio). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. e contestuale avvio del procedimento della valutazione di incidenza ai sensi delle Direttive CE 43/92 e 42/2001

In data 21 Dicembre 2004 il Sig. Pietro Bonomini, in qualità di legale rappresentante della Società San Michele S.r.l., con sede legale in Livemmo di Pertica Alta (BS), loc. La Perla, (prot. generale di ricevimento n. 63144 in data 22.12.2004; pervenuto all'Ufficio Deposito Progetti in data 28.12.2004 con n. ord. 35/VAL/2004) ha depositato, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98, presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia di Cuneo, istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati del progetto di derivazione idrica ad uso idroelettrico dal Fiume Tanaro (Impianto idroelettrico di Ormea - Garessio).

Contestualmente all'avvio della procedura di VIA si dà atto dell'avvio del procedimento di valutazione di incidenza del progetto in quanto lo stesso risulta ricadere nel S.I.C. denominato "Faggete di Pamparato, Tana del Forno, Grotta delle Turbiglie e Grotte di Bossea" (codice n. IT1160026).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa", pubblicato in data 21.12.2004.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 30, 12100 Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30, per 45 giorni a partire dalla data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 45 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è l'Ing. Fabrizio Cavallo, Dirigente del Settore

Risorse Idriche; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Solerio, tel 0171-445200, Responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente del Settore Risorse Idriche
Fabrizio Cavallo

Provincia di Cuneo - Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Progetto di derivazione idroelettrica sul Torrente Kant nel Comune di Demonte. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

In data 27 Dicembre 2004 il Sig. Siccardi Pietro (omissis) e il Sig. Castellino Marco (omissis), hanno depositato, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98, presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia di Cuneo, istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati del progetto di derivazione idroelettrica sul Torrente "Kant" nel Comune di Demonte (prot. generale di ricevimento n. 63096 in data 22.12.2004; pervenuto all'Ufficio Deposito Progetti in data 27.12.2004 con n. ord. 34/VAL/2004).

I proponenti hanno dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Avvenire", pubblicato in data 18.12.2004.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 30, 12100 Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30, per 45 giorni a partire dalla data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 45 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è il Dott. Fabrizio Cavallo, Dirigente del Settore Risorse Idriche; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Solerio, tel 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente del Settore Risorse Idriche
Fabrizio Cavallo

Provincia di Cuneo - Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Progetto di costruzione di nuova centralina idroelettrica denominata "Forani" da realizzarsi nel Comune di Aisone. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

In data 16 Dicembre 2004 il Sig. Degiovanni Ezio, in qualità di titolare della Ditta S.P.R.A.E., con sede in Borgo San Dalmazzo, Via XI Settembre 15, ha depositato, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98, presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia di Cuneo, istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati del progetto di costruzione di una centralina idroelettrica denominata "Forani" da realizzarsi nel Comune di Aisone (prot. generale di ricevimento n. 62565 in data 17.12.2004; pervenuto all'Ufficio Deposito Progetti in data 24.12.2004 con n. ord. 33/VAL/2004).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Il Giornale del Piemonte", pubblicato in data 15.12.2004.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 30, 12100 Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30, per 45 giorni a partire dalla data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 45 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è il Dott. Fabrizio Cavallo, Dirigente del Settore Risorse Idriche; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Solerio, tel 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente del Settore Risorse Idriche
Fabrizio Cavallo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex Legge 241/90 - Procedimento: Sigg. Raineri - Ferrero - Costruzione prolungamento di ponticello esistente sul rio Chieronzo in comune di Ceva

Data di avvio: 10/1/2005

N° di protocollo dell'istanza: 745

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 120

Dirigente responsabile del procedimento: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Geom. A. Perna

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico: C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Pianificazione Risorse Idriche

Comunicazione di avvenuto deposito di elaborati integrativi. XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 - Opere connesse del servizio idrico integrato - Programma di infrastrutturazione nei territori delle Comunità Alta e Bassa Valle di Susa. Progetto definitivo di "Adeguamento e completamento depuratori esistenti in Comune di Cesana Torinese" - intervento n. 51

La Direzione Regionale Pianificazione Risorse Idriche, in data 1 giugno 2004 al prot. n. 4845/24.0, ha ricevuto la nota prot. n. 28819 del 1 giugno 2004 con la quale la Società Metropolitana Acque Torino SpA (SMAT SpA), con sede legale in Torino, Cso XI febbraio 14, ha trasmesso gli elaborati progettuali e la domanda di attivazione della C.d.S. definitiva ai sensi dell'art. 9 della L. 285/00 nonchè la richiesta di Valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357/97 secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 5.11.2001, relativi al progetto in argomento localizzato nel Comune di Cesana Torinese ed ha quindi avviato il procedimento.

Nel corso dei lavori la Conferenza dei servizi ha, tra l'altro, evidenziato la necessità di un'integrazione progettuale nonché del perfezionamento della procedura di conformità urbanistica sospendendo quindi il procedimento.

In data 25 gennaio 2005 al n. di Prot. 772/24 è pervenuta alla Direzione Regionale Pianificazione Risorse Idriche la nota prot. n. 4314 del 25 gennaio 2005 della SMAT SpA con la quale vengono trasmessi elaborati progettuali integrativi.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso la Direzione Regionale Pianificazione Risorse Idriche Via Principe Amedeo 17 Torino (dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9.30 alle ore 11.00), per quindici giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici, in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, dovranno essere presentati alla Direzione regionale Pianificazione Risorse Idriche, Settore Disciplina Servizi idrici-opere fognarie, di depurazione ed acquedottistiche, nel termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Nuovo termine di conclusione del procedimento: ai sensi della D.G.R. n. 42-4336 del 5.11.2001, successivamente modificata ed integrata dalla D.G.R. n. 41-7279 del 7.10.2002.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Orazio Ruffino, Dirigente responsabile del Settore Disciplina Servizi idrici - opere fognarie, di depurazione ed acquedottistiche (tel. 011/4324519); per informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi all'Ing. Fiero Bianchi, funzionario del medesimo Settore (tel. 011/4324500).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Orazio Ruffino

Regione Piemonte - Direzione Pianificazione delle risorse idriche

Comunicazione di avvio del procedimento (Legge 7 agosto 1990, n. 241, L.R. 25 luglio 1994, n. 27, artt. 12 e 13). Oggetto del procedimento: Definizione dell'area di salvaguardia del nuovo pozzo che alimenta l'acquedotto comunale di Alpignano (TO), ubicato in Via Garibaldi. Art. 21 del Decreto Legislativo 11 maggio 1999 n. 152 e successive modificazioni

Data di avvio: 02/12/2004

n. di protocollo dell'istanza: 9207 n. assegnato: 303

Ufficio e responsabile del procedimento: Direzione Pianificazione Delle Risorse Idriche, Via P. Amedeo, 17 10123 Torino - Ing. Salvatore De Giorgio.

Ufficio competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione Pianificazione Delle Risorse Idriche, Via P. Amedeo, 17 - 10123 Torino.

Funzionari ai quali rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica: Arch. Claudio Salanitro tel. 011/4324548 e Geol. Stefano Lo Russo tel. 011/4324049.

Ufficio dove è possibile prendere visione degli atti: Settore Disciplina dei Servizi Idrici - Opere Acquedottistiche, Fognarie e di Depurazione; Via P. Amedeo, 17 Torino, 1° piano c/o Arch. Claudio Salanitro e Geol. Stefano Lo Russo.

Termine di presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: quindici giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Si prega di voler cortesemente indicare il numero assegnato all'istanza in tutte le comunicazioni inviate alla Regione Piemonte.

Il Responsabile del procedimento
Salvatore De Giorgio

Regione Piemonte - Direzione Pianificazione delle risorse idriche

Comunicazione di avvio del procedimento (Legge 7 agosto 1990, n. 241, L.R. 25 luglio 1994, n. 27, artt. 12 e 13). Oggetto del procedimento: Definizione dell'area di salvaguardia delle due opere di presa del Rio Sanità, denominate Cota D'Anvers e Sanità, che alimentano gli acquedotti delle frazioni Puy e Beaulard del Comune di Oulx (TO). Art. 21 del Decreto Legislativo 11 maggio 1999 n. 152 e successive modificazioni

Data di avvio: 06/09/2004

n. di protocollo dell'istanza: 7101 n. assegnato: 304

Ufficio e responsabile del procedimento: Direzione Pianificazione Delle Risorse Idriche, Via P.Amedeo, 17 10123 Torino - Ing. Salvatore De Giorgio.

Ufficio competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione Pianificazione Delle Risorse Idriche, Via P. Amedeo, 17 10123 Torino.

Funzionari ai quali rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica: Arch. Claudio Salanitro tel. 011/4324548 e Geol. Stefano Lo Russo tel. 011/4324049.

Ufficio dove è possibile prendere visione degli atti: Settore Disciplina dei Servizi Idrici - Opere Acquedottistiche, Fognarie e di Depurazione; Via P. Amedeo, 17 Torino, 1° piano c/o Arch. Claudio Salanitro e Geol. Stefano Lo Russo.

Termine di presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: quindici giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Si prega di voler cortesemente indicare il numero assegnato all'istanza in tutte le comunicazioni inviate alla Regione Piemonte.

Il Responsabile del procedimento
Salvatore De Giorgio

Regione Piemonte - Settore Tutela del Consumatore Mercati all'Ingrosso e Aree Mercatali

Avvio del Procedimento: Modifica dell'Accordo di Programma ex art. 34 del D.Lgs. 267/2000, finalizzato alla realizzazione del nuovo Centro Agroalimentare di Torino, al completamento dell'Interporto di Torino-Orbassano ed alla definizione e realizzazione delle connesse infrastrutture, tra i seguenti soggetti: Regione Piemonte, Provincia di Torino, Città di Torino, Comune di Grugliasco, Comune di Orbassano, Comune di Rivalta, Comune di Rivoli, Società C.A.A.T. e Società S.I.TO

Istanza: Determinazione del Collegio di Vigilanza del C.A.A.T., approvata con Decreto del presidente della Giunta Regionale n. 107 del 1 ottobre 2005.

Responsabile del procedimento: Dott. Carlo Salvadore del Settore Tutela del Consumatore Mercati all'Ingrosso e Aree Mercatali della Regione Piemonte.

Documentazione oggetto della modifica: depositata presso il Settore Tutela del Consumatore Mercati all'Ingrosso e Aree Mercatali della Regione Piemonte e consultabile dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

Termine di presentazione di eventuali memorie nel pubblico interesse: dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Termine per la conclusione della modifica dell'accordo: ottanta giorni.

Distinti saluti

Il Responsabile del Procedimento
Carlo Salvadore

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE

✂----------

Mittente: _____li, / /

_____

Prot n. _____

Spett . REGIONE PIEMONTE
Bollettino Ufficiale
P.zza Castello 165
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento		**Codice**	**Numero Abbonamenti richiesti(*)**
12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi	**€ 104,00**	A1	
6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi	**€ 52,00**	S1	
12 Mesi Concorsi Appalti Annunci	**€ 46,00**	A3	
6 Mesi Concorsi Appalti Annunci	**€ 23,00**	S3	

(*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

incollare in questo spazio la ricevuta di versamento

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore Protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot.n.7133/5.9 del Dirigente del Settore Protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile del Settore Protocollo ed archivio generali, Piazza Castello 165, Torino.

AVVISO AI LETTORI

SONO IN VENDITA, PRESSO LE LIBRERIE AFFIDATARIE DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE AGLI ANNI 2000, 2001, 2002 E 2003 (Euro 25,82).

LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

Chalet Mollino

Progettato e realizzato dall'architetto torinese Carlo Mollino tra il 1946 e il 1947,
l'edificio ospitava la stazione d'arrivo della slittovia al Lago Nero,
sopra Sauze d'Oulx, a quasi 3000 metri di quota.
Questo famoso chalet d'autore, spettacolare rifugio per sciatori,
rappresenta l'opera più poetica dell'architetto e riflette
in pieno la sua particolare concezione "moderna" dell'architettura.
La costruzione coniuga infatti la funzionalità dei materiali e delle tecniche costruttive
tipiche del Movimento Moderno, con la tradizione locale.
Dopo un lungo periodo di abbandono, grazie ai recenti lavori di ripristino esterni
e la realizzazione di un parabrezza vetrato sulla spettacolare terrazza,
l'edificio è finalmente tornato a rivivere.

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE

Direzione - Redazione
Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: http://www.regione.piemonte.it
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Direttore Laura Bertino
Direttore responsabile Roberto Salvio
Abbonamenti Daniela Romano
Coordinamento Immagine Alessandra Fassio
Dirigente Valeria Repaci
Redazione Carmen Cimicchi, Rosario Copia
Roberto Falco, Sauro Paglini
Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso
Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.

Autorizzazione del tribunale di Torino n. 2100 del 9/7/1970
Fotocomposizione e stampa Stabilimento Tipografico Fabbiani S.p.A. - La Spezia - Genova
Progetto Grafico Studio Franco Turcati Adv - Torino

euro 1,60